



MINISTERO DELLA DIFESA



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PLURIENNALE PER LA DIFESA PER IL
TRIENNIO 2019-2021**

Edizione 2019

INTRODUZIONE

INTRODUZIONE



Con il Documento Programmatico Pluriennale 2019-2021 (D.P.P.) il Ministro della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021, approvato nel 2018¹.

Oltre al quadro finanziario di riferimento, il D.P.P. fornisce un aggiornamento sulle attività che vedono impegnato il Dicastero della Difesa, in chiave tanto previsionale quanto consuntiva². Ciò in linea con i contenuti dei documenti programmatici del Dicastero³ e dell'Atto di Indirizzo 2020⁴, ed. 2019, con il quale il Ministro della Difesa ha tracciato le Linee di Indirizzo generali del Dicastero, con un orizzonte programmatico triennale, definendo le Priorità Politiche che le aree Tecnico-Operativa e Tecnico-Amministrativa della Difesa sono chiamate a seguire nell'utilizzo delle risorse finanziarie rese disponibili.

Nello specifico, alla luce di un quadro macroeconomico che permane critico e a fronte di uno scenario geopolitico/geostrategico estremamente dinamico, coerentemente con l'intendimento di "migliorare e rendere più efficiente il settore della Difesa", le Forze armate sono chiamate a proseguire con incisività il percorso di riordinamento e razionalizzazione avviato.

¹ Legge 30 dicembre 2018, n. 145, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018.

² Secondo quanto stabilito dall'art. 536 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni.

³ Linee programmatiche del Dicastero, presentate dal Ministro della Difesa in sede di presso le Commissioni congiunte 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica e IV (Difesa) della Camera dei deputati in data 26 luglio 2018 e Documento di integrazione concettuale delle linee programmatiche "Duplice uso e Resilienza", ed. 2018.

⁴ Atto di Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della performance e di formazione del bilancio di previsione per l'e.f. 2020 e la programmazione pluriennale 2021-2022, edizione 2019, approvato il 28 marzo 2019 e consultabile, on-line, sul sito istituzionale del Dicastero (www.difesa.it).

Ciò nella consapevolezza che uno Strumento militare efficace e moderno rappresenta un patrimonio da custodire e una risorsa indispensabile per la collettività nazionale, le cui crescenti esigenze di difesa e sicurezza – intese nel senso più ampio del termine – attribuiscono al Dicastero un ruolo centrale al servizio del Paese, nell'ambito di una strategia di ampio respiro che preveda il coinvolgimento sinergico di tutte le componenti dello Stato.

Nel quadro del contesto descritto e nell'ottica della costante ottimizzazione e del perseguimento di una sempre maggiore sostenibilità economica, la Difesa sta pertanto proseguendo convintamente il processo di riforma e modernizzazione avviato, all'insegna del rafforzamento della dimensione interforze – al fine di evitare ridondanze tra gli assetti delle singole Componenti – e con il chiaro intendimento di eliminare duplicazioni organizzative/funzionali, semplificare le procedure, ridurre i livelli gerarchici e pervenire ad un'ulteriore ottimizzazione del comparto.

Per quanto attiene, nello specifico, all'ammodernamento dello Strumento militare, è noto che tale processo stia risentendo, già da tempo, delle misure di contenimento della spesa pubblica imposte dall'odierno contesto economico-finanziario del Paese, cui anche la Difesa è stata chiamata a contribuire. In particolare, negli ultimi anni, la contrazione delle risorse disponibili ha reso difficoltosa l'implementazione di alcuni tra i nuovi programmi, imposto l'annullamento dell'avvio di altri, nonché il posticipo e/o la diluizione nel tempo di taluni investimenti. Tale contrazione, particolarmente marcata per il Settore Esercizio, oltre a riflessi sull'addestramento, si è altresì tradotta nella necessità di prevedere livelli differenziati di approntamento nonché la riduzione delle scorte. In altri termini, si è reso necessario armonizzare le esigenze di efficientamento dello Strumento militare con quelle di bilancio e si è deciso di farlo sostenendo, in primo luogo, le capacità operative e le linee di sviluppo capacitivo correlate all'assolvimento dei compiti istituzionali, con particolare riferimento a quelli inerenti alla difesa e sicurezza collettiva e a quelle indispensabili per far fronte agli impegni che il Paese ha assunto a livello internazionale, concentrando le risorse disponibili sulle capacità necessarie per fronteggiare le esigenze più dirette di sicurezza e difesa del Paese.

Al riguardo, per garantire i livelli di finanziamento necessari a preservare ed accrescere le capacità operative delle Forze armate – anche alla luce del contributo determinante fornito e del ruolo essenziale svolto dalla Difesa nel più ampio contesto della "difesa e sicurezza collettiva" nazionale – le risorse destinate al funzionamento e all'ammodernamento dello Strumento militare devono essere viste non soltanto come un impegno necessario volto ad assicurare adeguati livelli di sicurezza nell'attuale impegnativo contesto geostrategico, ma anche come un investimento fruttuoso per il Paese, in grado di promuovere ricerca, occupazione e sviluppo – in particolare nei settori a più elevato contenuto tecnologico – determinando significative e positive ricadute nel settore civile. Ciò, operando

sulla base di principi sempre più stringenti di razionalizzazione ed efficientamento, nonché approfondendo ogni sforzo per intercettare le risorse che saranno rese disponibili per l'implementazione della Difesa europea.

In tale quadro, il Dicastero sta proseguendo il processo di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento militare nell'ottica di garantire in primis:

- il mantenimento delle capacità esistenti, prima di pensare alle nuove, garantendo anzitutto la disponibilità degli strumenti necessari per assicurare l'operatività delle Forze armate;
- il completamento dei programmi già avviati, al fine di non vanificare gli sforzi sinora profusi e valorizzare le risorse già investite;
- il ripianamento dei gap capacitivi accumulati e la risoluzione delle criticità programmatiche dei precedenti esercizi finanziari tenuto conto delle nuove minacce e situazioni di rischio;
- le iniziative di razionalizzazione ed ottimizzazione in ambito interforze ed interdicasteriale, nonché le opportunità offerte dai programmi in cooperazione internazionale;
- la prosecuzione delle bonifiche ambientali e la razionalizzazione delle infrastrutture;
- il potenziamento della capacità di operare nel dominio cibernetico;
- il sostegno della ricerca tecnologica.

Pianificare, programmare e sviluppare la crescita delle Forze armate risulta indispensabile non solo per assicurare la difesa dello Stato (compito primario e prioritario delle Forze armate), ma anche il rispetto degli impegni assunti dal Paese, nonché per far fronte al naturale depauperamento delle capacità e all'usura dei mezzi e dei materiali – sottoposti ad anni di intenso impiego – che impone un costante processo di ammodernamento, rinnovamento e sostegno logistico, anche nell'ottica di realizzare ulteriori risparmi, nel medio termine, grazie alla realizzazione di economie di scala, alla razionalizzazione delle linee operative e alla riduzione dei costi in taluni settori tecnologici.

In tale contesto, bilanciare la dimensione quantitativa con quella qualitativa dello Strumento militare rappresenta una delle principali sfide della Difesa nonché un impegno reale da attuare con continuità, al fine di consentire al Paese di disporre di Forze armate moderne, interforze, integrate, efficaci, efficienti, economicamente sostenibili, eticamente allineate ed energeticamente neutre⁵.

⁵ “Criterio del 5&5 strategico”. Ad integrazione delle 5 Strategic Military Perspectives della NATO, secondo cui le future Forze militari dovranno essere credibili, networked, aware, agile, resilient, la visione strategica nazionale individua e definisce, le seguenti Caratteristiche Strategiche Fondamentali delle Forze armate del futuro: **Efficaci**: essendo l'efficacia la capacità di produrre l'effetto e i risultati voluti o sperati, le Forze armate dovranno essere in grado di assolvere con successo le quattro missioni assegnate. **Efficienti**: si riferisce alla capacità costante di rendimento e di rispondenza alle proprie funzioni ed implica che lo Strumento militare sia continuamente in grado sia

Questo processo evolutivo e di costante adattamento si svilupperà attraverso una visione sistemica e prospettica sia delle sfide presenti e delle tendenze future, sia dei compiti che ne derivano per le Forze armate.

In tale quadro – in stretta collaborazione con gli altri Ministeri/Organismi e ricercando il supporto dell'accademia, dell'industria, della ricerca e dei settori pubblico e privato – proseguono gli sforzi della Difesa anche per lo sviluppo del Progetto “**Duplicale Uso Sistemico: impiego innovativo delle Forze armate al servizio del Paese**”, presupposto per consentire il transito concettuale e operativo da Forze Armate 3.0, cioè nella loro attuale concezione, a Forze Armate 4.0, cioè adatte ad affrontare in maniera efficace, efficiente e sostenibile il “nuovo” che avanza. Essere 4.0 significa dotarsi di uno strumento “persistente e a potenza variabile”, facilmente modulabile per essere impiegato nell'intero spettro delle moderne minacce – dall'ibrido, alla sicurezza cyber-energy, alla hyperwar⁶, senza naturalmente dimenticare le più classiche situazioni di crisi convenzionali.

Ciò nell'ottica di giungere ad una valutazione più chiara del peso che l'impiego delle capacità della Difesa può rivestire per la nazione, quale possibile ulteriore risposta alla minaccia ibrida, alle emergenze, calamità e situazioni di necessità e urgenza, nonché del valore aggiunto, in termini di pubblica utilità, che potrebbe derivare per il Sistema Paese, dal rendere sistemico ciò che oggi è ancora frammentario.

Inoltre, nell'ottica di ottimizzare, ma anche di definire e sostenere le capacità indispensabili di cui le Forze armate devono disporre, il Dicastero sostiene con convinzione l'opportunità di procedere all'elaborazione – a livello interdicasteriale e sotto egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri – di una

di applicare la forza militare finalizzata alla neutralizzazione di una specifica minaccia, sia di integrarsi con la componente civile, per compiti anche non militari. **Economicamente sostenibili**: la sostenibilità economica è la risultante del processo di massimizzazione delle risorse di bilancio pubblico assegnate alla Difesa e condizione per lo sviluppo e il sostegno di uno Strumento militare efficace ed efficiente, in grado di fornire maggiori e migliori servizi al Paese e per il Paese. **Eticamente allineate**: l'allineamento etico è il rispetto di linee guida di governo, politiche e sociali nazionali e internazionali, affinché anche gli autonomous systems rimangano coerenti con i valori fondanti e i principi etici dell'umanità. Forze armate equipaggiate con sistemi militari autonomi eticamente allineati potranno mantenere l'alta statura etica, continuando a rappresentare, e vieppiù difendere, i principi e i valori della Nazione e delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte. **Energeticamente neutre**: in grado di esprimere capacità militari che derivano il sostentamento energetico integrandosi nell'ambiente naturale in cui operano, in maniera tale da rendere il ricorso a fonti esterne tendente al “nullo”. Infrastrutture e assetti militari energeticamente neutri sono maggiormente efficaci ed efficienti nei Teatri Operativi e nelle zone calamitate ad elevata ostilità naturale, rispettando, al contempo, l'ambiente. Essi garantiscono, inoltre, il vantaggio operativo in caso di crescita della complessità degli scenari operativi dal punto di vista delle risorse naturali (i.e.: negazione dell'accesso a fonti energetiche, disastri, calamità), o della crescente dipendenza delle tecnologie militari dal fabbisogno energetico (Rif. “Documento di integrazione concettuale delle Linee Programmatiche Duplicale uso e Resilienza” – ed. 2018).

⁶ Progressiva sostituzione dell'elemento umano nel processo decisionale nel c.d. Observe-Orient-Decide-Act (OODA) loop con elementi tecnologici a complessità e autonomia crescenti

Strategia Generale Nazionale di Sicurezza, che dovrà costituire quel caposaldo istituzionale su cui il Dicastero baserà i propri obiettivi e, conseguentemente, lo sviluppo di un modello capacitivo coerente con gli indirizzi politici e rispondente alle sfide con cui il Paese è chiamato a confrontarsi.

Tale strategia dovrebbe poi idealmente essere supportata da un idoneo strumento normativo che, assicurando quote di investimento incrementali nel tempo, fornisca strutturabilità al processo di pianificazione capacitiva, incrementando progressivamente il budget della Difesa, anche a fronte degli impegni assunti in ambito NATO, con un processo di crescita graduale, che tenga in particolare conto del prolungato ipofinanziamento cumulato nel tempo dal Settore Esercizio.

Gli sforzi della Difesa saranno orientati, inoltre, alla ricerca di livelli di integrazione sempre maggiori a livello europeo e allo sviluppo di cooperazioni più strutturate e profonde, in primis con i Paesi UE a noi più vicini per interessi, legami storico-culturali e valori di riferimento. In tal senso, vanno accolti con soddisfazione gli sviluppi registrati verso la costruzione di un'Europa della sicurezza e della difesa: in particolare, l'uso di tutte le potenzialità, offerte dalla Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO) e delle altre iniziative europee, in tale ambito, potrà consentire di sviluppare nuove capacità militari e favorire l'integrazione, per il loro efficace impiego, ove necessario, in missioni e operazioni nell'ambito della sicurezza e difesa europea.

Parimenti, nella considerazione del ruolo imprescindibile svolto dalla NATO, la partecipazione attiva e il significativo contributo fornito ai consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva dell'Alleanza, continueranno a rappresentare, anche per il futuro, un'indispensabile garanzia per un'adeguata cornice di sicurezza. In particolare, nell'ambito dell'Alleanza Atlantica, la Difesa continuerà ad assicurare convintamente il proprio impegno coerentemente con il 360° approach⁷, nonché a promuovere le necessarie iniziative per orientarne l'attenzione verso il cosiddetto Fianco Sud, al fine di affrontare in modo sistemico la perdurante instabilità di questa area, di interesse strategico per la sicurezza del nostro Paese.

Nella consapevolezza che l'Industria della Difesa rappresenta uno dei settori trainanti e maggiormente competitivi dell'economia nazionale e che un'efficace politica di sicurezza non possa prescindere dalla disponibilità di capacità tecnologiche e industriali all'avanguardia, occorre poi continuare a favorire lo sviluppo di una base industriale sempre più solida, moderna ed efficiente, a cui concorrano sia i grandi gruppi sia le piccole e medie imprese, unitamente all'impegno per l'innovazione e la ricerca scientifica, da portare avanti in sinergia con il mondo accademico e il settore privato. Ciò, in particolare, nell'ottica di stimolare l'Industria, attraverso l'Area Tecnico-Amministrativa della Difesa, ad improntare al paradigma del "multipurpose-by-design"⁸, i processi di ricerca, sviluppo e in-

dustrializzazione volti a soddisfare le esigenze e i requisiti operativi, favorendo lo sviluppo di tecnologie abilitanti (key enabling technologies) e capacità militari multiscopo e multiruolo, in linea con le accresciute esigenze di difesa e sicurezza nazionali e nell'alveo di un "modello di Sistema-Paese" resiliente, da promuovere nei consessi internazionali⁹.

In tale quadro, per quanto attiene, specificamente, agli aspetti prettamente finanziari, il D.P.P. fornisce evidenza oltre che delle risorse ricomprese nel bilancio della Difesa propriamente inteso, anche di quelle che, pur risultando iscritte nei bilanci di altri Dicasteri - tipicamente il Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.) - vengono impiegate per le esigenze del Ministero della Difesa.

Per finalità di sintesi espositiva, il D.P.P. incorpora:

- l'evoluzione del quadro strategico e le implicazioni militari della situazione delle alleanze¹⁰;
- l'evoluzione degli impegni operativi interforze, con particolare riguardo alla capacità operativa, alla preparazione delle Forze armate e al loro necessario ammodernamento¹¹;
- lo stato di attuazione dei programmi di investimento, nonché le misure di riqualificazione dello Strumento militare¹². In tale ambito, sono presentate anche le tipologie dei contratti e le loro modalità di sviluppo.

Nel solco della profonda opera di rinnovamento intrapresa a partire dal 2017, anche il D.P.P. di questo anno, pur mantenendo gli elementi informativi cui deve rimanere saldamente ancorato in virtù dei disposti normativi, presenta una struttura e una veste grafica funzionali a renderne il più agevole possibile la fruizione ed offre informazioni e approfondimenti sulle questioni che assumono una particolare rilevanza, non solo per la Difesa ma per tutto il Paese, sulle quali appare doveroso sviluppare un confronto ad ampio respiro che coinvolga tutte le componenti sociali e politiche nazionali.

Il D.P.P., infatti, oltre a rappresentare lo strumento con cui il Ministro illustra al Parlamento le previsioni di spesa per l'anno in corso e per il biennio a venire, assolve anche alla sua fondamentale funzione di condividere con i cittadini le attività e le esigenze intrinseche dello Strumento militare, contribuendo ad aumentare nella collettività nazionale sia la consapevolezza del ruolo svolto dalle Forze armate, sia il livello di partecipazione democratica alle scelte governative in materia di sicurezza e difesa nazionale ed internazionale.

ruolo, ovvero concepite, progettate, sviluppate e preparate per lo svolgimento di attività anche non militari. Risponde all'esigenza di realizzare uno Strumento militare capace sia di svolgere pienamente i compiti prettamente militari, sia di integrarsi al meglio con la componente civile, per compiti anche non militari, a supporto della collettività e quale contributo alla resilienza nazionale.

⁹ In analogia a quanto avvenuto con il recepimento dell'idea nazionale del paradigma del "multipurpose-by-design" nell'ambito della NATO Political Guidance 2019.

¹⁰ Articolo 12 lettera a) del Codice dell'Ordinamento Militare.

¹¹ Articolo 12 lettera b) del Codice dell'Ordinamento Militare.

¹² Articolo 12 lettera d) del Codice dell'Ordinamento Militare, che rinvia all'art. 548 del medesimo Codice.

⁷ Da intendersi relativamente a tutti i domini operativi e omnidirezionale.

⁸ Paradigma volto allo sviluppo di capacità militari multi-scopo e multi-

INDICE DEI CONTENUTI

PARTE PRIMA **L'impegno Nazionale nel contesto di Riferimento**

1.1 QUADRO STRATEGICO	2
1.2 QUADRO POLITICO MILITARE	4
1.3 LA COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA INTERNAZIONALE	8
1.4 EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI OPERATIVI	13
1.4.1 IMPEGNI INTERNAZIONALI	13
1.4.2 IMPEGNI NAZIONALI	16

PARTE SECONDA **Lo Sviluppo dello Strumento militare**

2.1 INDIRIZZI STRATEGICI	22
2.2 LE ESIGENZE OPERATIVE	26
2.3 LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO	31
2.4 PROGRAMMI	37
2.4.1 PROGRAMMI CON ASSICURAZIONE DI FINANZIAMENTO	37
2.4.1.1 SCHEDE PROGRAMMI DI PROSSIMO AVVIO	37
2.4.2 PROGRAMMAZIONE PRIVA DI FINANZIAMENTO	60
2.4.3 PROGRAMMAZIONE OPERANTE	65
2.4.4 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	88
2.4.5 SICUREZZA DEL TERRITORIO - ARMA DEI CARABINIERI	92
2.4.6 PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE	97

3.1 LEGGE DI BILANCIO 2019-2021	102
3.2 MISSIONI, PROGRAMMI E AZIONI	107
3.3 IL BILANCIO DELLA DIFESA PER FUNZIONI	109
3.3.1 FUNZIONE DIFESA	109
3.3.1.1 PERSONALE	111
3.3.1.2 ESERCIZIO	115
3.3.1.3 INVESTIMENTO	118
3.3.2 FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO	126
3.3.2.1 PERSONALE	126
3.3.2.2 ESERCIZIO	126
3.3.2.3 INVESTIMENTO	127
3.3.3 FUNZIONI ESTERNE	129
3.3.4 PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA	130
3.4 INVESTIMENTO INTEGRATO. LA SINERGIA CON IL MISE	131
3.5 IL FINANZIAMENTO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI	133
3.6 IL BILANCIO DELLA DIFESA IN CHIAVE NATO	133
3.7 L'IMPEGNO NATO DEL 2%	135

ALLEGATI

A. Riferimenti Normativi
 B. Lista degli Acronimi
 C. Schede Missioni internazionali ex legge 145/2016
 D. Priorità Politiche dell'Atto d'indirizzo anno 2019

E. Funzione Difesa Personale
 F. Funzione Sicurezza del Territorio Personale
 G. Condizioni Contrattuali
 H. Progetti EDIDP supportati dall'Italia

PARTE PRIMA

L'Impegno Nazionale nel contesto di riferimento



L'Impegno Nazionale nel contesto di riferimento



1.1 QUADRO STRATEGICO

La progressiva transizione da un modello unipolare ad uno multipolare costituisce lo sfondo di un contesto geopolitico e geostrategico che si conferma incerto, caratterizzato da diffusa **instabilità** e da un elevato grado di **complessità** e **imprevedibilità**, nonché gravato da una molteplicità di minacce, multidimensionali e in continua evoluzione. Tale quadro presenta scenari inediti di rischio per il nostro Paese, dovuti al concomitante profilarsi di una pluralità di minacce potenziali che includono, oltre a quelle tradizionali, possibili azioni poste in essere da oppositori in grado di combinare capacità convenzionali con tecnologie innovative, nell'ambito della cosiddetta **minaccia ibrida**¹.

¹ Minaccia complessa che prevede l'uso centralizzato, controllato e combinato di tattiche nascoste e non, nonché di vari strumenti strategici da parte di attori militari e non, in maniera convenzionale e/o irregolare; può includere: attacchi cibernetici, capacità di influenza, pressione economica, distruzione di approvvigionamenti energetici ed appropriazione di infrastrutture critiche (Rif. "Documento di Integrazione concettuale alla Linee programma-

Concorrono a definire tale contesto una pluralità di fattori, tra i quali spiccano l'enunciazione da parte degli **Stati Uniti** di una strategia di sicurezza che sembrerebbe marcare una forte discontinuità con il passato e che potrebbe preludere al loro graduale disimpegno da alcuni teatri, cui si accompagna un crescente protagonismo di potenze "emergenti" e/o "ri-emergenti", nonché di attori non statuali, in grado di sviluppare e disporre di tecnologie e sistemi d'arma all'avanguardia, armi di distruzione di massa ovvero di sfruttare tecnologie facilmente reperibili nel settore civile per applicazioni militari. Le più recenti evoluzioni del contesto internazionale segnano, altresì, il ritorno della **competizione militare** fra gli Stati, declinata sia nell'incremento degli investimenti per l'acquisizione di armamenti e il rafforzamento delle capacità convenzionali, sia nella rinnovata attualità delle minacce missilistica e nucleare. In ambito continentale poi, l'aspirazione dell'**UE** ad acquisire maggiore autonomia strategica e ad affermarsi, in sinergia con la **NATO**, quale *Global Security Provider*,
tiche" - edizione settembre 2018).

deve misurarsi con gli esiti difficilmente valutabili della **BREXIT**, nonché con una polarizzazione degli Stati membri in gruppi identitari/di interesse. In tale contesto, l'incredibile velocità di sviluppo e diffusione di **emerging e disruptive technologies**² – con particolare riferimento al cosiddetto BRINE³ – e la sempre più estesa disponibilità/accessibilità delle tecnologie digitali per uso militare, rendono via via più difficoltoso il mantenimento del tradizionale vantaggio della Difesa in ambito tecnologico, acuendo l'esigenza di strutturare, in maniera sinergica, la cooperazione con il mondo accademico e l'industria. Ciò in un mondo crescentemente complesso e interconnesso, che viaggia ad altissima velocità verso l'*Internet del Tutto (Internet of Everything)* e l'intelligenza artificiale. L'istantanea fruibilità di informazioni e dati – resa possibile dalla diffusione massiva e pervasiva della rete, dei *social media*⁴ e del *dark web* – e la progressiva sostituzione dell'elemento umano nei processi decisionali, a fronte della perdurante vulnerabilità delle piattaforme web istituzionali e private, comportano una significativa e repentina accentuazione della **minaccia cyber** in termini di sofisticazione, pervasività e persistenza, conferendo elevatissima priorità ai temi della sicurezza delle infrastrutture critiche e della *energy security*. Al riguardo, la Difesa può contribuire attivamente al rafforzamento della citata sicurezza, adeguando le proprie capacità, anche in termini di *cyber intelligence*. Il deterioramento complessivo del quadro geostrategico è ulteriormente gravato dalla minaccia globale del **terrorismo internazionale** che, dopo una parentesi in cui ha assunto una connotazione anche geografica (oggi almeno largamente ridimensionata), continua a costituire una minaccia diffusa e imminente. Ciò in relazione al perdurare dei rischi connessi con il terrorismo di matrice confessionale e all'estremismo violento, nonché con il possibile ritorno dei *foreign fighters* nei paesi di origine.

La Difesa può contribuire attivamente al rafforzamento della sicurezza, adeguando le proprie capacità, anche in termini di cyber intelligence

Infine, le oramai acclamate conseguenze dei **cambiamenti climatici**, con particolare riferimento al riscalda-

mento globale, nonché i disastri naturali e di origine antropica rappresentano un fattore di rischio permanente, cui l'Italia risulta particolarmente esposta e che negli ultimi anni ha registrato un progressivo incremento, in termini di intensità, magnitudine e frequenza, determinando un impegno crescente da parte della Difesa nella cosiddetta quarta missione⁵.



In tale scenario, le principali aree dalle quali promanano le sfide più immediate per la sicurezza nazionale continuano ad identificarsi prioritariamente negli **archi di crisi meridionale e orientale**.

In particolare, il versante meridionale, corrispondente alla regione del "Mediterraneo allargato"⁶, di vitale importanza per il Sistema Paese sotto il profilo geopolitico ed economico, in cui anche Paesi esterni alla regione interagiscono per acquisire vantaggi specifici su selezionati dossier prioritari, è ancora interessato da una situazione di perdurante fragilità ed esposto a crisi e conflitti di diversa intensità, con particolare riferimento alla **Libia** e alla **Siria** che, unitamente alla debolezza delle strutture statuali e all'instabilità economico-sociale, creano le condizioni ideali per la convergenza di fenomeni destabilizzanti quali traffici illeciti, movimenti terroristici e flussi migratori. Al riguardo, a fronte di un trend di riduzione degli sbarchi sulle coste italiane che appare temporaneamente consolidato, il carattere strutturale assunto dalle migrazioni Sud-Nord lascia presupporre, in futuro, l'alternanza di fasi di remissione a nuovi picchi, che potranno essere contenuti solo agendo contemporaneamente sui paesi di origine e transito nonché sulle frontiere.

Sul versante orientale, oltre alle latenti tensioni che tuttora interessano i **Balcani**, l'ulteriore criticità rappresentata dalla crisi in **Ucraina** e dalla rinnovata attualità di un possibile confronto convenzionale-ibrido, in un qua-

² Tecnologie avanzate in grado di generare vantaggi competitivi significativi.

³ *Biology, biotechnology and medicine; Robotics, artificial intelligence, new smart weapons, and human enhancement; Information and Communication Technology (ICT), surveillance and cognitive science; Nanotechnology and advanced materials; and Energy technology.*

⁴ A solo titolo di esempio, la piattaforma Facebook conta oramai circa 2,2 miliardi di utenti attivi, a fronte di una popolazione di circa 1 miliardo e 400 milioni di persone, in Cina e in India, oltre 300 milioni negli Usa e 140 milioni di abitanti in Russia.

⁵ Concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubbliche calamità e in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza.

⁶ Regione che parte dal Mar Mediterraneo e si allarga ad oriente verso il Mar Nero, il Medio Oriente e – tramite Suez – il Mar Rosso, il Golfo Persico, il Corno d'Africa, l'Oceano Indiano e a occidente – attraverso Gibilterra – verso il Golfo di Guinea. Peraltro, in considerazione delle mutate condizioni geofisiche, dovrà essere preso in considerazione anche l'Artico, che verrà sempre più interessato da rotte commerciali.



drante cruciale per la sicurezza energetica e commerciale nazionale, ha riassegnato al rapporto con la **Russia** un'elevatissima priorità nell'agenda della NATO, che ne evidenzia il *mix* di azioni di natura ibrida e convenzionale. In questo contesto, l'Italia ritiene opportuno mantenere il consueto approccio c.d. "*dual track*", dimostrando cioè fermezza e al contempo apertura al dialogo, al fine di promuovere la distensione dei rapporti. Infine, perdura il concorso della Difesa alle attività di sicurezza interna per il contrasto del **terrorismo** e alla **criminalità organizzata**, capace di inquinare il tessuto produttivo e condizionare i processi decisionali e di erogazione dei servizi, spesso in settori particolarmente critici, con seri impatti sulla sicurezza collettiva e sulle potenzialità di crescita del Paese.

A fronte di un contesto geopolitico e geostrategico così dinamico e complesso, che potrebbe evolvere in maniera non lineare anche verso scenari finora inattesi, la collettività nazionale esprime un bisogno accresciuto di difesa e sicurezza, intesa nel senso più ampio del termine, che attribuisce alla **Difesa un ruolo determinante al servizio del Paese**, nell'ambito di una strategia che preveda il coinvolgimento sinergico di tutte le componenti dello Stato.

L'Italia è parte attiva della comunità internazionale, riconoscendo nell'ONU il riferimento principale per la gestione delle situazioni di crisi che minacciano la pace e la sicurezza.

1.2 QUADRO POLITICO MILITARE

L'impegno dello Strumento militare nell'ambito delle **missioni all'estero** costituisce, oramai da anni, uno degli elementi salienti della postura internazionale dell'Italia e uno strumento fondamentale per promuovere i valori, i principi e gli interessi del nostro Paese nel delicato contesto strategico precedentemente descritto.

In tale quadro, anche nel **2019** - coerentemente con le missioni assegnate alle Forze armate - l'Italia assicurerà il proprio convinto contributo nell'ambito della difesa degli **spazi euro-atlantici** e **mediterranei** e degli interventi finalizzati al mantenimento della **pace** e al ripristino delle fondamentali condizioni di **sicurezza** e **stabilità** internazionali. I cardini di questo nostro impegno saranno sostanzialmente il contrasto al **terrorismo internazionale**, il concorso alla stabilizzazione dell'**area mediterranea**, il contributo al mantenimento della coesione **euro-atlantica** e la piena condivisione degli impegni assunti con gli alleati nella **NATO**, nell'**Unione Europea (UE)** e nell'**Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)**.

In primo luogo, infatti, la difesa e sicurezza del territorio nazionale, degli spazi marittimi e aerei sovrani, la libertà e la sicurezza dei nostri cittadini e il benessere del Paese sono dipendenti in larga misura da una più ampia cornice di sicurezza e stabilità internazionale. In tale quadro, la **NATO** resta un imprescindibile punto di riferimento, per la centralità che riveste la dimensione della **difesa collettiva**. Il nostro futuro politico, economico, militare e sociale è, poi, senz'altro ancorato all'Europa e al suo divenire, in quanto i nostri interessi di sicurezza e difesa coincidono ampiamente con quelli dei nostri *Partner* europei. La sicurezza e la stabilità del continente europeo rappresentano, dunque, un'esigenza vitale per il nostro Paese. In tal senso, l'Italia continuerà a promuovere attivamente una crescente integrazione di risorse e capacità tra i Paesi membri dell'**UE** e ritiene strategico il rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (Common Security and Defence Policy - CSDP).

L'Italia è poi parte attiva della comunità internazionale, riconoscendo nell'**ONU** il riferimento principale per la gestione delle situazioni di crisi che minacciano la pace e la sicurezza. La proiezione internazionale dello Strumento militare nazionale si completa, infine, con attività a elevato impatto strategico sulla sicurezza e sulla stabilità come quelle di "costruzione di capacità" (*capacity building*) a favore dei Paesi *partner*, con particolare riguardo a quelli maggiormente impegnati nella lotta al terrorismo internazionale.



☀ REGIONE EURO-MEDITERRANEA



L'intera area del **mediterraneo** permane caratterizzata da una situazione di diffusa instabilità, in cui elementi di forte contrapposizione e di conflitto regionali si combinano con interessi strategici di dimensione globale, acuiti anche dall'azione di attori non-statali. In particolare, le precarie condizioni di sicurezza, connesse principalmente all'assenza di effettive capacità di controllo del territorio da parte delle autorità locali, favoriscono la convergenza di fenomeni destabilizzanti quali flussi migratori, movimenti terroristi di matrice confessionale, presenza di organizzazioni criminali transnazionali dedite a traffici illeciti, ponendo a rischio, tra l'altro, la libera circolazione marittima e commerciale nell'area. Da questo punto di vista, la **Libia**, in particolare, alla luce dei preminenti interessi nazionali in materia di sicurezza, anche energetica, e a fronte delle negative ricadute che l'instabilità di tale paese comporta anche in termini di flussi migratori verso la penisola, resta una priorità strategica per l'Italia. Anche nel **2019**, pertanto, si continuerà a seguire l'evoluzione del negoziato politico infra-libico a egida ONU, sostenendo lo sforzo delle autorità locali nella pacificazione e stabilizzazione del Paese, attraverso la **Missione Italiana di Assistenza e Supporto** in Libia, nel cui ambito si sta operando per il consolidamento di capacità istituzionali utili alla difesa dei confini nonché alla prevenzione e alla lotta ai traffici illegali di ogni tipo, secondo le richieste delle autorità libiche e in ossequio alle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite. In tale contesto, il nostro contributo resta principalmente finalizzato sia ad assicurare attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative libiche - in Italia e in Libia - sia a garantire il ripristino in efficienza dei principali assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali allo sviluppo della capacità libica di controllo del territorio e contrasto dell'immigrazione illegale. Inoltre, nello stesso quadrante euro-mediterraneo, la missione European Union Naval Force in the South Central Mediterranean (UE EUNAVFORMED SOPHIA) ha visto il prolungamento della sua operatività per sei mesi a partire da marzo 2019, con il rafforzamento delle attività di formazione della Guardia Costiera libica e di quelle di sorveglianza aerea. L'operazione, condotta dall'Italia, ha quale scopo principale il contrasto al traffico illecito di esseri umani e s'inquadra nel più ampio impegno dell'UE volto ad as-

sicurare, secondo un approccio comprensivo ed integrato, il ritorno della stabilità e della sicurezza in Libia.

☀ SAHEL



Il **Sahel** ha assunto un'importanza crescente per la stabilità e la sicurezza dell'Italia e dell'Europa, in quanto area di origine dei flussi migratori nonché crocevia di attività illecite connesse alla proliferazione di organizzazioni terroristiche e criminali dedite al traffico di esseri umani e droghe e al commercio di armi, che rappresentano una minaccia diretta anche per il nostro continente.

Nel 2019, il rinnovato impegno nazionale nella regione del Sahel si declinerà nel prosieguo della nostra partecipazione alle iniziative poste in essere nell'area dall'UE e dall'ONU, con particolare riferimento alle missioni "European Union Training Mission" in Mali (**EUTM Mali**), "European Union Capacity Building Mission" in Sahel-Mali (**EUCAP Sahel Mali**), "European Union Capacity Building Mission" in Sahel-Niger (**EUCAP Sahel Niger**) e "United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission" in Mali (**MINUSMA**). A partire al 2018, grazie al decisivo impulso politico del Governo, ha inoltre trovato concreto avvio la Missione bilaterale di Supporto in Niger (**MISIN**), nel cui ambito i nostri militari sono impegnati in attività formative in favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative, per accrescerne le capacità di controllo del territorio e delle frontiere e consentire un efficace contrasto sia ai traffici illeciti sia alla minacce alla sicurezza di più ampia portata come il terrorismo, il tutto anche nell'ottica della partecipazione attiva del Niger alla forza congiunta del G5 Sahel.

☀ CORNO D'AFRICA



Nel 2019, il rinnovato impegno nazionale nella regione del Sahel si declinerà nel prosieguo della nostra partecipazione alle iniziative poste in essere nell'area dall'UE e dall'ONU.

Il Corno d'Africa continua a presentare numerose vulnerabilità che si riverberano negativamente sulle potenzialità di sviluppo economico e sociale e sulla stabilità politica dell'area. La presenza contemporanea di situazioni di conflitto sia interne che nel vicinato (con particolare riferimento agli strascichi della guerra tra Eritrea ed Etiopia, che solo recentemente hanno raggiunto un accordo per porre fine alle ostilità, nonché alle crisi somala e yemenita), unite alle principali problematiche securitarie internazionali riconducibili al terrorismo internazionale, ai flussi migratori e ai fenomeni di pirateria marittima, hanno indotto la Comunità internazionale ad avviare iniziative di cooperazione rafforzata in questo quadrante. L'Unione Europea, in particolare, sta intensificando i propri sforzi, sia mediante maggiori investimenti finanziari, sia prevedendo il rafforzamento delle risorse umane dedicate alla sicurezza e alla stabilizzazione regionale, in particolare della **Somalia**, ove si sta supportando il graduale trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle Forze armate somale. In tale contesto, l'Italia sta svolgendo un ruolo di rilievo sia grazie al contingente nazionale schierato nell'ambito della missione **EUTM Somalia**, ininterrottamente sotto comando italiano dal 2014, sia attraverso lo sviluppo di programmi bilaterali di addestramento e formazione del personale militare e di polizia, somalo e gibutiano, presso la base nazionale di Gibuti (**MIADIT**). Per il 2019, a conferma dell'assoluta rilevanza strategica che il Corno d'Africa riveste per il Paese, l'Italia ha inteso rinnovare il contributo nazionale alle principali iniziative europee nei settori del contrasto alla pirateria e della formazione e addestramento (**EUTM** ed **EUCAP Somalia**) nonché continuare ad integrare l'azione della comunità internazionale con la nostra missione bilaterale basata a **Gibuti**, volta ad addestrare le forze di polizia somale e gibutiane, intensificando le attività di consulenza e favorendo lo sviluppo di autonome capacità addestrative somale. È inoltre allo studio la possibilità di creare, presso la base italiana, un centro di eccellenza per l'addestramento e la cooperazione, in ottica civile/militare, quale riferimento per l'intera regione, anche attraverso specifiche iniziative di collaborazione con l'Unione Africana. La nostra presenza nell'area si completa con il contributo alla lotta alla pirateria marittima nell'ambito dell'operazione **UE ATALANTA**, in cui forniamo unità navali e ci alterniamo periodicamente al comando della forza navale europea.

⚙️ MEDIO ORIENTE



La situazione di sicurezza della **regione medio-orientale** permane ancora negativamente condizionata dalla mancata risoluzione del conflitto civile in **Siria**, ove continuano a operare sia formazioni riconducibili all'estremismo *jihadista*, sia attori statali con obiettivi politici disarmonici, alimentando un quadro di instabilità che si riverbera anche sui Paesi confinanti. In tale contesto, allo scopo di contribuire alla stabilizzazione di tale area, la comunità internazionale persevera nei propri sforzi a livello sia politico - diplomatico sia militare.

La situazione di sicurezza della regione medio-orientale permane ancora negativamente condizionata dalla mancata risoluzione del conflitto civile in Siria

Nello specifico, la campagna condotta dalla **Coalizione internazionale anti-ISIS** ha conseguito la disarticolazione territoriale del c.d. "Califfato", che mantiene tuttavia le capacità sia di rioccupare militarmente territori non adeguatamente presidiati, sia di avvalersi di cellule dormienti o di singoli aderenti negli stessi paesi europei, le cui comunità sono periodicamente esposte ad attacchi terroristici ispirati dalla propaganda *jihadista*. In **Iraq**, in particolare, la Coalizione internazionale continua a operare in supporto delle istituzioni locali per il consolidamento di condizioni stabili di pace e sicurezza, indispensabili per l'ulteriore sviluppo economico e sociale del Paese. Alla luce delle nuove esigenze operative dettate da questa nuova fase della campagna militare,



nel 2019 proseguirà la rimodulazione sia capacitiva sia quantitativa del contingente militare, anche grazie al recupero di risorse consentito dal completo ritiro del dispositivo nazionale schierato presso la diga di Mosul. Nuova enfasi verrà posta, in particolare, nello sviluppo di attività formative a favore delle forze di sicurezza locali. Nel medesimo quadrante geografico, il **Libano** continua, poi, a costituire un Paese chiave per la stabilità dell'intera Regione, anche in ragione del modello multi-culturale e multi-confessionale che rappresenta. Per quanto precede, nel 2019 il nostro livello di impegno in Libano resterà sostanzialmente invariato: in particolare, conferma la sua centralità strategica la missione ONU "United Nations Interim Force in Lebanon" (**UNIFIL**), il cui contributo per il mantenimento della pace e di ragionevoli livelli di sicurezza in tutta l'area resta cruciale. Nel peculiare contesto libanese, assumono infine ancor maggiore rilevanza sia le attività di formazione condotta dalla missione bilaterale a beneficio delle *Lebanese Armed Forces (MIBIL)* sia le attività di **cooperazione civile militare (CIMIC)** condotte dal nostro contingente operante in seno ad UNIFIL, che contribuiscono ampiamente a rafforzare il consenso della popolazione locale nei confronti della nostra presenza nella parte meridionale del paese.

Analogamente, i recenti avvenimenti nel Golfo Persico relativi ad alcuni incidenti provocati da esplosioni a danno di altrettanti mercantili in prossimità dello Stretto di Hormuz - snodo cruciale per l'approvvigionamento energetico del Paese - hanno innalzato il livello di attenzione nella Regione unitamente all'esigenza di garantire una maggiore sicurezza marittima nell'area.



AREA BALCANICA



I rapporti dell'Italia con l'area balcanica rappresentano, per tradizione politica, collocazione geografica e affinità culturali, una priorità naturale nel panorama della politica di difesa e sicurezza nazionale. In tale quadro, unitamente ai *partner* internazionali, l'Italia supporta il consolidamento delle istituzioni democratiche nella Regione e ne supporta il percorso verso la progressiva adesione all'Unione Europea e alla NATO. La stabilizzazione regionale, il rilancio dell'economia locale, il consolidamento democratico e la lotta al crimine organizzato sono i principali obiettivi dell'azione nazionale nei Balcani. Ciò in un quadro generale che risulta sempre più politicamente disarticolato, a seguito in particolare dei risultati elettorali in Bosnia ed Erzegovina, dei contrasti tra Serbia e Kosovo e delle crescenti influenze di attori esterni alla regione. In **Kosovo**, in particolare, la situazione politica e della sicurezza rimane tesa e fragile, a causa di una miscela di criticità endogene ed esogene. Il clima politico interno risulta, infatti, particolarmente volatile nonché caratterizzato da spinte fortemente nazionaliste. L'entrata in vigore delle leggi sulla trasformazione della *Kosovo Security Force (KSF)* in Forza armata⁷, su cui naturalmente si registrano forti reazioni serbe, rende ancor più cruciale il ruolo della missione **NATO KFOR**. In tale contesto, è importante continuare ad assicurare la piena implementazione della Risoluzione ONU 1244 (1999), assicurando il mantenimento di una postura proattiva da parte di KFOR, a garanzia degli attuali equilibri di sicurezza nel Paese e nel suo immediato vicinato, anche grazie ai privilegiati canali di comunicazione con le *leadership* militari e politiche di Serbia e Kosovo. Tale quadro di situazione richiede, anche per il 2019, il mantenimento degli attuali livelli di operatività della missione, in un più generale quadro politico, facilitato dalla UE, che favorisca il rilancio del dialogo tra Pristina e Belgrado.

Sempre in ottica regionale, la situazione in **Bosnia-Erzegovina** resta invece complessivamente calma e stabile. Tuttavia, la stabilità del paese non è ancora consolidata a causa di diversi fattori interni ed esterni, direttamente e indirettamente correlati alla sicurezza, che comprendono un aumento della retorica separatista, radicalizzazione, disuguaglianza sociale, disoccupazione, rischio di terrorismo, ritorno di combattenti stranieri, criminalità organizzata, influenze esterne e

⁷ Il processo di trasformazione è articolato in tre fasi su un arco decennale.



crescente instabilità politica. In tale contesto, va mantenuta la funzione di garanzia e sicurezza svolta dall'operazione **ALTHEA** e il ruolo dell'ufficio NATO a Sarajevo nel favorire il processo di modernizzazione del locale settore di difesa e sicurezza, al fine di avvicinare le forze armate bosniache agli standard dell'Alleanza.

⚙️ AFGHANISTAN



Nonostante i significativi passi compiuti sul percorso della progressiva democratizzazione, la situazione di sicurezza in **Afghanistan** non registra ancora progressi definitivi e a fronte di un governo centrale che necessita tuttora del sostegno della Comunità internazionale, permane l'attivismo dell'insorgenza che non recede ancora completamente. Il dialogo politico infra-afghano procede a rilento e lo scenario interno resta caratterizzato da frammentazione e competitività fra le parti. Il precario quadro di sicurezza sopra descritto ha indotto la NATO a proseguire l'impegno nella Missione "**Resolute Support**" (**RSM**), con compiti esclusivi di formazione e assistenza alle Forze di Sicurezza e Difesa Afghane (**ANSDF**). In tale contesto, per il 2019, l'Italia ha confermato la propria partecipazione alla missione, pur riducendo la consistenza numerica del nostro personale e concentrando ulteriormente i nostri sforzi nell'addestramento e nella formazione, in particolare delle Forze Speciali e dell'*Afghan National Police* (**ANP**). In prospettiva, si continuerà a seguire l'evoluzione della situazione in Afghanistan, sia in relazione agli sviluppi del processo di pace e riconciliazione, sia con riferimento all'eventuale ritiro e/o riduzione dell'impegno da parte dei nostri *partner* e ai riflessi che ciò potrebbe comportare sulla postura generale della missione e sulla sicurezza dei nostri militari.



1.3 LA COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA INTERNAZIONALE

L'Italia è da sempre profondamente impegnata nelle principali Organizzazioni Internazionali, all'interno delle quali riveste un ruolo di primissimo piano, anche in termini di partecipazione alle attività, alle iniziative e alle missioni ed operazioni volte al sostegno della sicurezza e stabilità internazionale.

L'impegno che le Forze armate esprimono quotidianamente ammonta a più di 13.700 militari in 38 operazioni⁸, di cui 8.000 circa (inclusi 650 unità di media per Operazione Mare sicuro) impiegati sul territorio nazionale con compiti di sicurezza interna e pubblica utilità e una media di 5.700 unità impiegate fuori dal territorio nazionale, in ben 27 paesi diversi⁹. Tale profilo di impiego in ambito internazionale, fa sì che l'Italia sia attualmente il 4° Paese contributore alle missioni NATO, si collochi nella prima fascia di Stati membri contributori alle missioni dell'Unione Europea (UE) e rappresenti il 19° Stato contributore alle missioni dell'ONU, rimanendo, comunque, il 1° contributore tra i paesi occidentali. In tale quadro, la forte vocazione euro-atlantica ed europea, che rappresenta una priorità nella politica estera del nostro Paese, si riflette chiaramente nella politica militare che la Difesa elabora e promuove in seno ai principali consessi internazionali della **NATO**, dell'**UE** e dell'**ONU**. Al riguardo, si riportano, di seguito, gli elementi salienti in corso di sviluppo nei vari consessi internazionali e l'approccio strategico che l'Italia mantiene all'interno degli stessi.

■ NATO

L'Italia considera la **NATO** come l'organizzazione di riferimento in grado di assicurare efficacemente la dissuasione, la deterrenza e la difesa militare contro ogni minaccia. In tale ambito l'Italia continuerà, pertanto, ad assicurare convintamente e responsabilmente il proprio supporto alle iniziative dell'Alleanza, coerentemente con il proprio ruolo di rilevante contributore, sia alle operazioni alleate sia al *budget* NATO, in termini assoluti. Nell'ambito dei consessi di vertice dell'Alleanza, in relazione al complesso quadro geo-strategico, per certi versi instabile e imprevedibile precedentemente descritto, permane quale priorità politica nazionale quella di continuare a promuovere un orientamento della NATO verso tutte le direttrici strategiche, con un approccio realmente a 360° e con una postura equilibrata rispetto a tutti e tre



⁸ Di cui 35 all'estero e 3 su territorio nazionale.

⁹ AFRICA: Libia, Mali, Somalia, Gibuti, Egitto, Niger, Repubblica Centrafricana, Marocco, Tunisia; ASIA: Afghanistan, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Iraq, India-Pakistan, Libano, Palestina, Turchia, Qatar; EUROPA: Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Serbia, macedonia, Lettonia, Malta, Cipro, Islanda, Romania.

i suoi compiti principali (“*core tasks*”¹⁰), sviluppando le capacità necessarie a prevenire e contrastare le nuove sfide, da ogni direzione e in tutti i domini operativi.

La NATO Readiness Initiative ha l'obiettivo di incrementare la qualità dell'output capacitivo delle forze già nell'inventario dell'Alleanza, aumentando per talune di esse la prontezza operativa, in risposta ad eventuali esigenze emergenti da qualsiasi direzione strategica.

Nel quadro della periodica revisione dei documenti del livello politico-strategico dell'Alleanza, la posizione nazionale è pertanto orientata a dare giusta enfasi ai tre core task del Concetto strategico dell'Alleanza (difesa collettiva, gestione delle crisi e sicurezza cooperativa) con approccio a 360°, con particolare attenzione alla direttrice meridionale, ai temi della minaccia ibrida, della cyber security-energy security, della resilienza nonché degli effetti dei cambiamenti climatici e dei disastri naturali e/o di origine antropica e alle implicazioni di dette situazioni di rischio in termini di sviluppi capacitivi e di policy. Al riguardo, nell'ambito dei cicli quadriennali di pianificazione capacitiva, la NATO Political Guidance 2019¹¹, su impulso nazionale, ha recepito il paradigma del “*multipurpose-by-design*”¹² e l'opportunità di dare concreta attuazione ai piani per irrobustire le capacità dell'Alleanza sul fronte Sud attraverso l'implementazione del “*Framework for the South*” e la costituzione del “*NATO Regional Hub*” presso il Comando Alleato Congiunto di Napoli (“*Joint Force Command-Naples*” – JFC-N)¹³. Nello specifico i compiti dell'*Hub* consistono nella raccolta, gestione e condivisione delle informazioni, nel monitoraggio e nella valutazione delle minacce provenienti dal sud, per la formazione di un *regional understanding*. Ciò grazie alla capacità di coordinamento delle attività NATO nel fianco sud, incluse quelle riferite alla proiezione di stabilità. In particolare, nell'ambito di una più ampia strategia generale, il “*Pacchetto per il Sud*”, approvato dai leader al Vertice dello scorso luglio, si contestualizza come collettore di tutte le attività dell'Alleanza sul

fianco meridionale, facendo da “*guidance*” politico-strategica per l'implementazione degli sforzi della NATO sul versante meridionale, potenziando le capacità dell'Hub regionale di Napoli e avviando un nuovo modello di pianificazione avanzata attagliato specificamente per rispondere alle minacce che promanano da Sud. Questa rafforzata attenzione della NATO al Mediterraneo e al fianco meridionale sostiene l'impegno dell'Alleanza in favore di Giordania e Tunisia, destinatari di misure nel campo della “*defence capacity building*”, atte a contribuire al loro rafforzamento istituzionale specificamente nel settore della difesa. Tali provvedimenti rappresentano un importante elemento di rilancio del dialogo politico e della proiezione di stabilità nei confronti dei Partner. In questo alveo si contestualizza la missione addestrativa NATO in Iraq, approvata al Vertice di Bruxelles 2018, su invito del governo iracheno e per richiesta della Coalizione anti-ISIS, che rappresenta un determinante contributo alla stabilizzazione dell'intera regione. Ulteriore riscontro delle attività di rafforzamento delle capacità dell'Alleanza è dato dall'avvio delle attività di implementazione della NATO Readiness Initiative, con l'obiettivo di incrementare la qualità dell'output capacitivo delle forze già nell'inventario dell'Alleanza, aumentando per talune di esse la prontezza operativa, in risposta ad eventuali esigenze emergenti da qualsiasi direzione strategica, da integrare - in maniera graduale e progressiva entro il 2024 - a quelle già impiegate in altissima prontezza¹⁴.

L'insieme di tutte queste misure dà la statura tangibile dell'importante risultato politico che è stato raggiunto, sensibilizzando l'Alleanza a dotarsi di politiche e strumenti idonei a fronteggiare le minacce comuni che provengono anche da sud. È pertanto necessario continuare a perseguire tale linea d'azione con l'implementazione pragmatica di questo approccio, che va impostato in un'ottica di lungo termine e in partnership politica con i principali stakeholder che insistono nell'area del cosiddetto “*Mediterraneo allargato*”.

Con riferimento alla tematica del “*burden sharing*”¹⁵ (approfondimento nella 3^a Parte del presente DPP, paragrafo 3.7), i dati prospettati dall'Italia alla NATO, costituiscono una dimostrazione dell'intento politico di tendere al raggiungimento dei parametri del citato Defence Investment Pledge (DIP) compatibilmente con il quadro macroeconomico nazionale e ponendo in essere tutti gli sforzi necessari affinché ciò avvenga il

¹⁴ In quest'ottica si inserisce anche il nuovo obiettivo NATO di porsi in grado di dispiegare, a partire dal 2020, 30 squadroni aerei, 30 gruppi navali e 30 battaglioni nell'arco di 30 giorni.

¹⁵ E cioè del rispetto degli impegni assunti al vertice del Galles (2014) con il c.d. *Defence Investment Pledge* (DIP), implicante lo sforzo di ciascuna Nazione Alleata a tendere, entro il 2024, al 2% delle spese per la difesa rispetto al PIL (“*cash*”); al 20% delle spese per l'investimento rispetto a quelle della difesa (“*capabilities*”) e a contribuire a missioni, operazioni ed altre attività (“*contributions*”).

¹⁰ “Difesa collettiva”, “gestione delle crisi”, “sicurezza cooperativa”.

¹¹ Adottata in occasione della Ministeriale NATO del 13-14 febbraio 2019.

¹² Paradigma volto allo sviluppo di capacità militari multiscopo e multiruolo, ovvero concepite, progettate, sviluppate e preparate per lo svolgimento di attività anche non prettamente militari. Risponde all'esigenza di realizzare uno Strumento militare ancora più agile e flessibile capace sia di svolgere pienamente i compiti prettamente militari, sia di integrarsi al meglio con la componente civile, per compiti anche non militari, a supporto della collettività e quale contributo alla resilienza nazionale.

¹³ La cui costituzione è stata approvata nel corso della riunione dei Ministri della Difesa NATO svoltasi a Bruxelles nel febbraio 2017.

prima possibile.

Oltre a ciò, l'Italia propugna in tutti i consessi l'ulteriore allargamento dei parametri funzionali al computo delle suddette spese, affinché possano essere ricomprese quelle che contribuiscono a potenziare la resilienza nazionale, con particolare riferimento al comparto cyber, alla energy security, alla sicurezza delle infrastrutture critiche oltre che alle iniziative europee volte a potenziare il settore dell'industria della difesa, con particolare riferimento alla progettazione e sviluppo di capacità "multipurpose by design". In tale ottica, nell'ambito dei consessi dell'Alleanza, si sta sostenendo la possibilità di includere nel computo del 2% anche le



spese sostenute per la Difesa nell'ambito di iniziative della UE come l'*European Defence Industrial Development Programme* (EDIDP). Al di là dei dati finanziari, che fotografano solo in parte il peso del contributo nazionale verso gli impegni assunti, l'Italia continua poi a sostenere con forza e convinzione che solo una visione complessiva ed unitaria delle tre componenti del "pledge" ("cash", "capabilities", "contributions") possa fornire una reale percezione dell'impegno nazionale a contribuire alle responsabilità dell'Alleanza, a garanzia della sicurezza collettiva.

Ci si riferisce, in particolare, al rilevante contributo alle operazioni e missioni, parametro che l'Italia ha chiesto venga valorizzato al pari degli altri parametri. Ciò detto, resta fondamentale poter disporre di adeguati strumenti legislativi che permettano all'Italia di porsi in linea con i livelli di spesa per la Difesa dei principali Alleati europei, affinché possano essere garantite le adeguate risorse per finanziare l'ammodernamento dello strumento militare, assicurarne l'operatività e tutelare il personale impiegato. Per il 2019, è prevista la partecipazione delle Forze armate italiane a **9 missioni della NATO**, con una **presenza massima autorizzata di 2.086 unità**, continuando ad assumere responsabilità di comando importanti, come in Kosovo (con il comando di KFOR) e in Afghanistan (ove l'Italia è responsabile del settore Ovest).

■ UNIONE EUROPEA

Anche nel contesto dell'Unione Europea (UE), a fronte dell'aspirazione unionale ad acquisire, in prospettiva e in sinergia con la NATO, una sempre maggiore autonomia strategica, sia tecnologico-industriale sia in termini di capacità di intervento, la Difesa continuerà a promuovere attivamente una crescente integrazione di risorse e capacità tra Paesi membri, sostenendo l'obiettivo di lungo termine dell'Unione di affermarsi nello scenario mondiale quale "Global Security Provider".



In tale quadro, l'Italia continuerà ad assicurare il proprio sostegno a tutte le iniziative volte a dare concretezza alla *European Union Global Strategy*¹⁶ (EUGS), in complementarietà con la NATO, con l'obiettivo di sviluppare capacità tali da far fronte alle esigenze di protezione del territorio e dei cittadini europei e da rendere l'Unione Europea un agente di stabilità nel vicinato. Tale obiettivo assume ancor più rilevanza alla luce del negoziato sulla BREXIT, i cui impatti concreti restano ancora da valutare pienamente. È pertanto necessario continuare a garantire un pieno e costante supporto nazionale al rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (Common Security and

L'Italia continuerà ad assicurare il proprio sostegno a tutte le iniziative volte a dare concretezza alla European Union Global Strategy, in complementarietà con la NATO, con l'obiettivo di sviluppare capacità tali da far fronte alle esigenze di protezione del territorio e dei cittadini europei e da rendere l'Unione Europea un agente di stabilità nel vicinato.

¹⁶ Strategia Globale dell'Unione Europea, ed. 2016.

Defence Policy - CSDP), attraverso l'attuazione delle priorità definite nella citata *European Union Global Strategy* (EUGS) attraverso il Piano di attuazione per la Sicurezza e Difesa¹⁷, l'*European Defence Action Plan*¹⁸ (EDAP) e l'attuazione della Dichiarazione congiunta NATO-UE¹⁹ sul rafforzamento della cooperazione in materia di sicurezza e difesa.

In particolare, resta di centrale importanza il ruolo crescente che la Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO), quale misura volta ad irrobustire la Politica di Sicurezza e Difesa Comune (CSDP) e come strumento per far progredire il processo di integrazione europea nel delicato settore della sicurezza, che impatta più direttamente di altri sulla vita dei nostri cittadini. Il 2019 sarà appunto dedicato al consolidamento dell'impianto istituzionale della PESCO, con l'obiettivo di assicurare efficienza decisionale e rigorosi meccanismi di verifica degli impegni assunti dai 25 Stati partecipanti. In tale contesto è stato elaborato l'annuale *National Implementation Plan* (NIP) che, a similitudine del *Defence Investment Pledge* (DIP) per la NATO, è teso a fornire indicazioni su come ogni Stato membro intenda aderire ai vincoli legali adottati a livello politico nella Council Decision istitutiva della cooperazione. Attualmente l'Italia è impegnata in 21 progetti, di cui

Nell'ambito delle capacità militari dell'Unione, a sostegno di un'accresciuta azione di controllo ed indirizzo politico nell'ambito dello sviluppo delle capacità di sicurezza e difesa, vi è la Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa (Coordinated Annual Review on Defence - CARD).

7 a guida nazionale²⁰, nei quali prende parte in veste sia di partecipante sia di osservatore.

Nell'ambito delle capacità militari dell'Unione, a sostegno di un'accresciuta azione di controllo ed indirizzo politico nell'ambito dello sviluppo delle capacità di sicurezza e difesa, la Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa (Coordinated Annual Review on Defence - CARD), la cui piena attuazione è prevista nel 2019, costituisce uno step importante di verifica del panorama capacitivo e cooperativo europeo. In sintesi, l'obiettivo è quello di favorire - su base strutturata - lo sviluppo di capacità militari per l'UE, incentivando la collaborazione sistematica tra gli Stati Membri. Ciò in coerenza e sincronia con le paritetiche attività condotte nell'ambito del processo di pianificazione NATO e nel pieno



¹⁷ Presentato dall'Alta Rappresentante, Federica Mogherini, il 14 novembre 2016, che si concentra sui profili politico e militari della cooperazione europea

¹⁸ Piano di Azione per la Difesa Europea, presentato dalla Commissione europea il 30 novembre 2016, incentrato sul rilancio di una industria della difesa europea.

¹⁹ NATO-UE *Joint Declaration* adottata a margine del Vertice NATO di Varsavia del luglio 2016.

²⁰ 1^a wave: *Armoured Infantry Fighting Vehicles/Amphibious Assault Vehicles/Light Armoured Vehicle; Harbour&Maritime Area Surveillance&Protection (HARMSPRO); European Training Certification Centre for deployable Headquarters; Deployable Military Disaster Relief Capability Package.* 2^a wave: *Counter Unmanned Aerial System (C-UAS); European High Atmosphere Airship Platform (EHAAP) - Persistent Intelligence, Surveillance and Reconnaissance (ISR) Capability; European Military Space Surveillance Awareness Network (EU-SSA-N).*

rispetto dell'autonomia e complementarietà delle due organizzazioni. Importante abilitante per le menzionate attività a supporto dell'accrescimento capacitivo dei Paesi dell'Unione, resta il ruolo dell'Agenzia Europea della Difesa (European Defence Agency - EDA), di cui si rende necessario il potenziamento, in termini sia di organico sia di dotazioni finanziarie. Nell'alveo degli incentivi finanziari comuni inclusi nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (Multiannual Financial Framework - MFF) - cardine dell'European Defence Action Plan (EDAP) - e che prevede un volume complessivo di circa € 24 miliardi nel settennio 2021-2027, si colloca il Fondo Europeo della Difesa (*European Defence Fund* - EDF), con una quota parte di circa € 13 miliardi. In tale quadro, la Difesa si è adoperata affinché le regole di assegnazione e impiego dei finanziamenti del fondo, il cui regolamento istitutivo, attualmente nei processi unionali di approvazione, sarà formalizzato nel corso del 2019, corrispondano alle aspettative italiane di sviluppo di una base industriale europea solida, in cui le capacità dell'industria italiana della difesa trovino adeguato spazio, in particolare attraverso l'ampliamento delle attività volte a promuovere l'innovazione tecnologica, con specifico riferimento a quelle "multipurpose by design".

Le Nazioni Unite si sono dotate del Peacekeeping Capability Readiness System (UNPCRS), che, attraverso un processo di interazione dinamico tra le Nazioni Unite e gli Stati membri, si prefigge l'obiettivo di rendere prevedibile la disponibilità di capacità di peacekeeping di elevato livello qualitativo, nonché di consentirne il rapido schieramento.

Il rafforzamento della sicurezza e difesa europea dovrà poi andare di pari passo con il consolidamento del partenariato strategico tra Unione Europea e NATO, base per un ulteriore consolidamento della cooperazione NATO-UE nella direzione di ricercare un maggiore coordinamento preventivo nell'affrontare le crisi. In particolare la cooperazione si impegna a conseguire rapidi progressi nell'ambito di military mobility, counter-terrorism, rafforzamento della resilienza nazionale e promozione dell'agenda su woman, peace and security. In merito alla *Military Mobility*, in particolare, è stato fornito sostanziale sostegno a tutti gli obiettivi indicati dal Piano di Azione EU sulla Mobilità Militare (*Action Plan on Military Mobility*), con riferimento ai settori dei trasporti e infrastrutture, delle normative nazionali ed internazionali esistenti in materia di trasporti militari e delle procedure per il transito di forze militari, che nel-

l'ambito del programma Connecting Europe Facility (CEF) potranno godere di un finanziamento complessivo pari a € 6.5 miliardi nel contesto del citato MFF. Con riguardo alle operazioni e alle missioni UE, l'Italia continua a fornire un importante contributo, con una partecipazione che spazia dalla lotta alla pirateria, alla stabilizzazione delle aree di crisi, al contrasto del traffico di esseri umani, al Capacity Building, collocandosi stabilmente all'interno della prima fascia di Stati membri contributori. In particolare, la Difesa partecipa con il proprio personale a 11 operazioni dell'Unione Europea, con una presenza massima autorizzata di 1.084 unità.

■ ONU

L'Italia, primo contributore tra i Paesi occidentali e dell'Unione Europea, in termini di personale altamente qualificato alle operazioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite ed ottavo tra i finanziatori su scala mondiale, svolge un ruolo strategico in ambito **ONU**, nel contesto delle operazioni di pace.



La partecipazione italiana alle missioni delle Nazioni Unite concorre in maniera rilevante alla proiezione estera del nostro Paese e alla salvaguardia della sicurezza internazionale. L'ONU, infatti, grazie alla sua vocazione universale, svolge un ruolo insostituibile a sostegno della stabilizzazione di numerose aree di crisi, in particolare in Medio Oriente e Africa.

Nell'ambito della nostra attiva partecipazione al processo di revisione strategica dei mandati delle singole *peace operations*, l'Italia continua a porre particolare attenzione sull'importanza di adeguare i mandati alle situazioni reali sul terreno, ponendo enfasi sulla protezione dei civili (*Protection of Civilian*), sul ruolo delle donne nelle iniziative di pace nonché sull'adozione della prospettiva di genere (*gender perspective*), sull'impatto ambientale delle operazioni e sull'importanza dell'adozione di misure di tutela del patrimonio culturale. A livello capacitivo, l'Italia ha condiviso l'idea che le Nazioni Unite debbano dotarsi di una aliquota di forze in grado di schierarsi rapidamente, per evitare il ricorso alle forze di altre Organizzazioni (c.d. "*bridging force*"), apprezzando l'iniziativa di costituire un contingente (c.d. "*vanguard contingent*") su base regionale. In tale contesto, le Nazioni Unite si sono dotate del *Peacekeeping Capability Readiness System* (UNPCRS), che, attraverso un processo di interazione dinamico tra le Nazioni Unite e gli Stati membri, si prefigge l'obiettivo di rendere prevedibile la disponibilità di capacità di *peacekeeping* di elevato livello qualitativo, nonché di consentirne il rapido schieramento. In tale ambito, l'Italia ha dimostrato concretamente il proprio impegno, mettendo a disposizione non solo unità di manovra ma anche assetti di pregio con particolari capacità

(c.d. *enabler*). Per l'anno 2019, in linea con il rilevante ruolo rivestito dal Paese, si è ritenuto di valorizzare ancor più il già cospicuo contributo nazionale in termini di forze, arricchendolo con la formulazione di un'ulteriore offerta di attività formative-addestrative, messe potenzialmente a disposizione delle Nazioni che vorranno manifestarne l'interesse, previa la stipula di opportuni accordi su base bilaterale, dando ampio risalto alle strutture ed ai Centri di Eccellenza nazionali.

Attualmente, la Difesa partecipa con il proprio personale a **6 missioni dell'ONU**, con una **presenza massima autorizzata di 1.092 unità**. In particolare, in Libano la missione **UNIFIL**, nel cui ambito l'Italia schiera un contingente di 1.076 unità e sta ricoprendo per la quarta volta in assoluto la posizione di Comandante della Forza (*Force Commander/Head of Mission*), continua a svolgere un ruolo fondamentale in termini di monitoraggio della cessazione delle ostilità tra Israele e Libano e di sostegno delle Forze Armate Libanesi (*Lebanese Armed Forces - LAF*), dispiegate nel sud del Paese. La missione è anche responsabile del meccanismo tripartito che assicura, in chiave di contenimento delle tensioni, il dialogo tra le Forze Armate Libanesi e l'Esercito Israeliano. In tale contesto, la cooperazione tra UNIFIL e le LAF resta cruciale. In quest'ottica l'Italia conduce una missione bilaterale (MIBIL) per il loro addestramento militare che, nel solo 2018, ha addestrato circa 2.600 unità libanesi. Oltre che in UNIFIL, l'Italia partecipa a missioni ONU in Africa, Asia ed Europa, con una presenza nazionale nell'ambito delle operazioni MINUSMA-Mali, UNMOGIP-India e Pakistan, UNFICYP-Cipro, UNSMIL-Libia e MINURSO-Sahara Occidentale.

L'Italia è poi attiva nella formazione del personale di Polizia destinato a prestare servizio in operazioni di pace. Dal 2006, il *Centre of Excellence for the Stability Police Units (CoESPU)* di Vicenza ha addestrato oltre 10 mila unità di Polizia, provenienti da più di 130 Paesi. Il Centro svolge attività formative sul diritto internazionale umanitario, sul contrasto alla violenza di genere e in materia di protezione dei bambini in situazioni di conflitto, concorrendo allo sviluppo di una dottrina comune e preparando le forze a condurre operazioni di polizia nelle aree destabilizzate. Inoltre, l'Italia ospita a Brindisi la Base Logistica delle Nazioni Unite che – quale *UN Global Service Center (GSC)* – fornisce sostegno logistico a tutte le operazioni di pace dell'ONU, incluso quello nei settori dell'informatica e delle telecomunicazioni e si sta profilando come struttura di eccellenza e di innovazione per la gestione dell'impatto ambientale delle operazioni ONU.

1.4 EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI OPERATIVI

Nel contesto della comunità internazionale, l'Italia garantisce oramai da anni un contributo significativo al mantenimento della pace e al ripristino di condizioni di stabilità e di sicurezza nelle aree di crisi.



La professionalità con la quale le Forze armate hanno affrontato gli impegni assunti a livello internazionale, alcuni dei quali nei contesti più difficili e impegnativi del Pianeta, ha permesso di raggiungere risultati altamente qualitativi. L'impegno dell'Italia nell'ambito delle missioni internazionali, ove sempre più spesso il Paese assume anche ruoli di responsabilità e di comando, è ampiamente riconosciuto e apprezzato a livello internazionale, *in primis* per l'attitudine dei nostri militari a porre una particolare attenzione alle esigenze della popolazione civile e, più in generale, agli aspetti umanitari, culturali e relazionali, tanto da far parlare, in ambito internazionale, di un **modello italiano di condotta delle moderne operazioni militari**.

1.4.1 IMPEGNI INTERNAZIONALI

L'Italia partecipa ad un complesso di interventi di stabilizzazione, che si concentrano nelle aree geografiche di interesse strategico per il Paese (la regione euro-mediterranea, i Balcani, l'Africa del Nord, il Sahel, il Medio oriente, il Corno d'Africa e i Paesi del Golfo Persico). La partecipazione delle Forze armate nazionali alle missioni internazionali avviene sia nell'alveo delle organizzazioni e delle alleanze di tradizionale ancoraggio per la nostra proiezione estera (UNIONE EUROPEA, NATO e ONU), sia sulla base di accordi bilaterali e multilaterali. Nel rimandare all'Allegato C per la consultazione delle schede missioni di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri adottata in data 23 aprile 2019, all'esame presso le Camere per la prevista espressione dell'Atto di Indirizzo Parlamentare, si riporta, di seguito, uno specchio sintetico della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2019.



IMPEGNI ONU

MINUSMA

Missione Nazioni Unite in Mali

UNIFIL

Missione Nazioni Unite in Libano

UNMOGIP

Missione di Gruppo di Osservatori in India e Pakistan

UNFICYP

Missione Nazioni Unite in Cipro

UNSMIL

Missione Nazioni Unite di supporto in Libia

MINURSO

Missione Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara occidentale



IMPEGNI NATO

JOINT ENTERPRISE – BALCANI

Missione NATO per la stabilizzazione del Kosovo e della Macedonia, assistenza alle autorità militari bosniache e cooperazione NATO-Serbia

SEA GUARDIAN

Missione NATO per il controllo del Mediterraneo

RESOLUTE SUPPORT MISSION (RSM)

Missione NATO per la stabilizzazione dell'Afghanistan

NATO MISSION in IRAQ

Missione di formazione e addestramento in Iraq e Kuwait

ACTIVE FENCE (op. SAGITTA)

Missione NATO di difesa anti missile a favore della Turchia

Dispositivo NATO

Per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza

Dispositivo NATO

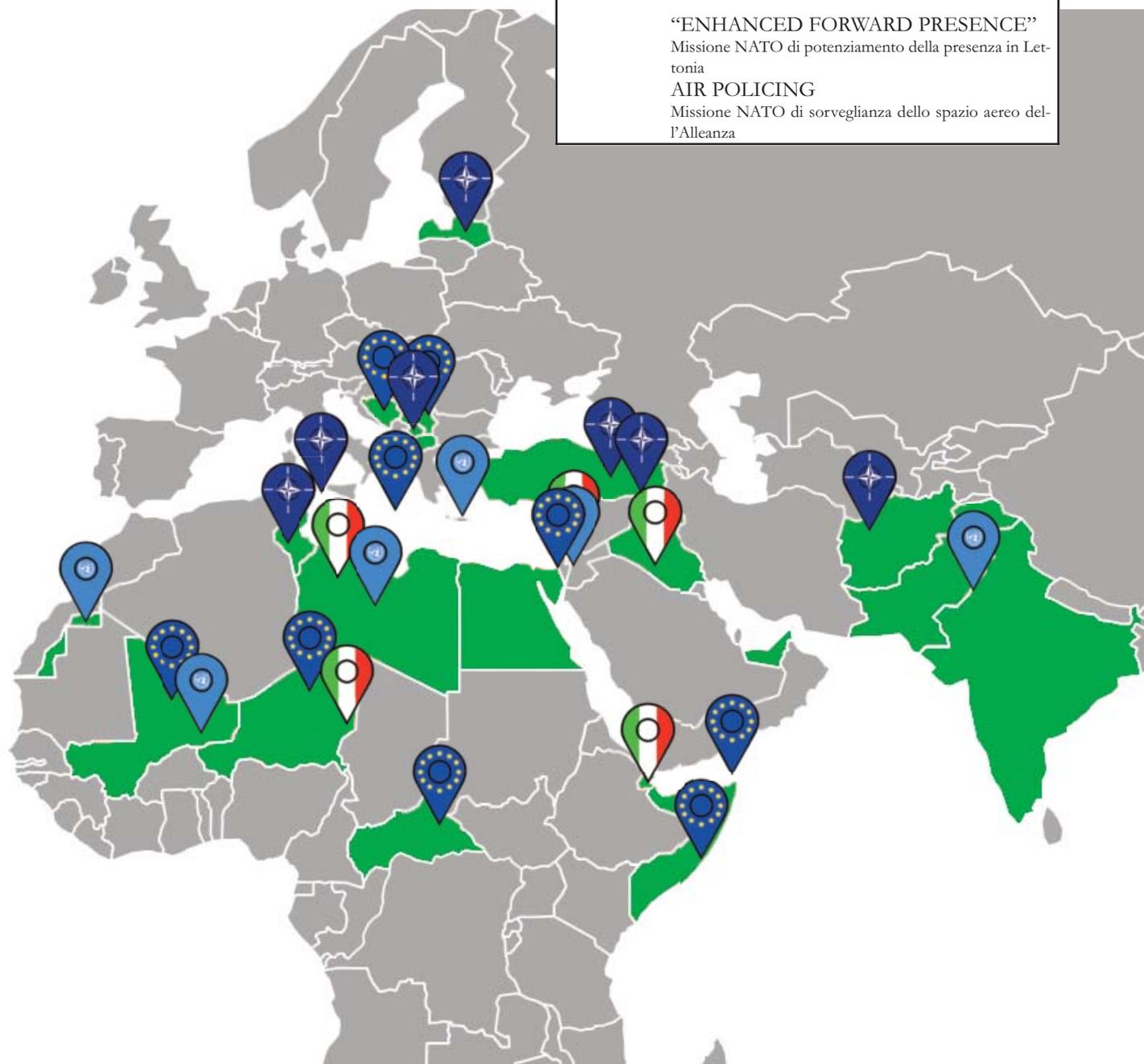
Per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza

“ENHANCED FORWARD PRESENCE”

Missione NATO di potenziamento della presenza in Lettonia

AIR POLICING

Missione NATO di sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza





IMPEGNI UE

- EUTM Mali**
Missione UE di addestramento alle truppe in Mali
- EUCAP Sahel-Mali**
Missione UE di consulenza per la creazione d'istituzioni Statali in Mali
- EUCAP Sahel-Niger**
Missione UE di consulenza per la creazione d'istituzioni Statali in Niger
- EUTM Somalia**
Missione UE di addestramento alle truppe in Somalia
- EUCAP Somalia**
Missione UE di consulenza per la creazione d'istituzioni Statali in Somalia
- EUBAM Rafah**
Missione UE per assistenza ai confini della Striscia di Gaza
- EUNAFOR ATALANTA**
Missione UE anti pirateria nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano
- EULEX Kosovo**
Missione UE di assistenza alle autorità giudiziarie in Kosovo
- EUFOR ALTHEA**
Missione UE di contributo al mantenimento dell'ordine pubblico in Bosnia
- EUNAVFOR-Med (op. SOPHIA)**
Missione UE di controllo delle coste del Mediterraneo contro la attività illegali di tratta degli esseri umani
- EUTM RCA**
Missione UE di addestramento alle truppe nella Repubblica Centrafricana

IMPEGNI BILATERALI E DI COALIZIONE

- INHERENT RESOLVE (PRIMA PARTHICA)**
Missione di coalizione per l'addestramento delle Forze di Sicurezza curde ed irachene
- MIADIT Somalia e Palestina**
Missioni bilaterali per l'addestramento delle forze di sicurezza somale e palestinesi
- MIBIL**
Missione bilaterale di addestramento delle Forze armate libanesi
- MIASIT**
Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia
- MISIN**
Missione bilaterale di supporto in Niger
- TUNISIA**
Missione bilaterale di Cooperazione in Tunisia
- MIBIL**
Missione bilaterale di addestramento delle Forze armate Somale e Gibutine



ALTRI IMPEGNI INTERNAZIONALI

TASK FORCE AIR in Al Minhad

TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE in Hebron

BASE MILITARE ITALIANA DI SUPPORTO in Gibuti



1.4.2 IMPEGNI NAZIONALI

Sul piano nazionale la Difesa continua ad essere impegnata nelle seguenti attività:

⚙️ STRADE SICURE

La Difesa conduce l'Operazione "Strade Sicure", su territorio nazionale, ininterrottamente dal 4 agosto 2008, in virtù della L. n. 125 del 24 luglio dello stesso anno che ha autorizzato, per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità, l'impiego di un contingente di personale militare delle F.A., che agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza. Tale operazione è, a tutt'oggi, l'impegno più oneroso dell'Esercito Italiano in termini di uomini, mezzi e materiali.



Il primo contingente, articolato su 3.000 donne e uomini dell'Esercito Italiano, ha operato a disposizione dei Prefetti delle Province per svolgere servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili, inclusa la vigilanza ai Centri per l'immigrazione, nonché compiti di perlustrazione e pattugliamento in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia. I militari in servizio nell'Operazione "Strade Sicure", qualificati come Agenti di Pubblica Sicurezza, seguono uno speciale iter addestrativo, teorico-pratico, tale da garantire una pronta risposta operativa alle varie attivazioni e sempre adeguata alle circostanze.

Nel corso dell'ultimo biennio, i militari dell'Operazione "Strade Sicure" sono intervenuti, con compiti di presidio d'area e controllo degli accessi, per fare fronte alle situazioni di emergenza a seguito del sisma sull'Isola di Ischia (NA), del crollo del Ponte Morandi, a Genova, degli eventi meteorologici nella Provincia di Belluno, del sisma nell'area etnea della Provincia di Catania.

Tra gli obiettivi vigilati nell'ambito dell'Operazione rientrano siti istituzionali, luoghi artistici, siti diplomatici, nodi di scambio, luoghi di culto e siti di interesse religioso, valichi di frontiera e, persino, 31 siti dichiarati Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Dal 2008 ad oggi l'Operazione ha visto variare la sua consistenza numerica a seguito di provvedimenti adottati nel corso di specifici eventi (ad es.: EXPO 2015, "Giubileo straordinario della Misericordia", G7, sisma nel Centro Italia e sull'Isola di Ischia) o per fronteggiare esigenze di sicurezza di alcune specifiche aree del territorio nazionale (ad es.: Terra dei Fuochi).

Nel corso dell'ultimo biennio, i militari dell'Operazione "Strade Sicure" sono intervenuti, con compiti di presidio d'area e controllo degli accessi, per fare fronte alle situazioni di emergenza a seguito del sisma sull'Isola di Ischia (NA), in data 21 agosto 2017, del crollo del Ponte Morandi, a Genova, in data 14 agosto 2018, degli eventi meteorologici nella Provincia di Belluno, in data 27 ottobre 2018, del sisma nell'area etnea della Provincia di Catania, in data 26 dicembre 2018.

Inoltre, nel corso del 2018, al fine di fornire un contributo più qualificato all'*Homeland Security*²¹, è stato avviato un processo di valorizzazione delle peculiarità tecniche delle Forze Armate finalizzato all'impiego del personale di "Strade Sicure" in linea con le capacità e l'addestramento delle unità dell'Esercito. Tra i provvedimenti adottati in tal senso dalla Forza Armata rientrano la riconfigurazione dei servizi in senso dinamico e la contestuale riduzione dei servizi meramente statici, l'impiego di assetti specialistici dell'Esercito (ad esempio gli assetti aerei a pilotaggio remoto nella c.d. Terra dei Fuochi) e la costituzione di un'aliquota in riserva da utilizzare per fare fronte a situazioni di recrudescenza della criminalità e del terrorismo o per particolari situazioni di emergenza. Prendono parte all'Operazione "Strade Sicure" circa 7.100 unità, che garantiscono una presenza capillare sul territorio nazionale contribuendo fattivamente alla realizzazione di un ambiente più sicuro.

MARE SICURO

L'Operazione Mare Sicuro, avviata il 12 marzo 2015 a seguito dell'evolversi della crisi libica, svolge compiti di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale e nello Stretto di Sicilia, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali vigenti.

In particolare, essa assicura con continuità la sorveglianza e la protezione militare delle piattaforme e delle installazioni nazionali dislocate nelle acque internazionali antistanti le coste libiche, la protezione del

traffico mercantile nazionale operante nell'area, la detenzione, la raccolta di informazioni ed il contrasto dei traffici illeciti e dei movimenti di matrice terroristica.



Con la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2017, dal 1 gennaio 2018, i compiti della missione sono stati ampliati a ricomprendere le attività di supporto e di sostegno alla Guardia Costiera e alla Marina Militare libiche per il contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani.

Il Dispositivo aeronavale opera in area di mare di circa 160.000 km quadrati, situata nel Mediterraneo centrale e prospiciente le coste libiche e prevede l'impiego di un contingente massimo autorizzato di 754 unità, di 6 assetti navali della Marina Militare e 5 assetti aerei (di cui 4 ad ala rotante della MM e 1 a pilotaggio remoto dell'AM).

In caso di esplicita richiesta della controparte libica, una o più unità d'altura del dispositivo aeronavale possono essere impiegate all'interno delle acque territoriali e interne libiche, per la protezione dei mezzi del Governo di Accordo Nazionale (GNA), impegnati nel controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani o nella condotta di eventi di Ricerca e Soccorso (SAR).

VIGILANZA E PESCA

Dal 1959 la Marina Militare assicura la presenza navale continua nelle acque internazionali dello Stretto di Sicilia interessate maggiormente alle attività di pesca delle flotte pescherecce siciliane.

La Vigilanza Pesca (Vi.Pe.) ha il compito di assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca dai pescherecci nazionali, in acque internazionali, nel pieno rispetto della legislazione vigente.



²¹ Azione che risponde a minacce e rischi interni, sia di carattere intenzionale (*security*) che accidentale (*safety*) - (Rif. "Duplice uso e Resilienza" - Documento di Integrazione concettuale delle Linee programmatiche" - edizione settembre 2018).

Le navi della Marina esercitano le funzioni di Polizia Giudiziaria, riconosciuta ai Comandanti delle navi da Guerra in acque internazionali. Le aree di gravitazione dei pescherecci, in relazione alla loro pescosità, sono mediamente porzioni di alto mare prospicienti alle coste tunisine e libiche.

Alla Vi.Pe. partecipa una nave, pattugliatore d'altura o corvetta, continuativamente in mare, che assicura la sorveglianza dell'intera area di operazioni posta nello Stretto di Sicilia, tra le Isole Pelagie e la Tunisia.

DIFESA DELLO SPAZIO AEREO NAZIONALE

Sin dalla sua costituzione (1923), l'Aeronautica Militare ha come compito operativo primario quello di assicurare la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo nazionale, ventiquattr'ore al giorno per 365 giorni l'anno. Queste delicate funzioni sono assegnate al Comando Operazioni Aeree (COA) che attraverso il Reparto di Difesa Aerea Missilistica Integrata (DAMI) di Poggio

Renatico controlla, attraverso una rete di sensori radar attivi e passivi, tutto il territorio nazionale.

I controllori della difesa sorvegliano lo spazio aereo nazionale, avvistando e identificando il traffico aereo, sia esso civile che militare. Da queste stesse sale operative viene rilanciato, ove necessario, l'ordine di decollo immediato ai caccia "Eurofighter" e/o ai velivoli F-35 già operanti, per l'intercettazione di eventuali velivoli sospetti presenti nello spazio aereo italiano.



LE ATTIVITA' DI CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI

Le attività di contrasto agli incendi boschivi sono coordinate sul territorio nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile che, attraverso il Centro Operativo Aereo unificato (COAU), impiega la flotta aerea antincendio dello Stato nel concorso delle attività di spegnimento degli incendi boschivi, favorendone l'efficacia operativa in coordinamento con le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, secondo quanto indicato dalla legge n. 353/2000.

La flotta aerea dello Stato si avvale a tal fine anche delle altre risorse istituzionali (CNVVF, FA, Arma CC) che in virtù di accordi e convenzioni, operano e vengono impiegate nella attività antincendio. In tale ambito, le Forze Armate forniscono un contributo significativo alla costituzione della flotta aerea antincendio dello Stato fornendo elicotteri dislocati sulle proprie basi su tutto il territorio nazionale. L'impiego delle Forze Armate nella attività antincendio, conforme a quanto indicato dal COM 66/2010, articolo 92 è regolato da accordi e convenzioni annuali, di tipo concorsuale e a titolo oneroso, che, dal 2017 su delega dello Stato Maggiore della Difesa, il Comando Operativo di vertice Interforze stipula, recependo i contributi delle Forze Armate, con il Dipartimento della Protezione Civile. Una volta approvati dalle rispettive autorità ministeriali, gli Accordi/Convenzioni stipulati regolano l'impiego degli elicotteri, indicando le basi aeroportuali e le ore di volo disponibili, nonché i piloti militari qualificati per il pilotaggio del velivolo S-64F nei periodi delle campagne Antincendi Boschivi.

Per quanto riguarda le attività a livello nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, nel 2018 è stato stipulato un accordo biennale che ha previsto lo schieramento di elicotteri su alcune basi militari dislocate sul territorio nazionale. A differenza degli altri anni, il rimborso per la disponibilità di ore di volo per l'attività antincendio non avrà luogo in quanto le Forze Armate, in qualità di Strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile, riceveranno, ai sensi del D.Lgs. n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con legge n. 96 del 21 giugno 2017, risorse finanziarie corrispondenti ma destinate all'acquisto o alla manutenzione di mezzi, tra i quali quelli destinati all'attività di lotta attiva agli incendi boschivi, occorrenti per le operazioni di concorso alla salvaguardia della popolazione civile.

Oltre agli elicotteri, anche nel 2019, le Forze Armate forniranno la disponibilità di aeroporti militari al fine di consentire il rischieramento di velivoli del Dipartimento della Protezione Civile e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco (Canadair, elicottero S-64F) al fine di incrementare il numero delle basi disponibili per i velivoli della Flotta di stato: aeroporti di Trapani Birgi e Napoli Capodichino (previsti nell'Accordo nazionale), aeroporti di Cameri (NO) e Alghero (SS) (a seguito di richiesta successiva alla stipula dell'Accordo nazionale). Inoltre, verrà autorizzato l'eventuale rifornimento di carburante su aeroporti militari per quei velivoli della Flotta di stato che si troveranno ad operare su aree nelle quali si è sviluppato l'incendio, situate nelle loro vicinanze. Nel 2017 e nel 2018, in considerazione delle criticità emerse nel corso delle attività organizzative per il contrasto degli incendi boschivi, il Comando Operativo di vertice Interforze, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, a seguito di approvazione ministeriale, ha stipulato un Accordo con la Regione Siciliana, nel quale è stato assicurato un concorso diretto alla Regione, con l'assenso del Dipartimento della Protezione Civile, mediante la disponibilità di elicotteri per l'attività antincendio da impiegare limitatamente nel territorio regionale e gestiti, per l'impiego, dalla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) regionale.

Ulteriore attività svolta dalle Forze Armate nell'ambito delle attività di contrasto agli incendi boschivi, è quella dell'impiego di piloti militari a bordo di velivoli antincendio S-64F dei Vigili del Fuoco. A tal proposito, il Comando Operativo di vertice Interforze ha stipulato, nel 2017, una Convenzione avente validità triennale, per stabilire i criteri di tale impiego e le modalità di ristoro degli oneri accessori relativi al personale in questione.

A latere di Esercito, Marina e Aeronautica, anche l'Arma dei Carabinieri concorre alla lotta agli incendi boschivi. Il Comando Generale ha, infatti, stipulato (negli anni 2017, 2018 e 2019) un accordo con la Regione Sicilia e con il Dipartimento della Protezione Civile, per il concorso alla campagna antincendio mediante un elicottero NH500D. Inoltre si evidenzia che l'art.7 del d.lgs. n.177/2016 ha attribuito all'Arma le attività di "prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia d'incendi boschivi".

PARTE SECONDA

Lo sviluppo dello Strumento militare



Lo sviluppo dello Strumento militare



2.1 INDIRIZZI STRATEGICI

Nel contesto geopolitico sino ad ora tracciato, alla luce delle tendenze future e in aderenza alle missioni assegnate alle Forze Armate, è necessario promuovere un percorso governativo-parlamentare volto alla definizione del Livello di Ambizione Nazionale e all'esplicitazione degli interessi nazionali. Nello specifico, nell'ottica di ottimizzare, ma anche di definire e sostenere opportunamente, le capacità indispensabili di cui le Forze Armate devono disporre, risulta inderogabile l'elaborazione – a livello interdicasteriale e sotto egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri – di una Strategia Generale Nazionale di Sicurezza. Essa dovrà costituire il riferimento istituzionale su cui il Dicastero baserà i propri obiettivi e, conseguentemente, lo sviluppo di un Modello Operativo e Capacitivo Integrato di Riferimento, nonché il volume delle risorse finanziarie ad esso correlate, anche in considerazione degli impegni internazionali assunti.

Come già evidenziato, la minaccia ibrida¹ costituisce oggi la barriera più imponente da valicare per salvaguardare quei presupposti imprescindibili che uno Stato deve tutelare per il rafforzamento della *Homeland security* (sicurezza interna) e la difesa della sovranità nazionale anche oltre i confini del Paese.

La sicurezza e il futuro benessere della nostra Nazione sono strettamente correlate ad una condizione di stabilità nelle aree di interesse strategico, ovvero l'area euro-mediterranea e l'area euro-atlantica.

¹ Minaccia complessa che prevede l'uso centralizzato, controllato e combinato di tattiche nascoste e non, nonché di vari strumenti strategici da parte di attori militari e non, in maniera convenzionale e/o irregolare; può includere: attacchi cibernetici, capacità di influenza, pressione economica, distruzione di approvvigionamenti energetici ed appropriazione di infrastrutture critiche (Rif. "Documento di Integrazione concettuale alla Linee programmatiche" – edizione settembre 2018).

Pertanto, risulta necessario evidenziare come il “concetto di Difesa” assuma dei contorni meno definiti, ben più ampi di quelli sino ad oggi esplorati. In tale quadro, si rende necessario approdare ad un nuovo approccio, sistemico e preventivo, per soddisfare propriamente il bisogno accresciuto di difesa e sicurezza, intesa nel senso più ampio del termine, che attribuisce alla Difesa un ruolo determinante al servizio del Paese. Nello specifico - sulla base delle necessità di confronto, da un lato con la già citata minaccia ibrida che assumerà carattere sempre più pervasivo, dall'altro con gli effetti spesso devastanti di calamità naturali e antropiche nei confronti di un patrimonio edilizio, storico e infrastrutturale in gran parte costruito in un periodo in cui le tecniche antisismiche erano pressoché sconosciute - tale traslazione del “concetto di difesa” contribuirà ad accrescere la resilienza del Sistema-Paese e a rendere la Difesa più moderna e sostenibile nonché maggiormente aderente alle attuali e future esigenze².

La necessità di una marcata integrazione tra la componente civile e militare, in un'ottica intergovernativa e inter-agenzia, esalta, pertanto, l'impegno delle nostre Forze Armate per le esigenze di difesa e sicurezza e, più in generale, di supporto alla resilienza, nell'assolvimento dei compiti assegnati dal portato normativo e in linea con le discendenti quattro missioni previste dalla direttiva ministeriale, di cui si vedrà poco oltre.

La sicurezza e il futuro benessere della nostra Nazione sono strettamente correlate ad una condizione di stabilità nelle aree di interesse strategico³, ovvero l'area euro-mediterranea e l'area euro-atlantica, nelle quali è più probabile che si possa sviluppare un'azione dell'Autorità Politica mirata a salvaguardare gli interessi vitali e/o strategici del Paese, alla tutela dei diritti fondamentali del cittadino e alla crescita socio-economica del Paese. Tali obiettivi e il loro soddisfacimento prevedono una nostra partecipazione sempre più attiva nello scenario internazionale orientata alla stabilizzazione del Fianco Sud della NATO e dell'Europa.

In particolare, al fine di preservare il nostro Paese dalle minacce e dai rischi che potrebbero sorgere da una situazione di instabilità diffusa e non controllata, la Re-

gione euro-mediterranea rappresenta l'area di prioritaria gravitazione dello Strumento Militare per la tutela degli interessi nazionali, in quanto comprende quei Paesi nei quali risulta parimenti essenziale raggiungere un elevato grado di stabilità e di sviluppo socio-economico. La nostra posizione geopolitica centrale all'interno del Bacino, comporta un impegno continuo nella ricerca di nuove collaborazioni, tese a costruire un contesto di sicurezza più ampio attraverso la cooperazione con gli altri Paesi dell'area. In tale ambito, la Difesa continuerà a approfondire un crescente sforzo, assumendo un ruolo di guida nelle attività di proiezione di stabilità. Tale area, inoltre, non rappresenta un sistema chiuso, ma è influenzata dalle dinamiche che si sviluppano in altre zone ad essa contigue, in quel complesso geografico che include le aree di particolare interesse nazionale incluso nel concetto del c.d. “Mediterraneo allargato”⁴.

Attraverso una partecipazione attiva e qualificata alle iniziative dell'Alleanza nel comune interesse viene, invece, preservata la sicurezza e la stabilità della regione euro-atlantica, la seconda area di interesse strategico, due ambiti entrambi essenziali e tra loro complementari; la partecipazione attiva e il significativo contributo fornito ai consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva (NATO/UE), continuerà pertanto a rappresentare, anche per il futuro, un'imprescindibile garanzia per un'adeguata cornice di sicurezza, anche al di fuori dell'area di gravitazione prioritaria, e di mitigarne i relativi rischi.

Nel contesto della UE, nella consapevolezza che il futuro sociale, politico ed economico del nostro Paese è saldamente ancorato all'Europa e al suo divenire, il contributo nazionale alla *Politica Comune di Sicurezza e*



² D.I.M.E.: Diplomatico, Informativo/Interno, Militare ed Economico.

³ Le aree di interesse nazionale sono quelle zone geografiche nelle quali e verso le quali è possibile che l'Autorità Politica decida di intraprendere iniziative, anche di carattere militare, al fine di salvaguardare gli interessi del Paese, eventualmente anche nell'ambito delle organizzazioni internazionali di cui fa parte. Tali aree rappresentano un fattore condizionante per la pianificazione delle forze e per la determinazione delle capacità della struttura dello Strumento militare e si suddividono in:

- aree di **interesse strategico**, ovvero le due aree nelle quali è più probabile che si possa sviluppare un'azione dell'Autorità Politica mirata a salvaguardare gli interessi vitali e/o strategici del Paese (area euro-mediterranea e area euro-atlantica);
- aree di **particolare interesse**: aree di diretta influenza sulla regione euro-mediterranea;
- altre **aree ove risiedono interessi contingenti della nazione**, ovvero zone geografiche nelle quali l'Autorità Politica può decidere di intervenire esprimendo una volontà contingente.

⁴ Regione che parte dal Mar Mediterraneo e si allarga ad oriente verso il Mar Nero, il Medio Oriente e - tramite Suez - il Mar Rosso, il Golfo Persico, il Corno d'Africa, l'Oceano Indiano e, a occidente - attraverso Gibilterra - verso il Golfo di Guinea, fino all'Artico, quest'ultimo bacino in considerazione delle sue mutate condizioni geofisiche.

Difesa è orientato alla ricerca di una sempre maggiore integrazione di risorse e capacità, valorizzando al meglio le opportunità offerte da cooperazioni, programmi e/o fondi comuni (PESCO, EDIDP, EDF)⁵.

Il nostro Paese è saldamente ancorato all'Europa e al suo divenire, il contributo nazionale alla Politica Comune di Sicurezza e Difesa è orientato alla ricerca di una sempre maggiore integrazione di risorse e capacità.

In tale quadro, operando efficacemente in una dimensione interforze, multinazionale e multidimensionale, in linea con gli indirizzi politici e tenuto conto delle aree di interesse nazionale, lo Strumento Militare Nazionale – coerentemente al dettato normativo⁶ - è chiamato ad assolvere le missioni assegnate, nell'ambito delle quali è possibile definire il livello di impegno che le F.A. dovranno esprimere. Nel dettaglio:

☀ PRIMA MISSIONE

La **prima missione, la difesa dello Stato** contro ogni possibile aggressione, per salvaguardare l'integrità del territorio nazionale, gli interessi vitali del Paese, la sicurezza delle aree di sovranità nazionale e dei consenzienti all'estero e la sicurezza e l'integrità delle vie di comunicazione e di accesso al Paese. Essa richiede lo svolgimento continuativo di attività di presenza e sorveglianza del territorio e delle aree di sovranità nazionale, incluse le principali vie di comunicazione, al fine di proteggere gli interessi nazionali ovunque questi siano minacciati.

Tale missione dovrà essere garantita anche in maniera autonoma dalle Forze Armate e continuativamente nel tempo prevedendo, altresì, l'impiego di capacità adeguate in grado di condurre interventi di "risposta immediata" a situazioni di emergenza, ovunque nel mondo, per la piena tutela degli interessi nazionali vitali;

☀ SECONDA MISSIONE

La **seconda missione, la difesa degli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei**, si concretizza nel contributo alla Difesa collettiva dell'Alleanza Atlantica e nel mantenimento della stabilità nelle aree incidenti sul Mar Mediterraneo, al fine di tutelare gli interessi vitali e strategici del Paese. Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dal trattato dell'Alleanza, lo strumento militare deve esprimere il contributo nazionale

alla Difesa Collettiva. In particolare, le F.A. dovranno essere in grado di assicurare le funzioni di deterrenza, difesa e prevenzione. Contestualmente, dovrà essere garantito un adeguato livello di prontezza delle Forze, in modo da poter agire per "reazione immediata" – per periodi limitati nel tempo – in scenari ad alta e media intensità caratterizzati da minacce militari convenzionali e ibride che, nell'attuale quadro strategico, non possono essere escluse a priori. Con le medesime capacità, che dovranno essere caratterizzate da versatilità e flessibilità nell'impiego operativo, lo Strumento Militare potrebbe detenere la *leadership* di operazioni condotte per la risoluzione delle crisi, in scenari ad alta e media intensità, che si potranno manifestare nell'area euro-mediterranea;

☀ TERZA MISSIONE

La **terza missione, il contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionali**, consiste nella partecipazione a operazioni di prevenzione e gestione delle crisi al di fuori delle aree di prioritario intervento (nell'alveo delle iniziative afferenti la gestione delle crisi internazionali), al fine di garantire la pace, la sicurezza, la stabilità e la legalità internazionale, nonché l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite. Attraverso il potenziamento delle capacità di consultazione e lo sviluppo della cooperazione militare con quei Paesi con i quali esistono interessi condivisi e nel pieno rispetto del Diritto Internazionale, la Difesa impiega capacità selezionate finalizzate ad interventi militari circoscritti nei tempi e nelle finalità;



⁵ PESCO (Cooperazione Strutturata Permanente), EDIDP (European Defence Industrial Development Programme), EDF (European Defence Fund).

⁶ Art. 89 del D. Lgs. 15 marzo 2010, nr. 66, Codice dell'Ordinamento Militare.



☀️ QUARTA MISSIONE

La **quarta missione, concorsi e compiti specifici**, si esplica nel concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza.

Essa risulta altrettanto preminente, in considerazione che le acclamate conseguenze dei cambiamenti climatici, nonché i disastri naturali e di origine antropica rappresentano un fattore di rischio permanente a cui l'Italia risulta particolarmente esposta. Inoltre, nell'alveo di tale missione, rientrano i compiti che lo Strumento Militare Nazionale dovrà assolvere per fronteggiare la minaccia ibrida sempre più pervasiva, con evidenti riflessi sulla resilienza nazionale, in supporto e in concorso alle altre Amministrazioni dello Stato, nella gestione di crisi e/o situazioni emergenziali e per il rafforzamento della sicurezza interna (*Homeland security*).

Per continuare a svolgere efficacemente l'insieme di tutte le missioni assegnate e tenuto conto delle perduranti criticità sotto il profilo finanziario, lo Strumento militare dovrà dotarsi in maniera crescente di capacità altamente flessibili, multiscopo e multiruolo, implementando nella massima misura possibile il paradigma del *multipurpose-by-design*.

Ferma restando l'imperativa necessità di assicurare la difesa del Paese, degli spazi euro-mediterranei/atlantici e la proiezione di stabilità nelle aree di vitale interesse per l'Italia – che rappresenta il focus della Difesa – si assisterà ad un incremento qualitativo e quantitativo delle attività connesse all'assolvimento della quarta missione, anche nell'ottica del rafforzamento della **resilienza nazionale**.

Il vasto spettro delle possibili minacce include anche potenziali attacchi di natura ibrida e quelli attuabili da attori non-statali che possiedono sostanziali capacità di offesa, comprese quelle rappresentate dalle armi di distruzione di massa. Di fatto, la dipendenza dei Paesi Occidentali da un sistema di reti informatiche che risulti sempre più sicuro e funzionante, fa emergere l'esigenza di consolidare il dominio ICT / C4⁷ e cibernetico, soprattutto nel campo militare, dove sensori, sistemi d'arma e di comando e controllo si integrano

attraverso le reti telematiche. Di conseguenza, la risposta a tale tipologia di minaccia, presuppone una risposta corale e preventiva, da parte dell'intero apparato statale, che dovrà mostrarsi oltremodo resiliente nell'espletamento delle proprie funzioni.

Per ambire a conseguire e preservare una capacità operativa sostenibile, efficace e proiettabile in un contesto multinazionale europeo e, laddove necessario, anche atlantico, lo Strumento Militare dovrà non solo essere caratterizzato da peculiarità confacenti alle sfide che si presentano, ma essere al contempo sostenibile nell'ambito delle limitate risorse disponibili. Confidando nella definizione di opportuni strumenti legislativi che assicurino la sempre più imprescindibile prevedibilità e stabilità e l'adeguatezza delle risorse finanziarie, con lo strumento dei fondi di investimento, l'obiettivo è la definizione di un *Modello Operativo e Capacitivo Integrato di Riferimento* che renda lo Strumento Militare ben dimensionato (in termini quantitativi, qualitativi e capacitivi), bilanciato fra le diverse Componenti operative e, soprattutto, sostenibile nel tempo alla luce della previsionale disponibilità finanziaria.

Per continuare a svolgere efficacemente l'insieme di tutte le missioni assegnate e tenuto conto delle perduranti criticità sotto il profilo finanziario, lo Strumento Militare dovrà dotarsi in maniera crescente di capacità altamente flessibili, multiscopo e multiruolo.

Tenuto conto, invece, della significatività delle risorse non prevedibili che vengono assegnate, su base annuale, con le Leggi di Bilancio, al fine di assicurare l'assolvimento dei compiti istituzionali di difesa e di supporto alla sicurezza collettiva nazionale, occorrerà privilegiare:

- ▶ prioritariamente, la disponibilità delle forze e degli assetti attuali, supportando e ammodernando le capacità esistenti e garantendo la disponibilità degli strumenti necessari per le operazioni in corso nonché le capacità richieste dalla NATO e dall'UE;
- ▶ le esigenze in grado di portare beneficio in ambito interforze e di interesse interdicasteriale e quelle rilevanti e coerenti con gli impegni internazionali;

⁷ Information and Communication Technology (ICT) / Communication, Command & Control, Computer (C4).

- ▶ la risoluzione delle criticità programmatiche dei precedenti esercizi finanziari;
- ▶ il completamento dei programmi già avviati per evitare che vengano vanificati gli sforzi finora fatti e le risorse già investite;
- ▶ la prosecuzione delle bonifiche ambientali e la razionalizzazione delle infrastrutture, valutando anche la fattibilità di perseguire una aggregazione interforze e una modifica dell'impronta infrastrutturale gravitando per quanto possibile al Sud;
- ▶ il potenziamento della capacità di operare nel dominio cibernetico;
- ▶ il sostegno della ricerca tecnologica.

In conclusione, fermo restando l'intento di promuovere l'avvio del maggior numero di programmi, i criteri generali succitati costituiscono le fondamenta sulle quali edificare il processo di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento Militare per gli anni a venire affinché questo possa essere in grado di condurre, senza soluzione di continuità, tutte le attività prodromiche all'assolvimento delle missioni assegnate per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni.

Uno Strumento Militare bilanciato in termini quantitativi, qualitativi e capacitivi, in grado di operare a difesa delle aree di sovranità nazionale e a salvaguardia degli interessi vitali del Paese.

2.2 LE ESIGENZE OPERATIVE

Il principale compito della Difesa sarà quello di continuare a conseguire, attraverso un approccio progressivo, uno Strumento Militare bilanciato in termini quantitativi, qualitativi e capacitivi, in grado di operare a difesa delle aree di sovranità nazionale e a salvaguardia degli interessi vitali del Paese.

☀ COMPONENTE TERRESTRE

In particolare, l'Italia dovrà disporre di una **componente Terrestre** bilanciata e flessibile, orientata ad intervenire nelle aree di prioritario interesse nazionale, capace di assicurare rapidi schieramenti di truppe idonee ad operare lungo l'intero spettro delle operazioni. Al fine di colmare il *gap* tecnologico dello Strumento terrestre, si prevedono principalmente interventi mirati all'ammodernamento della componente pesante, al potenziamento del segmento medio e leggero, considerando un comune e trasversale incremento nei livelli di protezione delle forze, mobilità, selettività e precisione di ingaggio di obiettivi. La componente Terrestre dovrà, inoltre, sviluppare una capacità di Comando e Controllo interoperabile in ambito interforze e multinazionale, oltre che in grado di oper-

are efficacemente in operazioni di supporto alle Forze di Polizia sul territorio nazionale, nonché di integrare nei dispositivi *land* anche *enablers* provenienti da altri domini.



☀ COMPONENTE MARITTIMA

La **componente Marittima** dovrà essere in grado di contrastare potenziali minacce alla libertà dei traffici marittimi e proteggere l'accesso alle risorse nelle aree di prioritario interesse nazionale. Le forze navali dovranno esprimere idonee capacità di prolungata sorveglianza e pattugliamento sopra e sotto la superficie, anche nell'ambito di scenari ad alto rischio, e capacità di comando e controllo di dispositivi, ovvero ingaggio di precisione di obiettivi, in ogni dominio, a supporto delle operazioni nazionali e/o di coalizione.

I principali interventi saranno orientati all'ammodernamento delle componenti subacquee (incluse le capacità di contromisure mine), idro-oceanografica e il completamento della capacità di pattugliamento marittimo.



☀ COMPONENTE AEREA

La **componente Aerea** dovrà assicurare in ogni ambiente, anche in contesti ad alta intensità, capacità di Comando e Controllo, di Difesa Aerea e Missilistica Integrata (DAMI)⁸ per la superiorità aerea, di rapida penetrazione strategica e di ingaggio di precisione degli obiettivi in ogni dominio, di *Airborne C4 I2 STR*⁹ persistente, di mobilità aerea e proiezione delle Forze, di ricerca e soccorso, nonché di pattugliamento e ricog-

⁸ Nell'ambito della Difesa Aerea, dovranno essere integrate le capacità di contrasto alla minaccia derivante da *Uanned Aerial Systems* (UAS) anche per la protezione delle forze sul campo e delle installazioni, nonché per impieghi duali.

⁹ *Command & Control, Communications Computers, Integrated Intelligence, Surveillance, Targeting Reconnaissance.*

nizione persistenti sul territorio nazionale e nelle aree di intervento. La componente aerea dovrà assicurare idonee capacità per la neutralizzazione di capacità A2/AD¹⁰ e/o per la penetrazione in detti contesti. La componente Aerea sarà principalmente interessata da programmi tesi al mantenimento delle capacità operative delle linee aeree e all'implementazione della capacità di sorveglianza persistente, quanto più estesa, dello spettro elettromagnetico.



☀ COMPONENTE MILITARE DI POLIZIA

L'Arma dei Carabinieri, quale Forza Armata inservizio permanente di pubblica sicurezza, dovrà essere in grado di esercitare azioni di prevenzione e contrasto del crimine e, in relazione alle proprie prerogative funzionali, espletare compiti di polizia militare nonché concorrere alla difesa integrata del territorio nazionale e alle operazioni all'estero, in particolare esprimendo capacità di *Stability Policing*. Al riguardo, si prevedono interventi volti al potenziamento delle capacità trasporto tattico.



☀ COMPONENTE SPAZIALE

La **componente spaziale**¹¹ della Difesa dovrà esprimere capacità negli ambiti di Comando, Controllo e Comunicazioni (primo livello di priorità), *Positioning/Navigation/Timing* (PNT), *Intelligence, Surveillance & Reconnaissance* (ISR) METeorologia e OCeanografia (METOC), ISR Ottico, RADAR e Iperspettrale, SIGnal INTelligence, per assicurare capacità irrinunciabili per la condotta delle Operazioni e la tutela degli interessi nazionali, in grado di coprire le aree di interesse strategico della Difesa. La componente spaziale della Difesa si inserisce nel più ampio contesto del settore Spazio nazionale, di cui costituisce una risorsa di pre-

¹⁰ *Anti Access, Area Denial*.

¹¹ Piano Spaziale della Difesa 2009-2020, Ed. 2009.

sidio e di promozione di interessi, sviluppo tecnologico e *space economy* nazionali. In tale quadro, sarà fondamentale proseguire nello sviluppo di una *Space Situational Awareness* (SSA)¹² integrata con la Difesa Aerea e di supporto all'architettura SSA nazionale, per la protezione delle risorse spaziali dalle minacce naturali e antropiche provenienti dallo Spazio.



☀ COMPONENTE CYBERSPACE

La **componente del Cyberspace della Difesa**, in armonia con il quadro normativo proseguirà il potenziamento delle capacità per l'assolvimento dei compiti assegnati, attraverso il miglioramento secondo un approccio integrato nel contesto ICT/C4, delle capacità tecnologiche, operative e di analisi e, non da ultima, la promozione della cooperazione interministeriale, interagenzia e intersettoriale, il rafforzamento della cooperazione internazionale e la promozione della cultura della sicurezza cibernetica.



In particolare, ad integrazione di quanto già indicato, per lo specifico settore, nell'Atto di Indirizzo 2020¹³, sarà necessario razionalizzare e rendere più efficiente ed efficace l'operato dell'Organizzazione dell'intero Comparto Difesa preposta alla gestione del settore ICT/C4 e Cyber, compresi gli assetti di Comunicazione Satellitari e di Osservazione della Terra e le predisposizioni per il collegamento con la componente *Intelligence, Surveillance & Reconnaissance* (ISR) in supporto alle Operazioni¹⁴.

¹² La SSA è la capacità di acquisire e riconoscere oggetti ubicati nello spazio circumterrestre, e si articola in tre maggiori sotto-ambiti: lo *Space Surveillance and Tracking* (SST), lo *Space Weather* (SW) ed il monitoraggio dei *Near Earth Objects* (NEO), oggetti naturali come meteoriti, che si avvicinano alla Terra e costituiscono una minaccia per la superficie terrestre, gli spazi aerei ed orbitali.

¹³ Atto di Indirizzo 2020, PP2 – Ammodernamento dello Strumento (pagg. 12 e 13).

¹⁴ Ciò, attraverso una revisione delle modalità di direzione e dipendenze organiche dei pertinenti Comandi e Centri di settore del-

POTENZIAMENTO “CYBER DEFENCE”

L'estensione dell'azione militare nel dominio cibernetico, implica ormai, l'implementazione di una difesa Cyber, che tenga in considerazione le mutevoli tipologie di minaccia con la quale la Difesa si confronterà. Un dominio che necessita di essere protetto e difeso, mediante lo sviluppo di peculiari competenze e l'acquisizione di sistemi informativi, tecnologicamente all'avanguardia e *secure-by-design*, indispensabili al contrasto della minaccia nel dominio cibernetico.

Inoltre, il crescente aumento della minaccia Cyber nella complessità e nella frequenza degli attacchi e le conseguenti iniziative scaturite sia a livello internazionale, sia al livello nazionale portate avanti con il Piano Nazionale Cyber e in particolare con il DPCM del 17 febbraio 2017, hanno spinto la Difesa a migliorare e rendere più efficiente gli aspetti connessi alla sicurezza del Cyberspace. In particolare, sono stati avviati una serie di programmi finalizzati alla resilienza, protezione ed efficienza delle reti e dei dell'infrastruttura della Difesa.

In primo luogo, si è proceduto al consolidamento della sicurezza informatica dell'infrastruttura ICT della Difesa attraverso:

- la realizzazione di un idoneo livello di sicurezza a tutte le componenti che erogano servizi (sicurezza delle applicazioni);
- la protezione delle postazioni di lavoro, dei dispositivi in mobilità e dei dati in essi contenuti secondo criteri di confidenzialità, disponibilità e integrità (Protezione dell'End Point);
- le attività rivolte alla protezione delle reti e in particolare alla riduzione del perimetro d'attacco (Protezione Perimetrale);
- l'acquisizione di strumenti per visualizzare e tenere sotto controllo tutti gli eventi di sicurezza;
- l'implementazione di un sistema di Governance di sicurezza unitaria secondo un modello che permetta, da un lato, una direzione centralizzata attraverso il CERT Difesa e dall'altro, l'esecuzione decentrata delle attività di Cyber Defence attraverso i SOC/CIRT Interforze e delle F.A..

Inoltre, sono proseguiti i programmi già avviati nel 2017 volti a fornire alla componente CIOC, gli strumenti e gli assetti necessari a pianificare e condurre operazioni militari nel dominio cibernetico, garantire la Cyber Situational Awareness, addestrare il personale e gestire gli incidenti informatici attraverso il CERT Difesa.

Infine, allo scopo di ridurre la minaccia mirata, caratterizzata da campagne organizzate e complesse condotte da attori «forti» e focalizzate a colpire le organizzazioni governative, sono stati avviati una serie di progetti di sviluppo tesi ad acquisire strumenti avanzati (Intelligenza Artificiale - IA e Super Computer) capaci di supportare i processi decisionali insiti nella Governance di sicurezza al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative legate alla protezione cibernetica, in modo tale da spostare il funzionamento di contrasto alla minaccia da un modello di gestione dell'incidente informatico, ad uno di predizione e prevenzione degli eventi.

☀ COMPONENTE FORZE SPECIALI

Essenziale rimarrà la disponibilità di un idoneo dispositivo di **Forze Speciali**, supportate da mezzi delle Forze Armate adeguati ai compiti assegnati. Tale settore ha già raggiunto un ottimo livello capacitivo e, pertanto, si dovrà perseguirne l'ulteriore consolidamento.



A fattore comune per tutte le componenti, sarà necessario:

- ▮ assicurare un'adeguata capacità di Comando e Controllo (C2), in grado di essere un fattore abili-

l'Area Interforze, al fine di assicurare a tale composito Comparto quell'auspicabile univocità di visione, di indirizzo e di azione (snellezza ed unicità nelle linee di Comando) che ne ottimizzi la gestione, agevoli il continuo adeguamento dello strumento, rendendolo il più resiliente possibile alle mutevoli e crescenti minacce che affliggono la "quinta dimensione". Contestualmente, occorrerà armonizzare, attraverso la complementarità e non la sovrapposizione, le attribuzioni e le funzioni svolte in maniera centralizzata dall'ambito Interforze con quelle corrispondenti demandate alle singole F.A., ritenendo questo fondamentale per conseguire un migliore impiego delle limitate risorse umane e di quelle finanziarie destinate allo sviluppo del settore.

tante per la condotta, a livello interforze o multinazionale, di campagne militari complesse rispondendo alle nuove sfide portate da minacce ibride, asimmetriche e *cyber*. In tale ambito assumerà una particolare rilevanza la capacità di condivisione e analisi di dati, l'efficiente disseminazione delle informazioni per l'efficace conseguimento degli effetti operativi desiderati;

- ▮ preservare/potenziare le capacità di ISTAR/ES¹⁵, finalizzate a mantenere alti i livelli di *Situational Awareness* dei decisori ai vari livelli, mediante adeguati processi di acquisizione, elaborazione e gestione di dati ed informazioni. Al riguardo dovrà essere preservata e potenziata la capacità ISR della Difesa, sia attraverso l'utilizzo di Sistemi a Pilotaggio Remoto (APR), sia attraverso l'ottimizzazione delle risorse finalizzate alla "fusion" delle informazioni provenienti da molteplici sensori;
- ▮ implementare la capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree d'interesse quale fattore essenziale per contenere potenziali crisi, prima che le stesse possano svilupparsi, nonché per sostenere le forze schierate in teatro in caso di operazioni prolungate. Adeguate capacità di trasporto multimodale terrestre, navale ed aereo dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attivabile in tempi ristretti e con un adeguato livello di au-

¹⁵ Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance/Electronic Surveillance da espletare in tutti i domini.

tonomia operativo-logistica, per la condotta di operazioni in ambienti anche con limitata disponibilità di infrastrutture, anche attraverso accordi con vettori civili, ovvero mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esistenti capacità (es. EATF – *European Air Transport Fleet*, EATC - *European Air Transport Command*).

Il fine ultimo della preparazione delle forze è quello di garantire la concreta disponibilità di assetti capaci di fronteggiare qualsiasi tipo di situazione e di adattarsi rapidamente ai mutamenti degli scenari operativi.

Allo scopo di semplificare l'individuazione delle linee di sviluppo capacitivo riportate nel paragrafo successivo, le esigenze sono state raggruppate, in base ad una codificazione consolidata e riconosciuta in ambito sia NATO sia europeo, nelle seguenti **Capacità Operative Fondamentali (COF)**¹⁶.

PREPARAZIONE DELLE FORZE

Preparazione delle forze, ossia la capacità di disporre di unità ed assetti idonei – per livello di preparazione – a svolgere i propri compiti e funzioni, grazie ad una costante attività formativa ed addestrativa, ricercando livelli di prontezza crescenti (il c.d. “*build-up*” delle forze). Il fine ultimo della preparazione delle forze è quello di garantire la concreta disponibilità di assetti capaci di fronteggiare qualsiasi tipo di situazione e di adattarsi rapidamente ai mutamenti degli scenari operativi, attraverso un efficace processo di sviluppo intellettuale, morale e fisico. Nell'ambito della COF, sono da includere tutte quelle aree che consentono:

- ▶ un'efficace preparazione delle forze, in particolare per quanto concerne la formazione e l'addestramento del personale;
- ▶ l'interoperabilità interagenzia e intergovernativa, ivi incluso lo sviluppo di collaborazioni internazionali (*Defence Capacity Building*);
- ▶ il mantenimento e la modernizzazione di tutte le strutture/installazioni necessarie per il supporto al personale e all'operatività delle forze. In questo ambito rientrano lo sviluppo tecnologico in chiave di sostenibilità energetica dello strumento, l'adeguamento delle strutture logistiche di alimentazione e alienazione degli *stock* obsoleti, il miglioramento delle condizioni di vita del personale, l'ammodernamento/risanamento delle infrastrutture previsti a termini di legge e le bonifiche delle aree militari.

¹⁶ Preparazione delle forze, Comando e Controllo e Consultazione, Superiorità decisionale, Protezione delle forze e Capacità di Ingegno, Proiezione e Sostegno delle forze.

Nel corso degli anni, la necessità di disporre di forze adeguatamente preparate per la condotta di operazioni in scenari sempre più complessi e mutevoli è cresciuta notevolmente. Oggi, in termini capacitivi, la funzione Preparazione delle forze implica:

- ▶ un'elevata integrazione tra l'attività addestrativa reale (*live*), a livello individuale e di *team*, quella *constructive*¹⁷ e quella virtuale¹⁸, attraverso lo sfruttamento di sistemi di simulazione sempre più realistici;
- ▶ il ricorso sistematico alla integrazione interforze (*joint*) e internazionale (*combined*) nella pianificazione di eventi addestrativi complessi che possano soddisfare i requisiti condivisi in ambito NATO/UE;
- ▶ la pianificazione dell'addestramento militare dovrà essere altresì orientata anche al coinvolgimento sistemico interministeriale, inter-agenzia e, ove possibile, del settore privato e delle realtà accademiche (quest'ultime anche per il supporto alla validazione sperimentale e alla definizione/controllo delle misure di efficacia/ *performance* delle Forze.

COMANDO, CONTROLLO E CONSULTAZIONE

Comando, Controllo e Consultazione (C3), vale a dire la capacità che permette ad ogni comandante, dal livello strategico fino a quello tattico, di poter esercitare efficacemente l'autorità sulle unità assegnate, per il conseguimento degli obiettivi per la missione. Tale COF rappresenta il fulcro nello svolgimento di ogni operazione militare, assicurando il coordinamento delle altre COF attraverso l'impiego sinergico di personale, mezzi, informazioni e tempo.

Considerata l'interconnessione e l'integrazione dei differenti livelli operativi negli attuali scenari di impiego delle forze, la COF C3 deve essere in grado di supportare, in modo tempestivo ed efficiente, i cicli decisionali, in modo sincrono tra i vari livelli operativi, facilitando la coerenza tra piani di breve periodo e strategia complessiva. La capacità C3, attraverso un'attività di pianificazione centralizzata e, al contempo, l'esecuzione decentralizzata dei *task* operativi assegnati, assicura ai comandanti la necessaria facoltà di eseguire la missione attraverso la ricerca di soluzioni innovative in ambienti altamente complessi e dinamici.

La capacità C3 impone la necessità di valorizzare il capitale umano attraverso la formazione e l'innovazione tecnologica, in particolare per poter preservare, proteggere, processare e scambiare sempre più ingenti quantità di dati ed informazioni a supporto dell'attività

¹⁷ I sistemi di simulazione di tipo *constructive* prevedono il coinvolgimento di soggetti simulati che operano in ambienti simulati con strumenti simulati.

¹⁸ Per simulazione virtuale, in ambito militare, s'intende l'attività addestrativa svolta da soggetti reali in ambienti simulati con strumenti simulati.



decisionale dei comandanti. Per tale ragione, le capacità nei domini spaziale e cibernetico, sebbene in grado di supportare trasversalmente le COF, rientrano nell'ambito della capacità C3. Perciò, l'incremento della sicurezza e la resilienza nel dominio cibernetico, risulta abilitante fondamentale, in considerazione di una minaccia *cyber* sempre più pervasiva ed asimmetrica. La possibilità che azioni perpetrate nel dominio cibernetico, di tipo militare, ma non solo, possano attentare alla sicurezza del "Sistema Paese", implica la necessità di sviluppare, in ambito della Difesa, un complesso di misure ed attività idoneo a supportare il conseguimento degli obiettivi istituzionali della Difesa, a forte connotazione interforze, interministeriale e inter-agenzia, adatto ad assicurare resilienza e concorso in attività a carattere duale.

Nei moderni contesti operativi, quindi, la capacità C3 non può prescindere dall'implementazione di strumenti che siano "secure by design"¹⁹ garantendo la piena interoperabilità a livello interforze, NATO/UE e di coalizione, nonché con Dicasteri, Autorità, Agenzie ed Enti del Settore Pubblico e Privato, attraverso un paradigma "multipurpose-by-design". Fondamentale, in tal senso, è la collaborazione e lo scambio di informazioni con gli atenei, con i centri di ricerca e, soprattutto, con altri Dicasteri, in un'ottica di contrasto agli attori malevoli che, grazie alla sempre crescente facilità di accesso alle nuove tecnologie, incrementano le proprie potenzialità offensive.

☀ CAPACITA' INFORMATIVA

Capacità Informativa. Si tratta della capacità di acquisire ed aggiornare la *Situational Awareness* necessaria al livello decisionale per conseguire, avvalendosi parallelamente delle summenzionate capacità C3, la Superiorità Conoscitiva. Essa comprende precipue capacità nell'ambito di *Intelligence*, Sorveglianza, Acquisizione degli Obiettivi e Ricognizione (ISTAR)²⁰ in supporto alle Operazioni. Gli attuali scenari operativi hanno rafforzato la consapevolezza che la conquista della superiorità strategica, operativa e tattica richiede lo sviluppo e l'acquisizione di specifiche capacità informative e delle adeguate predisposizioni di interconnessione con i sistemi di Comando e Controllo che garantiscano rapidità e continuità del flusso informa-

tivo, ai fini di una puntuale analisi situazionale a supporto del ciclo di pianificazione e per coadiuvare i Decisori nella determinazione degli indirizzi e delle azioni da intraprendere.

La Capacità Informativa include la possibilità di acquisire, immagazzinare, classificare, distribuire, utilizzare e filtrare le informazioni in ogni contesto. Grazie all'approfondita conoscenza del quadro situazionale ad ogni livello, assicura l'adozione, da parte dei Decisori, di misure adeguate per la pianificazione e condotta delle operazioni, assicurando la comprensione delle dinamiche - in scenari di crescente complessità, asimmetrici e ibridi - al fine del conseguimento degli obiettivi militari, assicurando in particolare la protezione delle Forze e la precisione d'ingaggio.

Da ciò deriva la necessità di dotare le unità schierate in operazioni di idonei dispositivi - attagliati ai vari livelli ordinativi - predisposti per operare in ambito inter-agenzia/internazionale, finalizzati alla raccolta, valorizzazione, analisi e integrazione delle informazioni nell'ambito dell'intero spettro elettromagnetico ed infrarosso (ricerca, scoperta, tracciamento ed acquisizione degli obiettivi, al fine di neutralizzare la minaccia avversaria nell'ambito della Guerra Elettronica - *Electronic Warfare*).



☀ PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio. La Protezione delle forze, capacità necessaria a garantire la sopravvivenza, va intesa come la capacità di minimizzare le vulnerabilità delle proprie forze armate, intese in senso lato (personale, installazioni, piattaforme, materiali, etc.), nei confronti di minacce di tipo convenzionale e non, provenienti dai domini terrestre, navale, aereo, spaziale, informativo e cibernetico, nonché di quelle di natura Chimica, Batteriologica, Radiologica e Nucleare (CBRN). La Capacità d'Ingaggio si compone del binomio uomo/sistemi d'arma (letali e non letali) e consente alle unità di assolvere tutte le missioni loro affidate grazie alla possibilità di fissare e colpire le forze contrapposte.

Queste due COF sono strettamente interconnesse, in quanto gli attuali scenari d'impiego dello Strumento militare richiedono, da un lato, la ricerca di una sempre maggiore protezione delle forze amiche e, dall'altro, un'elevata accuratezza e selettività nell'ingaggiare le forze avversarie anche alle lunghe distanze, riducendo al minimo gli eventuali danni collaterali.

La Protezione delle forze riguarda dunque:

¹⁹ In fase di progettazione delle nuove piattaforme si dovrà tener conto dei requisiti di sicurezza *Cyber*.

²⁰ *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance*.

- ▶ gli equipaggiamenti e i dispositivi modulari di protezione, in dotazione al personale delle diverse componenti;
- ▶ le piattaforme, in inventario/acquisizione, con particolare riferimento a quelle dedicate alle funzioni *combat* e *combat support*, che dovranno disporre di idonei sistemi per la protezione delle forze amiche dalle minacce perpetrate nei diversi domini;
- ▶ le installazioni, le basi, i porti e gli aeroporti, attraverso sistemi di difesa attiva/passiva, facendo ricorso a sistemi di sorveglianza, dispositivi antintrusione, etc..

Per quanto attiene la Capacità di Ingaggio è necessario:

- ▶ incrementare l'accuratezza nella precisione di ingaggio dei sistemi d'arma, attraverso l'utilizzo di sistemi C4ISTAR (Comando Controllo Comunicazione Computer - Intelligence Surveillance Target Acquisition Reconnaissance) sempre più performanti per l'individuazione, la determinazione, la condivisione in tempo reale e il controllo degli obiettivi;
- ▶ acquisire munizionamento sempre più preciso e in grado di essere controllato/gestito durante le diverse fasi della sua traiettoria;
- ▶ dotare lo strumento militare di sistemi d'arma con ampi raggi di azione, per la neutralizzazione di capacità A2/AD al di fuori della portata della minaccia (*stand-off*) e/o per la penetrazione in detti contesti, in grado di incrementare il livello di sopravvivenza delle forze amiche;
- ▶ ricercare l'applicazione di tecnologie inabilitanti per la realizzazione di sistemi non letali;
- ▶ consolidare le capacità del comparto Operazioni Speciali di intervenire con rapidità ed efficacia.

☀ PROIEZIONE DELLE FORZE

Si prevede l'ammodernamento delle capacità *expeditionary* nelle tre dimensioni operative, per garantire la ridislocazione delle forze per la condotta di operazioni, a livello interforze e multinazionale, al di fuori del territorio nazionale.

☀ SOSTEGNO DELLE FORZE

Sostegno delle Forze, ossia la capacità di assicurare il sostegno logistico delle Forze, includendo in tale supporto la mobilità, i trasporti intra-teatro, gli approvvigionamenti, i rifornimenti, la gestione delle scorte, il supporto tecnico, il supporto sanitario e gli aspetti amministrativi. Tale Capacità Operativa Fondamentale si configura quale preconditione essenziale per l'impiego dello Strumento, risultando trasversale tra le altre capacità.



2.3 LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO

L'indirizzo che l'Autorità Politica ha inteso esprimere, nell'ambito delle priorità di intervento, permette di delineare linee di sviluppo capacitivo di medio e lungo termine che assicurino allo Strumento militare modernità e capacità di fronteggiare le sfide presenti e future, per la difesa e la sicurezza del Paese. Ciascuna delle Capacità Operative Fondamentali precedentemente definite, viene implementata attraverso il soddisfacimento di specifiche esigenze operative mirate a colmare *gap* capacitivi individuati al loro interno.

La Capacità d'Ingaggio si compone del binomio uomo/sistemi d'arma (letali e non letali) e consente alle unità di assolvere tutte le missioni loro affidate grazie alla possibilità di fissare e colpire le forze contrapposte.

☀ PREPARAZIONE DELLE FORZE

Tale Capacità prevede due differenti linee di sviluppo relative ai sistemi di simulazione e alla pianificazione/condotta di eventi addestrativi funzionali ad una maggiore efficacia dello Strumento militare.

Sistemi di simulazione

La ricerca di sistemi di simulazione per tutti gli ambienti operativi rappresenta la soluzione verso cui tendere per bilanciare l'addestramento "real world" (spesso particolarmente oneroso e legato alla disponibilità di aree addestrative/poligoni idonei) con quello virtuale e *constructive*, maggiormente paganti in termini sia di costi sia di sicurezza del personale. Lo sviluppo di sistemi di simulazione è fondamentale per ridurre i fattori di rischio per la salute e l'integrità del personale e soprattutto limitare l'impatto ambientale connesso con lo sviluppo delle indispensabili attività addestrative.

Pianificazione e condotta di eventi addestrativi

La necessità di maggiore integrazione interforze e multinazionale, bilanciata con l'opportunità di un corretto impiego delle risorse, ha comportato una *policy* annuale che individua le esercitazioni di particolare interesse nazionale, relative principalmente al conseguimento di certificazioni in ambito NATO²¹ ed UE²², al fine di ottemperare ad impegni dettati dall'Autorità Politica e discendenti direttamente da vincoli connessi con l'adesione alle due citate organizzazioni.

La componente pregiata di dette attività consiste nella capacità di esercitare il comando ed il controllo di as-

²¹ Nato Response Force (NRF) e Very High Readiness Joint Task Force (VJTF).

²² EU Battlegroup.

LA PRIMA MISSIONE DELLE FA

I compiti assegnati alle Forze Armate discendono dalla nostra Costituzione e sono esplicitati nell'art. 89 del Codice dell'Ordinamento Militare (COM):

- difendere lo Stato;
- operare per la realizzazione della pace e della sicurezza, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte;
- concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgere compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza;
- vigilare, in concorso e se previsto, con gli organismi internazionali competenti, sull'osservanza delle norme di diritto internazionale umanitario in caso di conflitti armati e nel corso delle operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale.

In perfetta armonia con il portato normativo, le attività delle Forze Armate riguardano quattro missioni, che, in ordine di priorità, sono:

1. la difesa dello Stato e la tutela degli interessi vitali del Paese;
2. la realizzazione condivisa con i partner europei e dell'Alleanza della sicurezza e della difesa collettiva degli spazi euro-mediterranei/atlantici, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte;
3. vigilare, in concorso e se previsto, con gli organismi internazionali competenti, sull'osservanza delle norme di diritto internazionale umanitario in caso di conflitti armati e nel corso delle operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale. In quest'ambito, l'Italia dovrà essere in grado di assumere un ruolo di guida nelle attività orientate alla stabilizzazione del Fianco Sud della NATO e dell'Europa, anche guidando operazioni multinazionali finalizzate a raggiungere tale scopo (proiezione di stabilità);
4. concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgere compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza, esprimendo capacità operative ad ampio spettro e nell'ambito di domini d'intervento fortemente diversificati, affiancando alle funzioni prettamente militari la capacità di svolgere attività di cooperazione e sviluppo.

In particolare, l'obiettivo prioritario per le nostre Forze Armate oggi è rappresentato dalla prima missione il cui assolvimento prevede la tutela degli interessi vitali (ovunque minacciati) e la difesa dell'integrità del territorio, comprese le aree soggette alla sovranità nazionale e dei connazionali all'estero. Tale missione prevede una costante opera di presenza e sorveglianza per agire in maniera preventiva sulle potenziali minacce, contrastandole qualora il loro manifestarsi avvenga in modo improvviso ed imprevedibile. Tale impegno viene svolto non solo proteggendo e promuovendo gli interessi nazionali, ovvero adempiendo ai compiti istituzionali e concorsuali, ma anche svolgendo, con continuità, le tre funzioni per "comprendere" le cause della moderna conflittualità, per "prevenire" le situazioni di rischio o di minaccia e, se necessario, per "intervenire" tempestivamente per la gestione delle situazioni di crisi e il contrasto attivo alle minacce alla sicurezza e alla prosperità del Paese.

Altrettanto vitale risulta la sicurezza e l'integrità delle vie di comunicazione e di accesso al Paese, così come la promozione dei rapporti economici, culturali, sociali e degli interessi nazionali (a supporto degli attori economici nazionali e internazionali) attuabile con attività di Diplomazia Militare e contributi militari di vario tipo. Rientrano, altresì, nell'ambito della prima missione i contributi militari alle operazioni cibernetiche, spaziali e all'intelligence, il cui assolvimento da una parte assicura la raccolta, l'analisi e la valorizzazione delle informazioni necessarie a prevenire l'insorgere di esplicite minacce, dall'altra ottimizza la gestione dei rischi.

Pertanto, l'assolvimento della prima missione risulta complesso vista l'insieme di possibili impieghi, non solo su territorio nazionale, e per il fatto che deve essere assolta permanentemente necessitando, pertanto, di uno strumento militare bilanciato in tutte le sue componenti.

setti ed unità, pertanto risulta particolarmente pagante il ricorso alla c.d. simulazione "constructive", valorizzando le strutture dedicate esistenti. A fattori comune, la preparazione delle forze necessita di uno sviluppo dottrinale e concettuale, cui contribuiscono i Centri di Eccellenza nazionali, molti dei quali accreditati in ambito NATO, UE e ONU. La tendenza alla creazione di Elementi dell'Organizzazione dedicati a specifiche materie - spesso di nicchia consente la necessaria osmosi con i Paesi stranieri e le Organizzazioni Internazionali. A tali Centri è necessario garantire investimenti prioritari e fondi dedicati.



COMANDO, CONTROLLO E CONSULTAZIONE (C3)

Tale capacità fondamentale prevede diverse linee di sviluppo che afferiscono, in particolare, alla interoperabilità dei sistemi di Comando, Controllo e Consultazione (C3), ai sistemi di telecomunicazioni, al domino cibernetico e spaziale.



Interoperabilità dei sistemi C3

La capacità C3 dovrà possedere caratteristiche di resilienza, adattabilità ed interoperabilità, in vista della complessità e dinamicità dei futuri scenari operativi, al fine di consentire una efficace e capillare azione di Comando e Controllo, e di sviluppare una fedele comprensione dell'ambiente operativo. I sistemi C3 dovranno essere interoperabili in ambito interforze, interministeriale ed inter-agenzia, NATO, Unione Europea e di coalizione, coerentemente con gli indirizzi derivanti dalla declinazione delle direttive di livello politico-strategico e politico-militare. Detti sistemi dovranno assicurare resilienza grazie a robustezza, sicurezza, semplicità ed affidabilità, per esercitare il *real time battle management and control*. In tale ottica è previsto lo sviluppo di un sistema integrato nazionale di Comando, Controllo, Comunicazioni, *Computer Applications* e Consultazione per il controllo di spazi terrestri, marittimi ed aerei, a cui contribuiscono assetti *joint*, terrestri, navali ed aerei. Tale Complesso deve prevedere, altresì, le idonee interfacce verso i sistemi di Intelligence, Surveillance e Reconnaissance in supporto alle operazioni, atte a garantire rapidità, continuità e sicurezza, nel flusso informativo verso i sistemi di Comando & Controllo, e garantire la piena interoperabilità con gli analoghi Complessi in ambito NATO, Unione Europea e di Coalizione.

Nello specifico, la Difesa dovrà perseguire uno sviluppo capacitivo che favorisca l'interoperabilità dei sistemi C3 attraverso:

- l'implementazione dell'*Air Command & Control System* (ACCS), sistema NATO per la gestione automatizzata delle attività di Comando e Controllo degli assetti aerei di tutte le componenti; l'implementazione di una capacità C2 *deployable* – multinazionale a livello di divisione – in seno alla NATO *Force Structure* (NFS), per la pianificazione e conduzione di operazioni a favore dei paesi *partner* a rischio di instabilità in Nord Africa e nel Medio Oriente, rafforzando così il ruolo di guida dell'Italia nelle attività per la stabilizzazione del Fianco Sud della NATO e dell'Europa;

La ricerca di sistemi di simulazione per tutti gli ambienti operativi rappresenta la soluzione verso cui tendere.

- in linea con gli *standard* e soluzioni tecnologiche stabilite dalla NATO, sviluppo del nuovo sistema di Comando e Controllo Maritime (che includa anche la Componente Anfibia e di Contromisure Mine);
- la partecipazione al Programma NATO *Alliance Future Surveillance and Control* (AFSC), finalizzato a sostituire l'attuale piattaforma NATO *Airborne Early Warning & Control* (NAEW&C) con la realiz-

zazione di un sistema integrato in grado di assicurare capacità di *surveillance, battle management, coordination and control* delle Forze nell'intera area di operazioni;

- la prosecuzione del Programma Forza NEC (*Network Enabled Capability*), finalizzato ad elevare efficacia ed interoperabilità interforze attraverso la digitalizzazione *net-centrica* delle Forze ed il rafforzamento delle sinergie tra i sistemi di C2;
- la massima integrazione con le piattaforme di nuova generazione (F-35, *Conformal Airborne Early Warning* – CAEW, etc.) che intrinsecamente supportano le capacità di Comando e Controllo a livello tattico, operativo e strategico;
- nell'ambito della Difesa Aerea a corto/cortissimo raggio, si proseguirà il percorso di integrazione nei sistemi di Difesa Aerea della capacità di contrasto alla minaccia derivante da *Unmanned Aerial Systems* (UAS, in particolare *counter-Mini/Micro UAS*), anche per la protezione delle forze sul campo e delle installazioni, e per impieghi duali/di concorso;
- l'ammodernamento dei sistemi di identificazione cooperativa delle piattaforme terrestri, navali e aeree secondo i nuovi standard NATO (NGIFF).

Sistemi delle Telecomunicazioni

I sistemi delle telecomunicazioni rappresentano un abilitante imprescindibile per la capacità C3, attraverso lo scambio e la condivisione di informazioni che permettono ai Decisori di disporre di una *operational picture* trasversale ai vari domini, ampia e costantemente aggiornata. Per tale motivo è necessario disporre di sistemi di telecomunicazione robusti, sicuri, resilienti, dotati di una sufficiente larghezza di banda, con elevata capacità di trasporto dati senza soluzione di continuità, attraverso i vari livelli operativi, sia in contesti multinazionali che *multi-agency*. In tale ambito la Difesa è impegnata in vari programmi di aggiornamento dei sistemi di comunicazione radio e *Tactical Data Link* (TDL)²³ agli standard NATO, per consentire uno scambio dati in tempo reale ed assicurare la piena interoperabilità degli assetti nazionali con le forze dell'Alleanza Atlantica.

Attività nel Dominio Cibernetico

Stante la rapidità con cui la tecnologia si innova, e con essa l'evoluzione degli standard di riferimento, ed in considerazione del contestuale innalzamento del livello e complessità delle minacce nel dominio cibernetico, negli scenari operativi attuali e futuri non si può più prescindere da una visione e gestione unitaria di tale complesso di capacità, il cui sviluppo deve seguire un'architettura "overarching" e ben definite architetture di sistema, omogeneizzate sul piano metodologico, che

²³ Attraverso l'aggiornamento dei terminali Link11, 22 e 16, e l'aggiornamento dei *Multifunctional Information Distribution System* (MIDS) e dei *Multi Data Link Processor* (MDLP).

definiscano chiaramente le relazioni fra le funzioni delle singole componenti ed assicurino la conformità a ben definiti e riconosciuti standard (NATO e di Coalizione) (Enablers), garantendone la piena compatibilità tecnica ed i più alti livelli di interoperabilità. In tale contesto, con una visione univoca ed armonica ed attraverso una unicità di indirizzo e d'azione, proseguirà l'acquisizione della capacità di operare nel dominio cibernetico, al fine di contrastare le minacce ed assicurare le necessarie risposte ad azioni illecite o aggressioni militari, cui si aggiungerà l'ulteriore potenziamento di resilienza, sicurezza e protezione dell'infrastruttura di Rete e Servizi della Difesa. A questo fine, si terranno conto degli esiti del costituito Gruppo di Progetto C5ISR, finalizzato anche a tale obiettivo. In tale quadro proseguirà l'implementazione capacitiva del costituito CIOC, cui si aggiungerà l'ulteriore potenziamento di resilienza, sicurezza e protezione dell'infrastruttura di rete della Difesa, nonché la crescita delle capacità complessive della difesa nell'ambito delle *Computer Network Operations*, al fine di contrastare le minacce ed assicurare le necessarie risposte ad azioni illecite o aggressioni militari. In tale ottica è necessario lo sviluppo di un sistema di difesa cibernetica coerente ed interoperabile con il sistema NATO²⁴, per la protezione dei domini informativi e del traffico dati²⁵ - in particolare delle reti informatiche dedicate alle Operazioni - in grado di rispondere efficacemente ad incidenti ed emergenze informatiche²⁶. Inoltre, sarà prioritario potenziare la formazione, l'addestramento e la diffusione della "cultura" in ambito cibernetico, in particolare con l'accrescimento qualitativo e quantitativo delle figure professionali specializzate.



Attività nel Dominio Spaziale

La Difesa dovrà proseguire lo sviluppo delle iniziative nel settore Spazio concorrenti al potenziamento della capacità C3 ed ISR, attraverso l'implementazione:

- ▶ di una capacità di *Space Situational Awareness* (SSA), integrata con la Difesa Aerea e di supporto all'architettura SSA nazionale, che assicuri ai decisori una conoscenza "predittiva" dell'ambiente spaziale;

²⁴ Inserito, specificamente, in ambito NATO *Computer Incident Response Capability* (NCIRC) ed UE.

²⁵ Infrastruttura e dati.

²⁶ Anche tramite iniziative e procedure idonee per la gestione di crisi e per la protezione delle infrastrutture critiche.

- ▶ di una capacità di Osservazione della Terra dallo spazio, con il rinnovamento/completamento della costellazione di satelliti SAR (*Synthetic Aperture Radar*) COSMO SKYMED, complementata dal sistema Ottico OPSAT 3000;
- ▶ di una capacità di *Position, Navigation and Timing* (PNT) in grado di garantire l'accesso a dati spazio-temporali accurati, per la sincronizzazione e lo svolgimento delle operazioni. In tale ambito la Difesa si sta predisponendo per il futuro impiego del sistema Galileo²⁷, che affiancherà il sistema GPS²⁸, garantendo la piena compatibilità ed interoperabilità dei due sistemi;
- ▶ di una capacità di Satellite Communications (SATCOM), che garantisca la possibilità dello scambio informativo anche in regioni senza l'adeguata infrastruttura terrestre, attraverso una copertura flessibile e resiliente, tramite lo sfruttamento delle caratteristiche uniche dell'ambiente spaziale.

☀ CAPACITA' INFORMATIVA

Al fine di assicurare una sempre maggiore efficienza e velocità nel processo decisionale la Difesa dovrà puntare a potenziare la Capacità Informativa attraverso il perseguimento di linee di sviluppo concernenti la capacità ISTAR, le attività afferenti al Domino Spaziale, la *Cyber Intelligence* e la Guerra Elettronica (GE).

Capacità ISTAR

In tale ambito la Difesa dovrà mirare ad uno sviluppo capacitivo integrato in grado di valorizzare, in maniera sinergica, le potenzialità offerte dalle singole delle FA, attraverso:

- ▶ l'implementazione delle capacità di collezione di dati ed informazioni tramite il continuo sviluppo di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) dotati di sensoristica all'avanguardia per la raccolta, elaborazione e disseminazione di dati/informazioni²⁹;
- ▶ l'integrazione e la condivisione, a livello interforze, delle singole capacità ISR attraverso un processo di armonizzazione che miri a realizzare uno strumento capacitivo integrato³⁰, dotato di un'architettura JISR³¹ interoperabile, sia con ambienti NATO, che di coalizione;

²⁷ GALILEO è un sistema globale di navigazione satellitare frutto della collaborazione tra l'Unione Europea (UE) e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), teso a conferire all'Europa una capacità autonoma in un settore altamente strategico.

²⁸ Controllato e gestito dalla Difesa Statunitense.

²⁹ In tale ambito, di prioritaria importanza sono i programmi indirizzati al rinnovamento della flotta APR della Difesa (dagli ARP strategici, agli APR di classe Mini e Micro) per il supporto alle operazioni tramite funzioni ISR e di protezione delle forze.

³⁰ Sviluppato secondo un approccio DOTMLPFI (*Doctrine, Organization, Training, Materiel, Logistic, Personnel, Facilities, Interoperability*).

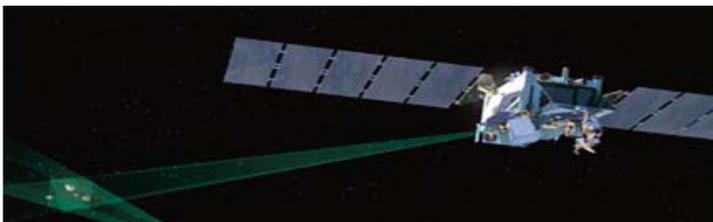
³¹ Joint ISR.

- la condivisione, attraverso un Approccio Nazionale Multi-Dimensionale (ANMD)³², di informazioni per il contrasto e la prevenzione di attività criminali/terroristiche e flussi migratori clandestini, nonché per soddisfare ulteriori esigenze di natura duale, interministeriali e inter-Agenzia;
- il potenziamento dell'azione di *intelligence* militare, integrato secondo il quadro normativo vigente con il sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, attraverso la selezione e la formazione di figure professionali altamente specializzate e la promozione della "cultura informativa";
- il supporto al processo informativo e decisionale delle Autorità politiche e militari attraverso un'ampia gamma di iniziative nell'ambito del *Non-Traditional Intelligence, Surveillance, Reconnaissance* (NT-ISR) e della *Electronic Surveillance* (ES)³³;
- il supporto informativo della Meteorologia alle operazioni, alle attività addestrative e interdicastrali, attraverso l'ammodernamento dei sistemi e sensori di rilevamento dati e di gestione delle informazioni meteorologiche.

Al fine di assicurare una sempre maggiore efficienza e velocità nel processo decisionale la Difesa dovrà puntare a potenziare la Capacità Informativa.

Attività nel Dominio Spaziale afferenti alla Capacità Informativa

In tale ambito il Comparto Difesa dovrà perseguire, come sopra indicato, il potenziamento e l'integrazione delle capacità satellitari dedicate all'Osservazione della Terra, anche per la *Surveillance & Reconnaissance* (ISR)³⁴, per il monitoraggio di aree di interesse, in grado di fornire dati ambientali a supporto della pianificazione e della conduzione delle operazioni, nonché per attività specifiche di *data collection* in funzione "dual-use", verso le Agenzie civili. In tal senso, risulterà fondamentale consolidare e ampliare la capacità di condotta di attività di "inform & influence".



³² Metodologia di gestione delle crisi attraverso la quale si concepiscono, pianificano e conducono missioni, coordinando e sincronizzando le azioni e gli sforzi dei singoli dicasteri.

³³ In tal ambito rientrano il potenziamento della capacità di pattugliamento marittimo con assetti dedicati all'ISTAR e all'ES, e il consolidamento delle capacità di assetti specializzati nell'ambito della Ricerca Informativa, in particolare della componente connessa alla gestione delle fonti umane (HUMAN INTELLIGENCE - HUMINT).

³⁴ Attraverso sensoristica di tipo ottico, RADAR e Iperspettrale.

Cyber

La conoscenza delle proprie, ed altrui, vulnerabilità cibernetiche rientra tra le capacità che la Difesa è chiamata ad implementare nell'ottica di un rafforzamento della Capacità di acquisizione ed analisi dei dati. Infatti, negli attuali scenari operativi, la definizione di una *common operational picture* non può prescindere dalla considerazione degli aspetti afferenti al dominio cibernetic. Fondamentale sarà il possesso di meccanismi di monitoraggio allo "stato dell'arte", nonché la condivisione di informazioni e dati di interesse con i partner dell'Alleanza Atlantica e con gli altri paesi della Comunità Europea.

Guerra Elettronica (GE)

La capacità Informativa è intrinsecamente connessa alla possibilità di accedere allo spettro elettromagnetico, usandone la più ampia parte possibile, per la condivisione e diffusione delle informazioni a supporto dell'attività decisionale. In tale ambito, la Difesa persegue la razionalizzazione delle attuali capacità GE, attraverso l'ottimizzazione delle esistenti capacità di Supporto Operativo alla Guerra Elettronica (SOGE), per la finalità ultima della massima efficacia operativa ed efficienza.

☀ PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

Tali Capacità fondamentali prevedono le seguenti linee di sviluppo che riguardano:

- per la protezione delle forze:
 - l'implementazione delle misure per il contrasto della minaccia rappresentata dagli ordigni improvvisati (C-IED - *Counter Improvised Explosives Device*). In detto ambito la strutturata strategia nazionale prevede differenti linee d'azione che contemplano:
 - il potenziamento nei vari domini delle capacità di contrasto (es.: *Route Clearance, Water Borne IED - WBIED, Airborne Route Clearance and Detection Capability*);
 - il completamento delle acquisizioni di sistemi disturbatori di frequenza per IED radio controllati;
 - il completamento delle acquisizioni di veicoli protetti per la bonifica di itinerari;
 - il supporto alle iniziative internazionali relative alla capacità di analisi e di valutazione tecnica (*Exploitation*), di secondo livello (es: JDEAL)³⁵, dei dati informativi acquisiti du-

³⁵ Il programma EDA Cat. "B" JDEAL mira alla realizzazione di una capacità europea di analisi e valutazione tecnica di 2° livello (in teatro) dedicata al contrasto degli IED, ritenuta ormai indispensabile nei teatri operativi, soprattutto in riferimento al supporto informativo al c.d. pilastro "attack the network" per un contingente *land* di livello brigata. Si tratta di un CAT.B *programme*, facilitato dall'EDA e con l'Olanda come Lead Nation, cui l'Italia partecipa sin dalla data del suo avvio nel 2014.



rante le operazioni e la messa a sistema con lo sviluppo di una capacità autonoma nazionale con laboratori di analisi e di gestione di database biometrici;

- l'incremento del livello di protezione delle infrastrutture militari (basi e porti), in Patria ed nei Teatri Operativi fuori dai confini nazionali;
- l'incremento del livello di protezione del personale e delle piattaforme, attraverso l'impiego di sistemi di protezione passiva, attiva e il ricorso a sistemi e artifici in grado di prevenire l'uso di munizionamento autoguidato;
- lo sviluppo della capacità di contrasto della minaccia chimica, batteriologica, radiologica e nucleare (CBRN), con le sue correlazioni ambito civile - militare;

per la capacità di ingaggio:

- il corretto bilanciamento della componente terrestre, quale insieme di forze leggere, medie e pesanti in grado di assicurare precisione di ingaggio in un contesto digitalizzato. Parimenti, il *combat support* dovrà essere adeguato, dal punto di vista delle prestazioni in termini di mobilità, protezione e digitalizzazione, alle unità di manovra cui fornisce supporto³⁶;
- il mantenimento/aggiornamento della capacità di controllo delle *Sea Lines of Communications* (SLOC) e delle piattaforme *off-shore* nonché il contrasto delle attività illecite, attraverso adeguati assetti navali, aerei e subacquei, dotati di spiccate capacità di persistenza, scoperta e ingaggio;
- il corretto completamento delle capacità delle forze aeree, prevedendo la prosecuzione dei prioritari programmi per l'acquisizione delle piattaforme ad ala fissa e rotante e l'acquisizione o il mantenimento in operatività/ammodernamento del relativo armamento;
- l'ammodernamento e mantenimento in efficienza di tutti i materiali e sistemi in dotazione al Comparto Forze Speciali;
- l'ammodernamento/rinnovamento dei sistemi di difesa aerea *ground & sea based* con specifico riferimento alla cooperazione internazionale con FRA e UK nell'ambito del programma FSAF/PAAMS e alla sostituzione dei sistemi basati sull'obsoleto missile Aspide;
- il prosieguo del processo di integrazione/sviluppo di capacità di Comando e Controllo, sen-

sori (Radar) ed attuatori (missili), per disporre di sistemi idonei ad operare all'interno dell'architettura NATO dell'*Integrated Air and Missile Defence* (IAMD) per il contrasto di minacce aeree e missilistiche anche in ambito Theater Ballistic Missile Defence, nonché nella difesa da Micro e mini-APR, sia per la difesa del territorio nazionale, sia per le forze impiegate in operazioni;

- l'implementazione di capacità dedicate all'addestramento ed alla formazione in zone di crisi delle forze armate locali (*Security Force Assistance - SFA*) e delle forze di polizia (*Stability Policing - SP*), idonee a supportare la costituzione di forze armate/di polizia efficienti ed efficaci nell'ambito dello State Building nelle nazioni in corso di transizione democratica.

☀ PROIEZIONE DELLE FORZE

Nell'ambito dei processi di pianificazione generale - sia nazionale sia NATO/UE - la Difesa deve perseguire un massimizzato livello di proiettabilità delle forze (cdt. Expeditionary) nelle tre dimensioni attraverso il consolidamento e il mantenimento delle capacità abilitanti alla proiezione, tra cui la mobilità multimodale, la capacità di operare in ambienti austeri e contesi e la possibilità di sostenere tali operazioni anche per periodi prolungati, nel rispetto del livello di ambizione prefissato. Tra le linee di sviluppo da perseguire in tale ambito vanno menzionate:

- ▶ Reception Staging Onward Movement & Integration (RSOM&I);
- ▶ una moderna capacità nazionale di proiezione dal mare (CNPM) attivabile in tempi ristretti e con un adeguato livello di autonomia operativo-logistica, per la condotta di operazioni anfibe in ambienti rivieraschi, anche con limitata disponibilità di infrastrutture, attraverso anche il raggiungimento della piena operatività della capacità portaerei già disponibile;
- ▶ Air Expeditionary Task Force Combat Service Support - AETF CSS;
- ▶ Rinnovamento della capacità aviolancistica joint.

☀ SOSTEGNO DELLE FORZE

Il potenziamento della capacità di supporto delle forze, mediante il mantenimento/rinnovamento delle linee operative dedicate a tale funzione ed il rinnovamento della capacità complessiva di sostegno logistico terrestre, marittimo ed aereo, in particolare:

- ▶ mantenimento delle condizioni operative delle linee ad ala fissa e rotante;
- ▶ rinnovamento della capacità di soccorso a Sommergibili e di supporto alle operazioni speciali;

³⁶ In tale quadro dovranno essere sviluppati sistemi di controllo e gestione del fuoco, in grado, ove necessario, di impiegare munizionamento di precisione per incrementare il livello di selettività di ingaggio e ridurre i danni collaterali

- completamento della linea di elicotteri medi destinati alla ricerca e soccorso (SAR) nazionale;
- rinnovamento delle capacità sanitarie campali nazionali e impostazione progetto EDA del *Multinational Medical Modular Unit* - M3U;
- rinnovamento della capacità idrografica ed iperbarica a spiccata connotazione duale;
- rinnovamento della capacità duale dei mezzi speciali per il supporto, soccorso e antincendio aeroportuale;
- rinnovamento di capacità duali impiegabili, anche, per i concorsi erogabili nell'ambito della "IV missione" (ordine pubblico e soccorso in caso di calamità e urgenza);
- ammodernamenti derivanti dagli sviluppi comunitari inerenti il Single European Sky Air Traffic Management (ATM) dei segmenti aereo e terrestre (sistemi di sorveglianza radar e Controllo del Traffico Aereo e sistemi di controllo).

La conoscenza delle proprie, ed altrui, vulnerabilità cibernetiche rientra tra le capacità che la Difesa è chiamata ad implementare.

2.4 PROGRAMMI

Alla luce delle illustrate linee di sviluppo capacitivo, nel presente paragrafo verranno elencati e descritti i principali programmi d'investimento della Difesa, attraverso cui si esprime la piena operatività dello Strumento militare. Per chiarezza espositiva, nell'ambito della suddivisione dei principali programmi per capacità fondamentali, si è inoltre ritenuto opportuno scindere la programmazione del settore investimento della Difesa secondo un principio finanziario, distinguendo i programmi che beneficiano di copertura finanziaria nel corrente e.f. da quelli che, per indisponibilità di risorse, risultano essere ancora in attesa di finanziamento.

2.4.1 PROGRAMMI CON ASSICURAZIONE DI FINANZIAMENTO

Con riferimento alla programmazione con assicurazione di finanziamento nel corrente esercizio finanziario, verrà conferito un adeguato risalto ai programmi della Difesa di previsto avvio nel 2019 attraverso la predisposizione di sintetiche e dedicate schede descrittive. La restante programmazione derivante da impegni e contratti assunti in passato e già

oggetto di specifici approfondimenti nei precedenti DPP, verrà ricondotta all'interno di un unico quadro sinottico riportante, per ogni programma, le informazioni essenziali nonché i relativi profili finanziari.

2.4.1.1 SCHEDE PROGRAMMI DI PROSSIMO AVVIO

Nel presente paragrafo vengono riportati, attraverso specifiche schede descrittive, i programmi di ammodernamento/rinnovamento che la Difesa intende avviare nel prossimo triennio. Le schede, distinte in progettualità che partiranno nel 2019 da quelle di previsto avvio nel biennio 2020-2021, riportano in maniera sintetica ma efficace le caratteristiche essenziali dei sistemi in acquisizione evidenziando altresì, per ciascuno di essi, l'aderenza alle caratteristiche strategiche fondamentali dello Strumento militare del futuro, che - in accordo alle Linee Programmatiche del Dicastero, al Documento di integrazione concettuale su "duplice uso e resilienza", all'Atto di Indirizzo - dovrà essere:

- ORIENTATO VERSO IL DUPLICE USO SISTEMICO:** quale approccio preventivo, omnicomprensivo, multidisciplinare e multidimensionale, volto a ottenere uno Strumento militare che sia capace di meglio integrarsi con la componente civile, per compiti sia militari che non militari, a supporto della collettività e quale contributo alla resilienza nazionale. A tal fine, occorreranno capacità militari multiscopo che siano concepite, progettate, sviluppate per lo svolgimento di attività sia militari che non militari, ed il cui processo di sviluppo costituisce il paradigma del *multipurpose-by-design*. Ciò permetterà di ottenere uno Strumento militare che -mantenendo la prerogativa dell'uso della forza militare e salvaguardando l'indispensabile specificità della Difesa - possa essere al servizio della Repubblica ancora più efficacemente, sia per far fronte alle nuove minacce ed esigenze di sicurezza collettiva in base agli scenari e alle tendenze future, sia per le attività inerenti concorsi e compiti specifici a supporto di altri ministeri. In tale ambito innovativo, riferito ad un orizzonte temporale di medio termine, il duplice uso sistemico delle capacità della Difesa per scopi anche non prettamente militari a supporto della resilienza nazionale, è stato ritenuto il naturale processo adattivo delle Forze armate alla complessità del cambiamento poiché:



- risponde alle esigenze di sicurezza (intesa nel senso più ampio) del “Sistema Italia” in aderenza al quadro normativo nazionale di riferimento;
- promuove la prerogativa nazionale Difesa-Ricerca-Industria del paradigma del *multipurpose-by-design*, quale processo di sviluppo di nuove capacità militari multiscopo, ovvero concepite, progettate, sviluppate e preparate per lo svolgimento di attività sia militari che non militari;
- offre importanti opportunità - condivise nell'ambito inter-dicasteriale e dei settori industriale e accademico - per far fronte ex ante agli effetti dei cambiamenti geostrategici, socio-tecnologici, ambientali, e alle nuove esigenze di sicurezza collettiva.

- ▶ **ETICAMENTE ALLINEATO:** l'attuale progresso tecnologico vede la possibilità sempre più concreta dell'impiego di robot e sistemi autonomi nelle operazioni militari, che saranno in grado di operare con autonomia sempre maggiore. L'allineamento etico dei sistemi autonomi è rappresentato dal rispetto delle linee guida di governo, politiche e sociali nazionali e internazionali, affinché anche gli autonomous systems rimangano coerenti con i valori fondanti e i principi etici dell'umanità. Forze armate equipaggiate con sistemi militari autonomi eticamente allineati dovranno mantenere l'alta statura etica, continuando a rappresentare, e vieppiù difendere, i principi e i valori della Nazione e delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte.
- ▶ **ENERGETICAMENTE NEUTRO:** il sostentamento energetico delle infrastrutture e dei mezzi delle

forze armate del futuro dovrà integrarsi nell'ambiente naturale in cui esse operano, in maniera tale da rendere il ricorso a fonti esterne tendente al “nullo”. Tale orientamento, oltre a rispettare l'ambiente che ci circonda, garantirà una sempre minore dipendenza da fonti energetiche tradizionali e inquinanti, ottimizzando il consumo energetico ed incrementando l'autonomia operativa delle infrastrutture e degli assetti militari impegnati in operazioni. Abilitante di tale Caratteristica Strategica Fondamentale è un complesso energetico che consenta la coesistenza o l'alternanza dinamica, immediata e trasparente dei seguenti ruoli interoperabili: produttore, fornitore e fruitore di energia.

- ▶ **BASATO SU TECNOLOGIE EMERGENTI:** a causa della crescente pervasività tecnologica, la componente militare fatica a mantenere quel vantaggio tecnologico che ha sempre avuto, perlomeno fino al XX secolo. Per fronteggiare più agevolmente la complessità del cambiamento, le forze armate dovranno disporre di uno Strumento militare agile e flessibile, dotato di capacità militari multiscopo tecnologicamente avanzate. Per continuare a mantenere il vantaggio militare nell'ambiente operativo futuro, occorrerà, pertanto, sviluppare una predisposizione verso la continua evoluzione, l'adattamento e l'innovazione tecnologica per migliorare la capacità di inter-operare in supporto agli obiettivi politico-militari. Con la precisazione che il repentino passo dell'innovazione non la rende esaustiva, si propone una panoramica di tecnologie emergenti che sono già allo studio per





applicazioni militari e che, per quanto asserito, potranno favorire lo sviluppo di capacità militari con evidenti applicativi a duplice uso attraverso il paradigma del *multipurpose-by-design*: Intelligenza Artificiale; Sistemi "soldato futuro"; Autonomous Systems; Sistemi C61STAR; Nanotecnologie; Tecnologie energetiche; Tecnologie quantistiche; evoluzione delle capacità cibernetiche; innovazione medica; tecnologie aerospaziali.

Al momento della compilazione del presente documento, la Difesa è in attesa di acquisire dal dicastero dello Sviluppo Economico e del Lavoro l'esatta ripartizione per annualità delle risorse che saranno destinate ai programmi di interesse dello strumento militare. Le risorse in affluenza saranno destinate sia alla prosecuzione di progettualità già operanti³⁷ che all'avvio del nuovo satellite per comunicazioni Sicral 3. A mezzo delle prossime edizioni del Documento Programmatico sarà data evidenza dell'esatta gravitazione che sarà stata posta in essere per le risorse in argomento.

L'avvio di tutti i programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale seguirà il normale iter autorizzativo previsto ai sensi dell'art. 536 del D.lgs. 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare).

Di seguito una breve legenda delle icone utilizzate:



Programma **INTERFORZE**



Programma **ESERCITO**



Programma **MARINA MILITARE**



Programma **AERONAUTICA MILITARE**



Programma **ARMA CARABINIERI**



Programma **Multipurpose-by-design**



Programma **Eticamente Allineato**



Programma **Energeticamente Neutro**



Programma **Basato su Tecnologie Emergenti**

³⁷ Nuovo EES, U 212 NFS, F-2000, VBM, NH-90 (per EI e MM), FREMM, TORNADO MLU, BLINDO CENTAURO II, T-345, T-346, B1-NT (per EI e MM) e TESEO MK2E.

☀ SCHEDE PROGRAMMI IN AVVIO NEL 2019



NEW GENERATION IDENTIFICATION FRIEND OR FOE (NGIFF) - 2^ FASE



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Successivamente alla prima fase di acquisizione dei sistemi capiserie (già avviata nel 2017) la finalità della seconda fase del progetto è quella di ammodernare tutte le piattaforme delle forze armate Italiane, dotandole dei nuovi sistemi NGIFF richiesti in ambito NATO ed indispensabili per condurre attività/operazioni multinazionali NATO/UE e di Coalizione in contesti operativi e di Cooperazione Internazionale.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.1072 della LdB 2018 e dal Fondo Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese all'art.1 c.95 della LdB 2019. Il programma ha un onere complessivo di 188 M€ distribuiti in 7 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025	
ONERI	30,0	26,0	33,0	84,0	15,0	188,0



DIGITALIZZAZIONE DELLA DIFESA, MANTENIMENTO DELLE MISURE DI SICUREZZA INFORMATICA E POTENZIAMENTO DELLA RETE



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma ha lo scopo di sopperire alla necessità tecnico-operativa di implementazione di un processo di gestione digitale dello strumento, secondo le previsioni normative, garantendo comunque la sicurezza delle informazioni e delle infrastrutture di rete a mente dei criteri imposti dal legislatore. Il progetto si articola su più interventi e su differenti settori legati alla compatibilità digitale documentale, alle misure di Information Communications Technology (ICT), all'adeguamento delle architetture Operational Support System (OSS), alla realizzazione dei Data Center, alla dematerializzazione archivi, al potenziamento delle reti, Voip Difesa.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.1072 della LdB 2018. Il programma ha un onere complessivo di 524,5 M€ distribuiti in 15 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2033	
ONERI	12,9	11,1	8,0	40,0	452,5	524,5



COSMO SKYMED 2ND GENERATION



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma CSG (Cosmo Seconda Generazione) che prevede al momento il lancio dei 2 primi satelliti (PFM / FM2) entro il 2019 è già stato finanziato. Per il completamento della costellazione CSG (4 satelliti in orbita) è stato avviato il presente programma. Il progetto prevede l'acquisizione ed il lancio in orbita entro il 2022 di ulteriori 2 satelliti CSG.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Mi.S.E. per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti. Il programma ha un onere complessivo di 212 M€ distribuiti in 4 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	//	
ONERI	52,0	70,0	70,0	20,0	//	212,0



PIANO SPAZIALE DELLA DIFESA – MULTInational Space-based on Imaging System – Common Interoperability Layer (MUSIS CIL)



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il sistema MUSIS CIL permetterà a ITA e FRA l'accesso alle capacità dei due sistemi di Osservazione della Terra di prossima generazione attraverso lo sviluppo di un'interfaccia (CIL). Il CIL permetterà a ciascun partner di accedere alle risorse del sistema della controparte utilizzando il *Ground Segment* del sistema proprietario. Con il solo segmento di terra di CSG, quindi, sarà possibile per l'ITA accedere a COSMO-SkyMed Seconda Generazione (CSG - immagini radar ad altissima risoluzione) e al *Composante Spaziale Optique* (CSO immagini ottiche ad altissima risoluzione nel visibile, infrarosso e multispettrale).

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse allocate sul Bilancio Ordinario dell'AD. L'Agenzia contrattuale è OCCAR. Il programma ha un onere complessivo di 18,4 M€ distribuiti in 3 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2027	
ONERI	6,9	6,5	5,0	//	//	18,4



RICERCA TECNOLOGICA MILITARE



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma di ricerca tecnologica militare ha lo scopo di realizzare uno studio su aspetti inerenti lo sviluppo di capacità, armamenti, dotazioni e risorse che possano avere ricadute sostanziali sul concetto strategico della Difesa. Tali studi dovranno mirare al “vantaggio” in termini di tecnologie acquisite rispetto agli altri attori internazionali e allo spettro dei conflitti esistente o previsionale. Attraverso tale impresa saranno realizzati sostanzialmente tre studi di ricerca inerenti a:

- Unmanned vehicles;
- Cyber;
- Medicale.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.1072 della LdB 2018 e dal Fondo Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese all'art.1 c.95 della LdB 2019 . Il programma ha un onere complessivo di 69,5 M€ distribuiti in 15 anni.

Tali finanziamenti sono da considerarsi ad integrazione delle quote normalmente destinate alla ricerca tecnologica sul Bilancio Ordinario della Difesa per un valore pari a circa 48 M€/annui, come specificatamente dettagliato nel Paragrafo 2.4.4 del presente documento.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2033	
ONERI	10,0	1,0	2,0	13,0	43,5	69,5



SICOTE DIFESA - 4^ FASE



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma nasce con lo scopo di supportare le attività di prevenzione generale e controllo del territorio, attraverso l'ampliamento delle capacità di investigazione e di analisi delle articolazioni dell'Arma. Ad oggi, ovvero al completamento della 3^ fase, il SICOTE, sul territorio nazionale, viene veicolato su una infrastruttura in fibra ottica che utilizza la Rete Interforze in Fibra Ottica Nazionale - RIFON (gestita dal Ministero della Difesa) e la rete Interpolizie (rete gestita dal Ministero dell'Interno). Il progetto prevede altresì lo sviluppo e il potenziamento delle infrastrutture di rete della Difesa a servizio del Progetto SICOTE.

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.1072 della LdB 2018.

Il programma ha un onere complessivo di 164M€ distribuiti in 9 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2027	
ONERI	25,9	37,8	28,4	38,0	33,9	164,0



COOPERAZIONE IN AMBITO UE-PESCO-EDIDP/EDF



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Programma teso a sostenere gli impegni assunti in ambito Unione Europea dall'Autorità Politica relativamente alle iniziative collegate:

- alla cooperazione PESCO dove l'Italia ha un ruolo di lead nation in 7 progettualità e partecipa a 14 progetti presentati da altri Member State;
- all'implementazione dello European Defence Industrial Development Programme (EDIDP) e dello European Defence Fund (EDF), iniziative entrambe tese a supportare gli investimenti dei Paesi membri e la cooperazione industriale nel settore della difesa, impiegando risorse comuni dell'EU Budget per co-finanziare progetti di ricerca tecnologica e sviluppo capacitivo.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese all'art.1 c.95 della LdB 2019 per un importo pari a 62,4M€ distribuiti in 6 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	//	
ONERI	5,0	10,0	10,0	37,4	//	62,4



MANTENIMENTO CAPACITA' OPERATIVE

DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Programma teso a garantire il mantenimento in efficienza operativa di taluni assetti della componente terrestre, marittima ed aerea della Difesa attraverso l'esecuzione di mirati interventi di aggiornamento di configurazione e di ammodernamento programmatico dei mezzi e dei loro contenuti tecnologici. Tale intervento potrà garantire così l'operatività delle linee in inventario per l'assolvimento delle missioni istituzionali e duali, nonché un sensibile aumento del loro rateo di impiego.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese all'art.1 c.95 della LdB 2019 per un importo pari a 1.667 M€ distribuiti in 15 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2033	
ONERI	49,5	33,5	34,2	397,3	1.152,6	1.667,1

FLOTTA TRASPORTO UTILITY E APR INTERAGENZIA



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Programma con coinvolgimento di Piaggio Aerospace volto a:

- garantire il parziale rinnovamento della Flotta P.180 della Difesa con l'acquisizione di velivoli versione AVANTI EVO e l'aggiornamento della restante parte a standard più evoluti, l'acquisizione del Supporto Logistico Integrato e simulatore di volo;
- acquisire la ricambistica e la manutenzione pluriennale di motori aeronautici per velivoli ed elicotteri in uso alle F.A.;
- completare il processo di certificazione del sistema P1 HH con l'acquisizione di 1 sistema operativo (2 velivoli e 1 ground station).

I sistemi APR, che verranno operati da personale della Difesa, costituiranno un test-bed tecnologico per il potenziamento delle capacità d'*Intelligence, Surveillance & Reconnaissance* per compiti di Sicurezza e Difesa e per lo sviluppo di tecnologie nazionali abilitanti finalizzate allo sviluppo del futuro drone europeo, consentendo, all'occorrenza, un'efficace coordinamento e integrazione di intervento inter-agenzia in contesti di sicurezza pubblica estesa e/o di catastrofi naturali. Grazie allo sviluppo di tecnologie abilitanti nel settore, tale intervento permetterà, nel più ampio interesse nazionale, di consolidare il necessario *know-how*.

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.

L'onere complessivo ammonta a 700 M€ distribuiti in 11 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2029	
ONERI	5,0	121,7	133,3	206,4	233,9	700,3



CYBER - RETI - INFOSTRUTTURE DELLA DIFESA



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Programma pluriennale articolato su più interventi legati all'ambito delle Operazioni Cibernetiche, all'adeguamento dell'Infrastruttura della Rete Integrata della Difesa alle nuove tecnologie emergenti, allo sviluppo di sistemi ICT (Information and Communications Technology) specifici per le Forze Armate, Sviluppo di sistemi di telecomunicazione evoluti, ammodernamento dei sistemi informativi e adeguamento alle capacità operative a standard NATO/Multinazionale. Questi interventi consentiranno di poter usufruire sistemi di comunicazione evoluti, affidabili e sicuri.

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019. Il programma prevede un onere complessivo stimato di circa 695,7 M€ distribuiti in 15 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2033	
ONERI	10,5	19,0	22,0	129,3	514,9	695,7



FASE DI SVILUPPO SISTEMA DIFESA AEREA CORTO/MEDIO RAGGIO



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma è finalizzato all'avvio della Fase di sviluppo di un sistema volto a rinnovare ed ammodernare la capacità di Difesa Aerea nazionale di corto/medio raggio (*Short Range Air Defence* - SHORAD). Tale sistema missilistico dovrà sostituire i sistemi attualmente in servizio basati sul missile ASPIDE (SPADA per A.M., SKYGUARD per E.I. e ALBATROS per M.M.) giunti alla fine del loro ciclo di vita.

La Fase 1 relativa allo sviluppo del missile in oggetto prevede un onere finanziario complessivo di 95,0 M€ di cui è previsto il finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese all'art.1 c.95 della LdB 2019 per un importo pari a 95 M€ distribuiti in 5 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	//	
ONERI	1,0	10,0	15,0	69,0		95,0



MANTENIMENTO DELL'OPERATIVITÀ DELLA LINEA CARRI ARMATI



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma è volto al mantenimento dell'operatività e delle condizioni di sicurezza dei carri armati. A tale scopo verrà avviato uno specifico programma che, nel triennio 2019-2021, utilizzando come piattaforma base il carro ARIETE, individuerà soluzioni per l'aggiornamento delle prestazioni nei settori protezione, sorveglianza e scoperta e sostenibilità logistica. Le risultanze di tale programma concorreranno a definire le linee di sviluppo nel breve e medio termine della linea carri armati dell'Esercito.

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate sul bilancio Ordinario del Ministero della Difesa ed ha un onere complessivo di 35 M€ distribuiti in 3 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	//	
ONERI	4,0	15,5	15,5	//	//	35,0



SISTEMI INDIVIDUALI DI COMBATTIMENTO - SISTEMI SOLDATO SICURO



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma è volto a completare l'ammodernamento dell'equipaggiamento individuale della componente terrestre di EI, MM ed AM, attraverso l'acquisizione di 65.695 sistemi "Soldato Sicuro", assieme composto da materiali che rappresentano lo stato dell'arte della tecnologia disponibile e risultano modulari, ovvero da impiegare a seconda del profilo di missione. Il programma consente di capitalizzare la fase di sviluppo industriale avviata nell'ambito della CD&E di Forza NEC.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa in quota parte per 752,8 M€ a valere sulle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 e dall'art.1 co.95 della LdB 2019.

Il programma nella sua interezza prevede un onere complessivo pari a 1.635,0 M€.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2031	
ONERI	24,9	56,7	69,2	208,4	393,6	752,8



MEZZI PER SOCCORSO IN PUBBLICHE CALAMITÀ



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma prevede l'acquisizione di mezzi e materiali ad uso duale finalizzati a mantenere nel tempo le capacità di intervento dell'Esercito a favore della popolazione colpita da pubbliche calamità. In particolare verrà garantita la funzione di supporto alla mobilità in condizioni meteo e idrogeologiche critiche, pienamente interoperabile con gli assetti della componente civile (Vigili del Fuoco e Protezione Civile) e di supportare le esigenze infrastrutturali e di alloggiamento temporaneo della popolazione nella fase di emergenza e ricostruzione.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018. Il programma ha un onere complessivo di 380,0M€ distribuiti in 9 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2027	
ONERI	40,0	25,0	30,0	135,0	150,0	380,0



VTLM 2



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Programma finalizzato all'acquisizione di una prima tranche di 398 mezzi al fine di proseguire la transizione delle unità leggere su veicoli che consentano di soddisfare le esigenze di mobilità, protezione, integrazione net-centrica e autonomia logistica.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 per 55,8 M€ e dall'art.1 co.95 della LdB 2019 per un importo pari a 249,3M€ distribuiti in 15 anni a fronte di un fabbisogno complessivo pari a 558,0 M€. Fabbisogno residuo da ricercare 252,9 M€.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2033	
ONERI	1,0	6,0	13,0	65,0	220,1	305,1



LIGHT UTILITY HELICOPTER (LUH)



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma è finalizzato al rinnovamento e nel contempo alla razionalizzazione della flotta degli Elicotteri di Supporto al Combattimento e per esigenze addestrative della Difesa nonché per il supporto a carattere generale delle Forze Armate nel campo della pubblica utilità e della tutela ambientale.

Il programma è di previsto finanziamento in quota parte per 382M€ a valere sulle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 e delle risorse di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019.

Il programma ha un onere complessivo pari a circa 2,200M€.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2026	
ONERI	8,2	16,8	25,0	105,0	227,0	382,0



MEZZI PER CONCORSO ALLE FORZE DI PUBBLICA SICUREZZA



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma prevede l'acquisizione di autovetture da ricognizione (AR) e veicoli multi-ruolo (VM) volti a consentire all'Esercito di essere prontamente impiegabile e di mantenere nel tempo la capacità d'intervento e di concorso a favore delle forze di Polizia, per quanto attiene al controllo del territorio e alla vigilanza dei punti sensibili. I mezzi in acquisizione, date le caratteristiche costruttive, potranno essere impiegati efficacemente anche per attività di soccorso in caso di pubbliche calamità.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018.

Il programma ha un onere complessivo di 77,4M€ distribuiti in 9 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2027	
ONERI	2,0	4,3	8,7	33,2	29,2	77,4



UNITA' NAVALE SPECIAL & DIVING OPERATIONS SUBMARINE RESCUE SHIP (SDO/SURS)



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Acquisizione di una nuova Unità ausiliaria con specifiche capacità di soccorso a sommergibili sinistrati e di supporto alle operazioni subacquee, anche in campo civile, per la tutela e la salvaguardia della vita umana in mare. Il programma include anche la realizzazione di un centro iperbarico polifunzionale, ad elevate prestazioni, per la formazione e l'addestramento degli operatori subacquei militari e civili e la sperimentazione e ricerca nel settore della medicina subacquea e della fisiologia iperbarica.

Il programma di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero Difesa, per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui l'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rinfanziamenti.

Il programma ha un onere complessivo di 424M€, fa partire dal 2019 distribuiti in 14 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2032	
ONERI	28,0	74,0	75,0	184,0	63,0	424,0



NUOVA UNITA' IDROGRAFICA MAGGIORE



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Programma pluriennale di acquisizione della nuova Unità Idro-Oceanografica Maggiore (NIOM) con spiccate prerogative di duplice uso per il sostegno alla "blue economy", alla ricerca scientifica nell'ambiente marino e per l'aggiornamento delle pubblicazioni e della documentazione nautica. L'unità maggiore andrà a sostituire nell'immediato Nave Magnaghi, che risulta giunta a termine vita operativa dopo 44 anni di servizio.

Il programma di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero Difesa prevede un onere complessivo di 300 M€ per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti di cui all'art. 1 co. 140 della L.232/2016.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2032	
ONERI	1,0	25,0	135,0	107,0	32,0	300,0



U212 NEAR FUTURE SUBMARINE



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Programma di cooperazione italo-tedesco per il mantenimento di adeguate capacità della componente marittima della Difesa per la sorveglianza subacquea negli scenari di rilevanza strategica.

Il programma è di previsto finanziamento, sul bilancio attestato al Ministero dello Sviluppo Economico, per mezzo delle risorse recate dal rifinanziamento del fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.1072 della L.205/2017 (legge di bilancio 2018). Il programma ha un onere complessivo di 2.350 M€ per l'acquisizione di 4 sottomarini U212NFS, di cui attualmente risultano finanziati 806 M€ relativi all'avvio della 1^ fase della 1^ tranche acquisitiva.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2030	
ONERI	11,0	15,0	30,0	250,0	500,0	806,0



SISTEMA MISSILISTICO TESEO MK2 - EVOLVED



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Programma relativo allo sviluppo del nuovo missile TESEO MK2/E (EVOLVED), con la finalità di salvaguardare la capacità missilistica superficie-superficie della componente marittima della Difesa, attraverso un iniziale piano di sviluppo a cui dovrà seguire una necessaria e successiva fase di qualifica, industrializzazione, produzione e sostegno logistico decennale del Teseo MK2/E nonché di risoluzione delle obsolescenze del missile Teseo MK2/A.

Il programma di previsto finanziamento sul bilancio attestato al Ministero dello Sviluppo Economico prevede un onere complessivo della fase di sviluppo di 150 M€ finanziato tramite il fondo investimento recato dall'art. 1 co. 1072 LdB 2018.

Il programma nella sua interezza, incluse tutte le fasi, prevede un onere complessivo di: 395,2 M€.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025	
ONERI	8,0	32,0	50,0	55,0	5,0	150,0



AUTOPROTEZIONE VELIVOLI DELLA DIFESA



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma prevede lo sviluppo di sistemi di autoprotezione destinati agli aeromobili Combat Support della Difesa ed a quelli della flotta di Stato, che ne risultano al momento sprovvisti, nonché l'aggiornamento dei sistemi in dotazione per minimizzare il rischio di abbattimento degli aeromobili impiegati in operazioni di Combat Search & Rescue, Rifornimento in Volo e Trasporto Aereo, anche strategico e di Stato.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c. 140 della LdB 2017 e art 1 co 1072 LdB 2018.

Il programma ha un onere complessivo di 243,5M€ distribuiti in 13 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2027	
ONERI	25,0	15,0	15,0	85,0	103,5	243,5



ELICOTTERI SEARCH AND RESCUE - SAR -



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Programma volto al completamento delle capacità Search and Rescue della Difesa (SAR) nazionale attraverso l'acquisizione di elicotteri di categoria media. L'elicottero svolge missioni di ricerca e soccorso (SAR) militare e Personnel Recovery (PR), di giorno e di notte, anche in condizioni meteorologiche estreme, in ogni contesto geografico d'interesse alla Nazione, in assenza di minaccia.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa a valere sulle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 e dall'art.1 co.95 della LdB 2019.

Il programma prevede un onere complessivo pari a 765,8 M€.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2033	
ONERI	5,0	35,6	29,8	292,2	403,2	765,8



AMMODERNAMENTO DEI RADAR ATC



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Programma di ammodernamento dei sistemi radar di controllo del traffico aereo (Air Traffic Control - ATC) presso le basi dell'A.M. (Pisa, Ghedi, Decimo mannu, Trapani, Grosseto, Gioia Del Colle, Sigonella, Amendola, Istrana).

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c. 140 della LdB 2017 e art 1 co 1072 LdB 2018.

Il programma prevede un onere complessivo stimato di circa 152 M€ distribuiti in 15 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

2019

2020

2021

2022/2024

2025/2027

ONERI

11,0

10,0

11,0

41,5

78,5

152,0



VEICOLI ANTINCENDIO "DRAGON"



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma prevede l'acquisizione di veicoli terrestri aeroportuali in sostituzione di quelli in servizio (auto-idroschiuma da 9.000 lt) giunti al termine della vita operativa. L'acquisizione dei nuovi mezzi è funzionale allo svolgimento dell'attività operativa delle basi dell'Aeronautica Militare. I mezzi saranno destinati agli interventi antincendio in caso di incidente di volo di aeromobili militari o civili (negli scali militari aperti al traffico civile) all'interno del sedime aeroportuale o nelle immediate vicinanze e risulteranno impiegabili anche in attività di natura concorsuale con la Protezione Civile.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.1072 della LdB 2018.

Il programma ha un onere complessivo stimato di circa 46 M€ distribuiti in 10 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

2019

2020

2021

2022/2024

2025/2027

ONERI

4,0

3,0

5,0

14,0

20,0

46,0



SISTEMI DI SIMULAZIONE



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma è volto a garantire il supporto logistico ai Sistemi Integrati per l'Addestramento Terrestre (SIAT), unificando le esigenze scaturenti dai contratti operanti ed armonizzando gli sforzi per il mantenimento in condizioni di efficienza dei sistemi di simulazione per l'addestramento "live" in forza ai Centri di Addestramento Tattico e a 41 reggimenti di F.A..

Consentirà di ridurre considerevolmente l'impatto ambientale delle attività addestrative, che potranno essere svolte con un ricorso sempre più ridotto al munizionamento reale. Fabbisogno complessivo: circa 45,0 M€.

Il programma è di previsto finanziamento in quota parte per 19,5M€ a valere sulle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019.

Il programma ha un onere complessivo residuo da ricercare pari a 25,5M€.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)	2019	2020	2021	2022/2024	2025	
ONERI	//	0,5	1,0	12,0	6,0	19,5



MUNIZIONAMENTO PER ATTIVITA' OPERATIVE ED ADDESTRATIVE

DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma è volto all'approvvigionamento di munizionamento di vario calibro per esigenze di addestramento/approntamento delle unità e ripianamento/mantenimento delle scorte di F.A., nonché all'acquisizione della munizione guidata «Vulcano». Ha lo scopo di colmare il gap capacitivo rappresentato dalla riduzione della prontezza operativa delle unità, conseguente all'ulteriore abbassamento delle scorte di munizioni rispetto al livello stabilito dalla NATO.

Fabbisogno complessivo: circa 600,0 M€.

Il programma è di previsto finanziamento in quota parte per 207M€ a valere sulle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019.

Il programma ha un onere complessivo residuo da ricercare pari a 393M€.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2033	
ONERI	//	//	0,7	36,3	170,0	207,0



STUDIO PER LO SVILUPPO DI UN CACCIAMINE NUOVA GENERAZIONE



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Studi per lo sviluppo e la successiva acquisizione di 12 nuove Unità Navali Polivalenti di Contro Misure Mine (CMM) con spiccate connotazioni modulari, multifunzionali e duali nel settore della blue economy, della sicurezza dei porti nazionali e di tutela dei beni culturali e dell'ambiente marino.

Il programma è di previsto finanziamento, sul bilancio del Ministero della Difesa, per mezzo delle risorse attese dal fondo per il rilancio degli investimenti per le amministrazioni centrali di cui all'art.1 comma 95 della L.145/2018 (legge di bilancio 2019). Il programma ha un onere complessivo di 2.800 M€ per l'acquisizione di 12 nuove Unità Navali Polivalenti di Contro Misure Mine (CMM) di cui al momento sono finanziati unicamente 3,0 M€ per la fase di studio.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	//	
ONERI	//	0,2	0,9	1,9	//	3,0



MUNIZIONAMENTO D'ARTIGLIERIA - VULCANO



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Programma di acquisizione della capacità di ingaggio ad alta precisione della componente marittima della Difesa.

Il programma è di previsto finanziamento, sul bilancio del Ministero della Difesa, per mezzo delle risorse attese dal fondo per il rilancio degli investimenti per le amministrazioni centrali di cui all'art.1 comma 95 della L.145/2018 (legge di bilancio 2019). Il programma ha un onere complessivo di 344 M€. La quota parte di tale esigenza a valere del citato fondo prevede oneri per 88,0 M€ in 14 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2033	
ONERI	//	0,2	1,0	15,7	71,1	88,0



STORM SHADOW - MID LIFE REFURBISHMENT



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il Programma è inerente il missile Storm Shadow. La relativa vita operativa è di 25 anni, a condizione che venga effettuato un intervento dopo 12,5 anni dalla acquisizione (periodo compreso tra l'inizio 2018 e la metà 2020).

Il refurbishment del missile riguarda dei particolari sistemi energetici di cui il sistema è dotato al fine di non renderli inutilizzabili nei teatri operativi.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 Co 95 LdB 2019.

Il programma ha un onere complessivo di 135,6M€ distribuiti in 5 anni. La quota parte di tale esigenza a valere del citato fondo prevede oneri per 57M€ in 4 anni

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	//	
ONERI	//	1,0	6,0	50,0	//	57,0



OPERATIONAL TRAINING INFRASTRUCTURE



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il Programma riguarda il raggiungimento di una architettura di rete "permanente e sicura", con adeguato supporto logistico, volta a connettere in maniera progressiva tutti i simulatori presenti in F.A. (i.e. EF2000, Tornado, APR, T346, CAEW, C27J, C130J, PRE-DATOR, Sistemi C2, simulazioni di sistemi di missione, etc.), e delle altre FF.AA., per renderli interoperabili all'interno di un unico e comune scenario sintetico di simulazione, per replicare quanto accade nel mondo reale quando più assetti sono chiamati ad operare in un teatro operativo per adempiere alla missione assegnata.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 Co 95 LdB 2019.

Il programma ha un onere complessivo di 181M€ distribuiti in 15 anni. La quota parte di tale esigenza a valere del citato fondo prevede oneri per 20,2M€ in 6 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025	
ONERI	//	1,0	1,0	13,2	5,0	20,2



ARMAMENTO PIATTAFORME AM

DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il Programma riguarda l'acquisizione parziale, dall'industria nazionale, di armamento di precisione necessario per assicurare il perseguimento di una capacità operativa propedeutica al raggiungimento della Full Operational Capability, al fine di garantire alla Difesa capacità operative di ultima generazione.

Il ricorso all'industria nazionale (limitato agli articoli producibili nazionalmente) consentirà di concludere il procurement secondo tempistiche di consegna ristrette e certe che l'acquisizione in FMS (Foreign Military Sales), obbligata per la maggior parte dell'armamento, non può garantire.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese all'art .1 Co 95 LdB 2019.

Il programma ha un onere complessivo di 540M€.

La quota parte di tale esigenza, necessaria all'urgente acquisizione degli articoli di armamento di produzione nazionale, prevede oneri per 72M€ in 10 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2029	
ONERI	//	0,5	1,0	29,5	41,0	72,0



AMMODERNAMENTO RETI PER LA RACCOLTA DI OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE E RADAR



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il Programma ha lo scopo di ammodernare, in relazione ai compiti di istituto dell'A.M. ed al supporto alla collettività nella raccolta e divulgazione dei dati meteorologici, due delle principali reti di osservazione meteorologica gestite dalla Forza Armata. Scopo del programma è di automatizzare l'attività di raccolta dei dati, ammodernare i sensori e gli strumenti utilizzati tramite una nuova architettura di stazione meteorologica, denominata Standard Weather Station che consenta l'integrazione di sensori e la disseminazione di dati in un unico formato aperto.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art .1 Co 95 LdB 2019.

Il programma ha un onere complessivo di 50,7M€ distribuiti in 12 anni. La quota parte di tale esigenza a valere del citato fondo prevede oneri per 14M€ in 14 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2033	
ONERI	//	1,0	1,0	3,0	9,0	14,0

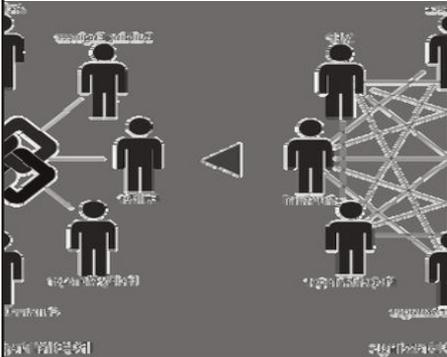


INTEROPERABILITA' FORCE ELEMENTS CON C61STAR-EW NAZIONALE



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il Programma prevede l'integrazione dei nuovi sistemi d'arma con i sistemi C61STAR-EW Nazionali, costituendo un moltiplicatore di forze che garantisca una situational awareness a tutti gli attori, contribuendo ad assicurare una consistente e persistente information superiority; tale integrazione contribuisce ad un impiego sinergico dei sistemi d'arma di precedenti generazioni, aumentandone l'efficacia di intervento. L'analisi di reciproca interoperabilità è stata estesa ad alcuni assetti Combat, Combat Service e sistemi C61STAR-EW ritenuti altamente abilitanti (i.e., CAEW) al fine di assicurare una più ampia distribuzione informativa e generare effetti nel Joint Battle Space.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art .1 Co 95 LdB 2019. Il programma ha un onere complessivo di 333M€ distribuiti in 15 anni. La quota parte di tale esigenza a valere del citato fondo prevede oneri per 71,4M€ in 13 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio				Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2033	
ONERI	//	//	0,3	7,5	63,6	71,4



AIR EXPEDITIONARY TASK FORCE - COMBAT SERVICE SUPPORT

DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il progetto è finalizzato all'integrazione degli assetti della Air Expeditionary Task Force - Combat Service Support (AETF - CSS) quale upgrade della configurazione base, già acquisita, allo scopo di consentire il necessario supporto ai velivoli di 4^a e 5^a generazione la cui proiettabilità è caratteristica abilitante per assicurare le operazioni di volo. Il programma sarà orientato ad elevare la qualità degli assetti Air Combat Service Support per consentire di raggiungere gli standard previsti dalla NATO.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art .1 Co 95 LdB 2019. Il programma ha un onere complessivo di 20M€ distribuiti in 12 anni. La quota parte di tale esigenza a valere del citato fondo prevede oneri per 11,8M€ in 13 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio				Triennio successivo	Annualità successive	Totale
<i>(Valori in Milioni di €)</i>						
E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2033	
ONERI	//	//	0,4	1,8	9,6	11,8



MOBILITA' TATTICA TERRESTRE DELL'ARMA DEI CARABINIERI



DESCRIZIONE

STATO E VOLUME FINANZIARIO



Il programma è volto ad implementare il dispositivo di mobilità tattica per l'impiego in teatro operativo e nel territorio nazionale attraverso l'acquisizione di nuove capacità con l'impiego di VTLM/VTL (veicolo tattico leggero medio multiruolo e veicolo tattico leggero).

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per 54,0 M€ a valere sulle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 e per 58,2 M€ a valere sulle risorse del Fondo per il rilancio degli investimenti della Amministrazioni centrali di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019.

Profilo programmatico degli stanziamenti

Primo triennio

Triennio successivo

Annualità successive

Totale

(Valori in Milioni di €)

E.F.	2019	2020	2021	2022/2024	2025/2031	
ONERI	//	1,0	4,0	30,0	77,2	112,2



2.4.2 PROGRAMMAZIONE PRIVA DI FINANZIAMENTO

Nelle seguenti tabelle si riportano i programmi che la Difesa intende avviare ripartiti per Capacità Operative Fondamentali (COF), al momento in attesa della necessaria disponibilità finanziaria. La collocazione dei programmi nelle seguenti tabelle non rappresenta alcun ordine di priorità:

PREPARAZIONE DELLE FORZE

- 

 Programma di ammodernamento e **riqualificazione infrastrutturale** della Difesa.
- 

 Programma di verifica ed **adeguamento sismico** dei siti immobiliari e delle infrastrutture tecnico-operative delle FF.AA.
- 

 Programmi di riqualificazione impianti per **nuovi centri addestrativi/operativi per attività natatorie** in ottica dual-use per nuoto operativo e impiego ricreativo civile.
- 
 Acquisizione **velivoli leggeri** per addestramento **low-cost**.
- 


 **Bonifica** delle installazioni in disuso per la successiva fase di alienazione e aggiornamento in chiave **smart energy** delle installazioni della Difesa operanti. Aggiornamento tecnologico dello sfruttamento della **rete idrica** e di tutto il comparto immobiliare in uso.
- 


 **Sistemi di Simulazione** e Live, Virtual e Constructive 2.0 .
- 


 Sviluppo e acquisizione di **simulatori di volo** per la Difesa.
- 

 Programma di collaborazione internazionale per la realizzazione di un **Centro interforze per l'addestramento** degli equipaggi di velivoli ad **ala rotante**.
- 

 Prosecuzione programmi sviluppati in seno al **Maritime Theatre Missile Defence Forum (MTMDF)**.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	72,1	117,6	162,5	583,4	935,6

PROIEZIONE DELLE FORZE

- 

 Cura obsolescenze, potenziamento capacità, aggiornamento di configurazione dei velivoli, sostegno linee Combat Support, upgrade motori e simulatori di volo per **KC-767, C-27J e C-130J**.
- 

 Acquisizione di una Deployable Operative Base (**DOB**) secondo gli standard NATO (AETF/CSS).
- 


 Completamento programma **HUB aereo nazionale**.
- 
 Realizzazione e acquisizione di sistemi di bordo per i velivoli **MC-27J PRETORIAN** da destinare al supporto delle forze di terra attive in "operazioni speciali".
- 
 Programma di ammodernamento delle **capacità aviolancistiche** della Difesa.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	18,4	84,7	85,2	375,4	563,7



PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO



- 

Potenziamento capacità FS (Forze Speciali) e ammodernamento, rinnovamento e mantenimento capacità operative del Reparti Anfibi della Difesa.
- 


Rinnovamento del parco dei veicoli tattici ruotati, medi multiruolo, veicoli blindati leggeri e anfibi con le seguenti capacità/configurazioni: da ricognizione, all-terrain (inclusi BV per mobilità su terreno innevato), bonifica ordigni esplosivi, posto comando ed ambulanza.
- 



Potenziamento e completamento capacità CBRN (chimico, biologico, radiologico e nucleare) della Difesa anche in interventi in contesto civile.
- 


Costituzione dotazioni iniziali armamento JSF.
- 


Prosecuzione del programma relativo all'acquisizione del Sistema Missilistico MARTE ER (Fasi 2 e 3: Produzione missili con TIG + Supporto Logistico decennale).
- 


Acquisizione di sistemi per l'intercettazione di proiettili di artiglieria/mortai diretti contro forze amiche e per la protezione delle basi.
- 

Acquisizione Sistemi Individuali di Combattimento (SIC) per il personale della Difesa.
- 

Sviluppo, realizzazione e acquisizione di veicoli corazzati trasporto truppe.
- 



Sviluppo programma di difesa da minaccia UAV (Unmanned Aerial Vehicle) classe mini-micro APR.
- 



Programma per il potenziamento / adeguamento tecnologico delle capacità operative della linea APR Predator mirato all'incremento delle prestazioni del sistema ai fini della protezione delle forze.
- 


Programma di collaborazione internazionale per la realizzazione di sistemi contro-carro di 3^a generazione.
- 

Ammodernamento versioni derivate linea carri Leopard.
- 


Prosecuzione Programma in cooperazione internazionale per l'acquisizione di munizionamento nuova generazione della Difesa (VULCANO).
- 

Acquisizione di velivoli a supporto delle Operazioni Speciali.
- 


Sviluppo di un sistema di difesa missilistica integrata europeo (post 2030) contro minaccia aerea e minaccia missilistica di tipo balistico/ipersonico.
- 


Sviluppo di un nuovo caccia europeo di sesta generazione per la difesa aerea nazionale.
- 

Rinnovamento della componente corazzata dell'EI attraverso lo sviluppo di un nuovo carro armato europeo.
- 


Sviluppo di future unità cacciatorpediniere europee volte a garantire la capacità antiaerea/anti-balistica della componente marittima.
- 

Ammodernamento della mobilità tattica terrestre delle Forze Speciali.
- 


Acquisizione di nuove Unità Navali Polivalenti di Contro Misure Mine (CMM)

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	178,7	435,0	685,9	2.443,8	3.743,4



SOSTEGNO DELLE FORZE

- 



 Acquisizione di strutture sanitarie campalizzate (ospedali da campo) e costituzione del **Multinational Medical Joint Training Centre - M2JTC**.
- 

 Acquisizione mezzi tattico-logistici e acquisizione/sostituzione di **mezzi speciali demaniali** destinati ad assicurare la capacità dei reparti genio delle FF.AA.
- 


 Implementazione delle capacità di risposta delle FF.AA. ad **evento sismico od idrogeologico** in concorso alla Protezione Civile.
- 


 Acquisizione nuove unità per supporto logistico d'altura (**LSS**) con specifiche capacità dual role.
- 

 Raggiungimento della caratteristica d'intermodalità delle stazioni di caricamento del carburante avio con ricostituzione delle scorte e dei **depositi POL**.
- 

Ripianamento scorte di armamento aereo, munizionamento e artifici, ammodernamento e prolungamento della vita tecnica di armamenti di bordo degli aeromobili e dei sistemi di autoprotezione.
- 

Supporto logistico e adeguamento capacità tecnologiche delle **linee elicotteri della Difesa**.
- 

Trasporto sanitario aereo in biocontenimento di malati altamente infettivi.
- 

 Realizzazione programma di **telemedicina militare**.
- 


 Programma di acquisizione di **munizionamento green** e di sistemi per la raccolta dei colpi sparati, allo scopo di incrementare la sostenibilità ambientale delle attività condotte nei poligoni all'aperto con armi portatili.
- 

 Programma di Supporto In Servizio (**ISS**) e Mid Life Update (**MLU**) della Classe **FREMM**.
- 

 Programma di acquisizione di **munizionamento convenzionale** per i sistemi d'arma della Difesa.
- 

 Piano di rinnovamento della **logistica portuale** (rimorchiatori, galleggianti e mezzi navali minori) ed interportuale (naviglio minore per trasporti logistici costieri).

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	251,5	462,9	637,8	1.850,5	3.202,7



COMANDO, CONTROLLO E CONSULTAZIONE (C3)



- Adeguamento e potenziamento delle reti di F.A. con le nuove tecnologie esistenti (RIFON,,LAN, VOIP, ITA SECRET/RESTRICTED) e realizzazione **connettività a banda larga** per uso dual role. Sviluppo del sistema delle telecomunicazioni sul modello “net centrico” adottato dalla Difesa.
- Ammodernamento delle reti INTRANET** delle forze armate per collegamento alla rete unificata della Difesa e digitalizzazione della **Rete Integrata della Difesa**.
- Potenziamento capacitivo del **progetto JFACC** con componenti C2 mobili e transito al sistema C2 ACCS.
- Ammodernamento e automatizzazione delle **stazioni meteo**, acquisizione **radar meteo**, approvvigionamento dei mezzi di **telerilevamento dai radar meteorologici** ed **interrogazione dati dalla rete meteo** dell'aeronautica per un concetto dual use.
- Adeguamento degli aeroporti militari aperti al traffico civile ai **nuovi standard di controllo e gestione del traffico aereo** in materia di “cielo unico europeo” e **SESAR** (Single European Sky Atm Research), **mappatura digitalizzata** servizi tecnici/reti/strutture aeroportuali e controlli antiterrorismo, perimetrali aree aeroportuali della Difesa.
- Realizzazione **capacità ARS** (Air Control Center, Recognised Air Picture Production Center e Sensor Fusion Post) nazionale.
- Sistema C2 Spaziale** per i velivoli operanti oltre i 50.000FT.
- Rinnovamento dell'architettura informatica del Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica (**CNMCA**) di Pratica di Mare.
- Acquisizione di nuovi **ricevitori duali Rete GALILEO/GPS** e di apparati a standard **SCIP** (Secure Communications Interoperability Protocol).
- Ammodernamento del parco informatico della Difesa**.
- Ammodernamento della **capacità radio**, adeguamento tecnologico della capacità in ponte radio e potenziamento delle infrastrutture deputate alle telecomunicazioni per attività operative sul territorio nazionale.
- Realizzazione dei **posti comando campali** per brigate e reggimenti.
- Potenziamento delle **capacità di comando e controllo di Comandi**, unità ed enti della Difesa.
- Programma per il **rinnovamento/ammodernamento infostrutturale della Difesa**. Adeguamenti infosec, sistemi di navigazione digitale/satellitare. Efficientamento sicurezza informatica (CYBER SECURITY) e gestione degli eventi di sicurezza informatica (CYBER DEFENCE). Acquisizione software e licenze prodotti GIS con relativi corsi C2 e ISTAR.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	47,3	80,9	125,7	525,2	779,1



SUPERIORITA' DECISIONALE

   Programma acquisizione **Velivoli a Pilotaggio Remoto (UAV)** di classe **Micro e Mini** e di sistemi unmanned e multisensore capaci di essere imbarcati su natanti (**HARMSPRO**).

  Approvvigionamento equipaggiamento e **materiali per le FS** con integrazione **flotta APR classe MINI**.

  Sviluppo capacità di **sperimentazione microgravità** per il volo umano spaziale.

  Creazione di un Centro Interforze per il Supporto Operativo alla Guerra Elettronica (**CISOGE**).

    Piano Spaziale della Difesa che prevede l'acquisizione tecnologie previste nei **progetti dell'ASI**, l'adeguamento di un aeroporto militare per la **ricerca spaziale nel volo sub orbitale**, l'acquisizione di **radar speciali** per identificazione rifiuti spaziali.

  Programmi per lo sviluppo e l'acquisizione di **sistemi di raccolta, analisi e disseminazione dati** a cura del Reparto Informazioni e Sicurezza della Difesa.

   Programma per l'acquisizione della capacità di **velivoli equipaggiati con speciale sensoristica** allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia aerea.

   Ammodernamento e rinnovamento della flotta **APR** della categoria **MALE** (*Minimum Altitude Long Endurance*).

    Realizzazione di una **piattaforma stazionaria** allocata presso la stratosfera per compiti di sorveglianza terrestre.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	21,9	209,2	289,5	390,5	911,1

2.4.3 PROGRAMMAZIONE OPERANTE

I profili finanziari dei programmi di seguito riportati dovranno essere considerati come importi di CASSA aggiornati alla data del 30.04.2019, per via di quanto previsto dalla riforma avviata dal MEF in merito al nuovo "Bilancio di Cassa Potenziato" (vds. Approfondimento parte 3.1).

Se non espressamente indicati, significativi scostamenti dei dati finanziari riportati nella tabella sottostante rispetto agli importi presentati con la versione del DPP 2018-2020 sono dunque riconducibili ad un riallineamento dei profili finanziari in termini di competenza agli effettivi cronoprogrammi dei pagamenti attesi per ciascun intervento.

PREPARAZIONE DELLE FORZE

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
PISQ	Sostegno finanziario al poligono per la sperimentazione a terra e in volo di sistemi d'arma complessi. Il poligono è situato nella località Salto di Quirra (NU).	14,4	14,4	16,0	48,0	143,9 //	BO
INFRASTRUTTURE	Il programma prevede la realizzazione di opere di rinnovamento e di manutenzione straordinaria del parco infrastrutturale della Difesa.	22,5	54,2	79,6	249,4	RISORSE ANNUALI //	BO
BONIFICHE	Programma per la realizzazione delle attività di bonifica su immobili, aree militari e poligoni della Difesa.	8,4	11,9	7,8	8,7	RISORSE ANNUALI //	BO
DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	Programmi della Difesa connessi con attività a favore della difesa del suolo, a contrastare il dissesto idrogeologico e mirati al risanamento ambientale con relative bonifiche di infrastrutture, unità navali e aree militari, compresi i poligoni. Fabbisogno complessivo: 529,0 M€.	11,7	24,0	38,6	108,4	329,4 2032	BO
PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO	Programmi connessi con l'ammodernamento e il rinnovamento infrastrutturale, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico del parco infrastrutture della Difesa. Tra i programmi sono inclusi anche interventi di ammodernamento infrastrutturale dei principali istituti di formazione della Difesa. Fabbisogno complessivo: 802,2 M€.	12,9	25,3	32,3	91,9	461,7 2032	BO
ALLOGGI DELLA DIFESA	Interventi infrastrutturali a tutela del personale attraverso l'incremento delle capacità alloggiative. Fabbisogno complessivo: 89,0 M€.	9,0	15,0	17,5	28,5	// 2022	BO
INFRASTRUTTURE NATO	Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO Security Investment Program" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP e degli impegni assunti in ambito NATO).	66,6	66,6	66,6	199,7	RISORSE ANNUALI //	BO

PROGRAMMI OPERANTI

PREPARAZIONE DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
SISTEMI SIMULAZIONE E LIVE	Programma dell'Esercito Italiano relativo alla realizzazione di un Centro di simulazione costruttiva e 5 Centri di simulazione live (<i>constructive</i> = il personale militare opera in un ambiente simulato tramite <i>computer</i> ; <i>live</i> = il personale militare opera in un ambiente reale, con veicoli, equipaggiamenti e armamento reale, ma laddove gli effetti delle attività militari sono simulati). Fabbisogno complessivo: 93,7 M€.	0,03	0,03	0,03	0,07	// 2023	BO
BONIFICHE DI SMISIONI MEZZI CORAZZATI	Programma finalizzato alla dismissione dei mezzi corazzati dichiarati fuori uso e al trattamento di lunga conservazione.	3,0	3,0	3,0	9,0	RISORSE ANNUALI //	BO
CENTRO SECURITY FORCE ASSISTANCE (CSFA)	Il programma prevede la costituzione di un centro <i>Security Force Assistance</i> (SFA) presso la Scuola di Fanteria dell'Esercito Italiano situata in Cesano (ROMA) per l'addestramento e la formazione di personale specializzato nelle attività di <i>Security Force Assistance</i> . Fabbisogno complessivo: 3,6 M€.	0,5	1,1	//	//	// 2020	BO
							
AMMODERNAMENTO RINNOVAMENTO DELLA SEGNALETICA MARINA	Piano di ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare.	0,3	0,3	0,3	0,8	RISORSE ANNUALI //	BO
BRIN	Programma d'interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative degli arsenali di Taranto, La Spezia, Augusta e del Centro di Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla. Avviato nel 2007, è stato alimentato anche tramite risorse deliberate dal CIPE (delibera 100/2015). Prevede come termine il 2023 ma sono in valutazione fasi successive. Fabbisogno complessivo: 333,6 M€.	3,2	4,5	4,4	3,2	// 2023	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PREPARAZIONE DELLE FORZE

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
T - 345	<p>Il programma ha per oggetto lo studio e lo sviluppo di un nuovo sistema, idoneo ad essere utilizzato per la fase di addestramento basilico dei piloti militari, denominato T-345 HET (High Efficiency Trainer).</p> <p>Il fabbisogno complessivo inerente il programma, oltre alla acquisizione della flotta, viene incrementato (427,43 M€) per la quota che deve prevedere un opportuno sostegno finanziario per il relativo Supporto Logistico Integrato (SLI) della linea volo e per l'acquisizione e sostegno dei relativi Role Equipment: equipaggiamenti propedeutici all'addestramento come i simulatori FTD / VRS (Flight Training Device / Virtual Reality System). Tale sostegno, inizialmente stimato fino al 2033, dovrà essere previsto per l'intero arco temporale di utilizzo degli addestratori basilici.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 974,23M€.</p>	41,0	85,0	100,0	120,0	170,0	MISE
T - 346	<p>Programma di acquisizione di 18 velivoli T-346 e del relativo supporto logistico per l'addestramento avanzato dei piloti militari.</p> <p>Al fabbisogno complessivo per l'acquisizione degli assetti, sono state inserite le risorse necessarie al Supporto Logistico Integrato (SLI) della linea nel periodo 2019-2034. Allo SLI pari a 34,1 M€ annui, si aggiungono inoltre 25,0 M€ annui nel periodo 2023-2034 per Mid Life Upgrade della linea. Sono contemplati, inoltre, all'interno del fabbisogno anche i costi per l'addestramento a terra e delle infrastrutture idonee a garantire l'efficace impiego del sistema di addestramento integrato (totale incrementale pari a 845,6 M€).</p> <p>Fabbisogno complessivo: 1.499,60 M€.</p>	36,0	9,0	//	//	//	MISE

PROGRAMMI OPERANTI

PROIEZIONE DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
CAVOUR	Programma, avviato nel 1998, relativo all'acquisizione della Portaerei Cavour, caratterizzata da elevate capacità di comando, controllo, comunicazioni e flessibilità di configurazione d'impiego dei mezzi aerei imbarcati (velivoli <i>Short Take Off and Vertical Landing</i> - STOVL - ed elicotteri), e del relativo supporto logistico. L'Unità, già entrata in servizio, è in particolare idonea ad operare quale sede di comando per operazioni interforze ed internazionali e risulta connotata da elevata proiettabilità al fine di poter essere impiegata in un ampio spettro di operazioni, comprensive anche di quelle anfibe per le quali possiede capacità di trasporto di un'aliquota di mezzi e truppa. Fabbisogno complessivo: 1.390 M€.	13,7	13,7	//	//	// 2020	BO
LHD	Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di una nuova unità in grado di proiettare ed impiegare capacità militari ed umanitarie dal mare su terra in teatri lontani e per periodi prolungati, per supporto alle operazioni anfibe o per intervenire in sostegno alle popolazioni colpite da situazioni di crisi/calamità. L'Unità sarà caratterizzata da elevata prontezza, autosufficienza logistica, autonomia e libertà di movimento nell'alto mare, capacità di comunicazioni, comando e controllo, che permettono la proiezione strategica di assetti a grandi distanze e in tempi brevi. Fabbisogno complessivo: 1.171,3 M€.	113,8	109,0	166,4	58,5	65,4 2033	MISE
NH - 90 (EI + MM)	Programma avviato nel 2000 in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo allo sviluppo, acquisizione e relativo supporto logistico di elicotteri per le esigenze di trasporto tattico dell'Esercito (60 velivoli) e per le esigenze della Marina (56 velivoli), per complessivi 116 elicotteri. Per l'avvio della fase di mantenimento delle condizioni operative, il programma necessita di ulteriori 1.085M€ a partire dal 2019. Gli oneri sono comprensivi del contributo già sostenuto a bilancio ordinario, pari a 2.052,03M€. Fabbisogno complessivo: 5.154,0 M€.	252,0	247,0	238,0	73,0	210,0 2031	MISE
MNUR - CAPACITA' AVIOLANCIO RHIB ZODIAC	Programma per l'acquisizione della capacità di aviolancio dei battelli gonfiabili a chiglia rigida (<i>Rigid Hull Inflatable Boat</i> - RHIB) tipo Zodiac Hurricane 7.33 da velivolo C-130J, mirato conseguire la capacità di proiettare rapidamente assetti dotati di mobilità marittima e anfibia per finalità d'infiltrazione o di assalto. Capacità d'interesse per l'inserimento tempestivo di assetti anche a grande distanza dal territorio nazionale ed in aree d'intervento prive di strutture di supporto impieghiabili nell'ambito delle operazioni speciali. Fabbisogno complessivo 2,2 M€.	1,26	//	//	//	// 2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
	<p>Programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Danimarca, Norvegia, Olanda, Australia, Turchia, relativo allo sviluppo, industrializzazione e supporto alla produzione di un velivolo multiruolo di quinta generazione in sostituzione degli aeromobili attualmente in servizio (TORNADO, AM-X e AV-8B). Il programma procede in linea con gli indirizzi operativi e gli impegni di Governo indicati nel DPP 2018-2020. Dal punto di vista finanziario la differenza delle quote per gli esercizi finanziari 2019 e 2020 tra quanto riportato nel presente documento e il DPP 2018-2020 (766 M€ per il 2019 e 783 M€ per il 2020) è legata ad una rimodulazione delle risorse assegnate al programma per esigenze d'impegnabilità contrattuale.</p> <p>Gli oneri totali indicati sono riferiti alla sola Fase 1 (associata alla produzione a basso rateo annuale) di prevista conclusione nel 2020 per l'acquisizione di 28 velivoli (22 a decollo convenzionale, 6 a decollo corto e atterraggio verticale, gli ultimi dei quali in consegna negli anni 2022-2023), dei relativi motori, equipaggiamenti, spese iniziali per retrofit, il supporto logistico iniziale fino al 2022, la realizzazione dello stabilimento di Cameri, la predisposizione dei siti nazionali (Amendola, Ghedi, Cavour), l'assistenza tecnica al sito produttivo di Cameri, mentre non includono le risorse per le attività di programma già pianificate per gli anni successivi, che prescindono dalla consistenza numerica della flotta.</p> <p>Fabbisogno complessivo della Fase 1: 7.093 M€.</p> <p>La fase 2 associata alla produzione pluriennale (cd Multi Year) di previsto avvio nel 2021 comporterà il finanziamento di talune componenti a lunga lavorazione dei velivoli ad essa associati già a partire dal 2019, con contribuzioni al momento preventivate in ulteriori 32 M€ nel 2019 e ancora da stabilire per le annualità successive.</p> <p>Ritorni industriali nazionali: 3.281 M\$ (dato attestato al 31/12/2018).</p>	690,0	859,0	747,0	700,0	// 2020	BO
		<p>Programma di ammodernamento/rinnovamento della capacità di <i>Cyber Defence e Cyber Security</i> in acquisizione dalla Difesa, finanziato con risorse a Bilancio Ordinario incluse quelle stanziato attraverso il portato normativo dell'art.1 c.140 alla LdB 2017 attraverso l'ammodernamento di alcune componenti tecnologiche già in servizio e l'implementazione di ulteriori strumenti di difesa, al fine di rendere tale capacità più aderente a quanto previsto dalla normativa nazionale e da quella internazionale nello specifico settore.</p>	1,4	16,0	10,0	25,7	53,3 2032

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E
CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI		MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
F.S.A.F.	Il programma FSAF (<i>Famille de missiles Sol-Air Futurs</i>), attuato in cooperazione internazionale con Francia e Regno Unito e gestito dall'agenzia europea OCCAR (<i>Organisation Conjointe de Coopération en matière d'Armement</i>) prevede la realizzazione di una famiglia di sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea per le esigenze operative dell'Esercito Italiano e della Marina Militare. Fabbisogno complessivo: 880 M€.	16,1	16,1	//	//	//	2020	BO
APR - CLASSE MINI MICRO	Il programma prevede l'acquisizione di 14 sistemi APR classe MICRO per le esigenze dei Teatri Operativi, al fine di mitigare le criticità emerse nel settore dell'acquisizione dati tramite sensori aerei unmanned. Fabbisogno complessivo: 5,95M€.	3,0	//	//	//	//	2019	BO
DIFESA ATTIVA F.O.B.	Il programma prevede l'acquisizione di dispositivi di protezione attiva e passiva e di sistemi di comando e controllo allo scopo di incrementare la protezione delle Basi Operative Avanzate schierate nei Teatri Operativi (le cosiddette FOB, <i>Forward Operating Base</i>). Il programma, la cui componente centrale è la fornitura di torri di osservazione mobili, è calibrato per incrementare la protezione di nr. 4 Basi di estensione standard (circa 2 km x 1 km). Fabbisogno complessivo: 14 M€.	0,0	2,9	//	//	//	2020	BO
V.B.M. FRECCIA 8X8 1 ^a e 2 ^a Brigata	Il programma prevede l'acquisizione di 630 Veicoli Blindati Medi 8x8 "Freccia" in varie versioni destinati ad equipaggiare due Brigate Medie per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'Esercito Italiano impiegate in operazioni. Fabbisogno complessivo: 4.220 M€.	15,0	110,0	77,0	166,0	1.132,8	2032	MISE
BLINDO CENTAURO 2	Il programma è relativo all'acquisizione di 150 Blindo Centauro 2 idonee ad operare nel quadro delle Brigate Medie dell'Esercito Italiano con gli stessi standard tecnologici, capacitivi e di supporto logistico del VBM 8x8 "Freccia" e per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità impiegate in operazioni. Fabbisogno complessivo: 1.500M€	30,0	35,0	36,7	101,6	618,4	2030	MISE
CUSTOMIZZAZIONE VTLM PROTETTI	Il programma prevede la customizzazione di n. 30 VTLM versione base dell'Esercito, da immettere nei Teatri Operativi con carattere d'urgenza in sostituzione delle autovetture commerciali protette al momento fornite a noleggio. Fabbisogno complessivo: 2,1M€.	1,6	//	//	//	//	2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
REINTEGRO MEZZI PER PU.CA.	<p>Programma finanziato dal fondo ex art.41 co.4 del DL 24 aprile 2017, n.50 finalizzato all' "accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e del 2017 nell'Italia centrale".</p> <p>Il programma prevede l'acquisizione di mezzi e materiali dual use quali reintegro delle risorse materiali impiegate dall'Esercito in attività di soccorso per pubbliche calamità negli anni 2016 e 2017. Il programma è inoltre finalizzato al sostegno logistico degli assetti che la Difesa (EI+MM+AM) fornisce in concorso nelle campagne antincendio boschivo per gli anni 2018 e 2019. Fabbisogno complessivo: 41,3 M€</p>	22,6	//	//	//	//	BO
SISTEMA INDIVIDUALE AL COMBATTIMENTO (S.I.C.)	<p>Il programma è volto a completare l'ammodernamento dell'equipaggiamento individuale della componente terrestre attraverso l'acquisizione di 66.509 sistemi "Soldato Sicuro", assieme composto da materiali che rappresentano lo stato dell'arte della tecnologia disponibile e risultano modulari, ovvero da impiegare a seconda del profilo di missione. Il programma consente di capitalizzare la fase di sviluppo industriale avviata nell'ambito della CD&E di Forza NEC. Fabbisogno complessivo: 1.651,0 M€.</p>	0,0	11,0	//	//	//	BO
INTERVENTI DI PROTEZIONE SU VEICOLI BLINDATI	<p>Il programma prevede in una prima fase lo scambio di soluzioni tecnologiche di reciproco interesse allo scopo di introdurre ed applicare migliorie sui veicoli ruotati blindati di rispettiva produzione (VBM 8x8 "Freccia" per l'Italia e "Eitan" per Israele).</p> <p>In prospettiva, inoltre, è prevista una seconda fase mirata alla realizzazione congiunta di due prototipi di veicolo, uno "ruotato" e uno "cingolato", caratterizzati da spinta comunalità sia nel design della piattaforma di base sia, per quanto possibile, negli equipaggiamenti operativi. Fabbisogno complessivo: 25,0 M€.</p>	1,1	15,9	7	//	//	BO
NUOVO E.E.S.	<p>Il programma prevede lo sviluppo e l'acquisizione di 48 esemplari di Elicottero da Esplorazione e Scorta (E.E.S.) caratterizzato da maggiori prestazioni in termini di sopravvivenza, capacità d'ingaggio, connettività digitalizzata, autonomia e proiettabilità, rispetto all'elicottero attualmente in servizio A129, il quale sta andando incontro a progressiva obsolescenza. Fabbisogno complessivo: 2.708 M€.</p>	55,0	55,0	71,5	288,8	330,0	MISE

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E
CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI		MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
VTLM 2 N.E.C.	<p>Il programma è stato sviluppato nell'ambito del più ampio progetto "Forza NEC" (<i>Network Enabled Capability</i>), quale suo spin off, ed è volto ad acquisire una versione evoluta dell'attuale VTLM, caratterizzato da più elevati parametri di sicurezza, semplicità, robustezza, durata ed affidabilità nelle varie situazioni d'impiego previste. La piattaforma sarà dotata di apparati radio nelle diverse versioni allo stato dell'arte e predisposizioni per torrette remotizzate. Fabbisogno complessivo: 53 M€.</p>	15,0	22,9	//	//	//	MISE	
B1NT	<p>Il programma è volto a migliorare la capacità antibalistica sui sistemi di difesa aerea a media portata della famiglia FSAF/PAAMS mediante lo sviluppo di una nuova munizione in grado di contrastare la minaccia prevedibile fino al 2030 e con precisione di guida aumentata su bersagli anche di tipo balistico. Il programma soddisfa le esigenze di Esercito Italiano e Marina Militare. Fabbisogno (fase sviluppo): 279 M€. Fabbisogno (fase acquisizione munizionamento e ammodernamento di mezza vita dei missili Aster): 924 M€.</p>	10,7	27,7	35,0	131,6	190,0	MISE	
MEZZI E MATERIALI PER LE FORZE SPECIALI DELL'ESERCITO ITALIANO	<p>Il programma prevede l'acquisizione di materiali d'armamento, equipaggiamenti, dispositivi optoelettronici per la visione notturna e per la sorveglianza e di veicoli speciali allo scopo di mantenere il livello operativo del comparto forze speciali/forze per operazioni speciali dell'Esercito Italiano. Il programma, allo stato attuale finanziato per una quota parte pari a 15M€, si inserisce in un'esigenza più ampia volta all'adeguamento del comparto in termini di materiali, armamento, equipaggiamento e veicoli. Fabbisogno complessivo: 235,0 M €.</p>	2,6	3,5	//	//	//	BO	
DISTURBATORI PORTATILI	<p>Il programma prevede la prosecuzione dell'acquisizione di disturbatori di frequenza portatili (spalleggiabili) allo scopo di ridurre il rischio derivante dalla minaccia costituita da ordigni esplosivi improvvisati comandati a distanza (cosiddetti RC-IED, <i>Remote Controlled - Improvised Explosive Device</i>) presente in diversi Teatri Operativi dove operano i contingenti nazionali. Fabbisogno complessivo: 10,7 M€.</p>	2,8	0,1	0,2	//	//	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI		MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
SILURO PESANTE PER U-212A	Programma di acquisizione della nuova classe di siluri pesanti, in sostituzione della precedente generazione A-184 mod. 3, destinata ad equipaggiare la linea sommergibili tipo U212A. Si articola in fasi: sperimentazione, qualifica ed integrazione sui battelli, acquisizione delle munizioni (produzione in serie). Fabbisogno complessivo: 154,4 M€.	7,0	2,4	0,6	//	//	2030	BO
SIS C/C 3^ generazione	Programma relativo all'acquisizione della 2ª aliquota di sistemi controcarro a media-lunga gittata di nuova generazione utilizzabili da terra, su mezzi ed aerei, caratterizzati da elevata precisione. Fabbisogno complessivo: 11,8 M€.	0,0	0,8	//	//	//	2020	BO
SILURO LEGGERO MU - 90	Programma avviato nel 2014 in cooperazione con la FRANCIA, relativo al supporto logistico dei 200 siluri leggeri MU-90 già acquisiti (dal 1997 al 2012) in sostituzione delle armi in corso di progressiva radiazione per obsolescenza. L'avvio delle fasi successive a quelle in programmazione (oneri per 108 M€ fino al 2037) sarà valorizzato nell'ambito dei lavori di Programmazione di Lungo Termine. Fabbisogno complessivo: 128,4 M€.	0,0	0,5	//	//	//	2020	BO
FREMM	Programma avviato nel 2002 in cooperazione con la Francia, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di dieci Fregate Europee Multi Missione di nuova generazione ed all'acquisizione del relativo supporto logistico, per rinnovare la componente marittima e assicurare i compiti istituzionali di presenza, sorveglianza e controllo degli spazi marittimi d'interesse strategico per il Paese. Fabbisogno complessivo: 5.992,3 M€ e 720 M€ per la fase di Common in Service Support fino al 2033 (in cooperazione con la Francia).	379,3	348,0	233,7	251,6	44,4	2033	MISE
CIFRANTI KIV 7M	Acquisizione di apparati cifranti in grado di supportare il nuovo algoritmo di cifratura che la NATO ha adottato a partire da gennaio 2019, in sostituzione degli apparati attualmente in uso nella Rete Telegrafica di "Diffusione Navale", allo scopo di assicurare continuità nella capacità di telecomunicazione delle Unità della Marina Militare con i partner NATO. Fabbisogno complessivo: 1,6 M€.	0,6	1,0	//	//	//	2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E
CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
R/S PROTOTIPI NAVI	Programma avviato nel 2000 per lo sviluppo di sistemi ed apparati per UU.NN. di nuova generazione destinati alle 2 Unità Classe Sirio (Nuove Unità Minori Combattenti - NUMC) e 4 Unità Classe Cigala Fulgosi (Nuove Unità di Pattugliamento di Altura - NUPA), per la vigilanza a tutela degli interessi nazionali, al di là del limite esterno del mare territoriale. Finanziato con mutuo quindicennale (l. 413/98 Art. 8 C. 3 Lett. C.) a sostegno degli oneri non ricorrenti di programma. Fabbisogno complessivo: 38,7 M€.	0,3	//	//	//	// 2019	BO
PIANO AMMODER- NAMENTO F.S. - GOI	Programma di ammodernamento del Gruppo Operativo Incursori (G.O.I.), volto a preservare la capacità operativa delle forze speciali della Marina Militare nei settori più specialistici e a spiccata connotazione marittima, proseguendo le attività già avviate nel 2013 per l'acquisizione di equipaggiamenti, sistemi, materiali e mezzi specifici mirate ad incrementare l'interoperabilità, la capacità di comando e controllo, la protezione, la mobilità e la sostenibilità delle forze speciali. L'impresa gode di un rifinanziamento, ripartito in 10 anni, attivato mediante il portato normativo dell'art.1 c.140 della Ldb 2017 e successivi rifinanziamenti pari a: 90,00 M€; Fabbisogno complessivo: 229 M€.	12,7	16,3	10,0	30,0	30,0 2027	BO
GAETA (AMV)	Programma relativo all'Ammodernamento tecnologico di Mezza Vita (AMV) delle Unità Cacciamine classe Gaeta, al prolungamento della loro vita operativa e relativo sostegno logistico. Fabbisogno complessivo: 214,3 M€.	0,0	0,0	12,0	4,8	// 2022	BO
ORIZZONTE	Programma, avviato nel 1994 in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed alla costruzione delle due Unità d'altura antiaeree Classe Doria (già entrate in servizio) ed all'acquisizione del relativo supporto logistico. Le nuove Unità, caratterizzate da elevata interoperabilità ed integrabilità con le forze Alleate, svolgono compiti di proiezione, difesa e protezione tridimensionale delle forze. Fabbisogno complessivo: 1.499,8 M€.	10,1	10,1	//	//	// 2020	BO
U-212A 1^serie	Programma, avviato nel 1998 in cooperazione con la Germania, relativo all'acquisizione della prima serie di sommergibili classe U-212A (2 unità classe Todaro), comprensivo del correlato supporto logistico iniziale. I battelli, già entrati in servizio, sono destinati a sostituire i sommergibili classe Sauro più vetusti in servizio. L'identità progettuale e costruttiva italo-tedesca dei nuovi sommergibili consente la massima interoperabilità e di realizzare sensibili economie di scala, sia in fase di acquisizione che di esercizio, nei settori del supporto tecnico-logistico e dell'addestramento. Fabbisogno complessivo: 1.120,4 M€.	7,3	7,3	//	//	// 2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI		MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
PPA	<p>Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di una nuova classe composta da 10 pattugliatori d'altura, di cui 3 oggetto di opzione, concepita per esprimere spiccate capacità abilitanti anche in settori non specificamente militari, perseguendo la razionalizzazione dello strumento aeronavale mediante la sostituzione di più linee navali con una sola, innovativa tipologia di Unità, che può essere riconfigurata all'occorrenza per esprimere, in tempi ridotti, una determinata capacità in risposta ad una specifica esigenza.</p> <p>Il profilo finanziario è stato rimodulato, all'interno del Programma Navale ad invarianza di saldi complessivi, per esigenze d'impegnabilità contrattuale</p> <p>Fabbisogno complessivo: 3.840,0M€.</p>	515,2	527,8	436,6	965,7	333,2	2034	MISE
UNPAV	<p>Programma avviato nel 2016, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di due mezzi polifunzionali, da impiegare in attività che richiedono flessibilità, velocità di reazione e deterrenza oltre ad una consistente e persistente presenza armata, quali il trasporto e il rischieramento di mezzi tattici strategici ovvero la difesa marittima in contesti di minaccia asimmetrica, come nelle operazioni di controllo dei flussi migratori e di antipirateria.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 42 M€.</p>	0,4	0,4	0,4	1,2	1,0	2027	MISE
								
METEOR	<p>Programma, in cooperazione con Francia, Germania, Spagna, Svezia e Regno Unito, relativo allo sviluppo, produzione e supporto logistico di un missile aria-aria a medio - lungo raggio.</p> <p>Fabbisogno complessivo: 186,1 M€.</p>	16,6	7,1	7,2	22,6	//	2024	BO
AARGM	<p>Programma in cooperazione con gli USA, relativo all'acquisizione e all'introduzione in servizio di missili Anti Radiazione aria-suolo a medio raggio AGM-88E "Advanced Anti Radiation Guided Missile" (AARGM).</p> <p>Fabbisogno complessivo: 196,0 M€.</p>	15,6	10,9	//	//	//	2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E
CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI		MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
F - 2000	Programma, in cooperazione con Germania, Regno Unito e Spagna, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree avversarie. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 4 della legge 266/97 e successivi rifinanziamenti) come rimodulate dalla L. 205/2017 (LdB 2018). Fabbisogno complessivo: 21.270,0 M€.	612,0	575,0	585,0	256,4	980,6	2026	MISE
TORNADO	Programma relativo all'ammodernamento strutturale, tecnologico ed operativo di mezza vita dei velivoli ed al mantenimento delle condizioni operative per garantirne l'efficacia d'impiego sino al 2025 sostenuto in parte con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico. Le poste finanziarie allocate sul bilancio ordinario a favore del programma sono relative a contributi pluriennali pari a 8,3 M€ attivati fino al 2020. Fabbisogno complessivo: 1.300,0 M€ per ammodernamento.	131,3	111,3	101,0	112,9	72,1	2027	MISE + BO
HH - 101 CSAR	Programma relativo all'acquisizione di elicotteri HH-101 in versione CSAR (<i>Combat Search And Rescue</i>) ed all'adeguamento della flotta alla medesima configurazione ed al mantenimento delle condizioni operative per garantirne l'efficacia d'impiego per la protezione ed il recupero delle forze in ambiente non permissivo. Fabbisogno complessivo: 1.245,0 M€.	118,0	121,0	89,0	60,7	129,3	2029	MISE
CAPACITA' AEREA NON CONVENZIONALE	Il programma prevede l'aggiornamento della piattaforma avionica del velivolo TORNADO e dei sistemi, equipaggiamenti di supporto a terra per decontaminazione equipaggi (COL.PRO.) per il mantenimento della capacità di Force Protection in ambiente degradato. La capacità di Air CBRN potrà essere impiegata in ottica duale per emergenze nazionali (e.g. Aeroporti, Ebola/Biocontenimento, Grandi Eventi, etc.), nonché per eventi critici quali Toxic Industrial Contamination (T.I.C.) e/o Release Other Than Attack (R.O.T.A.). Fabbisogno complessivo: 254,6 M€.	23,3	3,6	//	//	//	2020	BO
POTENZIAMENTO CAPACITA' F.S.	Il programma di potenziamento risponde all'esigenza d'incrementare le capacità operative degli incursori AM ed elevarne lo stato di prontezza e proiettabilità. Trattasi di programma avviato nell' e.f. 2017 con quote complessive stanziati di 3M€ che ne garantiscono la copertura fino all'anno 2020. Il programma di potenziamento prevede però ulteriori lotti che andranno attivati finanziariamente a partire dal 2021. Fabbisogno complessivo: 201,0 M€.	0,3	1,0	//	//	//	2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
CAPACITA' DI CONTRASTO MINI/MICRO APR	Programma di acquisizione di una capacità di contrasto agli APR delle classi mini micro ad integrazione delle capacità di difesa e <i>force protection</i> e per rinforzare la cornice di sicurezza in concomitanza di grandi eventi. Fabbisogno complessivo: 5 M€.	1,5	//	//	//	29,0 <hr/> 2019	BO
YEC - 27J (Risk Reduction fase 2)	Completamento del programma di integrazione delle capacità C-IED tramite la prosecuzione della fase 2 di "Risk Reduction" della capacità JEDI (<i>Jamming Electronic and Defense Instrumentation</i>) su velivoli YEC-27J. L'esigenza è al momento finanziata per un importo di 19,0 M€ con termine nel 2019. Fabbisogno complessivo: 31,0 M€.	11,0	//	//	//	// <hr/> 2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI		MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
PROGRAMMA ARTICOLATO TRIENNALE A SOSTEGNO DELLE FORZE	Il programma attiene all'ammodernamento e rinnovamento tecnologico di mezzi, sistemi/supporti operativi per garantire un adeguato livello di protezione delle forze sia in contesto stanziale di <i>Homeland Defence/Security</i> sia di proiezione delle forze (<i>Force Protection e Survive to Operate</i>), al mantenimento delle condizioni operative di sistemi ed apparecchiature degli Enti/Centri e Comandi nonché al ripristino delle condizioni operative di specifici mezzi e materiali per l'impiego della Difesa a seguito dell'intenso utilizzo in Teatri Operativi e a supporto della protezione civile. Fabbisogno complessivo: 1.544,5 M€.	342,6	567,4	1.054,5	//	//	BO	
SO.FU.TRA.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente interforze dello strumento militare. Fabbisogno complessivo: 172,5 M€.	50,8	67,1	27,9	26,7	//	BO	
RICERCA SANITARIA	Risorse dedicate a imprese legate alla ricerca sanitaria di responsabilità dell'Ispettorato Generale della Sanità Militare. Fabbisogno complessivo: 1,5 M€.	0,4	0,1	//	//	//	BO	
MANUTENZIONE EVOLUTIVA RETI DIFESA	Programma volto a finanziare il mantenimento in condizioni operative e l'implementazione della rete integrata della Difesa. Fabbisogno complessivo: 9,3 M€.	0,0	2,5	2,5	3,5	//	BO	
MCO SISTEMI SATELLITARI	Programma per assicurare il mantenimento delle capacità operative dei sistemi satellitari sia nel campo delle telecomunicazioni (sistema satellitare SICRAL) per garantire i collegamenti sicuri in ambito nazionale e internazionale sia per l'acquisizione d'immagini e sorveglianza (sistema satellitare COSMO SKY-MED e OPTSAT) al fine di mantenere la capacità della Difesa nel monitorare aree d'interesse strategico. Fabbisogno complessivo: 62,6 M€.	23,1	10,7	//	//	//	BO	
								
CH - 47 F	Il programma prevede l'acquisizione di nr. 16 elicotteri da trasporto medio CH-47F caratterizzati da elevate prestazioni e capacità di carico allo scopo di sostituire i vetusti CH-47C in dotazione all'Esercito Italiano. Fabbisogno complessivo: 974 M€.	10,9	8,5	//	//	//	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

SOSTEGNO DELLE FORZE

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI		MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
F.S.A.F. (Supporto Logistico)	<p>Il programma prevede la fornitura, tramite l'agenzia europea OCCAR, del supporto logistico in servizio per i sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea FSAF acquisiti da Esercito Italiano e Marina Militare. La prosecuzione della fornitura di supporto logistico è garantita attraverso un nuovo contratto a partire dal 2018 per 175M€ (e per una durata di 5 anni). L'incremento di 19,4 M€ sul fabbisogno complessivo è riconducibile ad un'integrazione necessaria per acquisizione di parti di ricambi già programmate nel quinquennio 2013-2017 ma non contrattualizzate per incapienza di fondi. Fabbisogno complessivo del contratto vigente: 194,4 M€.</p>	39,8	39,8	39,8	39,8	//	2022	BO
SO.FU.TRA.	<p>Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente terrestre dello strumento militare. Fabbisogno complessivo: 344,7M€.</p>	89,6	151,7	71,7	31,6	//	2023	BO
								
EH - 101	<p>Programma avviato nel 2010, relativo al sostegno logistico della linea EH-101 (22 elicotteri) della Marina Militare (primo lotto d'interventi) ed all'aggiornamento di configurazione. Fabbisogno complessivo: 165,1 M€.</p>	0,0	0,3	11,7	//	//	2021	BO
AV - 8B	<p>Programma avviato nel 2011, in cooperazione con SPAGNA ed USA, relativo al mantenimento capacitivo della linea AV-8B. Fabbisogno complessivo: 387 M€.</p>	16,5	22,6	8,3	22,6	//	2024	BO
SO.FU.TRA.	<p>Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente marittima dello strumento militare. Fabbisogno complessivo: 219,7 M€.</p>	71,6	96,8	46,4	4,8	//	2022	BO
LSS	<p>Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di un'unità d'altura con capacità di supporto logistico ad ampio spettro, elevata modularità e flessibilità d'impiego e sistema di propulsione ad emissioni controllate per il minimo impatto ambientale, con impiegabilità duale per il concorso della Difesa in occasione di eventi straordinari/calamità naturali. Fabbisogno complessivo: 374,6 M€.</p>	20,0	3,4	3,4	9,52	6,4	2029	MISE

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI		MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO		
								
NH - 90 SLI CONTINUO US AIRWOR- THNESS (EI + MM)	Programma avviato nel 2017 volto ad assicurare il supporto ingegneristico per il mantenimento dell'aeronavigabilità dei velivoli NH-90 e dell'efficienza dell'equipaggiamento operativo, requisito necessario a garantire la sicurezza degli elicotteri acquisiti. Il supporto si sostanzia nell'esecuzione di ispezioni e della discendente attività correttiva e manutentiva richiesta per mantenere la certificazione. Fabbisogno complessivo: 30 M€.	17,0	//	//	//	//	BO	
								
SO.FU.TRA.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente aerea dello strumento militare. Fabbisogno complessivo: 313,2 M€.	25,9	74,5	56,2	156,6	//	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
DII - SOFTWARE	Acquisizione centralizzata licenze e servizi Microsoft e Oracle per la Difesa. Progetto che rientra nel programma avviato dalla Difesa di trasformazione net-centrico dello Strumento militare che ha il focus nella realizzazione di un'infrastruttura evoluta e sicura. Fabbisogno complessivo: 24,1 M€.	3,1	//	//	//	// 2019	BO
ALGORITMI CIFRATURA E CIFRANTI	Algoritmi di cifratura e cifranti di nuova generazione. Programma volto all'ammodernamento del settore dell'Information Assurance al fine di tutelare e proteggere le funzioni di scambio di dati classificati. Fabbisogno complessivo: 14,7 M€.	2,7	2,6	//	//	// 2020	BO
MIDS - LVT PMOU	Multifunction Information Distribution System (MIDS) - Low Volume Terminal (LVT) Production Mou (PMOU). Programma multinazionale regolato da un Program Memorandum of Understanding siglato nel 1991 e finalizzato allo sviluppo ed alla produzione di un Low Volume Terminal. Fabbisogno complessivo: 36,7 M€.	3,0	3,0	3,0	9,0	6,0 2026	BO
CRYPTO MODERNIZATION	Programma per l'ammodernamento del settore crittografico della Difesa. Si garantisce attraverso la sostituzione ed ammodernamento degli apparati, l'adeguato livello d'integrità dei sistemi di comando e controllo, comunicazione e computer della Difesa alla luce del processo di sviluppo capacitivo della NATO volto a pervenire ad un ammodernamento delle capacità crypto dell'Alleanza (NATO Crypto Modernization). Fabbisogno complessivo: 7 M€.	1,4	3,0	//	//	// 2020	BO
SDR - N	Software Defined Radio Nazionale (SDR-N) Programma con lo scopo di coniugare in un'unica radio, multifunzione/multicanale a base software, l'operatività dei numerosi odierni apparati di ricetrasmisione a funzione singola. Fabbisogno complessivo: 74,3 M€.	2,8	//	//	//	// 2019	BO
NGIFF (1^Fase)	New Generation Identification Friend of Foe (NGIFF). Il programma ha lo scopo di rendere gli assetti nazionali impiegati in Teatri Operativi, pienamente interoperabili con le forze dei Paesi della NATO. Nella fase 1 è prevista la produzione dei sistemi capiserie della nuova suite d'identificazione delle forze amiche approvata dalla Nato. Nell'anno 2018 è stato attivato il lotto opzionale, onere complessivo di 4,5 M€ (0,7 M€ impegnati nel 2018 e 3,8 M€ nel 2019), per incrementare le capacità d'interoperabilità in ambito nazionale e NATO. Fabbisogno complessivo: 13,5 M€.	2,8	0,9	//	//	// 2020	BO

CONSULTAZIONE, COMANDO E
CONTROLLO (C3)

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
FORZA NEC	Programma per la digitalizzazione della componente terrestre, con particolare riferimento a un'unità a livello Brigata media ed una forza anfibia e relative attività spin-off. Il programma si trova attualmente nella fase di <i>Concept Development & Experimentation</i> . Fabbisogno complessivo: 1.058,2 M€.	65,0	58,2	12,0	//	// 2021	MISE
POTENZIAMENTO RIFON, PONTI RADIO, SATELLITI E SISTEMI VOIP	Programma finalizzato all'estensione e alla razionalizzazione della connettività a larga banda (RIFON - Rete Integrata in Fibra Ottica Nazionale) a favore delle articolazioni dell'Esercito Italiano. Inoltre, il programma si prefigge di potenziare le reti locali (LAN) e di realizzare l'evoluzione della rete telefonica dell'Esercito verso il sistema VoIP (<i>Voice Internet Protocol</i>). Fabbisogno complessivo: 45,6 M€.	//	5	4,1	10,8	15,6 2028	BO
RINNOVAMENTO CYBER DEFENCE CAPABILITY	Programma finalizzato al rinnovamento della <i>Cyber Defence Capability</i> per la rete dell'Esercito Italiano (EI-NET) in aderenza al "Piano Nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica". Fabbisogno complessivo: 26,0 M€.	2,6	3,0	3,0	3,0	8,0 2032	BO
							
LINK 11 (NILE)	Programma avviato nel 2002, relativo alla progettazione, allo sviluppo ed al supporto in servizio di un sistema aggiornato per la trasmissione di dati tattici tra sistemi di Comando e Controllo installati su Unità navali, aeromobili, sommergibili e siti terrestri. Il fabbisogno è aumentato di 3,4 M€ per le attivazione di fasi successive previste da MoU nel periodo 2020-2029. Fabbisogno complessivo: 10,6 M€.	0,3	0,1	//	//	// 2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

SUPERIORITA' DECISIONALE

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
HELIOS 2	Sistema satellitare di osservazione della Terra regolato da Memorandum of Understanding. Fabbisogno complessivo: 70,8 M€.	3,0	3,0	//	//	// 2020	BO
CSG	Cosmo Second Generation (CSG). Sistema satellitare per l'osservazione della Terra. Fabbisogno complessivo: 211,9 M€.	33,5	16,0	//	//	// 2020	BO
MGCP	Multinational Geospital Co-Production Program (MGCP). Programma per lo sviluppo e implementazione di un database geografico vettoriale ad alta risoluzione che consenta la dettagliata descrizione dell'ambiente fisico dell'area interessata. Fabbisogno complessivo: 48,8 M€.	//	3,0	3,0	3,0	// 2022	BO
SPYDR JAMMS	Joint Airborne Multisensor Multimission System (JAMMS). Programma per lo sviluppo e potenziamento della capacità ISR (Intelligence, Surveillance, Reconnaissance) attraverso un velivolo equipaggiato con speciale sensoristica allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia. Il programma prevede la prosecuzione, fino al 2021, del contratto di leasing iniziato nel 2013 con l'attivazione di ulteriori lotti opzionali secondo il profilo finanziario di seguito indicato. Fabbisogno complessivo: 28,7 M€.	6,0	8,5	2,1	//	// 2021	BO
P - 72A (AM + MM)	Programma ad interim di sostituzione della linea di velivoli per il pattugliamento marittimo "Atlantic". Fabbisogno complessivo: 376,4 M€.	10,0	10,0	10,0	//	// 2021	BO
AGS	Allied Ground Surveillance (AGS). Programma promosso in ambito inter-alleato per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo - composto da velivoli UAV (Unmanned Aerial Vehicle) - per la sorveglianza del territorio. Fabbisogno complessivo: 213,4 M€.	4,4	//	//	//	// 2019	BO
TERMINALI SATELLITARI	Il progetto si prefigge lo scopo di supportare le forze armate nell'acquisizione di terminali satellitari utente idonei all'impiego del satellite ATHENA-FIDUS1 (A/F), frutto della cooperazione italo-francese. A/F è un satellite per telecomunicazioni ad uso "duale" (civile/militare), in grado di fornire connessioni "broadband" per supportare servizi avanzati, quali, ad esempio, accesso ad Internet/Intranet, LAN-to-LAN, VPN, link dedicati per attività UAV, etc. A/F consente di ridurre gli oneri a carico della Difesa e di ottenere vantaggi di natura tecnico operativa. Fabbisogno complessivo: 12,0 M€.	//	2,0	//	//	6,0 2030	BO

PROGRAMMI OPERANTI

SUPERIORITA' DECISIONALE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
PIANO SPAZIALE DELLA DIFESA - SPACE SURVEILLANCE	Sviluppo della Capacità nazionale di SST/SSA (<i>Space Situational Awareness</i>) attraverso l'implementazione ed il potenziamento delle capacità di monitoraggio e controllo degli assetti spaziali nazionali per contribuire a garantire e mantenere un accesso sicuro ed autonomo alle capacità satellitari della Difesa/nazionali. Fabbisogno complessivo: 25,0 M€.	//	2,0	4,0	9,8	8,2 2032	BO
							
AGGIORNAMENTO PIATTAFORMA PREDATOR	Programma di Ammodernamento e Rinnovamento volto a risolvere le obsolescenze dei sistemi e sensori in dotazione agli assetti Predator e garantirne il mantenimento delle condizioni operative. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Trattasi dell'impegno di quota parte del programma che ammonterebbe ad un totale di 66 M€. Fabbisogno complessivo: 13,7 M€.	13,2	//	//	//	// 2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

SPESE NON RICONDUCIBILI A CAPACITA'

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2019	2020	2021	2022 2024	ANNO DI COMPLETAMENTO	
SPESE OBBLIGATORIE	Spese obbligatorie connesse al pagamento di oneri relativi a conguagli valuta, revisioni prezzo, adeguamento condizioni economiche, adeguamento IVA.	22,6	65,4	64,7	222,6	RISORSE ANNUALI //	BO
ACCORDI BONARI E CONTENZIOSI	Quota relativa alla risoluzione delle controversie, contestazioni e reclami che riguardano l'esecuzione di un contratto di appalto dell'Amministrazione Difesa.	7,0	7,0	7,0	21,0	RISORSE ANNUALI //	BO
RICERCA TECNOLOGICA	Programmi volti a consentire allo strumento militare di colmare i gap capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati dall'impiego ostile di nuove tecnologie emergenti. Per l'e.f. 2018 è stato concordato con l'Ente Segredifesa un incremento pari a 1,5 M€ della quota base garantita.	48,1	48,1	48,1	144,3	RISORSE ANNUALI //	BO

FONDI EUROPEI

In linea con gli impegni assunti in ambito UE dall'Autorità Politica Nazionale, l'Italia si è inserita attivamente in diverse iniziative collegate alla Permanent Structured Cooperation (PESCO), avviata nel 2017 con l'obiettivo di favorire l'integrazione/cooperazione a livello operativo delle Forze Armate dei Paesi UE in missioni ed operazioni di sicurezza e difesa.

Aderendo all' accordo denominato National Implementation Plan (NIP), l'Italia e gli altri Stati Membri (SM) firmatari si sono vincolati ad impegni comuni relativi al/alla:

- conseguimento di obiettivi concordati, inerenti il livello delle spese per gli investimenti in materia di equipaggiamenti per la difesa;
- cooperazione di sviluppo capacitivo in ambito UE;
- adozione di misure concrete per rafforzare la disponibilità, l'interoperabilità, la flessibilità e lo schieramento delle forze EU;
- cooperazione coordinata per colmare le lacune capacitive individuate (tramite CDP/CARD¹);
- partecipazione allo sviluppo di programmi di sviluppo capacitivo di vasta portata sotto l'egida dell'EDA.

Contestualmente l'Italia, rappresentata dal Segretariato Generale della Difesa, sta supportando il comparto industriale nella definizione dei progetti per la partecipazione alle Call dell'European Defence Industrial Development Programme (EDIDP) e del futuro European Defence Fund (EDF), iniziative entrambe tese a favorire gli investimenti degli SM e la cooperazione industriale nel settore militare, impiegando risorse comuni dell'EU Budget² per co-finanziare progetti di ricerca tecnologica/sviluppo capacitivo.

¹ CDP= *Capability Development Plan*. CARD= *Coordinated Annual Review on Defence*.

² La partecipazione delle Industrie della Difesa a progettualità EDIDP ed EDF (il cui regolamento è tuttora in fase di approvazione) si avvarrà nelle fasi di ricerca e sviluppo di un contributo UE compreso tra il 30% e il 90% dei costi totali, mentre la percentuale restante dei costi verrà suddivisa tra gli SM partecipanti al progetto e l'acquisizione finale sarà a carico del singolo Stato. Il budget stanziato dall'UE per l'EDIDP prevede risorse pari a 500 M€ nel biennio 2019-2020, mentre allo stato attuale per l'EDF è previsto uno stanziamento complessivo di 13 Mld € nel settennio 2021-2027.

IL PROGRAMMA EUROPEO DI SVILUPPO INDUSTRIALE PER LA DIFESA

(*European Defence Industrial Development Programme - EDIDP*)

Il tema della **sicurezza** e difesa **europea** rappresenta una delle questioni centrali del dibattito in ambito comunitario. Sicurezza e difesa, infatti, sono state indicate come **aree chiave** nella **Global Strategy**, di cui l'Unione Europea si è dotata nel 2016, nel cui ambito gli Stati Membri hanno concordato sulla necessità di una più stretta **cooperazione** in materia di **sicurezza** e **difesa**, al fine di attenuare l'instabilità delle aree limitrofe ai nostri confini e consolidare la cornice di sicurezza interna.

Nello specifico, gli Stati Membri hanno riconosciuto non solo l'esigenza di un maggiore coinvolgimento e di un più efficace supporto alle iniziative comuni, a cominciare dalla partecipazione alle operazioni e alle missioni militari e civili in aree di crisi, ma anche l'importanza di dar vita a una serie di **misure** e **programmi** di **coordinamento**, finalizzati a un impiego sempre più sinergico delle risorse e a un maggiore slancio nello sviluppo di capacità in ambito difesa, in sintonia con le aspettative di sviluppo dei relativi comparti industriali.

In tale quadro, nel 2016 la Commissione UE ha presentato il "**Piano d'Azione europeo**" in materia di **difesa** (*European Defence Action Plan - EDAP*), che definisce le misure necessarie per conseguire una maggiore cooperazione in materia di difesa e sostenere la competitività dell'industria europea di settore, con l'obiettivo di garantire una più **solida** e **competitiva base industriale** e **tecnologica** della difesa europea.

Il Piano, volto a rafforzare la cooperazione, ridurre le duplicazioni non necessarie e promuovere un efficiente utilizzo delle risorse disponibili, prevede lo sviluppo delle seguenti **tre azioni principali**: l'istituzione del **Fondo europeo per la Difesa** (*European Defence Fund - EDF*); la **promozione** degli **investimenti** nell'industria della difesa; il **rafforzamento** del **mercato unico della difesa**.

Il **Fondo europeo per la Difesa** (EDF) ha lo scopo di fornire un **sostegno finanziario**, sia alle attività nel campo della **ricerca tecnologica**, sia a quelle più direttamente finalizzate allo sviluppo¹ (incluso le fasi di studio, certificazione, test e prototipazione) di **capacità** e **tecnologie militari**.

Allo stato attuale l'EDF sarà inserito nel *Multiannual Financial Framework* (MFF) 2021-2027 dell'UE per complessivi **13 Miliardi €**, di cui **4,1 Miliardi €** destinati ai progetti di ricerca e **8,9 Miliardi €** per progetti collegati all'area di sviluppo.

A tale scopo, esso è composto da due "finestre" (*Window*) giuridicamente distinte ma complementari, rispettivamente incentrate sui settori della ricerca tecnologica (**Research Window**) e dello sviluppo capacitivo (**Capability Window**).

¹ I costi di acquisizione in EDF, come in EDIDP, sono a carico totale degli Stati.

Prodromici all'EDF sono i programmi UE già in essere, avviati recentemente dalla Commissione UE ed in particolare la *Preparatory Action Defence Research* (PADR) nel campo della ricerca, su cui sono attestate risorse pari a **90M€** per il triennio 2017-2019, e l'EDIDP, nell'area di sviluppo, su cui sono attestate risorse pari a **500M€** nel biennio 2019-2020. In EDIDP, nel dettaglio, la contribuzione finanziaria dell'UE, meglio definita "cofinanziamento", alla fase di sviluppo² dei programmi selezionati mediante apposite Call può variare dal 20% al 100% in accordo a valutazioni della Commissione ed ad un sistema di bonus incrementali correlati alla presenza nel consorzio industriale³ di un determinato numero di PMI⁴ e/o se il programma sia stato validato PESCO dal Consiglio UE.

In sintesi, il Programma EDIDP costituisce un **banco di prova** in vista dell'attuazione del **Fondo Europeo per la Difesa** (EDF).

Relativamente all'EDIDP, nell'ambito delle categorie di progetto e delle aree di sviluppo capacitivo indicate dagli Stati Membri, sono state definite le **progettualità** che la Difesa intende supportare attraverso l'azione di coordinamento delle competenti articolazioni Tecnico-Operativa e Tecnico-Amministrativa e la condivisione con le Forze Armate (Specchio riepilogativo delle progettualità riportato in Allegato H).

Le progettualità di cui allo specchio su riportato, oltre a trovare riscontro nell'ambito delle esigenze capacitive nazionali, coerentemente con il processo di revisione dello Strumento militare in atto:

- costituiscono, nella maggior parte dei casi, elementi di più ampi progetti già inquadrati nella **Cooperazione Strutturata Permanente** (*Permanent Structured Cooperation* - PESCO);
- consentiranno di sviluppare e testare i meccanismi legali, amministrativi e finanziari sia della Difesa sia del comparto industriale, per usufruire successivamente dello strumento *European Defence Fund* (EDF);
- sono rilevanti ai fini della ricerca e della crescita di *know how* del comparto industriale nazionale nello sviluppo di nuove tecnologie abilitanti;
- saranno lanciate, per la parte nazionale e a completamento dei co-finanziamenti EU, con risorse a valere dell'art. 1 comma 95 (Legge di Bilancio 2019) sul quale la Difesa ha programmato risorse dedicate⁵.

Nel concreto sarà necessario un approfondimento sulle molteplici attività che sono e che si dovranno porre in essere in ambito EDIDP (e poi per l'EDF una volta a regime), non solamente nella fase propedeutica delle progettualità, ma anche in quella esecutiva, una volta eletto (e quindi finanziato) il progetto, da parte delle strutture del Ministero della Difesa.

Si possono a titolo esemplificativo annoverare tra le principali attività intrinsecamente collegate, quelle:

- (1) di individuazione/stesura dei progetti di interesse nazionale;
- (2) di ricerca di partner istituzionali e industriali per la formazione dei consorzi;
- (3) di esame delle proposte progettuali di altri Paesi e conseguente candidatura per la partecipazione in consorzi di interesse;
- (4) di partecipazione attiva nei "working programme" sia in fase di stesura che in fase di esecuzione;
- (5) di coordinamento e controllo dell'andamento dei progetti presentati presso la Commissione Europea/Agenzie esecutive, così come delle iniziative informativa/propositive.

L'EDIDP, così come è stato per la PADR, rappresenta una novità nell'ambito della "progettazione" europea, e questo ha reso necessario, peraltro, un particolare adattamento delle strutture della difesa interessate (SMD/SGD/ITALUE), le quali sin da subito hanno dovuto comprendere nuove procedure, interagire con nuovi interlocutori istituzionali, approntare soluzioni adeguate alle esigenze nazionali anche in prospettiva del periodo di durata dell'EDF e coinvolgere soggetti pubblici e privati, anche stranieri, per la futura formazione di consorzi capaci di realizzare i progetti di interesse.

Proprio in un'ottica di medio/lungo periodo, tutto quanto sopra rappresentato ha fatto emergere la necessità di trattare la partecipazione italiana all'EDF in maniera sistemica, evitando quanto più possibile i frazionamenti dei processi decisionali all'interno del Dicastero e potenziando le risorse umane da adibire nelle strutture operative dedicate, sia negli uffici centrali che presso la rappresentanza diplomatica a Bruxelles, in maniera da colmare quel divario organizzativo che ci penalizza rispetto ad altri Paesi membri.

Al momento il numero di professionalità adibite alla cura delle progettualità inerenti la parte capacitiva, così come per quelle inerenti la ricerca, non è coerente con il volume di attività (spesso svolte all'estero) necessarie per assicurare anche in futuro una puntuale e proficua partecipazione all'EDF, obiettivo quest'ultimo, delineato nell'ambito delle Linee programmatiche del Dicastero della difesa[...]. Per il nostro Paese, ciò deve essere visto anche come un'importante opportunità di crescita e sviluppo industriale - e quindi occupazionale - grazie all'enorme potenziale del settore Difesa-Ricerca-Industria nazionale nell'ambito della progettazione, produzione e impiego di capacità innovative. In quest'ottica l'Italia intende sostenere e valorizzare le iniziative europee, in particolare l'European Defence Funding (EDF), che prevede finanziamenti sia per la ricerca tecnologica nel campo della Difesa (Research Window) che per lo sviluppo comune di capacità strategiche della Difesa europea (Capability Window), e l'European Defence Industrial Development Programme (EDIDP) [...].

Del resto, come testimoniato dalla situazione attuale non solamente nel campo della difesa, ma in tutti quelli di interesse dell'Unione, assicurare una presenza costante e preparata sia negli ambiti decisionali che negli ambiti esecutivi della UE, garantisce da subito il ritorno economico per il Paese degli investimenti (recte del finanziamento nazionale per la partecipazione all'UE) che annualmente vengono destinati per sostenere le politiche comunitarie.

² Attività che spaziano dallo studio/design fino ai test di qualità e certificazione.

³ Che da regolamento approvato dovrà essere composto da almeno n.3 entità (*undertakings*) di n. 3 Paesi Membri diversi.

⁴ PMI=Piccole e medie imprese.

⁵ Stimando un cofinanziamento "medio" dell'UE del 50% del costo del progetto.

2.4.4 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

I programmi di ricerca scientifica e tecnologica sono volti a consentire allo strumento militare di colmare i *gap* capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati dall'impiego ostile di nuove tecnologie emergenti. Il Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armiamenti, attraverso il V Reparto "Innovazione Tecnologica", provvede ad individuare e promuovere, in ambito nazionale e internazionale, i programmi di ricerca tecnologica per la Difesa, avvalendosi delle Direzioni Generali/Tecniche (COMMISERVIZI, TERRARM, NAVARM, ARMAEREO, TELEDIFE e GENIODIFE) per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative connesse con la conduzione dei programmi.

L'attività comprende un'iniziativa nazionale ("Piano Nazionale della Ricerca Militare" - PNRM) e i programmi internazionali sviluppati in ambito UE, NATO e bilaterale.

2019	2020	2021
48,14	48,14	48,14

Fig. 1:

Tabella - Programmazione pluriennale ricerca tecnologica militare 2019-2021 - capitolo 7101 (M€)

Piano Nazionale della Ricerca Militare

Il PNRM comprende la ricerca tecnologica di interesse militare svolta presso industrie, piccole e medie imprese, università e enti di ricerca nazionali, pubblici e privati, volti a favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in taluni specifici settori tecnologici.

Il finanziamento dei progetti nell'ambito del PNRM viene effettuato in accordo con il "Regolamento in-

terno per la Ricerca militare in campo nazionale" - SGD-G-024 edizione 2015. Il predetto regolamento è redatto nel rispetto della normativa vigente e armonizzato con la direttiva SMD-L-001, recante la "Direttiva per lo sviluppo dei programmi di investimento della Difesa", edizione 2009.

La redazione e l'aggiornamento del Regolamento avviene di concerto con il IV Reparto di SMD, competente per le attività di ricerca e sviluppo nell'ambito della area tecnico-operativa.

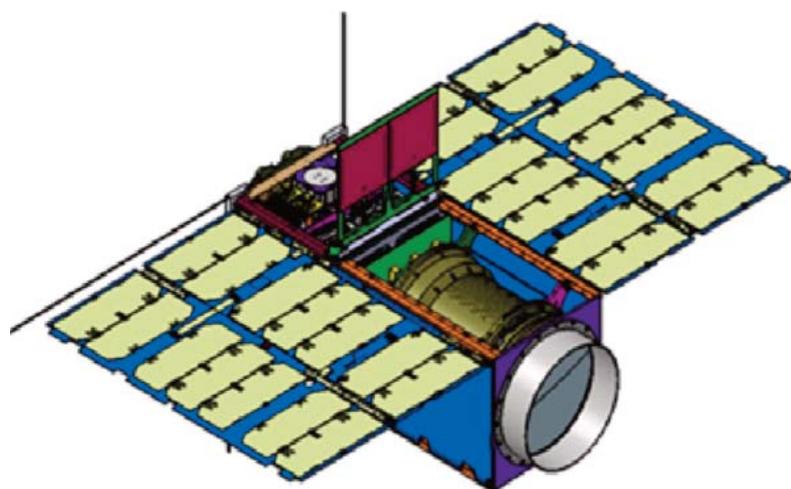
Programmi internazionali

European Defence Agency - EDA: programmi di ricerca tecnologica - condotti in cooperazione tra due o più paesi europei - per rafforzare le capacità, le conoscenze e le sinergie dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per agevolare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri e con lo scopo di cooperare con l'Agazia europea nello sviluppo delle capacità di difesa europea, promuovere la ricerca tecnologica, la creazione di un competitivo mercato europeo degli armamenti e il rafforzamento della base tecnologica e industriale della difesa europea. I criteri di programmazione dei progetti R&T in ambito EDA discendono dal "Capability Development Plan" (CDP), documento che esprime le priorità capacitive della Difesa Europea, e dall'*Overarching Strategic Research Agenda* globale, con valutazione e prioritizzazione/messa a sistema complessiva delle aree tecnico - scientifiche/funzionali (i.e. *Technology Building Block*, TBB) di potenziale collaborazione R&T europea, e dalle relative derivanti *roadmap* tecnologiche e specifiche *Strategic Research Agenda* (SRA) che i vari gruppi di esperti/rappresentanti nazionali elaborano nel contesto delle *Capability Technology Area* (CAPTECH), ognuna delle quali si concentra su particolari ambiti tecnologici e/o domini militari (d'impiego). Analogamente sussiste la possibilità di sviluppare progetti particolarmente innovativi (*disruptive technologies*) dal punto di vista tecnologico, nell'alveo della condivisione delle informazioni per il contesto CAPTECH.

Tipologia	n. fasi successive di progetti in corso di esecuzione	n. nuovi progetti	% finanziamento
PNRM	46	37	89 %
EDA	4	4	6 %
BI-MULTILATERALI	2	3	5 %

Fig. 2:

Tabella - Ripartizione dei mandati effettuati nell'E.F. 2018 tra progetti nazionali (PNRM), EDA, e bi-multilaterali



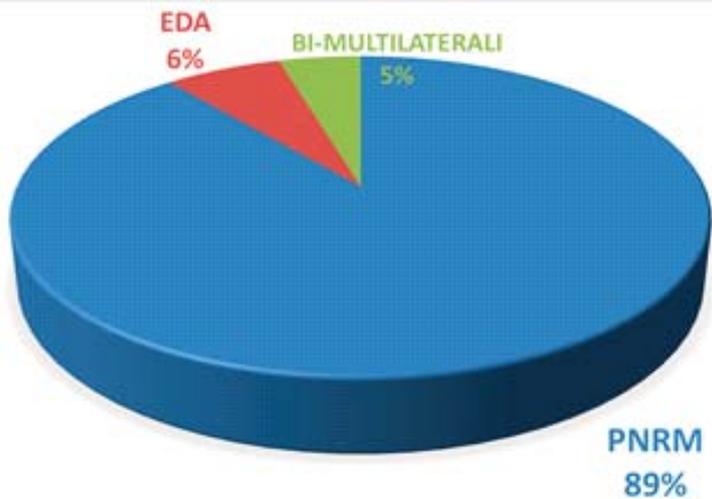


Fig. 3:
Grafico - Ripartizione percentuale dei finanziamenti erogati nell'E.F. 2018 in termini di mandati effettuati

Ripartizione % nuovi progetti PNRM 2018 per Cluster

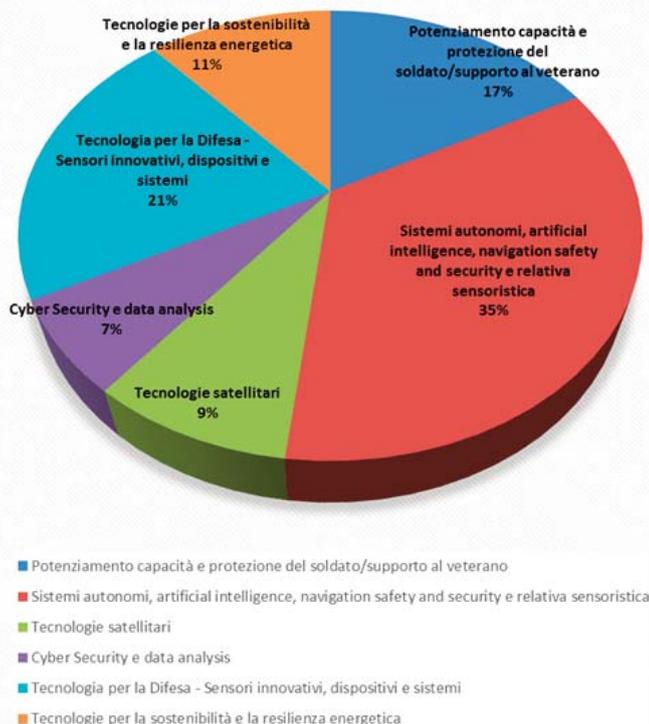


Fig. 4:
Grafico - Ripartizione dei nuovi progetti nazionali avviati nel 2018 rispetto ai cluster capacitivi/ tecnologici prioritari indicati dal Capo di Stato Maggiore della Difesa.

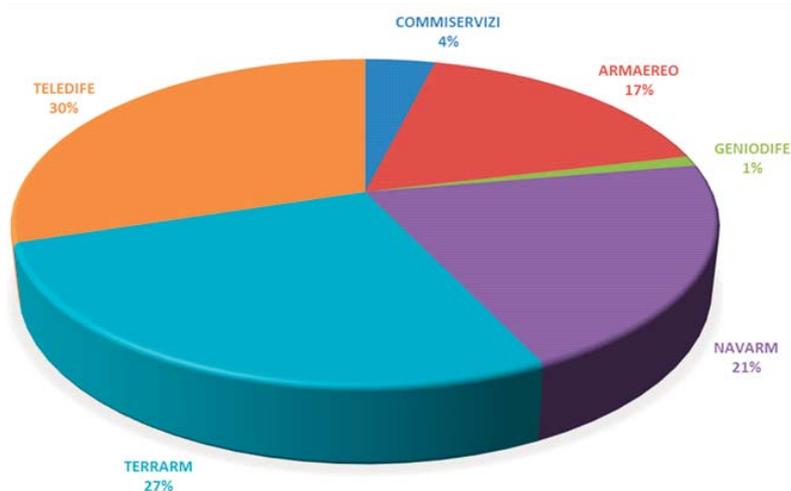


Fig. 5:
Grafico - Ripartizione dei nuovi progetti e delle fasi successive di progetti in corso di esecuzione, finanziati nel 2018 rispetto alle D.G./Direzioni Tecniche competenti.

Cluster	N. Progetti	%	
1	Potenziamento capacità e protezione del soldato / supporto al veterano.	9	17,15
2	Sistemi autonomi, artificial intelligence, navigation safety and security e relativa sensoristica.	11	34,75
3	Tecnologie satellitari	2	8,82
4	Cyber security e data analysis.	2	6,70
5	Tecnologia per la Difesa - Sensori innovativi, dispositivi e sistemi.	9	21,07
6	Tecnologia per la sostenibilità e la resilienza energetica.	4	11,51
TOT		37	100%

Fig. 6:
Tabella - Ripartizione dei nuovi progetti nazionali avviati nel 2018 rispetto ai cluster capacitivi/ tecnologici prioritari indicati dal Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Settore	n. progetti	% finanziamento	Aree tecnologiche
Sistemi e armamenti terrestri	30	27 %	Protezioni balistiche, radar terrestri, sistemi unmanned terrestri, protezione CBRN, sensori per applicazioni missilistiche, sistemi balistici per armi leggere, sistemi innovativi di guerra elettronica, sistemi di monitoraggio della missione.
Sistemi e armamenti navali	17	21 %	Riduzione segnatura acustica, sensori acustici, electric smart grids, underwater tracking systems, SCADA system cyber protection, sistemi di stoccaggio e produzione energetica, tecniche per la rilevazione e signal processing di immagini.
Sistemi e armamenti aeronautici	9	17 %	Attuatori per rotore elicotteri, sistemi di prognostica, sensori per aerosorveglianza, sistemi di comando e controllo, sistemi di guerra elettronica.
Sistemi di informatica e tecnologie avanzate	20	30 %	Cyber defence, tecnologie satellitari per telecomunicazioni e osservazione ottica, infrastrutture critiche, Information and Communication Technology (ICT).
Area sanitaria	5	4 %	Effetti sanitari radiazioni elettromagnetiche, sorveglianza epidemiologica, esoscheletri per disabili, sistemi per il supporto sanitario tattico, tecnologie per il monitoraggio dei parametri vitali, recupero fun-
Settore delle infrastrutture e della sostenibilità ambientale	2	1 %	Infrastrutture militari, civili, energia e ambiente.

Fig. 7.

Tabella - Ripartizione per settore/dominio applicativo dei nuovi progetti e delle fasi successive di progetti in corso di esecuzione, finanziati nel 2018.

European Technology Acquisition Program – ETAP: programmi di studio e ricerca, prevalentemente applicata, condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche e industriali europee nel settore aeronautico militare.

European Technology Acquisition Program – ETAP: programmi di studio e ricerca, prevalentemente applicata, condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche e industriali europee nel settore aeronautico militare e con lo scopo, nell'alveo delle plausibili future esigenze operative in ambito aeronautico, di identificare e cercare di colmare i gap tecnologici chiave necessari alla progettazione e sviluppo dei potenziali futuri sistemi d'arma/assetti aeronautici da combattimento (i.e. *Future Combat Air Systems*, FCAS). In ambito ETAP i criteri di programmazione derivano dalle aree tecnologiche identificate nell'ETAP *Master Plan* e/o dalle prioritizzazione delle tecnologie critiche/emergenti che discendono dagli studi sistemistici *Global System Study* (GSS).

L'Area tecnico-amministrativa dell'A.D. congiuntamente e in coordinamento con lo Stato Maggiore dell'Aeronautica, in accordo con le omologhe autorità degli altri Stati Partecipanti, individua specifici progetti d'interesse da proporre allo *Steering Committee* dell'ETAP.

Vi sono infine programmi di cooperazione multi e bilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte in cooperazione europea ed extraeuropea (NATO, USA, Singapore, Israele, ecc.) realizzate per conseguire/rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto europeo/mondiale.

Ciascun progetto internazionale (multilaterale e bilaterale) viene avviato a seguito di specifica approvazione del SG/DNA e della firma del *Programme Agreement* o *Technical Agreement* da parte dell'autorità delegata dal Ministro della Difesa.

Ripartizione dei finanziamenti tra PNRM e programmi internazionali

La ripartizione tra progetti del Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM) e dei programmi internazionali (EDA, multilaterali e bilaterali) riferita all'E.F. 2018 è riportata nella tabella in figura 2.

Tale ripartizione è rappresentativa della distribuzione annuale prevedibile nel triennio 2019-2021.

Ripartizione dei finanziamenti nazionali per aree capacitive/tecnologiche

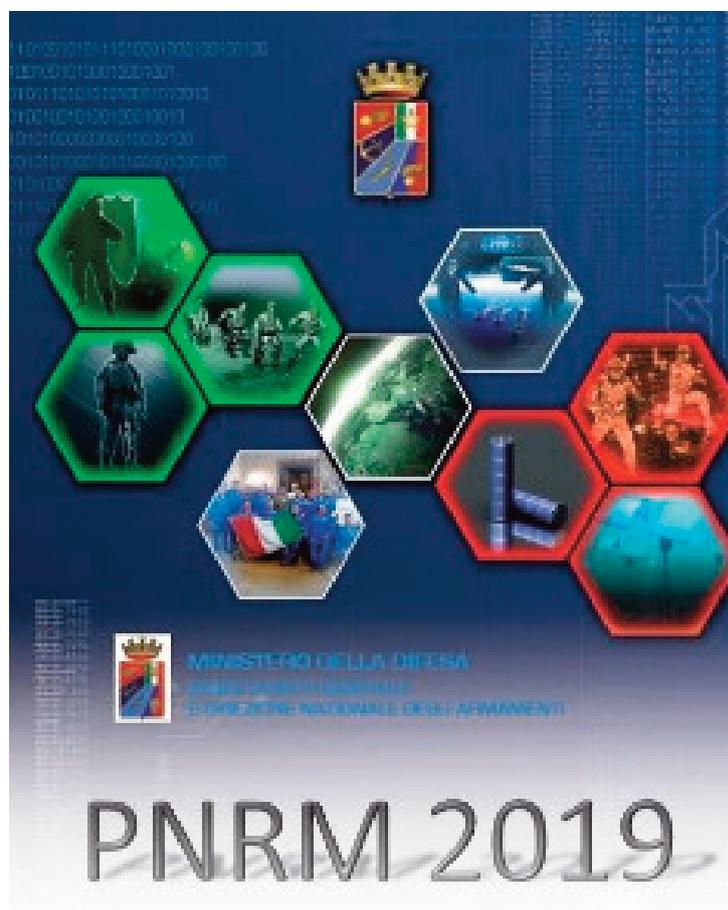
La ripartizione annuale dei finanziamenti nazionali per aree capacitive/tecnologiche può variare sulla base delle priorità operative espresse in ambito Difesa.

I progetti nazionali per l'E.F. 2018 sono stati selezionati in base a criteri innovativi stabiliti dal Capo di Stato

Maggiore della Difesa, privilegiando le proposte di progetto attinenti ai seguenti *cluster* applicativi/tecnologici:

- ▶ *cluster 1*: potenziamento capacità e protezione del soldato/supporto al veterano;
- ▶ *cluster 2*: sistemi autonomi, *artificial intelligence*, *navigation safety and security* e relativa sensoristica;
- ▶ *cluster 3*: tecnologie satellitari;
- ▶ *cluster 4*: *cyber security* e *data analysis*;
- ▶ *cluster 5*: tecnologia per la Difesa - Sensori innovativi, dispositivi e sistemi;
- ▶ *cluster 6*: tecnologie per la sostenibilità e la resilienza energetica.

L'individuazione dei *cluster* prioritari ha consentito una gestione più efficace ed efficiente delle risorse, indirizzando le attività di ricerca tecnologica al raggiungimento di obiettivi coerenti con le esigenze capacitive e le attuali priorità delle Forze Armate - in modo coordinato e sinergico con le agende strategiche della ricerca in ambito europeo e NATO - e minimizzando la frammentazione dei settori tecnologici e la dispersione delle risorse su molteplici e diversificate attività, non tutte specificamente indirizzate a colmare i *gap* capacitive individuati a livello operativo.



2.4.5 SICUREZZA DEL TERRITORIO ARMA DEI CARABINIERI

Esigenze Operative

Rafforzare la capacità dei reparti territoriali, mobili e speciali dell'Arma nel contrasto alla criminalità diffusa, organizzata e terroristica, nonché nei servizi a tutela dell'ordine pubblico, per operazioni straordinarie di controllo del territorio e per la vigilanza agli obiettivi sensibili:

- ▶ sviluppare capacità di analisi delle minacce alla sicurezza, a livello strategico e operativo, in un quadro di cooperazione internazionale;
- ▶ rafforzare l'attività di controllo del territorio, informativa, preventiva e di contrasto, nonché la protezione del personale, attraverso:
 - l'acquisizione di strumenti, apparati, armamenti ed equipaggiamenti tecnologicamente avanzati;
 - il potenziamento dei sistemi di mobilità (*terrestre, acqua e aerea*), di sorveglianza (*anche aerea*) e di identificazione speditiva;
- ▶ migliorare la gestione delle emergenze connesse con attacchi terroristici, mediante:
 - il potenziamento di strumenti, apparati, armamenti, equipaggiamenti e mezzi (*mobilità terrestre, acqua e aerea*) degli assetti specialistici (*reparti per interventi risolutivi e di primo intervento, artificieri antisabotaggio, tiratori scelti, negoziatori, subacquei, unità cinofile, investigazioni scientifiche*);
 - l'ammodernamento dei mezzi e degli apparati di comando e controllo, anche mobili;
 - lo sviluppo di un addestramento unitario d'eccellenza nel settore dell'antiterrorismo;
 - intensificare la formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare anche in modalità *e-learning* ovvero con strumenti di simulazione.

Potenziare l'efficienza degli assetti territoriali, mobili e speciali dell'Arma nel settore della protezione civile e del pubblico soccorso:

- ▶ dotare i reparti di strumenti, apparati, equipaggiamenti e mezzi (*mobilità terrestre, acqua e aerea*) tecnologicamente avanzati, per migliorare l'efficacia dei servizi e la protezione del personale, assicurando la disponibilità di assetti di primo intervento tempestivi, logisticamente autosufficienti e resilienti alle calamità o ai disastri e in grado di garantire il regolare mantenimento del servizio d'Istituto;
- ▶ rafforzare la formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare anche in modalità *e-learning* ovvero con strumenti di simulazione.

Al riguardo, l'Arma ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Protezione Civile volto ad assicurare l'ulteriore sviluppo dei reciproci rapporti istituzionali di collaborazione, per conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito dei contesti emergenziali, della previsione e della prevenzione dei rischi naturali e antropici. L'atto convenzionale prevede l'assegnazione in favore dell'Arma di moduli temporanei ad uso ufficio e alloggio, da utilizzare allorché, in situazioni emergenziali, le infrastrutture dell'Arma risultassero inutilizzabili.

Rafforzare le capacità dei reparti dell'Arma nella tutela forestale, ambientale e agroalimentare:

- ▶ sviluppare capacità di analisi delle minacce alla sicurezza, a livello strategico e operativo, in un quadro di cooperazione internazionale;
- ▶ rafforzare l'attività di monitoraggio ambientale, informativa, preventiva e di contrasto, nonché la protezione del personale, attraverso:
 - l'acquisizione di strumenti, apparati, armamenti ed equipaggiamenti tecnologicamente avanzati;
 - il potenziamento dei sistemi di mobilità (*terrestre, acqua e aerea*), di sorveglianza (*anche aerea*), di identificazione speditiva;
- ▶ rafforzare la formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare anche in modalità *e-learning* ovvero mediante strumenti di simulazione.

Potenziare i sistemi di comunicazione e i relativi standard di sicurezza, al fine di assicurare le capacità di comando e controllo (a fattor comune per tutti i compiti istituzionali):

- ▶ ammodernare e potenziare i sistemi e gli apparati di comunicazione, assicurando le trasmissioni d'emergenza anche in caso di collasso delle reti ordinarie o pubbliche;
- ▶ potenziare i livelli di sicurezza delle reti e degli apparati, avuto riguardo anche alla *cyber security*.



Ammodernare e potenziare le caserme dell'Arma, quali strutture pubbliche strategiche (a fattor comune per tutti i compiti istituzionali):

- ▶ potenziare l'autosufficienza energetica dei reparti, anche in caso di disastri o calamità;
- ▶ realizzare una rete infrastrutturale a minore vulnerabilità sismica;
- ▶ efficientare energeticamente gli stabili.

Linee di sviluppo capacitivo

Il concetto logistico su cui è basata la pianificazione delle esigenze di ammodernamento/rinnovamento trova la propria ispirazione nella "duplice natura" dell'Arma dei Carabinieri (*Forza armata in servizio permanente e di pubblica sicurezza*), che non ha termini di paragone in nessun altro settore dell'orizzonte "difesa".

Per tale motivo, lo sviluppo di ogni programma di potenziamento è stato condotto pensando alla possibilità di provvedere alle esigenze delle due anime, entrambe proprie e inscindibili, che dal 1° gennaio 2017 (a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 177/2016) si sono arricchite dalla funzione di "tutela ambientale, agroalimentare e forestale".

Tale premessa metodologica appare quindi doverosa al fine di permettere la piena comprensione delle scelte progettuali (*finalizzate, sin dalle fasi prodromiche, al rispetto di adeguati "standard" e predisposte strutturalmente in modo da poter essere applicate nei settori della pubblica sicurezza o protezione civile*) di seguito illustrate, **in parte già finanziate** (con i fondi di investimento pluriennali previsti dall'art. 1 co. 140 e 623 della legge di bilancio 2017, e art. 1, co. 1072 della legge di bilancio 2018), **ovvero per le quali è stato richiesto il finanziamento** nell'ambito della ripartizione delle risorse derivanti dal "Fondo per gli investimenti delle Amministrazioni centrali" ex art. 1 co. 95 della Legge di Bilancio 2019, nonché dei volumi finanziari complessivamente dedicati al "Modello Operativo Integrato di Riferimento" della Difesa.

Potenziamento della mobilità nelle 3 dimensioni.

È il settore in cui maggiormente sono evidenziabili le capacità *duali* esprimibili dall'Arma. Gli interventi mirati a realizzare economie e nuove efficienze, nell'ottica di un costante incremento della presenza sul territorio, di migliorare la capacità e tempestività di risposta alle accresciute esigenze di sicurezza pubblica, di ribadire il consueto e apprezzato intervento nelle missioni di pace internazionali, hanno condotto a un generale *downsizing* dei parchi veicolari.

Risulta imprescindibile, pertanto, la necessità di *dotare* l'Istituzione di strumenti tecnologicamente avanzati, capaci di operare in diversi contesti, non ultimo quello del monitoraggio ambientale.

Per tale motivo, sono stati proposti i seguenti obiettivi di medio\lungo termine:

▶ **potenziamento del dispositivo di mobilità terrestre per il controllo del territorio e per l'ordine e sicurezza pubblica**, mediante l'impiego di veicoli allestiti per le specifiche esigenze, in grado di:

- garantire la mobilità degli equipaggi della componente Radiomobile (*impiego di vetture di derivazione commerciale parzialmente blindate e specificatamente allestite*);
- implementare le capacità dei Reparti destinati alle attività di ordine pubblico e concorso al controllo del territorio (mezzi di derivazione militare dotati di capacità *off-road /all-road*, anche con riferimento al concorso nelle aree colpite da calamità naturali, per garantire le necessarie cornici di sicurezza);

▶ **implementazione del dispositivo di mobilità tattica per l'impiego in T.O. e nel territorio Nazionale**, attraverso l'acquisizione di nuove capacità con l'impiego di **VTML e VTL** (*nelle varie declinazioni*) allestiti per le specifiche esigenze;



▶ **rinnovo della flotta aerea**, attraverso:

- l'adozione di **ulteriori elicotteri leggeri**;
- il potenziamento con l'acquisizione di **elicotteri medio-pesanti** a supporto delle esigenze di manovra di FS/forze di intervento rapido;
- sostegno degli **aeromobili ad ala fissa** attualmente in servizio in attesa del *phase-in* della nuova piattaforma (previsto nel 2028);

▶ **rinnovo della flotta navale/lacustre** attraverso:

- la sostituzione delle motovedette di tutte le classi (*a fine vita operativa*) con natanti di nuova generazione, di cui alcune con propulsione ecosostenibile diesel-elettrica, per la navigazione lacuale, in particolare per la "Laguna Veneta" dove è presente il Nucleo Natanti di Venezia e per il collegamento con le isole minori;
- sostegno delle capacità navali espresse e lacustri, nonché l'implementazione, con idonei battelli pneumatici, delle capacità di intervento e mobilità del Servizio Subacqueo e Navale.

Efficientamento sicurezza informatica.

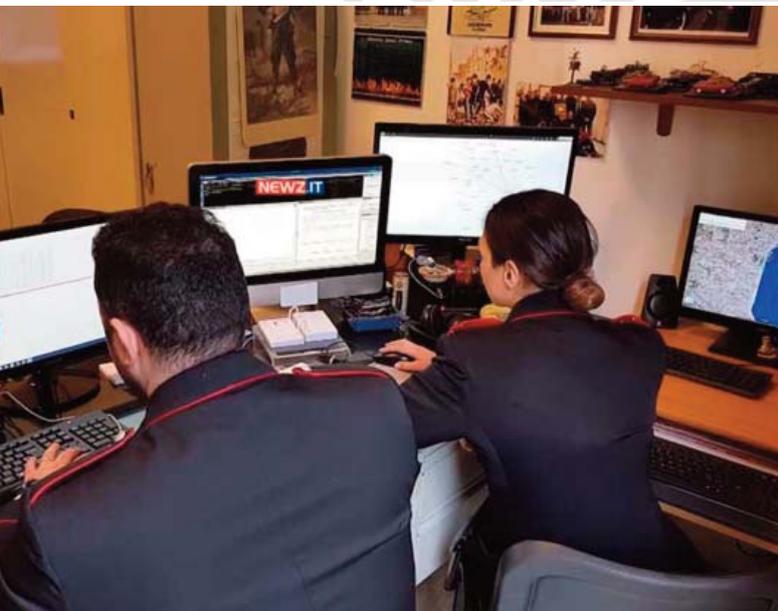
La sicurezza "**cyber**" costituisce un settore strategico nevralgico per la protezione delle infrastrutture criti-

che istituzionali di un'Amministrazione che opera a garanzia degli interessi nazionali del Paese.

Il crescente livello della minaccia cibernetica, impone, quindi, di proseguire con il programma di potenziamento dei livelli di sicurezza, che l'Arma dei Carabinieri intende realizzare attraverso le seguenti progettualità:

▮ **Cyber security**, che prevede di:

- ammodernare i sistemi di protezione perimetrale, allineando gli stessi allo stato dell'arte della tecnologia;
- rafforzare ed estendere le capacità di controllo "real-time" della rete attraverso processi di autenticazione e di monitoraggio automatico di utenti e dispositivi di rete (*endpoint*), ovunque essi si trovino, nonché del software, con segnalazione di allarme nel caso di tentativo di accesso/installazione di programmi non autorizzati;
- incrementare le capacità di *storage* e di *back-up* dei datacenter, con associato potenziamento hardware e software;



- sviluppare maggiori capacità di analisi e di contrasto alle minacce emergenti (*sia interne che esterne*) mediante l'attivazione, in tempo reale, di funzionalità automatiche di inibizione/*remediation* del dispositivo potenzialmente pericoloso prima che la minaccia diventi critica;
- garantire l'accesso sicuro ai servizi Intranet dell'Arma da dispositivi mobili (*tablet, smartphone, ecc.*);
- implementare un sistema allo stato dell'arte per la raccolta ed analisi delle informazioni sulle minacce cyber correnti ed emergenti, al fine di supportare il processo decisionale;
- adottare tecnologie in grado di analizzare e identificare vulnerabilità e compromissioni di sistemi, nonché di simulare attacchi volti a verificare la "tenuta" di questi ultimi e il loro effettivo livello di esposizione;

- aggiornare l'*hardware*, gli strumenti di sistema le applicazioni e il *kernel* dei server centrali e periferici, ai fini della prevenzione di attacchi da ambiente esterno;

▮ **Digitalizzazione delle Amministrazioni statali - Cyber Defence**, che si concretizza:

- nella realizzazione di un sistema informativo per la completa gestione delle aree Personale, Operazioni, Amministrativo-Finanziaria-Logistica, che consenta, tramite lo sviluppo di sottosistemi verticali, tutti interoperabili tra loro, di soddisfare le molteplici esigenze amministrative /logistiche /operative derivanti dalla conduzione delle ordinarie attività d'Istituto;
- nel potenziamento delle tecnologie dei sistemi in uso per la gestione delle richieste di soccorso pervenute sul canale dedicato al Pronto Intervento (*NUE 112*) e per l'accesso alle banche dati d'interesse operativo in mobilità (*dispositivi portatili che permettono di accedere, in mobilità, a molteplici fonti informative esterne e ai sistemi centrali dell'Arma*);
- nell'introduzione e l'attivazione delle funzionalità di "SOC" nella rete dell'Arma dei Carabinieri, affiancando alle misure organizzative e tecnologiche preventive, efficaci strumenti di rilevazione della minaccia in grado di abbreviare i tempi che intercorrono dal momento in cui l'attacco primario è avvenuto a quello in cui gli effetti cominciano ad emergere;
- nel consentire al personale del CERT di eseguire in autonomia le attività di "Vulnerability Assessment" e di "Penetration Test" sui sistemi informativi e di analizzare l'evoluzione delle minacce cibernetiche e fornire indicazioni per prevenire possibili attacchi, mediante l'introduzione di una soluzione di *Threat Intelligence*;
- nello stabilire una più stretta collaborazione fra i suddetti assetti funzionali dell'Arma e gli analoghi del Comparto Difesa e più in generale in materia di Cyber Defence, al fine di rendere più efficace la risposta alle minacce del dominio cibernetico;
- nel potenziamento dei sistemi di trasmissione dati in fibra ottica, in particolare, per dotare i Comandi di una connessione a banda larga fino ai minori livelli ordinativi, commisurata alle esigenze dei reparti;
- nel mantenimento e adeguamento costante delle piattaforme computazionali e di *storage* del *data-center*;
- nello sviluppo di un adeguato livello di conoscenza da parte degli utilizzatori delle risorse informatiche, attraverso opportune attività formative e di aggiornamento di tipo massivo, in modalità online, mediante l'introduzione dei sistemi di "security awareness";
- nel rinnovamento del software "office automation" al fine di innalzare il livello di sicurezza;

▶ **Potenziamento delle capacità di contrasto alla criminalità, all'eversione e al terrorismo internazionale. Progetto "SICOTE (Sistema di Controllo del Territorio) fase IV".**

Proseguendo il percorso di innovazione intrapreso con le 3 precedenti fasi del progetto, appare necessario implementare il supporto alle attività di prevenzione generale e controllo del territorio.

Il progetto - da finanziare con fondi MISE - si concretizza in un programma di alta valenza strategica e di eccezionale rilievo per la sicurezza nazionale e si prefigge quali direttrici:

- il potenziamento:

- della rete di comunicazione, completando il collegamento in fibra ottica in favore dei Raggruppamenti e dei restanti Comandi di Compagnia, con l'obiettivo di garantire capacità trasmissive sempre più performanti e adeguate ai contenuti digitali disponibili;
- delle infrastrutture telematiche nel settore della "Cybersecurity";



- l'evoluzione della piattaforma di analisi investigativa del R.O.S., dei Nuclei Investigativi Provinciali e dei Nuclei Operativi di Comando Compagnia più impegnati;

- l'incremento della capacità tecnico-scientifiche dei reparti specializzati, tramite l'introduzione di nuove tecnologie e funzionalità applicative;

▶ **Potenziamento delle capacità operative per la difesa del territorio e il soccorso alla popolazione.**

I recenti eventi che hanno duramente colpito l'Italia centrale hanno evidenziato la necessità che l'Arma dei Carabinieri, forza di polizia a ordinamento militare radicata sul territorio e primo baluardo "on call", disponga di tecnologie e mezzi all'avanguardia,

in modo da poter fronteggiare rapidamente ogni tipo di necessità dall'evento critico.

Per tale motivo è stato pianificato un generale adeguamento delle capacità di supporto alle comunicazioni operative e di primo soccorso, attraverso lo sviluppo di un **modello di soccorso ad alta mobilità/versatilità**, valido per ogni tipologia di calamità e adeguatamente distribuito sul territorio nazionale, che possa garantire nell'immediatezza, senza soluzione di continuità, il necessario sostegno alle attività in favore delle popolazioni colpite da disastri naturali/situazioni emergenziali.

Tale dispositivo è in grado di:

- esprimere in **maniera autosufficiente** le capacità logistiche\organizzative di un Comando territoriale di livello Compagnia;
- essere dispiegato tempestivamente in prossimità della località interessata dall'evento calamitoso, trattandosi di un assetto "**ready to use**" permanentemente attestato presso i Reggimenti\Battaglioni mobili dell'Arma³⁸;
- assicurare sin da subito l'efficienza del servizio istituzionale (*disponibilità di apparati trasmissivi emergenziali in alta frequenza, idonei a assicurare collegamenti in assenza di infrastrutture fisse*) attraverso **rinforzi/supporti** ai reparti arealmente competenti;
- concorrere nelle attività di primo soccorso, potendo altresì impiegare\mettere a disposizione **unità cinofile** addestrate alla **ricerca persone intrappolate sotto valanghe\macerie**;
- garantire continuità all'operatività dei Reparti con sedi inagibili mediante un'adeguata sistemazione alternativa;
- consentire la presenza di **mezzi dedicati a fornire generi alimentari (pronti) e ristoro** al personale militare e civile impiegato, nonché -se necessario- alle popolazioni assistite;
- essere modularmente impiegato anche in **missioni "fuori area"** in contesti stabilizzati, ovvero in **aiuto a popolazioni all'estero**.

Le sopracitate capacità sono conseguibili attraverso un "**Modulo operativo campale**", trasportabile su ruota, integrato da una **componente cinofila** altamente specializzata. Il programma, di previsto avvio nel 2019, si concluderà attraverso la graduale:

- costituzione dei "**Moduli operativo campali**" e dei "**P.A.S.**";
- realizzazione presso i Reggimenti/Battaglioni di

³⁸ Al riguardo, è stato predisposto apposito "**modello matematico**" che, considerando come parametri di riferimento gli "**indici di rischio sismico**" e i possibili "**tempi di intervento**" in ogni località del Paese da ciascuno dei citati Reparti, consente di individuare - minimizzando apposita "**funzione di costo**" che tiene conto anche delle risorse progressivamente disponibili - le sedi più idonee dove collocare i "**moduli operativi campali**" in modo da **ottimizzare** l'intervento istituzionale in caso di calamità naturali.

strutture per il ricovero dei “Moduli Operativi Campali”;

- acquisizione\addestramento delle unità cinofile;
- attività di mantenimento delle strutture\equipaggiamenti e di rimonta dei cani, con progressive sostituzioni nel corso della durata del progetto.

Autosostentamento, efficientamento energetico e miglioramento sismico infrastrutture militari strategiche.

L'intervento pianificato, sinergico sull'intero territorio nazionale, è finalizzato a:

- conseguire l'autosostentamento energetico di una dorsale infrastrutturale, tale da garantire l'autonomia funzionale necessaria a consentire, soprattutto in situazioni di crisi, la continuità nelle attività istituzionali, con particolare riferimento anche alle operazioni di difesa del territorio ed al concorso in caso di pubblica calamità;
- perseguire i dettami della Direttiva 2010/31/UE, dedicata alle prestazioni energetiche edilizie, recepiti dalla normativa nazionale con il decreto legge n. 63 del 2013, con particolare riferimento alla nozione di "edificio a energia quasi zero".

A tal fine, sono state individuate caserme sull'intera penisola, ove apportare i seguenti interventi:

- produzione di energia elettrica sufficiente al fabbisogno dell'infrastruttura, tramite moderni ed innovativi processi di coltura intensiva di micro alghe;
- efficientamento di tipo “passivo” e “attivo”;
- miglioramento sismico tale da diminuire la vulnerabilità sismica delle infrastrutture adeguandolo agli standard degli edifici di “classe d'uso IV”;

Potenziamento infrastrutturale per miglioramento sismico ed efficientamento energetico.

La delicata situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica impone che il dispositivo territoriale di prevenzione e contrasto, costituito nelle aree non urbane in via prioritaria dalle Stazioni dell'Arma dei Carabinieri, sia stabilmente dislocato in infrastrutture adeguate alle peculiari esigenze operative e logistiche dei Reparti.

A fronte di tale esigenza, alcune sedi di Stazioni Carabinieri che operano sul territorio nazionale, di proprietà non demaniale, versano in precarie condizioni di agibilità e decoro, ovvero risultano inadeguate per capacità alloggiativa. Alcuni presidi, poi, a causa di tali insanabili criticità, sono stati ripiegati su reparti contermini, determinando, di fatto, il venir meno di un importante riferimento dello Stato in quel territorio. Particolare attenzione viene rivolta alla razionalizzazione delle sedi nei principali capoluoghi che, per ragioni di mercato immobiliare, richiedono canoni più elevati, tra cui quelle presso le città di Torino, Milano, Padova, Bologna, Parma, Firenze, Roma, Ancona, Cagliari, Chieti, Pescara, Potenza, Lecce, Catanzaro, Palermo e Messina.

Inoltre, l'Arma dei Carabinieri persegue l'obiettivo di ricostruire/ristrutturare le proprie caserme al fine di ridurre il rischio sismico ed evitare l'inagibilità a causa di eventi sismici, come accaduto recentemente nel centro Italia a partire dal 24 agosto 2016. Al fine di realizzare sedi che per il futuro possano costituire un punto di riferimento per la cittadinanza e tutte le Istituzioni anche in occasione di calamità naturali, è necessario adottare soluzioni innovative (*interventi di resistenza sismica ed efficientamento di tipo “passivo” e “attivo”*), quali ad esempio l'uso di strutture portanti in acciaio, che, seppur più costose, permettono di ottenere un'elevata resistenza sismica, duratura nel tempo, coniugata peraltro con alte prestazioni di resa energetica, pur sempre nel rispetto di un profilo estetico consono all'alta valenza storico-culturale dei centri abitati nei quali le infrastrutture sono collocate. Al riguardo è stata accertata l'esigenza di ricostruire 50 caserme (*alcune delle quali in grado di ospitare contestualmente la Stazione Carabinieri Territoriale e quella Forestale, presenti precedentemente nello stesso centro abitato*). La ricostruzione si basa su un modello di caserma elaborato con il contributo dell'Agenzia del Demanio, che verrà utilizzato come base per la redazione dei progetti esecutivi.

Potenziamento - nuova linea uniformologica.

Realizzare una nuova linea uniformologica per Tenenze e Stazioni, allo scopo di:

- incrementare la sicurezza e la capacità operativa dei militari impiegati sul territorio nello svolgimento quotidiano dei vari compiti di Istituto;
- fornire maggiore visibilità all'Istituzione, salvaguardandone al contempo quei caratteri di sobrietà che da sempre la distinguono.



2.4.6 PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE

Le condizioni di efficienza del settore infrastrutturale sono da considerarsi elemento abilitante per il conseguimento ed il mantenimento delle capacità operative ed il perseguimento dei fini istituzionali, cui le FF.AA. sono devolute. Le infrastrutture, infatti, rappresentano la principale componente della branca logistica e si configurano quale elemento essenziale per soddisfare le esigenze connesse con tutte le funzioni ipotizzabili a:

- alloggiamento e formazione del personale;
- schieramento ed addestramento delle forze;
- operatività dei Reparti;
- supporto logistico;
- operazioni fuori area.

È pertanto quanto mai necessario ammodernare, rinnovare e potenziare sistematicamente il parco infrastrutturale della Difesa, per consentire l'attuazione ed il proseguimento del piano di razionalizzazione in atto, migliorare l'operatività delle forze, implementare soluzioni più efficienti sotto il profilo dei costi di gestione e della tutela dell'ambiente, nonché migliorare il benessere e la sicurezza del personale sui luoghi di lavoro.

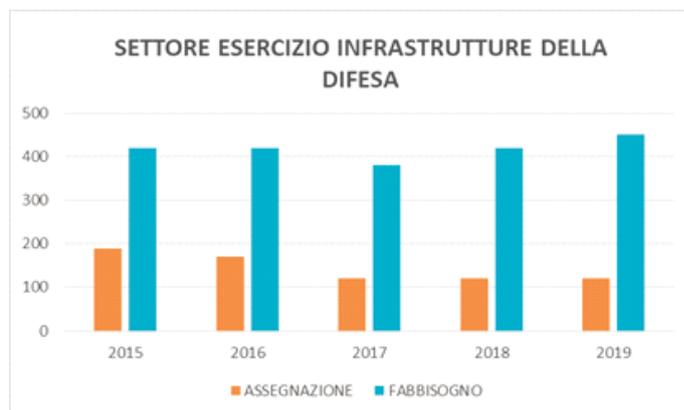
Per assicurare quanto sopra, la Difesa dispone di un importante patrimonio immobiliare, costituito da circa 4.300³⁹ fra infrastrutture ed aree addestrative attivamente in uso; di queste, più del 50% sono state realizzate prima del 1915, molte delle quali soggette ad interesse culturale, e soltanto circa il 10%, sono state costruite dopo il 1945. Tale quadro è inoltre caratterizzato dall'oramai fisiologico divario tra i fondi che la Difesa riesce a rendere disponibili sia per l'attività manutentiva e di gestione delle infrastrutture (Settore Esercizio), che per gli ammodernamenti/straordinarie manutenzioni (Settore Investimento) ed il crescente, necessario fabbisogno.

Nello specifico, pianificare l'evoluzione del parco infrastrutturale della Difesa è di fatto un esercizio sofisticato e quanto mai complesso, che richiede un oculato bilanciamento tra risorse disponibili ed il giusto livello di supporto logistico. Va da sé che mantenere un livello elevato di manutenzioni programmate aumenta sicuramente l'efficienza, l'efficacia e l'operatività delle infrastrutture, ma comporta inevitabilmente che i costi da sostenere superino la disponibilità finanziaria dedicata al settore. Assume dunque un ruolo fondamentale, in tal senso, la capacità di pianificazione quale approfondimento omnicomprensivo sulle attività di valorizzazione del parco infrastrutturale della Difesa, come del resto risulta altrettanto ineludibile ridurre al "minimo indispensabile" le infrastrutture ritenute strategiche,

³⁹ Il numerico indica le infrastrutture in uso al netto degli immobili ancora in carico patrimoniale alla Difesa ma rese disponibili per la dismissioni.

sulle quali concentrare le risorse disponibili, dismettendo e valorizzando quelle non più strettamente necessarie ai fini istituzionali.

Il processo di ridimensionamento/ ristrutturazione delle Forze Armate, innescato da qualche anno e che ha trovato nuovo vigore nelle nuove indicazioni organizzative del Dicastero, ha come obiettivo primario l'incremento dell'efficienza operativa della Difesa, trascinandolo contestualmente con sé una rivisitazione quantitativa e qualitativa di tutto il parco infrastrutturale al momento disponibile.



A tal riguardo, l'Amministrazione Difesa sta attuando da vari anni un importante programma di progressiva razionalizzazione, attraverso la dismissione, ovvero la permuta, di tutte le infrastrutture giudicate non più idonee alle mutate esigenze delle Forze Armate, concentrando così le risorse disponibili su quelle infrastrutture ritenute invece "vitali".

Come già evidenziato, dunque, il processo di riorganizzazione della Forze Armate è indissolubilmente connesso con tale programma di razionalizzazione delle infrastrutture, nel senso che determinato il primo, si potrà procedere alla riduzione delle esigenze demaniali, avviando in tal modo, nei prossimi anni, la modernizzazione delle rimanenti infrastrutture, secondo un concetto che preveda di concentrarsi su pochi grandi manufatti polifunzionali. In tale ottica è di prossima attuazione il cd. *Master Plan Infrastrutturale* (vds approfondimento), un ambizioso progetto ad egida SMD, che porterà alla definizione dettagliata di grandi progetti infrastrutturali della Difesa, volti all'ottimizzazione ed all'accorpamento in termini interforze di enti ed infrastrutture. Questo processo permetterà di rendere sinergico e maggiormente conveniente, per economie di scala, la costituzione e l'utilizzo dei servizi di supporto al personale e all'operatività delle forze.



Il Dicastero ha altresì avviato, in aderenza al quadro legislativo nazionale, degli importanti programmi specifici, riguardanti l'adeguamento a norma delle infrastrutture, la bonifica per presenza di amianto, la riqualificazione sismica degli edifici e l'efficientamento energetico allo scopo di migliorare la qualità degli ambienti di lavoro, ottimizzare l'affidabilità del servizio, incrementando la sicurezza e l'ecosostenibilità delle infrastrutture esistenti nonché quelle di nuova realizzazione.

La Difesa dispone di un importante patrimonio immobiliare, costituito da circa 4.300 fra infrastrutture ed aree addestrative attivamente in uso; di queste, più del 50% sono state realizzate prima del 1915.

Per quanto precede, stante un utilizzo oculato delle risorse destinate, si riassumono in sintesi gli obiettivi della Difesa che verranno contemplati all'interno del redigendo Master Plan:

- ▶ attuazione e proseguimento, ai sensi dell'art. 307, co. 2, del D.lgs. 66/2010, dei processi di dismissione / razionalizzazione / valorizzazione degli immobili non più necessari con l'obiettivo di rilocalizzare, ove possibile, le articolazioni della Difesa in aree maggiormente funzionali, per migliorare l'efficienza dei servizi svolti. In tal senso, la Difesa, nel rilocalizzare le proprie funzioni, avvia attività di trasformazione e riqualificazione di altri immobili militari ovvero di realizzazione di nuovi comprensori, avvalendosi di accordi o procedure negoziate con
- ▶ Enti Territoriali, Società a partecipazione pubblica e soggetti privati, ovvero di ricorso a negozi di permuta. Infine, quale ulteriore impulso finalizzato ad accelerare i citati processi di dismissione / valorizzazione dei beni ritenuti non più necessari alle Forze Armate, con decreto del 14 Aprile 2014 è stata istituita, alle dirette dipendenze del Ministro, una apposita *Task Force* che svolge una funzione di efficace collegamento con l'Agenzia del Demanio e gli altri attori istituzionali;
- ▶ sviluppo di una nuova e moderna politica degli alloggi per assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità, peculiarità intrinseca dello strumento militare in quanto l'attuale esigenza abitativa è decisamente superiore alle disponibilità e risulta squilibrata territorialmente per effetto delle mutate situazioni operative legate al processo di riorganizzazione della Difesa;
- ▶ La dinamicità del processo e la difficoltà di trovare le necessarie risorse finanziarie, richiedono che il problema sia affrontato mediante una pluralità di soluzioni, anche innovative;
- ▶ proseguimento del programma relativo alla realizzazione di asili nido della Difesa. Attualmente alcuni di essi sono già operanti, mentre l'attuale fase verrà interamente completata nel corrente anno, così assicurando un valido e fattivo supporto ai nuclei familiari del personale dipendente e mettendo a disposizione le risorse disponibili per una politica utile e volta a migliorare le condizioni di vita dei militari;
- ▶ efficientamento energetico della Difesa, quale la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando, ove pos-

LA RAZIONALIZZAZIONE DEL PARCO INFRASTRUTTURALE DELLA DIFESA

A partire dalla sospensione del servizio di leva la Difesa, in esito alla naturale e progressiva contrazione del numero di effettivi, ha avviato un programma di diminuzione dell'impronta immobiliare sul territorio. In sintesi, in termini di:

- personale, si è passati dai circa 300.000 effettivi nel 1996 ai circa 170.000 del 2018 con una prospettiva a 150.000 da concretizzarsi entro il 2024;
- infrastrutture, la Difesa, dai circa 6.800 immobili precedentemente in uso, impiega attivamente circa 4.300 immobili. I rimanenti beni sono stati in parte dismessi ovvero resi disponibili per la dismissione ma ancora in carico alla Difesa.

Il detto programma di riduzione infrastrutturale è stato reso possibile da un complesso di innovazioni normative che hanno permesso alla Difesa di assumere un ruolo attivo nei processi e nella attività gestionali dei beni non più utili ai fini istituzionali, grazie anche alle risorse aggiuntive riconosciute all'AD come compenso a fronte delle attività dismisse avviate.

Nonostante gli sforzi ad oggi compiuti, il parco infrastrutturale è ancora sovradimensionato rispetto allo strumento ed in tal senso è stato dato nuovo impulso al processo di riduzione dell'impronta immobiliare della Difesa attraverso la redazione di un Piano strategico di razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale. L'obiettivo che si vuole conseguire è di:

- ridimensionare ulteriormente il numero degli immobili, ottimizzando gli spazi disponibili con l'accorpamento presso un'unica sede di più Enti;
- dismettere/valorizzare gli immobili non più utili;
- contenere gli oneri di gestione relativi al mantenimento delle infrastrutture;
- ammodernare tutte le infrastrutture che rimarranno in uso, sulla base delle priorità e delle esigenze dello strumento, allo scopo di rendere la caserma un efficiente e sicuro luogo di lavoro improntato a nuovi ed adeguati criteri costruttivi.

sibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a. per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini dell'installazione di impianti di produzione energetica;



- ▶ sviluppo di un ingente programma di bonifiche ambientali sui poligoni e sulle infrastrutture che ha lo scopo di dotare i principali poligoni ed aree addestrative degli strumenti tecnico-operativi capaci di attuare il più efficace controllo delle attività, al fine di prevenire o mitigare i potenziali impatti negativi a cui sia il personale dipendente, cui la popolazione o l'ambiente possono essere sottoposti;
- ▶ proseguimento del programma infrastrutturale di verifiche sismiche per dotare la Difesa di infrastrutture sismicamente resilienti, essendo le stesse dichiarate strategiche e rilevanti a norma del DPCM 2110 2003, quindi tali da consentire di svolgere le proprie funzioni anche a fronte di catastrofi naturali, nonché assumere importanti funzioni di protezione civile;
- ▶ Il principale *core business* del comparto infrastrutturale si basa su una continua e robusta attività di programmazione Infrastrutturale, quale approccio olistico sulle attività di gestione del parco infrastrutturale della Difesa. Tale continua ed incessante attività ha il preciso compito di preservare e mantenere in efficienza le infrastrutture, gestendo con oculatazza le preziose risorse disponibili e mitigando, per quanto possibile, il gap tra l'effettivo fabbisogno e le reali possibilità di finanziamento.

PARTE TERZA

Il Bilancio della Difesa



Il Bilancio della Difesa



3.1 LA LEGGE DI BILANCIO 2019 - 2021

Il Bilancio della difesa per il triennio 2019-2021, finalizzato alla realizzazione delle priorità politiche stabilite dal Ministro della Difesa¹, trae fondamento, al pari delle altre amministrazioni statali, dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”.

Le previsioni di spesa del bilancio della Difesa sono state determinate adempiendo agli indirizzi della circolare RGS, n. 17 del 14 maggio 2018, in materia di formazione del bilancio per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021, in coerenza con i documenti di finanza pubblica emanati dal Governo nel 2018, nonché nel rispetto delle innovazioni normative² introdotte con i

decreti legislativi n. 29 e 116 del 2018, correttivi rispettivamente del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93 in materia di “riordino della disciplina per la gestione del bilancio e di potenziamento della funzione del bilancio di cassa” e del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 in materia di “completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato”.

La dotazione complessiva per il 2019 ammonta a **21.432,2M€**, pari all'**1,21%** del PIL previsionale (1.777.899 M€)³. Le assegnazioni per il 2020 e per il 2021, invece, ammontano rispettivamente a 21.876,6 M€ e 21.957,5 M€ e riferite ai corrispondenti valori di PIL previsionale di 1.823.329 M€ e 1.868.945 M€, denotando un rapporto pari a 1,20% nel 2020 e 1,17% nel 2021.

Alla definizione dello stato di previsione della spesa

¹ Priorità emanate tramite l'“Atto d'indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della performance e di formazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e la programmazione pluriennale 2021-2022”, emanato in data 28 marzo 2019 (Allegato D)

² Trattasi di provvedimenti con cui il legislatore ha inteso procedere al rafforzamento del ruolo del bilancio di cassa anche nella

fase di formazione del bilancio e fornito precise disposizioni riferite al processo di progressiva eliminazione delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali e disciplinare e al funzionamento dei c.d. “fondi scorta”.

³ Fonte: “Documento di Economia e Finanza 2019” deliberata dal Consiglio dei Ministri il 09 aprile 2019.

della Difesa hanno contribuito, in particolare, una serie di fattori tra i quali vanno ricompresi:

- l'inclusione in bilancio degli effetti di carattere giuridico ed economico derivanti dalle variazioni dei livelli di forza del personale della Difesa, nonché dai provvedimenti di concertazione di cui ai Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2018, n. 39 e 40 per il personale militare e quelli discendenti dal nuovo CCNL 12 febbraio 2018 per il personale civile, per complessivi 650 M€ circa;
- la rimodulazione delle risorse finanziarie attestata sul Settore Investimento a seguito dell'introduzione del "nuovo concetto di impegno", che ha determinato un decremento degli stanziamenti, pari a circa -493M€, per effetto del riallineamento delle disponibilità a legislazione vigente con le previsionali esitazioni di cassa (piano finanziario dei pagamenti, cd "cronoprogramma")⁴. In ogni caso, il citato effetto riduttivo non ha influito direttamente sui volumi di risorse effettivamente impiegabili, tenuto conto che le dotazioni finanziarie relative al predetto decremento torneranno, di fatto, disponibili negli esercizi successivi (rimodulazione orizzontale degli stanziamenti,⁵ attraverso un mero riallineamento tra "competenza" e spese effettivamente liquidabili nell'anno);
- la variazione delle dotazioni di Fondo Scorta⁶, nell'attuale configurazione che prevede un capitolo per ciascuna F.A., per un importo di 200 M€ circa;
- il rifinanziamento, per un importo pari a 121 M€ circa, dell'Operazione "Strade Sicure" in cui sarà impegnato un contingente pari a 7.050 unità di personale delle Forze armate;
- le misure di razionalizzazione della spesa pubblica⁷ (cd "obiettivi di risparmio") concretizzatesi, quale contributo al miglioramento dei saldi di finanza pubblica 2019-2021, in un taglio per la Difesa sul settore Investimento fissato, per il 2019, in 60 M€⁸.

Per completezza di analisi, si evidenzia che, nella legge di bilancio 2019 è contenuta, altresì, una "clausola di

⁴ Ai sensi dell'art. 23, comma 1 ter della Legge 196/2009.

⁵ Non si registra alcun impatto sui programmi già avviati o di prossimo avvio.

⁶ I fondi scorta sono capitoli di bilancio improduttivi di spesa iscritti negli stati di previsione dei Ministeri a cui siano attribuite funzioni in materia di difesa nazionale, ordine pubblico e sicurezza e soccorso civile allo scopo di provvedere alle momentanee deficienze di cassa nonché sopperire alle speciali esigenze previste dai regolamenti di organizzazione e contabilità delle Amministrazioni interessate.

⁷ La riforma della contabilità pubblica e del bilancio (art. 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196) prevede che, nell'ambito del contributo dello Stato alla manovra di finanza pubblica e sulla base degli obiettivi programmatici indicati nel DEF, siano definiti, per ciascun ministero, obiettivi di spesa che sono conseguiti attraverso interventi che ciascuna amministrazione propone ai fini della predisposizione del disegno di legge di bilancio e realizza nel corso del triennio successivo.

⁸ Riduzione confermata anche per ciascuno degli anni 2020-2021.

salvaguardia" volta a rendere certo il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica in essa previsti. Per l'anno 2019, le dotazioni del bilancio dello Stato, in termini di competenza e cassa, sono state inizialmente accantonate per un importo complessivo pari a 2Mld di €, di cui 158,3M€ a valere sugli stanziamenti del Dicastero della Difesa) e rese successivamente indisponibili con il DEF 2019.



Con riferimento al periodo 2008 - 2019, il bilancio della Difesa a valori correnti registra un decremento dello 0,8% passando da uno stanziamento di 21.132 M€ del 2008 a quello di 20.965 M€ del 2019 (figura 1); pertanto il rapporto Bilancio Ordinario Difesa/PIL ha subito una diminuzione, passando dall'1,35% del 2008 al valore di 1,18% del 2019 (figura 2)⁹.

Dal punto di vista finanziario, il Dicastero potrà risentire, anche per il 2019, degli effetti connessi al processo di razionalizzazione e/o valorizzazione immobiliare della Difesa anche sulla scorta delle novità di natura procedurale introdotte dalla Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019). Da tale processo potranno derivare, infatti, ulteriori benefici per il bilancio della Difesa, sia in termini di risorse aggiuntive a quelle recate dall'annuale legge di bilancio, sia in termini di riduzione del fabbisogno manutentivo connesso al parco infrastrutturale del Dicastero.

Per sviluppare, tuttavia, un'analisi completa delle risorse finanziarie a disposizione della Difesa, è necessario esaminare anche ciò che costituisce risorse a beneficio del Dicastero e che non sono ricomprese nello stato di previsione della spesa della Difesa così come indicato dalla legge di bilancio (cd "Bilancio Integrato"). Saranno quindi di seguito illustrati gli interventi finanziati con i fondi di altri dicasteri, in particolare del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.) a sostegno del settore investimento e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la partecipazione dell'Italia alle missioni militari internazionali.

Per quanto riguarda il MISE sono previsti dalla legge di bilancio:

- una riprogrammazione di 50M€ dal triennio 2019-2021 al 2025-2027 sul fondo investimenti (c.d. "Co. 140" relativo al programma VBM) e di 168

⁹ Per garantire una coerente comparazione dei dati finanziari nel decennio di riferimento si rappresenta che gli stanziamenti a legge di bilancio sono stati decurtati della quota relativa all'ex Corpo Forestale dello Stato entrata sul bilancio della Difesa solo nel 2017 sulla base del D.Lgs n.177 del 2016.

M€ sulla L. 266/97 (programmi F2000, TORNADO, NH-90);

- ▶ un accantonamento di 130M€ che graverà per 100M€ sul programma F2000 e 30M€ su FREMM;
- ▶ una rimodulazione in senso "orizzontale", ossia tra esercizi finanziari diversi, che non reca risorse aggiuntive per FREMM (rese successivamente indisponibili con il DEF 2019), ma anticipa temporalmente 58M€ al 2020 e 113M€ al 2021, allineando gli stanziamenti in conto capitale al cronoprogramma dei pagamenti.



Con riferimento alle missioni militari all'estero, invece, la dotazione, per il 2019, del Fondo destinato alla copertura delle esigenze finanziarie ad esse connesse, decisa con la legge di bilancio, è pari a circa **997 M€** per tutte le Amministrazioni coinvolte.

Le risorse destinate per lo svolgimento di missioni internazionali, al pari di quelle indirizzate alle **operazioni di concorso alle forze di polizia** sul territorio nazionale consentono, nell'ambito delle attività di approntamento, il conseguimento della piena operatività per le sole unità/assetti che sono impiegati in teatro operativo e nazionale, nonché per fronteggiare le spese di manutenzione straordinaria e ripristino in efficienza delle capacità impiegate in tali contesti.

Come già esaminato per il bilancio ordinario della difesa, un'analisi delle citate integrazioni nell'ultimo decennio evidenzia che:

- ▶ gli stanziamenti per le missioni internazionali destinati alla Difesa hanno avuto un andamento crescente dal 2008 al 2011 passando da un importo di 1.008 M€ ad un ammontare di 1.497 M€ per poi diminuire gradualmente fino ai 1.035M€ del 2016. Dal 2017, a seguito dell'entrata in vigore della legge 145/2016¹⁰, le esigenze del Fuori Area sono finanziate da un Fondo appositamente istituito nello stato di previsione del MEF la cui dotazione per tutti i Dicasteri interessati, per il 2019, è pari a 997,2M€. In esito a specifici approfondi-

menti con il MEF, l'introduzione dell'impegno pluriennale ad esigibilità (IPE), introdotto con il d.lgs 29/2018, comporterà la ripartizione delle risorse con riferimento alla loro effettiva esigibilità nell'esercizio finanziario. Pertanto, per la Difesa, la quota inerente all'e.f. 2019 sarà pari a 784 M€, mentre quella riferita all'e.f. 2020 a 318 M€;

- ▶ i contributi beneficiati dalla Difesa tramite il finanziamento di selezionati programmi ad alto contenuto tecnologico da parte del Mi.S.E. (figura 3) hanno riportato un importante incremento pari a circa il **61%**, passando da un importo di 1.515,2 M€ del 2008 ad un valore di **2.446,2 M€** del 2019, che ha consentito di compensare, sebbene parzialmente, il contestuale decremento sul settore degli investimenti della Difesa.

Nella sostanza, l'andamento dei fondi a disposizione della Difesa, in termini di risorse iscritte a bilancio ordinario, stanziamenti di missioni internazionali e finanziamenti del Mi.S.E., ha registrato, nel periodo 2008-2019, un andamento altalenante, ma comunque in crescita a valori correnti¹¹, passando dal valore di 23.655,6 M€ del 2008 all'importo di **24.159,2 M€**¹² del 2019 (figura 1).

Il predetto importo non tiene conto dei volumi assegnati alla Difesa derivanti dalla ripartizione del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale di cui all'art. 1 co. 1072 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018)¹³. Tale strumento sarebbe dovuto intervenire attraverso l'immissione di risorse nel settore Investimento della Difesa già a partire dall'anno 2018 ma a causa di ritardi nell'emissione del DPCM di riparto previsto e del susseguente DMT, le somme verranno inserite nelle disponibilità della Difesa a partire dall'anno 2019 secondo le modalità riportate nel paragrafo 3.3.1.3 Investimento.



¹¹ L'inflazione non è considerata.

¹² Al fine di rendere le spese del decennio omogenee e confrontabili, nell'importo del 2019 sono stati espunti gli stanziamenti relativi all'ex Corpo Forestale dello Stato iscritti a Bilancio della Difesa a partire dal 2017 come diretta conseguenza delle disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato recate dal D.Lgs. 177 del 2016.

¹³ Come risultante dal D.P.C.M. 28 novembre 2018 di ripartizione del fondo di cui all'art. 1, comma 1072 della legge di bilancio 2018-2020, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 28 del 02 febbraio 2019.

¹⁰ Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

COMPARAZIONI BUDGET e BILANCIO della DIFESA 2008 - 2019

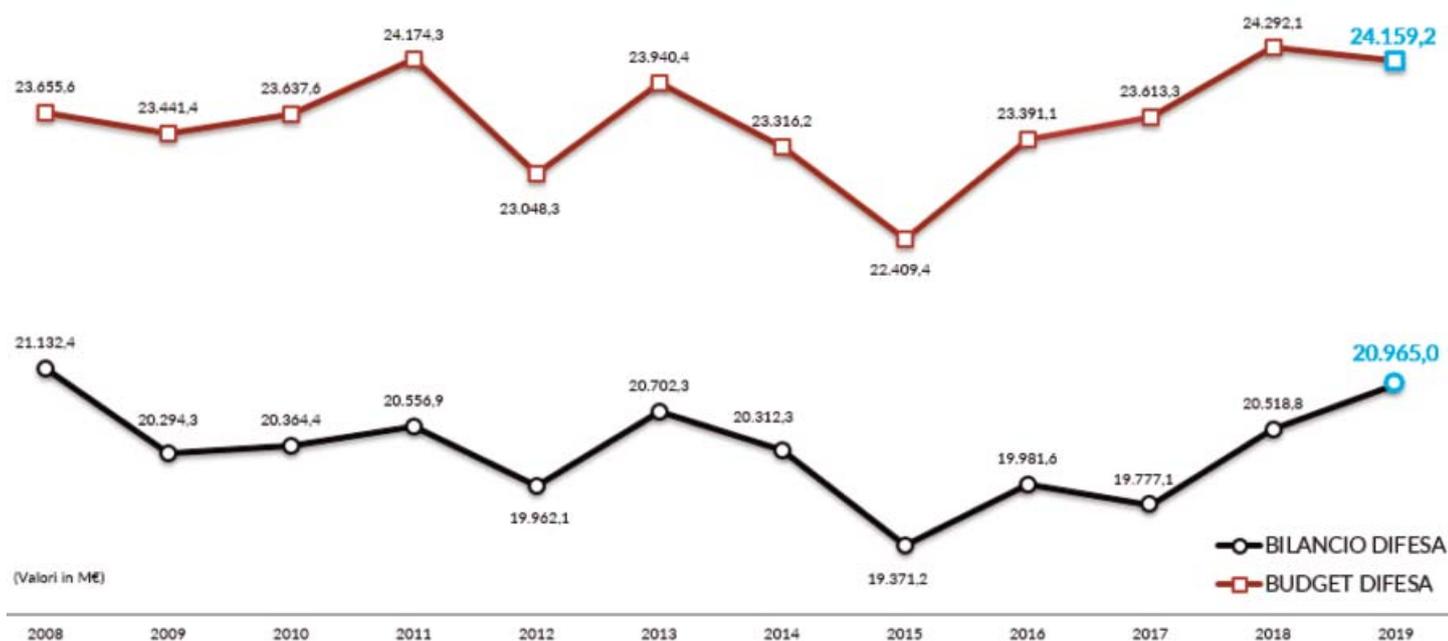


Fig. 1:
Grafico - Comparazioni Budget e Bilancio della Difesa 2008-2019

I valori ricompresi nel Budget Difesa prendono in considerazione gli stanziamenti a bilancio ordinario, i finanziamenti delle missioni internazionali ed i contributi a valore di risorse del Mi.S.E per programmi ad alta valenza tecnologica della Difesa. I dati non includono gli stanziamenti relativi all'ex Corpo Forestale dello Stato iscritti a Bilancio della Difesa a partire dal 2017 come diretta conseguenza delle disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato recate dal D.Lgs. 177 del 2016.

Rapporto Spese per la Difesa/PIL 2008-2019

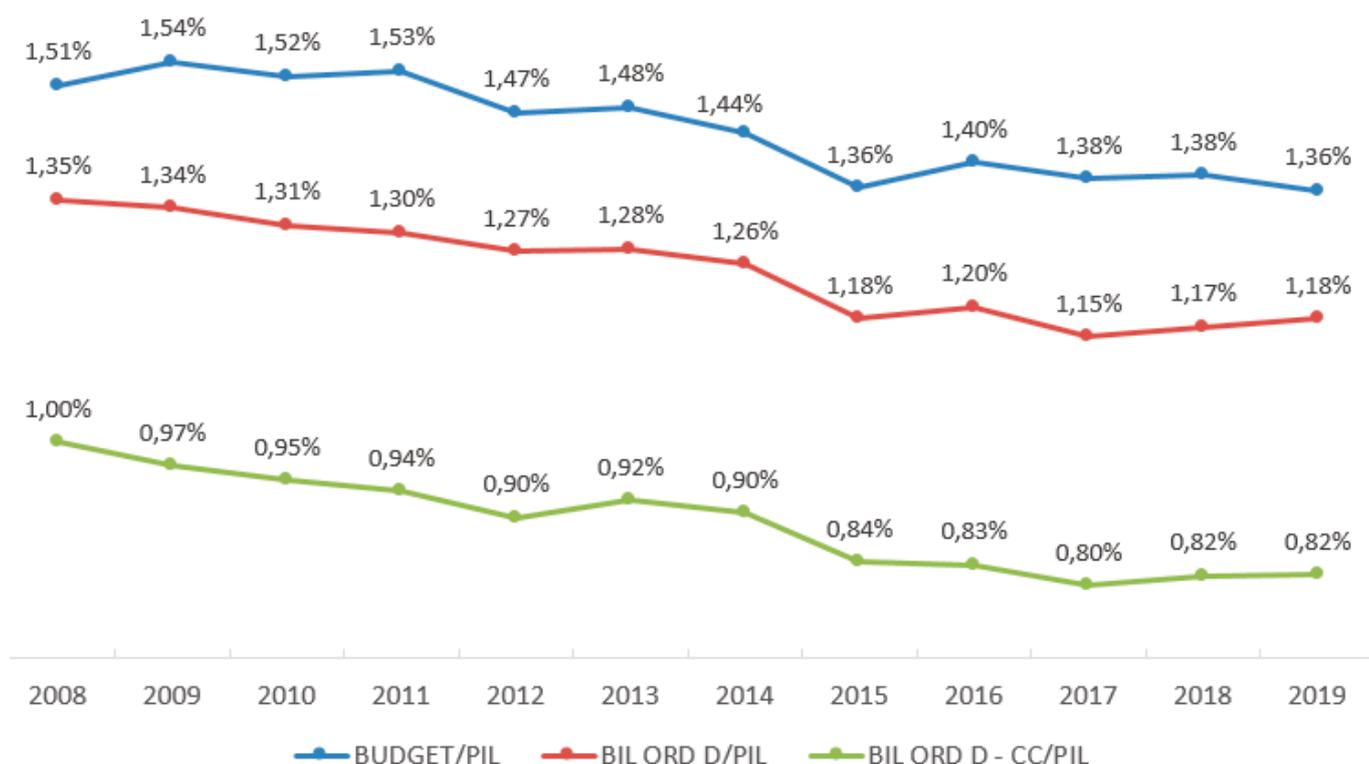


Fig. 2:
Grafico - Comparazioni Risorse Difesa/PIL periodo 2008-2019 a valori correnti.

I valori ricompresi nel Budget Difesa prendono in considerazione gli stanziamenti a bilancio ordinario, i finanziamenti delle missioni internazionali ed i contributi a valore di risorse del Mi.S.E per programmi ad alta valenza tecnologica della Difesa. I dati non includono gli stanziamenti relativi all'ex Corpo Forestale dello Stato iscritti a Bilancio della Difesa a partire dal 2017 come diretta conseguenza delle disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato recate dal D.Lgs. 177 del 2016. I valori inseriti nel trend Bilancio Difesa - Carabinieri rappresentano l'ammontare relativo al bilancio ordinario per anno, decurtato delle esigenze specifiche in tutte le funzioni e in tutti i settori di spesa.

STANZIAMENTI MISE 2008-2019



Fig. 3:

Grafico - Trend contributi MISE dal 2008-2019

Trend contributi MISE a programmi ad alto contenuto tecnologico della Difesa. L'incremento ha parzialmente compensato il contestuale abbattimento degli stanziamenti ad un settore strategico quale quello degli investimenti della Difesa.

TREND STANZIAMENTI INVESTIMENTO BILANCIO ORDINARIO - MISE 2008-2019



Fig. 4:

Grafico - Trend stanziamenti Investimento Bilancio Ordinario - MISE 2008-2019.

Andamento del settore degli investimenti della Funzione Difesa rapportato con quello degli stanziamenti MISE nel periodo 2008-2019. Il grafico evidenzia come l'incremento degli stanziamenti di programmi d'interesse della Difesa sul Bilancio del MISE abbia compensato il trend negativo relativo alle dotazioni del Settore Investimento.

IL BILANCIO DI CASSA RAFFORZATO

Il processo di riforma del bilancio dello Stato avviato con la legge 196/2009, “Legge di contabilità e finanza pubblica”, ha tra i suoi aspetti principali il potenziamento della funzione del bilancio di cassa con l’obiettivo di rafforzare il ruolo programmatico e allocativo del bilancio dello Stato.

Al fine di rendere operativo il rafforzamento del ruolo della cassa, il decreto 93/2016 ha introdotto a partire dall’esercizio finanziario 2019, il nuovo concetto di impegno che prevede l’avvicinamento dell’impegno di spesa al pagamento, ovvero, l’obbligazione dovrà essere imputata contabilmente nell’anno in cui essa diviene esigibile anziché, come avvenuto fino ad oggi, nell’esercizio finanziario in cui l’obbligazione è assunta. Ciò detto, le somme da impegnare dovranno trovare la copertura necessaria negli stanziamenti di competenza e cassa nell’anno o negli anni in cui l’obbligazione verrà liquidata. In riferimento al nuovo concetto di bilancio di cassa rafforzato, per le Amministrazioni dello Stato diviene cruciale la fase di programmazione finanziaria la cui colonna portante è rappresentata dal cronoprogramma dei pagamenti, ovvero, la predisposizione e gestione del piano finanziario dei pagamenti per ciascun programma.

Alla luce di tutto ciò, la Difesa, ha già avviato da tempo una serie di azioni volte alla ridefinizione delle proprie procedure e delle tempistiche relative al ciclo di programmazione finanziaria, di gestione e controllo delle attività di spesa, nonché al rinnovamento di appositi sistemi informatici che consentano la piena sincronizzazione degli attori della Difesa che prendono parte alle attività finanziarie. L’obiettivo è quello rispettare pienamente le nuove regole di contabilità di Stato rendendo ancor più efficiente la struttura finanziaria della Difesa al fine di conseguire gli obiettivi istituzionali assegnati con le risorse disponibili.

Ciò premesso, da un confronto del trend delle sopracitate risorse con l’andamento del PIL, si può osservare nell’ultimo decennio una tendenziale contrazione delle “spese per la Difesa”, passando dal valore di 1,51% del 2008 all’attuale rapporto di 1,36% (figura 2).

Tale disamina omnicomprensiva, contenente anche costi non propriamente classificabili nell’alveo delle spese militari quali le spese relative alla Funzione Sicurezza del Territorio (Arma dei Carabinieri), ha uno scopo puramente indicativo e rappresentativo del trend delle risorse su cui la difesa ha potuto contare nell’ultimo decennio di riferimento.

Un’analisi più approfondita della lettura del budget della Difesa fornito a vario titolo ad Organizzazioni / Enti / Agenzie ed Istituti in ambito internazionale verrà effettuata nel paragrafo 3.6. cui si rimanda per gli approfondimenti del caso.

L’andamento dei fondi a disposizione della Difesa, in termini di risorse iscritte a bilancio ordinario, stanziamenti di missioni internazionali e finanziamenti del Mi.S.E., ha registrato nell’ultimo decennio un andamento altalenante.

3.2 MISSIONI, PROGRAMMI E AZIONI

L’adozione dell’articolazione del bilancio dello Stato in missioni e programmi¹⁴ è stato un primo rilevante passo nella direzione di conferire maggiore evidenza alla dimensione delle risorse assegnate alle funzioni e agli obiettivi perseguiti con la spesa pubblica. La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica ha inoltre indicato specifici principi e criteri direttivi per il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato¹⁵, che sono stati recepiti¹⁶ attraverso l’introduzione, a decorrere dal 1 gennaio 2017, delle “azioni”, quali componenti del programma, destinate a costituire, in prospettiva, le unità elementari del bilancio dello Stato previsionalmente anche ai fini gestionali e di rendicontazione, in sostituzione degli attuali capitoli di bilancio. L’introduzione delle azioni mira a rendere maggiormente leggibili le attività svolte, le politiche e i servizi erogati dai programmi di spesa e a favorire il controllo e la valutazione dei risultati.

In quest’ottica, si è provveduto ad adeguare anche il bilancio della Difesa al fine di offrire al cittadino la possibilità di “visualizzare” le scelte pubbliche effettuate, sia dal punto di vista della loro quantificazione che della rispondenza al programma di Governo.

Oltre al compito primario e prioritario della difesa dello Stato, dei suoi interessi e di quelli dei suoi cittadini, le Forze Armate operano per il mantenimento della pace e della sicurezza in conformità alla legge, alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l’Italia fa parte, concorrono alla salvaguardia delle libere istituzioni, intervengono nelle pubbliche calamità e negli altri casi di straordinaria necessità e urgenza. Le Forze Armate

¹⁴ In una prima fase con funzioni informativa (nel 2008) e successivamente con funzioni autorizzative (a partire dall’esercizio finanziario 2011);

¹⁵ Art. 40 della legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;

¹⁶ Con il decreto legislativo n. 90 del 12 maggio 2016.



svolgono, pertanto, un ruolo fondamentale per la sicurezza del Paese, laddove sicurezza e stabilità rappresentano prerequisiti indispensabili per poter dar forma allo sviluppo sociale, economico e civile.



Il carattere transnazionale e multidimensionale della sicurezza richiede una convergenza d'intenti a livello internazionale e il dispiegamento di una strategia d'azione che deve avere a disposizione una pluralità di strumenti, tra cui quello militare. Per far ciò, il "Sistema Difesa" italiano, nell'affrontare la difficile contingenza nazionale e internazionale, dovrà necessariamente evolvere verso una struttura moderna ed efficace, pienamente integrabile sia nei contesti internazionali di riferimento in coerenza con i sistemi di difesa dei nostri principali alleati, sia nei contesti inter-agenzia.

Oltre al compito primario e prioritario della difesa dello Stato, dei suoi interessi e di quelli dei suoi cittadini, le Forze Armate operano per il mantenimento della pace e della sicurezza in conformità alla legge, alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali.

Per quanto sopra, in linea con le richiamate disposizioni e nel rispetto degli obiettivi di Governo e delle missioni istituzionali del dicastero, il ciclo di programmazione strategica e di formazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2019 e la programmazione pluriennale 2020-2021 è sviluppato su tre pilastri fondamentali, individuati attraverso le priorità politiche del Dicastero:

▶ **operatività e impiego dello Strumento militare**, ispirato, soprattutto, all'espletamento delle missioni istituzionali di difesa dello Stato, agli accordi e impegni assunti in ambito internazionale, al rispetto degli standard di addestramento e interoperabilità delle forze e dei mezzi con i Paesi alleati;

▶ **ammodernamento dello Strumento**, in grado di garantire all'Italia forze per la difesa e la sicurezza flessibili e integrate, multiruolo/multiscopo al passo con i Paesi alleati, oltre che accrescere i requisiti di sicurezza e protezione del personale in zona d'impiego;

▶ **revisione della governance, razionalizzazione dell'organizzazione, miglioramento dei processi e gestione delle risorse umane**, al fine di proseguire, in un'ottica di riqualificazione della spesa per l'operatività dello Strumento, nell'opera d'interforzizzazione, nella riduzione delle ridondanze organizzative (accrescendo, attraverso un'accentrata digitalizzazione delle informazioni fondamentali, le capacità di direzione e controllo, e migliorando la trasparenza e la certificazione dei processi interni) e nell'attuazione di una politica energetica quale strumento di efficientamento infrastrutturale e di riduzione della spesa.

Il processo di programmazione strategica si raccorda con il ciclo interno di pianificazione e programmazione finanziaria per mezzo delle seguenti missioni e programmi assegnati al Dicastero, ridefiniti a seguito dell'introduzione delle azioni e dell'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri:

▶ **Missione 5:** Difesa e sicurezza del territorio, articolata nei seguenti Programmi:

- Programma 1: approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza;
- Programma 2: approntamento e impiego delle Forze terrestri;
- Programma 3: approntamento e impiego delle Forze marittime;
- Programma 4: approntamento ed impiego delle Forze aeree;
- Programma 6: pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari;

▶ **Missione 18:** Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente:

- Programma 17: approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare;

▶ **Missione 32:** Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche:

- Programma 2: indirizzo politico;
- Programma 3: servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza;
- Programma 6: interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento militare.

La prima missione, "difesa e sicurezza del territorio" affiancata - a decorrere dal 2017 - da "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", è prevalente rispetto all'altra in termini operativi e finanziari. È, infatti, ad essa che è possibile ricondurre tutte le attività correlate all'approntamento e all'impiego di

ciascuna delle Forze armate e dell'Arma dei Carabinieri, nonché agli approvvigionamenti militari. I "servizi istituzionali e generali" comprendono, invece, tre programmi, i primi due sostanzialmente coincidenti con il funzionamento della "macchina" amministrativa del ministero della Difesa, e il terzo con tutte quelle attività non direttamente connesse con l'operatività dello Strumento militare ed inerenti ad esigenze orientate a servizi di pubblica utilità.

Le missioni e programmi vanno ad integrarsi con il processo interno di programmazione finanziaria - impiegato dal dicastero - articolato nelle consolidate funzioni (*funzione difesa, funzione sicurezza del territorio, funzioni esterne e pensioni provvisorie del personale in ausiliaria*), caratterizzanti i servizi istituzionali assegnati al dicastero stesso. Di esse, per una migliore comprensione delle peculiarità che qualificano l'attività del dicastero, si tratterà nel prosieguo dell'esposizione.

3.3 IL BILANCIO DELLA DIFESA PER FUNZIONI

L'analisi del bilancio del Ministero della difesa in chiave tecnico-finanziaria può essere condotta con riferimento alla sua tradizionale articolazione per funzioni:

- ▶ **Funzione difesa**, che comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché dell'Area interforze e della struttura amministrativa e tecnico-industriale del Ministero;
- ▶ **Funzione sicurezza del territorio**, che comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri sul Bilancio della Difesa, per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, compresi quelli attribuitigli a seguito dell'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato, per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali di natura specificamente militare;
- ▶ **Funzioni esterne**, che rilevano le esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali;
- ▶ **Pensioni provvisorie del personale in ausiliaria**, che sono relative ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

Nel prospetto in figura 8 è data specifica evidenza all'evoluzione, a partire dal 2008, degli stanziamenti in termini correnti riferiti agli aggregati/funzioni tradizionalmente utilizzati dal Dicastero. Una particolareggiata descrizione di dette Funzioni è effettuata nei successivi paragrafi.

3.3.1 FUNZIONE DIFESA

Le previsioni di spesa della Funzione difesa sono suddivise nei settori personale, esercizio e investimento. Il settore del personale raggruppa tutte le spese destinate alla retribuzione del personale (militare e civile) in servizio con e senza rapporto continuativo d'impiego; il settore esercizio include, invece, tutte le voci di spesa correlate alle attività di addestramento e formazione, piccola manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture, mantenimento delle scorte e altre voci destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare; il settore investimento, infine, raggruppa le spese destinate all'ammodernamento e rinnovamento (A/R) dello Strumento militare, al suo sostegno (ricostituzione scorte, risoluzione obsolescenze e manutenzioni evolutive) nonché alla ricerca.

La ripartizione delle disponibilità finanziarie in conto competenza della Funzione difesa, suddivise nelle tre componenti, è illustrata nella tabella in fig.6.

Con riferimento al settore investimento, alla luce delle recenti novità contabili introdotte dal MEF con il nuovo concetto d'impegno di spesa, la Difesa, nell'ambito delle attività preliminari relative alla formazione del bilancio 2019-2021, ha proposto una rimodulazione degli stanziamenti a legislazione vigente. Tale manovra, basata su un'attenta verifica dei cronoprogrammi dei pagamenti, ha ridotto il quadro esigenziale del 2019 ed incrementato i successivi in linea con il dettato contrattuale (secondo il profilo finanziario riportato in figura 7). Sebbene la presa percentuale del settore investimento risulti pari a circa il 13% dell'intero bilancio della Difesa è doveroso evidenziare che, sulla base dei parametri che definiscono il bilancio in chiave NATO¹⁷, tale percentuale ammonta a 20,03% in linea con il target richiesto da Alleanza Atlantica .

¹⁷ Parametri del bilancio in chiave NATO dettagliati in maniera esaustiva nei paragrafi 3.6 e 3.7 del presente documento.



COMPARAZIONE BILANCI DIFESA

(Valori in Mld€ a valori correnti)

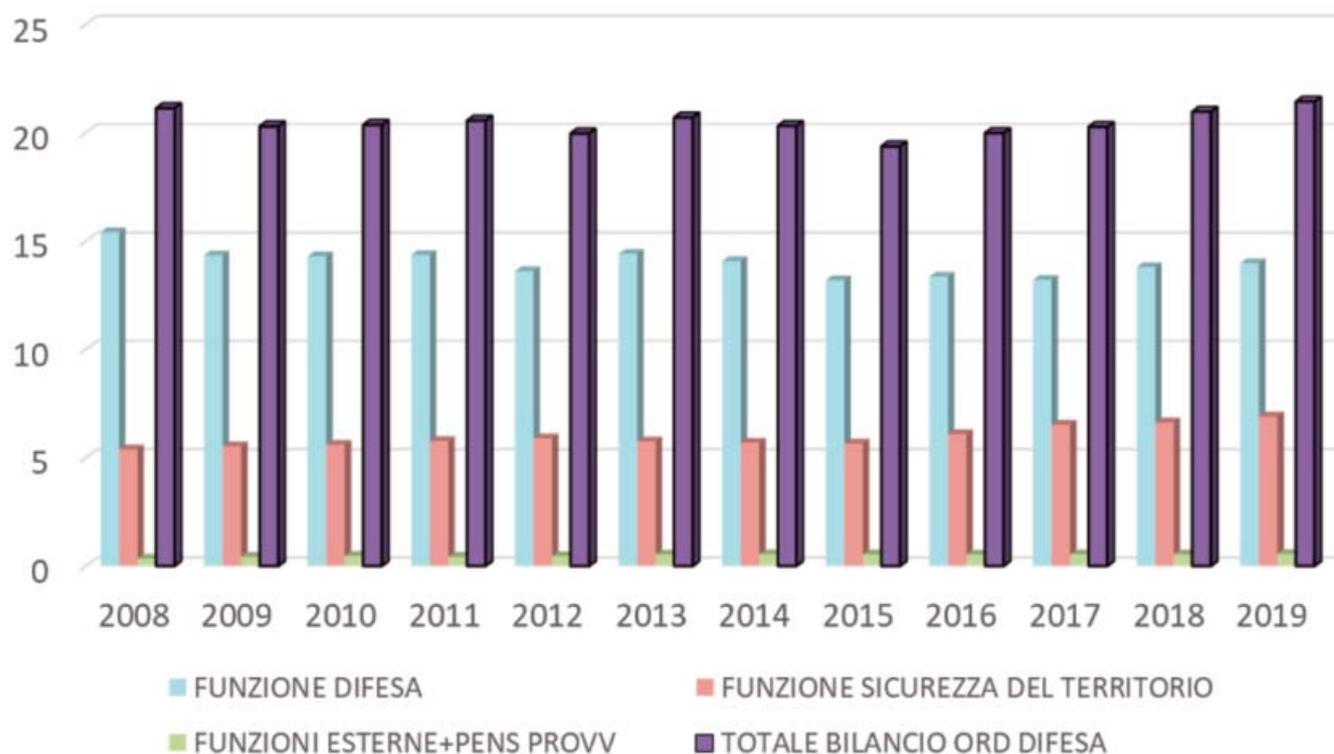
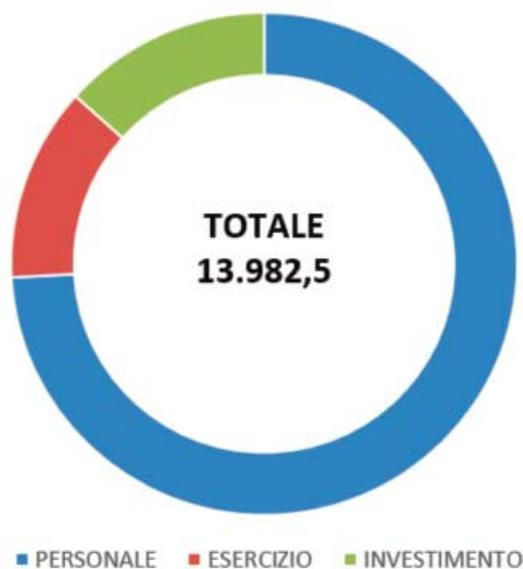


Fig. 5:
Grafico - Trend Bilancio Ordinario della Edifesa e relative ripartizione nel decennio 2008-2019

FUNZIONE DIFESA 2019



E.F. 2019	IMPORTO	% del totale	Variazione 2018
PERSONALE	10.366,2	74,1 %	+ 2,83%
ESERCIZIO	1.746,4	12,5 %	+ 18,76%
INVESTIMENTO	1.869,9	13,4 %	- 23,30%

Fig. 6:
Tabella - Suddivisione della Funzione Difesa anno 2019 per Settori



Fig.7: Grafico - Effetti della rimodulazione del settore Investimento Difesa effettuata a seguito dell'introduzione del "nuovo concetto d'impegno" finanziario.

3.3.1.1 PERSONALE

I mutamenti continui verificatisi in campo internazionale, le scelte indicate dall'autorità politica relativamente alla fattiva partecipazione alle attività delle principali Organizzazioni Internazionali (ONU, NATO, UE e OSCE) e la situazione economica del Paese, stanno determinando una continua trasformazione dello strumento militare nazionale. Negli ultimi venti anni, infatti, si sono susseguiti una serie di veicoli normativi che, intervenendo in modo riduttivo sulle dotazioni organiche, hanno avviato il passaggio da un modello di Forze Armate basato sulla coscrizione obbligatoria, di circa 300.000 unità complessive (inizio anni 2000), a modelli di 230.000/250.000 (Decreto legislativo n. 215/2001), successivamente ridotti a 190.000 da conseguire entro il 2021 e di 150.000 unità da conseguire entro il 2024 (Legge n. 135/2012 e Legge n. 244/2012).

In tale quadro, in un'ottica di programmazione pluriennale, un vincolo significativo è rappresentato dal limite complessivo intermedio fissato al 1° gennaio 2016 in

170.000 unità che non deve essere oltrepassato per effetto del D.Lgs. 8/2014, discendente dalla citata legge n. 244/2012, limite in realtà raggiunto al 31 dicembre 2015 con 169.823 unità.

Il progressivo décalage degli organici, teso al raggiungimento del traguardo previsto per il 2024, si realizza di fatto con provvedimenti di contenimento della spesa pubblica nel settore del personale che incidono in maniera significativa sulle capacità di assunzione della componente militare, ovvero, con notevole riduzione dei reclutamenti nell'intero comparto. Tale processo, con particolare riferimento ai prossimi anni, fa sì che le Consistenze in AA.P. scendano da 171.079 unità del 2018, a 169.855 unità nel 2019 e a rispettivamente 169.360 e 169.086 unità nel 2020 e 2021.

Tale graduale riduzione è conseguente:

- ▶ ai limiti imposti dai tagli finanziari apportati al processo di professionalizzazione delle Forze armate (CD Modello Professionale), ammontanti a circa € 490 milioni all'anno, a decorrere dal 2017, come riepilogati nella Tabella in fig.9.
- ▶ al processo di riduzione delle consistenze del personale sotto il volume organico, complessivo, di 170.000 unità fissato al 2016 dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013

Fig.8: Tabella - Modello di Difesa a 150.000 unità al 2024. Ripartizione tra le tre Forze Armate.

PERSONALE MILITARE
(modello a 150.000 da conseguire al 2024)
(articolo 798-bis del decreto legislativo 66 del 2010 come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 8 del 2014)

	TOTALE	E.I.	M.M.	A.M.
Ufficiali	18.300	9.000	4.000	5.300
Sottufficiali, di cui:	40.670	16.170	9.250	15.250
- Primi Marescialli	4.650	1.500	1.350	1.800
- Marescialli	13.850	4.600	3.950	5.300
- Sergenti	22.170	10.070	3.950	8.150
Truppa Volontari, di cui:	91.030	64.230	13.550	13.250
- in servizio permanente	56.330	41.330	7.950	7.050
- in ferma prefissata	34.700	22.900	5.600	6.200
TOTALE	150.000	89.400	26.800	33.800

RIEPILOGO TAGLI APPORTATI AL MODELLO PROFESSIONALE

Entità Taglio	Riferimenti Normativi
€ 96,6 Mln.	Articolo 1, comma 570, della legge 296/2006 ("legge finanziaria 2007") e art. 2, comma 71, della legge 244/2007 ("finanziaria 2008"), ora riassetati negli articoli 582 e 583 del D.Lgs. 66/2010 unitamente alle dotazioni finanziarie della tabella "A" allegata alla legge 331/2000 e della Tabella "C" allegata alla legge 226/2004.
€ 304 Mln.	Articolo 584, comma 1, del D.Lgs. 66/2010 che riassetta l'articolo 65 del decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 133/2008.
€ 89,6 Mln.	Articolo 584, comma 3 bis, del D.Lgs. 66/2010 come modificato dalla legge 190/2014 (legge stabilità 2015).

Fig. 9:

Tabella - Tagli alla professionalizzazione delle Forze armate.

in relazione alle previsioni dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012. Per questo aspetto va sottolineato che al volume organico di 170.000 unità devono essere aggiunte:

- le unità di personale in "soprannumero" per previsione normativa (pari a circa 4.300 unità l'anno, riferite al personale in formazione basilica iniziale, a quello impiegato presso altre amministrazioni, ai cappellani militari e al personale in Aspettativa per Riduzione Quadri, non rientranti nelle dotazioni organiche);
- le unità aggiuntive, previste fino al 2020 dall'articolo 2216 del D.Lgs 66/2010 (1.543 unità l'anno).

In Allegato E sono riportati, per ciascun comparto, appositi prospetti finalizzati ad indicare l'evoluzione numerica del personale militare nel triennio 2019-2021 ed il raffronto con l'anno 2018.

Le variazioni intervenute tra i volumi 2019 e quelli del 2018, per ciascuna categoria, sono evidenziate nella Tabella in fig.10.

Si rileva una riduzione complessiva rispetto all'anno precedente ad eccezione del ruolo sergenti, del ruolo dei Volontari in ferma prefissata e degli allievi. Per i ser-

genti l'incremento è determinato dal transito interno dal ruolo VSP non compensato da fuoriuscite verso i ruoli superiori (che prevedono un numero inferiore di immissioni interne). L'incremento dei volontari in ferma prefissata è determinato dalla necessità di incrementare il personale a tempo determinato. L'incremento degli allievi è determinato da un lieve aumento del numero di allievi ammessi alle scuole militari (Nunziatella - Morosini - Douhet).

Per completezza di informazione, si riportano le evoluzioni degli organici nel tempo individuati nel processo di revisione del settore.

In relazione al processo di **riforma del modello di Difesa**, al fine di adeguarlo alla visione prospettica delle sfide alla sicurezza, attuali e future, e allo scenario/contexto geopolitico e geostrategico di riferimento, si renderà necessario proseguire la valutazione rispetto:

- all'attuale rispondenza, per il soddisfacimento di tali finalità, dell'obiettivo organico di 150.000 unità da conseguire entro il 2024, come disposto dal D.L. 95/2012 ("Spending review") e dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244, individuando gli eventuali correttivi ritenuti necessari;

ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI TRA MILITARI A CARATTERE SINDACALE (APMCS)

La sentenza della Corte Costituzionale n. 120 del 2018 ha dichiarato parzialmente incostituzionale il divieto posto ai militari di costituire associazioni professionali a carattere sindacale contenuto nel Codice dell'Ordinamento Militare.

Nelle more del necessario intervento legislativo, che delinea il nuovo quadro normativo di riferimento, la citata sentenza prevede, nell'immediato, la possibilità di costituire associazioni a carattere sindacale professionale tra militari, entro i limiti normativi già previsti per l'attuale sistema della rappresentanza militare. Inoltre, la stessa dispone che le neo associazioni a carattere sindacale dovranno essere sottoposte al preventivo "assenso" da parte del Ministro della Difesa, previa verifica che le stesse, all'interno dei propri statuti, garantiscano: il divieto di avvalersi del diritto di sciopero e di aderire o federarsi ad altre associazioni sindacali; l'uso di una denominazione non equivoca che possa richiamare in qualche modo sigle di altre associazioni sindacali; l'adesione del solo personale in servizio od in ausiliaria; la possibilità di iscrizione di qualsiasi militare di qualsiasi ruolo o grado; l'esclusione di competenze su materie logistiche/operative o sull'impiego e sul rapporto gerarchico funzionale del personale; l'estraneità alle competizioni politiche; il rispetto del principio di democraticità al proprio interno; l'osservanza del principio di neutralità politica delle Forze Armate; l'assenza di finalità di lucro e la trasparenza sulle modalità di costituzione e di funzionamento.

Nel senso, il Gabinetto del Ministro ha emanato istruzioni, definendo le linee guida sulle procedure per la costituzione delle neo associazioni e l'attività istruttoria.

Il Parlamento dovrà ora regolamentare l'esercizio dell'associazionismo sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, tenendo conto della specificità dei militari e dei principi costituzionali della difesa della Patria, che impongono temperamenti e modalità attuative peculiari per l'esercizio dei diritti sindacali. Attualmente, in virtù delle direttive emanate dall'Ufficio di gabinetto, sono state riconosciute 11 associazioni professionali tra militari a carattere sindacale.

VARIAZIONI PER CATEGORIA ANNO 2019 RISPETTO 2018

CATEGORIA	VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO 2018
Ufficiali	Riduzione di 53 unità
Marescialli	Riduzione di 2.208 unità
Sergenti	Incremento di 860 unità
Volontari in Servizio Permanente (VSP)	Riduzione di 397 unità
Volontari in Ferma Prefissata (VFP)	Incremento di 534 unità
Allievi	Incremento di 40 unità
Totale	Riduzione 1.224 unità

Fig. 10:
Tabella - Variazioni del personale militare per ciascuna categoria rispetto ai volumi 2018.

EVOLUZIONE VOLUMI ORGANICI

CATEGORIE	UFFICIALI	MARESCIALLI	SERGENTI	VOLONTARI IN SP (VSP)	VOLONTARI IN FERMA (VFP)
ORGANICO a 190.000	22.250	25.415	38.532	73.330	30.473
LIMITE dal 2016	170.000				
ORGANICO a 150.000 al 2024	18.300	18.500	22.170	56.330	34.700

Fig. 11:
Tabella -Evoluzione dei volumi organici della Difesa

alla possibilità di rendere strutturale, attraverso un eventuale innalzamento delle dotazioni organiche complessive delle tre Forze armate, la facoltà già introdotta dal decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94 (“Riordino delle Carriere”) che prevede un contingente di personale volontario a ferma prefissata – aggiuntivo rispetto alle previste 150.000 unità – da reclutare in caso di specifiche esigenze funzionali delle Forze armate connesse alle emergenze operative derivanti da attività di concorso, soccorso e assistenza sul territorio nazionale e all'estero, specificamente nelle aree di crisi a garanzia della pace e della sicurezza, ovvero al controllo dei flussi migratori e al contrasto della pirateria.

In tale contesto va inoltre considerato il nuovo “Modello Professionale” basato sui seguenti principi: incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all'interno delle Forze armate per il mantenimento in efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura; reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità offrendo una retribuzione adeguata, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente e dinamica ed un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di

opportunità di lavoro e di carriera; valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo; conferire effettività ed efficacia alle norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni; valutare la possibilità di reintrodurre l'istituto della “riserva assoluta” (cd. “patentino”), che preveda il reclutamento del personale nelle carriere iniziali delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare a favore dei volontari in ferma prefissata di un anno o quadriennale ovvero in rafferma annuale, in possesso dei requisiti previsti dai rispettivi ordinamenti per l'accesso alle predette carriere, anche solo dopo il primo anno di servizio, al fine di motivare i giovani ad affrontare un periodo di servizio nelle Forze armate, a premessa dell'arruolamento nelle Forze di polizia.

Con riferimento alle politiche di impiego per i ricongiungimenti familiari e l'avvicinamento del personale militare ai luoghi originari è in corso di definizione un piano di redistribuzione omogenea degli enti e reparti delle Forze Armate, prevedendo la creazione di strutture di supporto in grado di soddisfare le diverse esigenze del personale e l'emanazione di un pacchetto di provvedimenti, anche di carattere normativo, che consentano un più efficace impiego dei militari meno giovani, eventualmente in chiave *dual use*.

☀ PERSONALE CIVILE DELLA DIFESA

In attuazione della legge delega n. 244 del 2012 (art. 3) e del discendente d.lgs. n. 8 del 2014 (art. 12), anche le dotazioni organiche del personale civile della Difesa dovranno ulteriormente ridursi a n. 20.000 unità al 1 gennaio 2025, mediante l'adozione di piani gradualmente. Per conseguire tale decremento, è tuttora in corso la progressiva riduzione delle consistenze effettive ("facilitata" anche, almeno fino alla fine dell'anno 2018, dalle limitazioni sul turnover del personale sul fronte delle assunzioni, imposte dalla vigente normativa di pubblico impiego), soprattutto mediante il collocamento in quiescenza del personale. A tale riguardo, tuttavia, tenuto conto delle forti fuoriuscite di personale, che saranno incrementate dall'applicazione della cd. "quota cento", e delle esigenze di personale soprattutto con profilo tecnico dell'area industriale del Dicastero, nell'ambito dell'Atto di indirizzo del Ministro della difesa per l'anno 2020 è stata introdotta la previsione di una valutazione in merito alla corrispondenza al processo di riforma del modello di Difesa dell'obiettivo di n. 20.000 unità da conseguire entro il 2024, come disposto dalla predetta legge n. 244 del 2012.

In Allegato E viene riportata, in dettaglio, l'evoluzione numerica del personale civile negli anni 2019-2021 e il raffronto con il 2018.

Gli aspetti programmatici riferiti al personale civile sono di seguito indicati:

- razionalizzare, anche sulla base delle direttive che il Vertice politico vorrà di volta in volta emanare, il sistema formativo del personale civile, al fine di garantire una coordinata azione che permetta di ottimizzare il rapporto con la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA), anche ricorrendo alla consolidata esperienza di lavoratori da lungo tempo in servizio. Ciò nell'ottica di assicurare al

personale civile, come anche previsto dalla normativa di settore, l'accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell'arco della carriera, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che i dipendenti civili potranno assumere e con i cambiamenti che potrebbero dover affrontare;

- sviluppare e portare avanti, con cadenza triennale, una programmazione del fabbisogno di personale civile di ampio respiro, che, da una parte faccia dell'area tecnico-industriale della Difesa un'opportunità di sviluppo per il territorio e, dall'altra, superisca alle esigenze funzionali del Dicastero, anche in un'ottica di salvaguardia dei livelli occupazionali;
- rilanciare e valorizzare le professionalità del personale civile in ogni articolazione del Dicastero, capitalizzando le variegate competenze professionali che operano a supporto delle Forze armate;
- continuare a dare attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile della Difesa superando ogni "appiattimento", provvedendo altresì agli annuali aggiornamenti dei sistemi di misurazione e valutazione previsti dalla vigente normativa di settore - nell'ottica della promozione del merito, anche in funzione della performance organizzativa.

☀ ASSUNZIONI

Piano triennale del fabbisogno per gli anni 2018 - 2019 - 2020

Nel rispetto dei limiti finanziari previsti dalla vigente normativa in materia, il Dicastero si è dotato di un "Piano triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2018 - 2019 - 2020", che tiene conto delle molteplici esigenze di personale nei vari settori della Difesa.

Per la redazione del "Piano", che contempla l'assunzione di n. 561 unità di personale civile, si sono tenute in considerazione le esigenze prospettate dagli organi programmatori, temperate nel rispetto del principio di ottimizzazione delle risorse finanziarie, tenendo anche conto del futuro assetto organizzativo conseguente al ridimensionamento degli organici previsto dalla legge n. 244 del 2012.

Assunzioni straordinarie di personale civile della Difesa

Rilanciare e valorizzare le professionalità del personale civile in ogni articolazione del Dicastero, capitalizzando le variegate competenze professionali che operano a supporto delle Forze armate.



L'articolo 1, comma 305, della legge 30 dicembre 2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) prevede che – al fine di assicurare la funzionalità e l'efficienza dell'area produttiva industriale, in particolare degli arsenali e degli stabilimenti militari, nonché per potenziare il sistema sinergico di collaborazione con le amministrazioni locali e le realtà produttive territoriali – il Ministero della difesa, nei limiti della dotazione organica e nel rispetto dell'articolo 2259-ter del Codice dell'Ordinamento Militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in aggiunta alle facoltà di assunzione previste a legislazione vigente, è autorizzato ad assumere, per il triennio 2019 – 2021, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, un contingente massimo di n. **294** unità di personale con profilo tecnico non dirigenziale, così ripartito:

- 10 unità di Area III, posizione economica F1 e 88 unità di Area II, posizione economica F2, per l'anno 2019;
- 10 unità di Area III, posizione economica F1 e 88 unità di Area II, posizione economica F2, per l'anno 2020;
- 10 unità di Area III, posizione economica F1 e 88 unità di Area II, posizione economica F2, per l'anno 2021.

3.3.1.2 ESERCIZIO

	2018	2019	2020	2021
Dotazione a L.d.B.	1.418,8	1.746,4	1.756,4	1.770,4
Variazione anno precedente		+327,6	+10,0	+14,0

Fig. 12

Tabella - Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2018 ed il triennio 2019-2021 del Settore ESERCIZIO

Il settore Esercizio del bilancio della difesa è il settore di spesa che è principalmente indirizzato al "funzionamento" dello Strumento militare. Se, quindi, a grandi linee il settore Investimento ed il settore Personale sono orientati rispettivamente alle acquisizioni di mezzi, sistemi nonché alla realizzazione e all'ammodernamento delle infrastrutture ed alla remunerazione delle risorse umane, il settore Esercizio deve consentire al personale militare e civile (sempre più qualificato) di operare su mezzi e sistemi efficienti ed efficaci per il raggiungimento degli obiettivi della Difesa. Da un punto di vista prettamente economico, in tale settore sono comprese tutte le spese afferenti all'acquisto di beni e servizi e, più in generale, quelle correlate al mantenimento in efficienza e all'operatività dello Strumento militare.

La contrazione di risorse per il settore Esercizio è stata particolarmente rilevante: si è arrivati - dal 2008 al 2019 - ad un taglio degli stanziamenti di circa il 34%,

passando da 2,7Mld€ ai circa 1,7Mld€ attuali. A detta contrazione la Difesa ha reagito accelerando e rendendo più incisive le già avviate riorganizzazioni, perseguendo l'integrazione tra componenti, l'accorpamento tra funzioni ed il generale efficientamento dell'intera struttura organizzativa militare in maniera pervasiva e trasversale: dal vertice fino alla più estrema delle periferie territoriali. Tra le manovre che in tal senso meritano di essere evidenziate vi sono:

- ▶ i provvedimenti discendenti dalla legge n. 244 del 2012¹⁸;
- ▶ il sempre maggiore impiego di centrali di competenza centralizzate e, ove presenti/possibile, uniche a livello PA (es. CONSIP), al fine di ricercare economie di scala;
- ▶ la forte spinta all'integrazione di funzioni in ottica interforze soprattutto nel campo della logistica e delle acquisizioni di materiali di armamento.

Dall'analisi delle dotazioni previste per il settore Esercizio nella legge di Bilancio 2019-2021, si rileva l'inversione del trend di riduzione degli ultimi anni. E' doveroso evidenziare che le risorse incrementalmente registrate per il 2019 non sono da considerare a beneficio dell'operatività dello Strumento militare, in quanto riconducibili all'aumento delle dotazioni di Fondo Scorta e degli stanziamenti¹⁹ destinati all'estinzione parziale dei debiti pregressi della Difesa (acqua, luce, gas e cartelle esattoriali per smaltimento rifiuti, pari a circa 400 M€ alla fine del 2018).

Sulla specifica tematica, con particolare riferimento alla riduzione dei debiti pregressi per la somministrazione di energia elettrica, pur non addivenendo alla definizione di dedicati accordi con le Società erogatrici del servizio di fornitura, le vigenti condizioni di accesso al mercato libero, hanno comunque consentito alla Difesa, mediante l'adesione alle convenzioni stipulate dalla CONSIP, il passaggio di 17 utenze "energivore"¹⁹ al mercato libero a fronte del pagamento di una quota parte del debito maturato dalle stesse.

Le dotazioni finanziarie del settore Esercizio risultano ancora insufficienti al pieno soddisfacimento delle effettive esigenze di manutenzione e supporto in servizio dei sistemi d'arma e delle piattaforme operative delle Forze Armate, che hanno registrato negli ultimi anni un preoccupante e rilevante calo in termini di efficienza.

Il settore Esercizio del bilancio della difesa è il settore di spesa che è principalmente indirizzato al "funzionamento" dello Strumento militare.

¹⁸ Paragrafo 3.3.1.1 relativo al personale della Difesa.

¹⁹ In numero superiore rispetto a quanto inizialmente ipotizzato.

Per definire completamente il quadro finanziario concernente il settore Esercizio è necessario a questo punto introdurre le risorse incrementalmente che riguardano: l'apporto del finanziamento annuale relativo alle **missioni internazionali, le riassegnazioni (cd risorse "stabilizzate"), i corrispettivi di Difesa Servizi e le Permute.**

Demandando l'approfondimento tecnico sulle missioni internazionali al paragrafo 3.5, si evidenzia la rilevanza delle risorse che annualmente – in una o più tranche – vengono per tali finalità stanziati con specifici provvedimenti legislativi.

Per il 2019 ²⁰si fa riferimento a circa **1 Mld€/anno** di cui circa 333M€ di spese per il personale e circa 770M€ di spese di funzionamento, finanziariamente allocate nell'ambito delle dedicate azioni previste per l'approntamento, impiego e ricondizionamento dei mezzi ed all'addestramento del personale che è destinato ad operare nei vari teatri operativi oltre confine e che da questi rientra in Patria al termine della missione.

Tra le forme di finanziamento aggiuntive rispetto a quelle di bilancio assegnati alla Difesa, si evidenzia l'opzione, per le articolazioni del Dicastero, del ricorso alle convenzioni con Difesa Servizi S.p.A. e all'Istituto delle permutate.

È solo grazie alle integrazioni recate da dette risorse che il settore esercizio riesce a garantire i livelli di efficienza ed efficacia necessari alle selezionate aliquote, di mezzi e personale, che poi operano integrati in complessi internazionali nelle varie operazioni che vedono l'Italia protagonista – talvolta primaria – in attività di stabilizzazione a seguito di conflitto o di altra natura. Con riferimento alle **riassegnazioni**, ovvero risorse aggiuntive che entrano nell'alveo delle disponibilità finanziarie della Difesa, già dal 2017 la legge 196/2009²¹ consente di iscrivere nello stato di previsione della spesa del Dicastero stanziamenti corrispondenti alle "entrate di scopo" prevalentemente riconducibili ai corrispettivi di attività svolte dalle FF.AA. in favore di Organizzazioni Internazionali o Paesi amici in esito alla stipula di accordi dedicati. Tale procedura, cosiddetta di "stabilizzazione", rende di fatto disponibili a inizio anno fondi che altrimenti sarebbero affluiti in corso di esercizio a seguito della effettiva acquisizione in entrata, da parte della Difesa, dei relativi versamenti. Tuttavia, tale innovazione se da un lato agevola la Difesa rendendo disponibili nell'immediato preziose risorse (ancorché in forma approssi-

mata), dall'altro impone un corretto ed efficace processo di monitoraggio delle entrate effettivamente affluite in bilancio per le somme oggetto di stabilizzazione, così da scongiurare accantonamenti sulle disponibilità di competenza dei capitoli interessati ovvero un conguaglio negativo a valere sulla previsione di spesa in fase di predisposizione del disegno di legge per l'anno successivo.

Tra le forme di finanziamento aggiuntive rispetto a quelle di bilancio assegnati alla Difesa, si evidenzia l'opzione, per le articolazioni del Dicastero, del ricorso alle convenzioni con Difesa Servizi S.p.A. e all'Istituto delle permutate.

Con riferimento a Difesa Servizi S.p.A., l'obiettivo tendenziale dell'attività di gestione economica di beni e servizi non direttamente correlati alle attività operative delle Forze Armate²² sviluppata dalla citata società in house del Dicastero²³ è finalizzata ad acquisire risorse aggiuntive necessarie per il funzionamento del Comparto della Difesa.

Così come previsto dall'art. 545 del Codice dell'Ordinamento Militare²⁴, l'Istituto delle permutate è finalizzato al contenimento delle spese di ricerca, potenziamento, ammodernamento, manutenzione e supporto relativo ai mezzi, sistemi, materiali e strutture in dotazione alle Forze Armate. Con il ricorso al citato istituto giuridico, pertanto, le articolazioni della Difesa possono finalizzare attività negoziali, da condurre indistintamente con soggetti pubblici e privati, che prevedono attraverso la valorizzazione di beni e servizi dell'Amministrazione Difesa il conseguimento di controprestazioni (fornitura di beni e prestazioni di servizi) rigorosamente indirizzate alle finalità di contenimento della spesa e riconducibili ad esigenze programmate.

In definitiva, le disponibilità recate dalla legge di bilancio 2019-2021 al settore Esercizio, sostanzialmente "cristallizzate" in termini programmatico finanziario, riescono a sostenere efficacemente solo i settori di spesa di rilevanza strategica per l'assolvimento delle missioni istituzionali. Pertanto, anche nel 2019, si continuerà a:

- ▶ mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali, anche attraverso adeguate attività di formazione del personale;
- ▶ potenziare le attività già avviate per l'ottimizzazione del modello organizzativo del settore logistico e infrastrutturale interforze;
- ▶ proseguire nell'attuazione del programma di dismissione e razionalizzazione degli immobili non più necessari, prevedendo la realizzazione, la ri-

²² Art. 535 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66.

²³ Attraverso la stipula tra Difesa Servizi e le competenti strutture del Dicastero di specifiche convenzioni.

²⁴ D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66.

²⁰ DPCM in fase di presentazione al parlamento per l'approvazione.

²¹ L'art. 23, comma 1-bis, novellato dall'ex art. 6 del D.lgs. n. 90 del 2016.

strutturazione o l'acquisizione d'infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un'azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente;

DIFESA SERVIZI

Difesa Servizi s.p.a., società per azioni con socio unico il Ministero della Difesa, opera come soggetto giuridico di diritto privato per la gestione economica di beni e servizi derivanti dalle attività istituzionali del Dicastero:

- Convenzioni stipulate fino al 2018: 21
- Ricavi riferiti al 2018: 20.412.865,63

ATTIVITA' PERMUTATIVA DIFESA

Nel 2018 la Difesa ha stipulato 728 convenzioni e contratti per la permuta di materiali o prestazioni con soggetti pubblici e privati (di cui 19 con un importo superiore ai 100.000,00 €) per un valore complessivo di circa 37.920.386,64 €.

- ▶ perseguire una tangibile e mirata azione, finanziariamente sostenibile, volta ad affrontare, in un arco temporale pluriennale, la problematica connessa alla posizione debitoria del Dicastero per il settore degli "oneri ineludibili", e tendere, così, al suo progressivo abbattimento;
- ▶ implementare, in relazione alle innovazioni apportate dai Decreti legislativi n. 90 del 2016 e n. 93 del 2016 e relativi decreti correttivi e integrativi, le misure organizzative e procedurali interne alla Difesa che assicurino nuove modalità di programmazione, allocazione delle risorse e conseguente gestione tecnico-amministrativa volta a impiegare i fondi. In tale contesto l'introduzione del **bilancio di cassa rafforzato** e il cosiddetto **nuovo concetto d'impegno**, richiedono di ridisegnare la filiera dei soggetti coinvolti nella definizione del quadro esigenziale, coinvolgendo, in ogni fase del processo, gli Elementi d'organizzazione deputati alla finalizzazione tecnico-amministrativa delle imprese, al fine di consentire una corretta valutazione in ordine alla "fattibilità" dell'esigenza programmatica ed al conseguente presumibile impatto finanziario in termini di effettivo pagamento.

Da un punto di vista di classificazione qualitativa della spesa, il Settore Esercizio in estrema sintesi è in ampia parte riconducibile all'area dei c.d. "Consumi Intermedi", ovvero a quel novero di attività che fanno da naturale saldatura tra la remunerazione delle risorse umane impiegate in un determinato settore e i costi di acquisto degli strumenti produttivi messi a disposizione dei lavoratori per l'erogazione di servizi o generazione di beni materiali.

E' il settore che, più spesso degli altri, è dunque osservato con sguardo critico alla ricerca di possibili aree di efficientamento nel comprensibile assunto che la pro-

duzione è tanto più efficiente tanto più parco è il consumo di risorse, appunto, "intermedie". Se questo approccio trova comune conforto in numerosissimi contesti, è pur vero che lo strumento Difesa **vive** sull'Esercizio assai più che altri organi dello Stato o Pubbliche Istituzioni. Risiedono, infatti, in questo alveo alcune importantissime funzioni delle Forze Armate - Addestramento e Formazione in primis - attività che, ove eccessivamente compresse o ridotte in ragioni di non esaustivamente ponderati interventi di contenimento della spesa, non tardano a riverberare effetti negativi sull'azione di innovazione e ammodernamento svolta sul complementare settore dell'Investimento. Si pensi, solo per fare un esempio, all'evidente, implicita necessità che all'introduzione di un nuovo sistema d'arma faccia sempre seguito piena garanzia di adeguata capacità di sperimentazione in esercitazioni sul campo o di estensivo ed accurato addestramento per il personale che ne dovrà assicurare l'efficace impiego in potenziali operazioni reali. Non a caso, numerosi parametri sottoposti a monitoraggio e valutazione da parte della NATO, hanno consolidato, nel tempo, una ben nota formula "aurea" che vede in un'assegnazione al settore Esercizio di non meno del 25% del budget uno degli indici di virtuosità raccomandati per i bilanci militari dei Paesi partner dell'Alleanza.

In conclusione, nell'ottica di orientare l'impiego delle risorse del Dicastero per valorizzarne l'aspetto qualitativo al fine di migliorare la capacità e l'efficienza della spesa nel settore esercizio, si ritiene cogente:



- ottimizzare la sinergia con il settore investimento** volta a migliorare il numero e qualità degli interventi effettuabili con risorse in conto capitale funzionali al mantenimento ed accrescimento dell'operatività dello Strumento militare permettendo la focalizzazione delle contenute risorse di parte corrente nei settori unicamente sostenibili con tale tipologia di risorse, prevedendo al contempo ed in linea con le previsioni del Dicastero, un adeguamento della quantità di risorse disponibili su entrambi i settori di spesa in considerazione;

Mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali, anche attraverso adeguate attività di formazione del personale.

- definire più accuratamente il fabbisogno dei sottosectori di spesa** funzionali all'operatività dello Strumento (formazione, addestramento, funzionamento comandi) che sono sostenuti con le risorse di esercizio;
- avviare una specifica opera di sensibilizzazione** affinché la rilevanza del settore esercizio sia correttamente percepita soprattutto per il ruolo abilitante che ricopre verso il funzionamento operativo dello Strumento militare (specificità unica e caratterizzante i consumi intermedi della Difesa rispetto a quelli di ogni altra amministrazione pubblica) e i correlati volumi finanziari possano conseguentemente essere preservati anche nel più generale contesto della quadratura dei conti pubblici.

3.3.1.3 INVESTIMENTO

	2018	2019	2020	2021
Dotazione a L.d.B.	2.305,5	1.869,9	2.444,3	2.528,2
Variazione anno precedente		-435,6	+574,4	+83,9

Fig. 13:

Tabella - Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2018 ed il triennio 2019-2021 del Settore INVESTIMENTO

Il settore Investimento rappresenta l'insieme delle risorse, iscritte nello stato di previsione della spesa del Dicastero, dedicate all'adeguamento dello strumento militare in termini di mezzi, materiali e sistemi d'arma con conseguente mantenimento delle capacità, per far fronte al continuo mutamento delle esigenze operative e degli scenari geopolitici di riferimento.

La capacità della Difesa di competere in qualsiasi sfida nazionale ed internazionale dipende appunto dalle attività di spesa operate attraverso appropriati programmi di ammodernamento/rinnovamento (A\R), miranti ad uno sviluppo progressivo e bilanciato dello Strumento militare nel suo complesso. Il percorso di acquisizione secondo un criterio capacitivo, in aderenza alle "Linee Programmatiche del Capo di Stato Maggiore della Difesa", risulta essere il metodo d'impegno utilizzato nel programmare la spesa d'investimento che, in presenza di un alto contenuto tecnologico, necessita, per essere completata, anche di un profilo temporale piuttosto elevato (> 10 anni) e di collaborazioni internazionali specifiche e puntuali. Considerando, inoltre, il concetto di *dual use* nella sua declinazione moderna, esso rappresenterà un'ulteriore aspetto che necessariamente dovrà essere inserito all'interno delle nuove progettualità, senza snaturarne le funzioni primarie che dovranno continuare comunque ad essere espletate²⁵.

Il livello di industrializzazione da esprimere per ottemperare a tali esigenze è dunque di assoluto rilievo e pertanto risulta doveroso coinvolgere nella catena produttiva numerose aziende operanti nei principali settori strategici del Paese come quello aerospaziale, elettronico, meccanico avanzato e cantieristico navale. I loro prodotti, visti gli standard richiesti dalla Difesa e il tasso d'innovazione tecnologica molto elevati, vanno ad incidere sensibilmente nelle dinamiche economico-produttive nazionali, aumentando la competitività e la considerazione sul mercato (anche in ambito interna-

²⁵ "Evolgere, ove possibile, in senso duale salvaguardando la propria specificità militare perché indispensabile. [...] E' questo un processo sottoposto a continua revisione e verifica così come si richiede ad un "continuous learning organization" deputata a garantire la salvaguardia di interessi centrali per la Nazione (estratto dall'audizione del 14 febbraio 2019 del Ca.SMD presso le Commissioni Difesa congiunte sulle "Linee Programmatiche del Capo di Stato Maggiore della Difesa").



zionale) soprattutto grazie alla realizzazione di vere e proprie “nicchie” d’eccellenza.

Nell’approccio all’attività di investimento, la Difesa non differisce da qualsiasi realtà dove la condizione di risorse limitate convive con l’importanza della missione da svolgere, in primis quella pronta ed efficace attivazione in caso di minaccia alla sicurezza che costituisce fondamento imprescindibile del bene della libertà che ogni popolo desidera consumare. L’investimento è dunque un processo che ha dei presupposti, delle esigenze e un filo conduttore attraverso cui una precisa strategia di mantenimento, ammodernamento o rinnovamento dei sistemi di Difesa si dipana e consegue l’alto obiettivo di rendere il Paese non meno fermo e risoluto nel preservare la propria sovranità di quelli con cui potrebbe trovarsi in competizione. Investire, dunque, non richiede solo risorse. Indipendentemente dal loro volume, queste rivestono una valenza almeno paritetica alla perseveranza con cui il piano di investimento – pur rivisitato dinamicamente in risposta alle mutevoli condizioni del rischio insito nel contesto di riferimento - viene realizzato e consolidato nel tempo. Seppur non esclusiva, questa caratteristica dell’Investimento Difesa è senz’altro poco conosciuta ed è il principale fattore che spiega come la stabilità delle risorse – nella magnitudine che i parametri macroeconomici e le scelte politiche renderanno possibile allocare al settore – è fondamentale perché l’output capacitivo dello Strumento militare risulti sempre ottimizzato.

Altri interventi volti a favorire l’efficienza ed efficacia del processo sono costantemente perseguiti e concorrono a migliorare le condizioni di prontezza delle Forze Armate. Alcuni esempi di rilievo risiedono nella continua attenzione da parte del dicastero a farsi parte dirigente nella ricerca di provvedimenti normativi che, pur nell’ottica di assicurare la dovuta azione di controllo e verifica da parte degli organi competenti dello Stato, consenta un’attività tecnico amministrativa trasparente, rapida, ragionevolmente parca nel consumare risorse umane e temporali nel disbrigo delle procedure applicabili e necessarie nonché nella costante ricerca di contratti unitari e di durata adeguata a consentire favorevoli condizioni economiche per la pubblica amministrazione (e, di riflesso, dal lato industriale, certezza di commesse da cui possono discendere stabilizzazioni di lavoratori, nuove assunzioni, maggiori sforzi in termini di innovazione e ricerca, etc.). E’ ormai infatti noto come in taluni campi, come quello del sostegno logistico ed evolutivo dei sistemi più complessi, siano necessari continui interventi di upgrade e adeguamento tecnologico che accompagnano i sistemi d’arma più complessi per larga parte del loro ciclo di vita. La stabilizzazione di queste attività attraverso contratti di durata pluriennale comporta sensibili riduzioni di costo (anche dell’ordine del 30%) che la Difesa esplora e persegue con sempre maggiore attenzione.

Nella ricerca di un’organizzazione sempre più snella e dinamica, connotata da processi decisionali rapidi e da procedure attuative orientate alla prontezza e all’efficacia delle forze, è impossibile prescindere dalla realizzazione di partnership a livello internazionale tra aziende e Stati membri dell’Unione Europea e della NATO. Se da un lato queste collaborazioni sono in grado di accelerare i processi di sviluppo e di acquisizione delle capacità, dall’altro creano dei vincoli contrattuali piuttosto onerosi, poiché in genere prevedono delle ingenti penali in caso di mancati adempimenti soprattutto se ascrivibili all’ambito tecnico-finanziario. Uscire in anticipo da un programma internazionale può essere dunque una scelta non conveniente alla luce, appunto, dell’eventuale mole di penali da corrispondere anche a dispetto di un’acquisizione di un prodotto non più affine alle esigenze della Difesa.



Suddette possibili situazioni d’inadempienza, viste le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine, vengono in genere evitate attraverso una corretta e solida pianificazione, che se fosse, al contempo, basata anche su un plafond annuale di risorse disponibili, quanto il più possibile certo e ragionato su trend statistici mirati, sarebbe sicuramente uno strumento più efficace e funzionale. Inoltre, l’esecuzione di continui tagli o accantonamenti alle risorse del Dicastero succedutisi negli anni, ha trascinato il sistema programmatico finanziario in una condizione d’incertezza e d’instabilità molto elevate dalle quali se ne potrà uscire solo attraverso una revisione puntuale dello Strumento. Se non si vuole rinunciare alla sicurezza e al progresso tecnologico, soprattutto in settori che contribuiscono sensibilmente al Prodotto Interno Lordo (P.I.L.) nazionale, è necessario incrementare le spese di settore investimento.

L'attuale stato di salute delle Forze Armate evidenzia, purtroppo, significative criticità che hanno determinato una diminuzione delle capacità operative esprimibili, che trova la sua ragione nel progressivo invecchiamento di una larga parte delle piattaforme in inventario e nel rallentamento, se non nell'assenza, di un piano di ammodernamento²⁶. E' proprio per tali motivi che da lungo tempo, in ambito Difesa, si cerca di dare maggior stabilità al Settore, definendo delle precise strategie che preservino delle risorse nel tempo, opzionandole, se necessario, anche tra le assegnazioni delle varie leggi di bilancio.

Uno di questi progetti può essere rappresentato da una **legge pluriennale per gli investimenti della Difesa** dotata di una profondità sessennale che consenta di garantire la continuità nella gestione dell'intero ciclo di vita dei sistemi d'arma attraverso il pieno coinvolgimento del Parlamento che potrà in questo modo indirizzare ed esercitare il controllo politico delle spese militari in un'ottica strategica che coinvolga l'intero "sistema Paese". Di seguito una breve disamina degli ulteriori strumenti finanziari in capo alla Difesa per il rafforzamento della programmazione:



⚙️ FONDO PER GLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE DEL PAESE

A partire dalla L.d.B. 2017-2019 è stato messo a disposizione dei principali Ministeri il "**Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese**" (ex

L. 232/2017 - art.1 c.140). A valle della conseguente ripartizione avvenuta tramite apposito DPCM, alla Difesa sono stati assicurati circa 12,7 Mld€ (comprensivi di 2,8 Mld€ destinati al finanziamento di progettualità d'interesse della Difesa sul bilancio del MiSE) da impegnare in un orizzonte temporale di sedici anni. Con la L.d.B. 2018-2020 tale fondo è stato rifinanziato secondo quanto riportato dall'art.1 c.1072, con il chiaro intento di infondere maggiore stabilità all'impegno del Governo nei confronti degli investimenti delle Amministrazioni, essenziali per loro competitività dinanzi alle future evoluzioni degli scenari d'impiego.

La ripartizione delle risorse arretrate con il co.1072, disposta con DPCM del 28 novembre 2018, ha assegnato alla Difesa risorse pari a circa 9,3 Mld€ (comprensivi di una quota di 3,5 Mld€ sul bilancio del MiSE) ripartiti su un periodo sedicennale dal 2018 al 2033. A tal proposito è bene evidenziare che, stante il ritardo nell'adozione del citato DPCM (registrato dalla corte dei Conti solo il 14 gennaio 2019), le quote relative al 2018 che il Dicastero non ha potuto impegnare, al pari delle altre Amministrazioni Centrali, verranno iscritte sul bilancio della Difesa del corrente esercizio finanziario quali disponibilità in conto residui.

La "certezza e la stabilità dei finanziamenti nel tempo", garantita con le risorse dei citati articolati normativi (comma 140 e comma 1072) è un fattore di estrema rilevanza nel campo dell'investimento delle Forze Armate che, come noto, prevedono lo sviluppo e l'acquisizione di nuovi mezzi e sistemi caratterizzati da progettualità di lunga durata. Altrettanto importante è la distribuzione delle risorse nel tempo. E' bene ricordare, infatti, che l'andamento finanziario medio di un programma di investimento tipico tende ad assumere la forma grafica di una "campana" simile alla gaussiana in cui, dopo una crescita leggera dei primi anni dedicati allo sviluppo del sistema d'arma (normalmente 2-3 anni), le risorse finanziarie indispensabili per la sua prosecuzione si vedranno aumentare repentinamente per i 3 o 4 anni successivi, in linea con le garanzie di consegna ed in coerenza con i costi di produzione pattuiti, per poi alla fine ridursi a causa del solo "peso" finanziario rappresentato dalle spese di sostegno logistico integrato previste. In fig. 14 viene rappresentato l'impatto degli stanziamenti del fondo investimenti sul Bilancio Integrato della Difesa - mettendo a fattor comune sia gli interventi sul settore investimento del bilancio della Difesa che sul bilancio del MiSE. È interessante notare come in termini assoluti, in riferimento all'intero arco temporale di 17 anni (dal 2017 al 2033) l'effetto cumulativo dei due interventi porti ad un incremento di circa 21,5 Mld€ del budget a disposizione per l'ammodernamento ed il rinnovamento dello Strumento militare. Gli effetti maggiormente apprezzabili si attestano però non prima del 2028 allorquando l'incremento sarà pari a circa 2Mld€ annui.

²⁶ Estratto dalle "Linee Programmatiche del Capo di Stato Maggiore della Difesa".



Art.1 c.140 & Art.1 c.1072 (DIFESA + MISE)

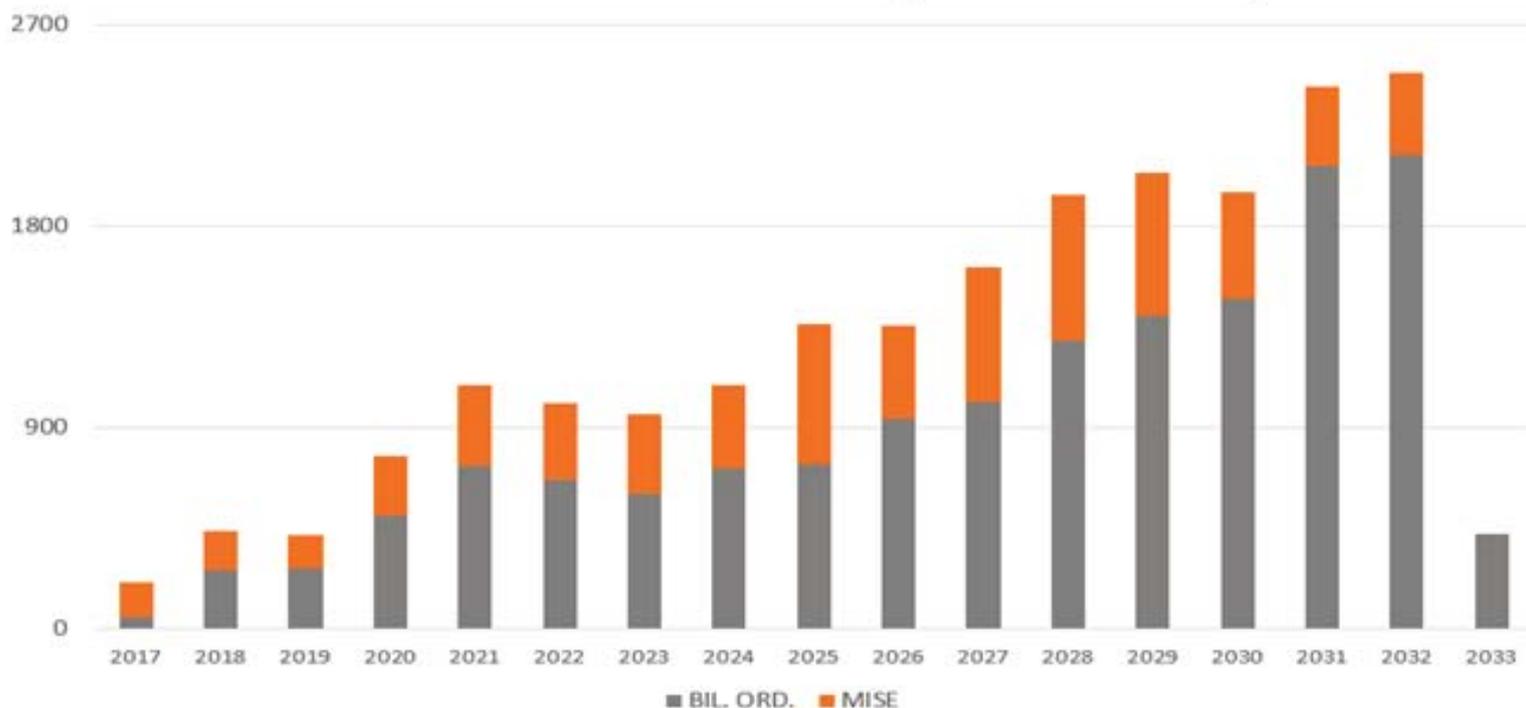


Fig. 14:

Assegnazioni a Bilancio integrato della Difesa delle disponibilità del Fondo investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese suddivise per annualità.

FONDO PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (Legge di Bilancio 2019 - art.1 co.95)

L'ultima L.d.B. 2019-2021, invece, ha modificato la denominazione del suddetto Fondo, come riportato dall'art.1 c. 95, in "Fondo per le Amministrazioni centrali". La sostanza dell'impianto non risulta essere stata sottoposta a particolari modifiche, continuando a ricercare, in estrema sintesi, un deciso impulso alla ripresa del P.I.L. nazionale attraverso una rilevante iniezione di risorse finanziarie a supporto dell'intero settore degli investimenti del Paese, infondendo così, ulteriormente, una maggior "sicurezza" a tutto il comparto industriale attivo nel campo delle forniture a favore dello Strumento militare.

La principale differenza tra il "Fondo per le Amministrazioni Centrali" e il "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese" è la scomparsa della previsione, prevista nel primo, della settorializzazione in specifiche "categorie di spesa" giudicate di rilevanza strategica per il Paese ²⁷. Tale scelta non ha

I Fondi d'investimento rappresentano il meccanismo con cui il governo, sulla base delle priorità politiche e gli obiettivi di finanza pubblica, eroga risorse d'investimento ad integrazione di quelle inserite negli ordinari bilanci annuali di ciascun dicastero su un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

modificato gli intenti politici né limitato la pianificazione da parte delle amministrazioni, al contrario ha infuso maggior snellezza nel processo di formulazione delle proposte superando di fatto la difficoltà di dover allocare degli interventi classificabili come trasversali a più settori in un definita categoria di spesa.

A similitudine di quanto avvenuto per l'omologo Fondo previsto dalle L.d.B. precedenti, il MEF ha fornito precise indicazioni a ciascun Dicastero su come avanzare le proposte delle progettualità da realizzare con tali risorse nonchè tempistiche e procedure relative al riparto del Fondo stesso attraverso uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati. Quale elemento di novità rispetto ai Fondi (art.1 co.140 della LdB 2017 e art.1 co.1072 della LdB 2018) è opportuno evidenziare che l'attuale

²⁷ Settori di ripartizione della spesa riportati nell'art.1 c.140 e art.1 c.1072: trasporti, infrastrutture e opere idriche, ricerca, bonifiche ambientali, edilizia pubblica e scolastica, alta tecnologia, informatizzazione giudiziaria, prevenzione rischio sismico, riqualificazione urbana e delle periferie ed eliminazione barriere architettoniche.

portato normativo prevede la revoca delle risorse stanziare nel caso di un loro mancato utilizzo entro 18 mesi dalla effettiva assegnazione e il relativo reindirizzo a copertura di altre esigenze nell'ambito delle finalità previste dallo stesso comma. Alla stessa stregua dei precedenti commi bisogna altresì evidenziare che in relazione alle progettualità finanziate con tali risorse, ogni Ministero dovrà relazionare entro il 15 settembre di ogni anno, in merito allo stato di avanzamento di ciascun intervento e sugli effettivi impegni di spesa sostenuti nell'arco del rispettivo esercizio finanziario.

La Difesa ha dunque proceduto, a valle di una dotazione iniziale complessiva del Fondo di 43,6 Mld€²⁸, a presentare al MEF una proposta pari a 21,0 Mld€ da ripartire in quindici anni (di cui 8,2 Mld€ attestati sul Bilancio del MISE). La proposta della Difesa si è incentrata prioritariamente sulla realizzazione dei seguenti interventi:

- ▶ mantenimento delle principali linee operative della Difesa, supportando e ammodernando le capacità esistenti e garantendo la disponibilità degli strumenti necessari per le operazioni in corso nonché le capacità richieste dalla NATO e dall'UE;
- ▶ completamento dei programmi già avviati, al fine di non vanificare gli sforzi sinora profusi e valorizzare le risorse già investite;
- ▶ risoluzione delle criticità programmatiche dei precedenti esercizi finanziari e completamento dei programmi già avviati;
- ▶ razionalizzazione del comparto infrastrutturale;
- ▶ prosecuzione delle bonifiche ambientali;
- ▶ potenziamento della capacità di operare nel dominio cibernetico;
- ▶ sostegno della ricerca tecnologica;
- ▶ cooperazione strutturata permanente europea (PESCO), nel più ampio quadro delle iniziative europee di sostegno alle industrie della Difesa e di sviluppo di capacità volte a promuovere una crescente integrazione di risorse e capacità tra i Paesi membri.

A valle dell'analisi compiuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri di concerto con il MEF, sulla base della quale il complesso delle progettualità proposte dalla Difesa è stato ritenuto ammissibile e coerente con le finalità del Fondo stesso, è stato predisposto

²⁸ Secondo la L. 145/2018 - art.1 c.95 le risorse disponibili per le Amministrazioni Centrali dello Stato sono state suddivise secondo quanto di seguito riportato: 740 milioni di euro per l'anno 2019, di 1.260 milioni di euro per l'anno 2020, di 1.600 milioni di euro per l'anno 2021, di 3.250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, di 3.300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e di 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033. Con il successivo c.96 però si precisa che parte delle suddette risorse dovranno essere destinate ad un'opera prioritaria nel settore dei trasporti pubblici di massa ovvero il prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al comune di Monza (risorse pari a 15 M€ per il 2019, 10 M€ per il 2020, 25 M€ per il 2021, poi 850 M€ ripartiti nei successivi anni fino al 2027).

uno schema di DPCM recante la ripartizione delle risorse del Fondo per il rilancio degli investimenti. Tale bozza di riparto, trasmessa al Parlamento in data 18 aprile con Atto di Governo n.81 con lo scopo di ricevere il parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti in materia, assegna al Dicastero della Difesa risorse pari a 5,8 Mld€ sull'intero arco temporale 2019-2033. A tale importo va altresì associata una quota parte delle complessive assegnazioni riconosciute al Ministero dello Sviluppo Economico pari a 7,17 Mld€ al fine di garantire la normale prosecuzione di progettualità del settore dell'alta tecnologia ad elevata valenza strategica per il comparto militare ed industriale del Paese. Qualora la quota sul bilancio del MISE si dovesse attestare su valori pari a circa 5 Mld€ il volume totale assentito alla Difesa dal comma 95 salirebbe complessivamente a circa 11Mld€ che, in termini di presa percentuale sulle dotazioni del Fondo, risulterebbe in linea con le assegnazioni dei precedenti commi (140 e 1072).

Si riporta, nella pagina seguente, una sintetica tabella delle progettualità a bilancio ordinario della Difesa che verranno finanziate a valere delle risorse del comma 95 nell'intero arco temporale quindicennale (2019-2033), specificando che mirati approfondimenti relativi agli interventi da avviare nel corrente esercizio finanziario sono presenti all'interno della sezione dedicata alla programmazione di prossimo avvio del documento (para. 2.4.1.1.).



⚙️ SOSTEGNO FUNZIONALE ALLA TRANSIZIONE

Oltre agli strumenti principali di pianificazione finanziaria a medio-lungo termine, quali possono essere considerati appunto i Fondi, il Dicastero sopperisce alle esigenze urgenti afferenti al triennio, e dunque a breve/brevissimo termine, attraverso altri *tools* di settore. Fra tutti questi il più importante è sicuramente il programma d'investimento **So.Fu.Tra.** (Sostegno Funzionale alla Transizione). Si tratta sostanzialmente di un provvedimento capace di sopperire alle croniche carenze sui capitoli di spesa afferenti al settore Esercizio agendo, in maniera sussidiaria, con finanziamenti sul

PRINCIPALI INTERVENTI DELLA DIFESA FINANZIATI CON IL FONDO PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO E LO SVILUPPO DEL PAESE

DENOMINAZIONE INTERVENTO	STANZIAMENTO COMPLESSIVO (Valori in M€)
COMPLETAMENTO PROGRAMMA NGIFF	45
MANTENIMENTO CONDIZIONI OPERATIVE DELLE PRINCIPALI LINEE OPERATIVE DELLA DIFESA	1.667
BONIFICHE	173
INFRASTRUTTURE DIFESA	350
RICERCA TECNOLOGICA MILITARE	60
INTERVENTI PER LA DIFESA CIBERNETICA, L'ADEGUAMENTO DELLA RETE INTEGRATA DIFESA E L'AMMODERNAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI E DI TELECOMUNICAZIONE	696
PROGETTUALITA' IN AMBITO COOPERAZIONE STRUTTURATA PERMANENTE (PESCO)	62
SISTEMA INDIVIDUALE COMBATTIMENTO (SIC)	221
AMMODERNAMENTO DELLE CAPACITÀ DI DATA COLLECTION	35
MUNIZIONAMENTO ED ARMAMENTO DELLA DIFESA	279
COMPLETAMENTO FLOTTA ELICOTTERI SAR (SEARCH AND RESCUE) DELL'AM	254
SVILUPPO DI UN ELICOTTERO INTERFORZE CLASSE LUH (LIGHT UTILITY HELICOPTER)	337
VTLM 2 LINCE E MEZZI SICUREZZA EI	400
SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO - ACCS (AIR COMMAND & CONTROL SYSTEM)	78
MOBILITÀ TATTICO TERRESTRE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	58
AGGIORNAMENTO DI MEZZA VITA STORM SHADOW	57
MEZZI E MATERIALI PER LA CREAZIONE DELLA CAPACITÀ C4 DEL 7° REGIMENTO	37
COMPLETAMENTO CAPACITÀ ROLE 2 DUAL USE	43
VULCANO – MUNIZIONAMENTO D'ARTIGLIERIA NAVALE GUIDATO	88
INTEGRAZIONE SISTEMI D'ARMA CON IL C61STAR-EW NAZIONALI	71
CAPACITÀ DI CONTRASTO ALLA MINACCIA MINI-MICRO APR	16
OPERATIONAL TRAINING INFRASTRUCTURE (OTI) E SISTEMI DI SIMULAZIONE	40
RETE RADAR COSTIERA E DEI SISTEMI DI MARITIME SITUATIONAL AWARENESS	26
POTENZIAMENTO CAPACITÀ DI PROIEZIONE AEREA NAZIONALE (AETF-CSS)	12
NUOVO SILURO PESANTE (NSP)	36
POTENZIAMENTO SISTEMA C2 - MULTINATIONAL DIVISION SOUTH	19
AMMODERNAMENTO DEL COMANDO DI COMPONENTE AEREA JFACC	14
INTEGRAZIONE ACQUISIZIONE MEZZI DUAL ROLE DELL'AM	12
PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ DEL COMPARTO OPERAZIONI SPECIALI E BRIGATA SAN MARCO	38
PROGETTO DI AMMODERNAMENTO DELLE RETI PER LA RACCOLTA DI OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE E RADAR	14
MAPPATURA DIGITALIZZATA SERVIZI TECNICI/STRUTTURE AEROPORTUALI E CONTROLLI ANTI-TERRORISMO, PERIMETRALI AREE AEROPORTUALI E DI INTERESSE A.M.	16
STUDIO DEI FUTURI CACCIAMINE DI NUOVA GENERAZIONE	3
AVVIO FASE SVILUPPO EUROPEAN PATROL CORVETTE	95
INTERVENTO A FAVORE DELL'ARMA DEI CARABINIERI PER LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO	353
SISTEMA DIFESA AEREA CORTO-MEDIO RAGGIO (SVILUPPO)	95
(valori in M€) TOTALE	5.800

FONDO CYBER

Nell'ambito degli interventi recati dalla Legge di Bilancio 2019 volti a perseguire gli obiettivi di politica economica e industriale - connessi anche al programma Industria 4.0 - è stato istituito nel bilancio della Difesa un fondo con una dotazione finanziaria di un milione di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 al fine di potenziare gli interventi e le dotazioni strumentali in materia di difesa cibernetica nonché di rafforzare le capacità di resilienza energetica nazionale. Il fondo verrà ripartito per finanziare gli interventi in ambito cyber con decreto del Ministro della difesa, adottato di concerto con il Ministro dello sviluppo economico.

settore Investimento. Entrato in vigore a partire dal 2013 il So.Fu.Tra. è intervenuto principalmente per dare garanzia di pluriennalità (per via della sua durata triennale) al sostegno dei vari investimenti ed assicurare anche adeguata capacità di pianificazione organizzativa all'Industria nazionale all'atto delle stipule dei contratti. Ciò ha comportato per la Difesa un conseguente abbassamento dei costi su tutti i prodotti da realizzare, soprattutto quelli d'immediata attuazione e/o urgenza. Per il triennio 2019-2021 i finanziamenti attestati a tale scopo consentiranno di sostenere attività quali:

- ▶ il **mantenimento in efficienza operativa** di parte delle piattaforme/sistemi in inventario;
- ▶ approvvigionamento di munizionamento;
- ▶ acquisizione delle auvetture della Difesa alla luce dell'interpretazione fornita dall'Ispettorato Generale del Bilancio del MEF, in base alla quale il loro approvvigionamento deve gravare sui capitoli in conto capitale anziché su quelli di parte corrente sia in riferimento alla natura della spesa che alla sua finalità;
- ▶ le **esigenze di supporto e sostegno del personale** (e.g.: vestiario, casermaggio, mobili e arredi, etc);
- ▶ la **manutenzione straordinaria delle infrastrutture** etc.

L'improrogabile necessità di dover assicurare il mantenimento, se non, per taluni casi la sostituzione, di materiali, mezzi e sistemi sottoposti ad un'elevatissima usura e relativa precoce obsolescenza è stata ancor più rimarcata in questi ultimi anni a causa del loro prolungato utilizzo in operazioni fuori area nonché nelle recenti emergenze che hanno colpito il centro Italia.

A tal proposito si conferma che anche per il 2019, così come accaduto nel 2018, la Difesa beneficerà di risorse complessive per circa 16,1M€ per l'acquisizione di mezzi e materiali "dual-use" da impiegare in caso di interventi a favore della popolazione civile per emergenze di pubbliche calamità, ricomprendendo le attività di concorso nella lotta agli incendi boschivi (approfondimento dedicato riportato nella Parte 1.4.2). Detta quota completa l'intera assegnazione di cui ha beneficiato la Difesa nel triennio 2017-2019 pari a 41M€ per effetto del DL 50/2017 che, all'art.41 co.4, ha istituito uno specifico fondo, con una dotazione finale complessiva di 179,6M€ nel triennio 2017-2019, finalizzato all'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e del 2017 nell'Italia centrale" e destinato alle Amministrazioni dello Stato che hanno preso parte agli interventi emergenziali in tale area.

In ambito protezione civile, la Difesa, nell'ottica di mettere a disposizione il completo e significativo potenziale delle proprie stazioni appaltanti, sta promuovendo anche ulteriori proposte rivolte alla pieno utilizzo di quei Fondi europei di incipiente scadenza ed ancora nella disponibilità delle Regioni del meridione, fondi che ben si presterebbero a piani di acquisizione di mezzi da dedicare all'incremento degli assetti schierabili in operazioni antincendio o, più in generale, ad interventi nei casi di pubblica calamità a supporto degli assetti civili stanziali già disponibili. L'iniziativa ricade nell'alveo della duplicità d'uso delle Forze Armate prestandosi ad esserne potenziale virtuoso esempio estendibile anche a numerosi altri settori.

⚙️ ANALISI FINANZIARIA DEL SETTORE INVESTIMENTO

Secondo le linee programmatiche delineate e diramate dal vertice politico e come riportato nelle menzionate "Linee Programmatiche del Capo di Stato Maggiore della Difesa", la spesa militare continua a perseguire obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento della spesa verso obiettivi di riduzione e di razionalizzazione. La Difesa si è prontamente conformata agli indirizzi dell'Autorità politica, individuando già per il 2019 spazi di contenimento della spesa, in aggiunta all'obiettivo conseguito di *spending review* iniziale pari a 60M€. Le risorse previsionalmente disponibili, al momento, sul settore dell'Investimento ammontano per l'anno 2019 a **2.163,34 M€** per il 2019, 2.784,24 M€



per il 2020 e 2.938,83 M€ per il 2021²⁹ e metabolizzano anche gli effetti recati dalle L.d.B. precedenti e dei provvedimenti a legislazione vigente, sintetizzabili in:

- ▶ iscrizione in bilancio delle risorse in conto capitale corrispondenti al valore dei **residui passivi perenti** eliminati ed emersi a seguito del riaccertamento svolto sul rendiconto dell'e.f. 2017 (+10M);
- ▶ **finanziamento del "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale"** di cui all'art.1 c.140 della L.205/2017 (+53,84 nel 2019);
- ▶ **accantonamenti** di risorse della Difesa secondo quanto riportato nella L.145/2018 art.1 c.1118 e relativo All.3, riversati sul settore Investimento (-150 M€)³⁰;
- ▶ una rimodulazione delle risorse finanziarie proposta dalla Difesa, nella fase di predisposizione del progetto di bilancio, a seguito dell'introduzione del "nuovo concetto di impegno".

Le risorse disponibili, al netto delle quote destinate a specifiche esigenze (ricerca tecnologica, infrastrutture NATO, spese obbligatorie) saranno impiegate prioritariamente per:

- ▶ **il sostegno dei programmi per l'approntamento e l'impiego dei reparti operativi** per la gran parte effettuato con risorse provenienti dallo strumento finanziario del So.Fu.Tra. nell'ottica di uno strumento pronto e pienamente efficiente;
- ▶ **l'avvio di programmi urgenti** a favore delle unità impiegate nei vari Teatri Operativi interessate da improvvisi gap capacitivi vincolanti per il prosieguo della Missione (i cosiddetti MNUR - *Mission Need Urgent Requirement*);
- ▶ **l'avvio di programmi** di ammodernamento/rinnovamento già maturi dal punto di vista interforze, *dual-use* e a connotazione internazionale;
- ▶ **la prosecuzione di programmi a sviluppo pluriennale** discendenti da impegni già assunti in passato, ottimizzando gli sforzi per la risoluzione di even-

²⁹ Tali quote includono anche le risorse derivanti dal riparto del Fondo investimenti (art.1 co.1072 della LdB 2018) entrate a Bilancio Difesa attraverso il DMT (Decreto del Ministero Del Tesoro) datato 08/03/2019 che di fatto ha disposto le variazioni in termini di competenza, cassa e residui nel relativo stato di previsione della spesa del Dicastero.

³⁰ Gli accantonamenti a Bilancio sono sostanzialmente delle somme assegnate ad un Ente Pubblico del MEF ma dallo stesso rese indisponibili per la gestione, a causa di analisi sugli scenari futuri non particolarmente confortanti che potrebbero ingenerare un utilizzo urgente di risorse prontamente disponibili. qualora si attivino positivamente queste imprevedibilità sfruttando tali quote accantonate, nello Stato di previsione ove si ritrovano iscritte, assumeranno la conformazione di "tagli", nel caso contrario, al cessare dell'esigenza, potranno rientrare regolarmente in gestione attraverso opportuno provvedimento di disaccantonamento. Nell'allegato 3 alla L.145/2018, riferendosi a quanto riportato dal c.1118, impone un accantonamento alla Difesa pari a 158.271.000,00 € ripartiti in 150.035.000,00 € alla Missione 5 (150 M€ Programma 5.5 e 35 K€ Programma 5.1) e 8.236.000 € alla Missione 32.



tuali criticità programmatiche rilevate;
▶ **l'avvio di specifici programmi** definiti all'interno delle disponibilità individuate dai Decreti di riparto delle risorse attestate al "Fondo per gli investimenti" e "Fondo per le Amministrazioni centrali", tesi a mitigare le varie criticità riconducibili ai settori funzionali principali degli organismi statali quali le bonifiche, la *cyber defence* e lo sviluppo delle reti, le infrastrutture con il loro adeguamento sismico e gli interventi di alta tecnologia.

Inoltre è intendimento proseguire con il rafforzamento delle capacità afferenti ai centri nevralgici di comando e controllo della Difesa, alle Forze Speciali e al settore dell'Intelligence militare.

Nella Parte 2 è disponibile un'approfondita disamina di tutte le progettualità della Difesa, suddivise in elenchi secondo le caratteristiche assunte dagli stessi programmi: "di previsto avvio", "operanti" o "privi di finanziamento". All'interno dei citati elenchi sono anche descritte delle specifiche progettualità riportanti la dicitura "MISE", in quanto trattasi d'impegni iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero per lo Sviluppo Economico. In considerazione della loro importanza sia sotto il profilo capacitivo che finanziario è stato dedicato un intero paragrafo sulla sinergia esistente tra la Difesa e il MISE nella Parte 3 - paragrafo 3.4.



3.3.2 FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

Lo stanziamento previsionale per l'e.f. 2019 ammonta a circa **6.898,3 M€**, mentre per il 2020 e 2021 si attesterà rispettivamente a **6.938,2 M€** e **6.964,9 M€**, con un incremento di 39,9 M€ per il 2020 e di 66,6 M€ per il 2021.

3.3.2.1 SETTORE PERSONALE

Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio".

Per quanto concerne la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", nel 2019 le risorse per il Personale, pari a 5.952,9 M€ (comprensivi di 0,35 M€ attestati sulla "missione 32" per il personale in forza a gabinetto del Ministero ed all'Organismo Indipendente di valutazione), rappresentano la "traduzione", in valore finanziario, della spesa legata alle consistenze previsionali in 109.576 unità di personale militare con rapporto di impiego continuativo, che comprendono, per il triennio 2019-2021, le assunzioni straordinarie di Allievi Carabinieri (427 per ciascun anno), ai sensi della legge n. 145 del 2018.

Per gli anni 2020 e 2021, esse si attestano, rispettivamente, a 5.973,4 M€ e 5.999,9 M€.

Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del

territorio e dell'ambiente".

Per quanto attiene alla missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", le risorse per il Personale nel 2019 sono pari a 430,9 M€, e rimangono, in analogia ai precedenti esercizi finanziari, preponderanti rispetto a quelle dell' "Esercizio" e all' "Investimento" complessivamente considerati.

3.3.2.2 SETTORE ESERCIZIO

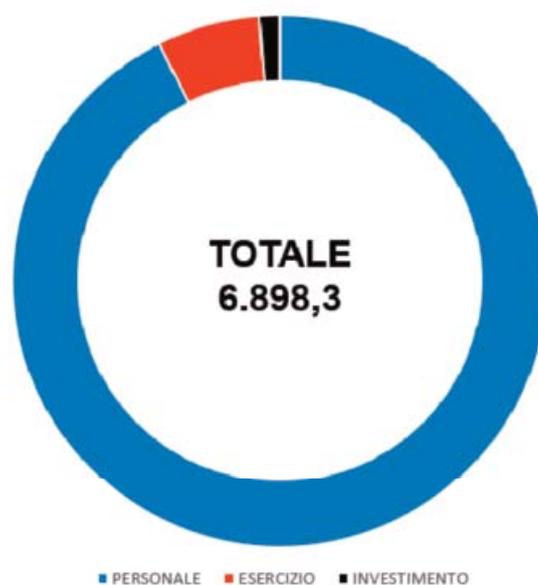
Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio".

Con riferimento alla "missione 5", le spese per l' "Esercizio" ammontano a **399,4 M€** (somma che comprende la quota di **82,5 M€** destinati al "fondo scorta", nonché -sul programma 5.6-1 M€ per gli asili nido e **10,8 M€** per il pagamento delle assicurazioni). Lo stanziamento subirà un incremento nel 2020 e nel 2021, pari rispettivamente a 9,3 e 14,9 M€.

Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Per la "missione 18", le risorse di esercizio ammontano, per il 2019, a **30,7 M€**, con uno sviluppo pressoché costante nel 2019 e nel 2020, in cui è prevista una dotazione rispettivamente pari a 30,7 M€ e 30,3 M€.

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO



E.F. 2019	IMPORTO	% del totale	Variazione 2018
PERSONALE	6.383,8	92,5 %	+ 4,21 %
ESERCIZIO	430,1	6,2 %	+ 5,06 %
INVESTIMENTO	84,5	1,2 %	- 13,16%

Fig. 15:

Tabella - Suddivisione della Funzione Sicurezza del Territorio anno 2019 per Settori

Il quadro sopra delineato, con particolare riferimento alla categoria dei “consumi intermedi” -che, negli anni precedenti, hanno subito la maggiore contrazione di risorse- determina talune criticità che si potrebbero riverberare sull’operatività dei reparti, in particolare, per i capitoli della “missione 5”, tra cui si segnalano quelle relative alle spese:

- per **trasferimenti**, con un fabbisogno annuale di **14 M€** a fronte di uno stanziamento di **8,9 M€**;
- **addestrative**, con un fabbisogno annuale di **13,6 M€** a fronte di uno stanziamento di **7,8 M€**;
- di **informatica di servizio** (acquisto e noleggio di hardware e software), con un fabbisogno annuale di **4,9 M€** a fronte di uno stanziamento di **3,2 M€**;
- di **P.G.**, con un fabbisogno annuale di **5,3 M€** a fronte di uno stanziamento di **1,6 M€**;
- per manutenzioni infrastrutturali obbligatorie / ordinarie, con un fabbisogno annuale di **9,4 M€** a fronte di uno stanziamento di **3 M€**;
- per manutenzione mezzi, con un fabbisogno annuale di **22,7 M€** a fronte di uno stanziamento di **15,8 M€**.

Anche i capitoli della “missione 18” registrano una sofferenza nei seguenti settori relativi a:

- missioni del personale, con un fabbisogno annuale di **2,8 M€** a fronte di uno stanziamento di **1 M€**;
- canoni/utenze, con un fabbisogno annuale di **4,4 M€** a fronte di uno stanziamento di **1,6 M€**;
- manutenzione mezzi, con un fabbisogno annuale di **2,5 M€** a fronte di uno stanziamento di **1,3 M€**.

Per tale motivo, sarà valutata la richiesta -anche in *asestamento*- di un incremento strutturale delle risorse in bilancio, al fine di ripristinare le condizioni di autonomia gestionale in settori di spesa strategici per l’assolvimento della delicata missione istituzionale.

Missione 5 “Difesa e sicurezza del territorio”.

Nell’ambito della “missione 5”, nel 2019, le spese per l’“Investimento” sono pari a **80,6 M€** (comprehensive delle risorse integrative concesse all’Arma dai fondi di investimento pluriennali, dalla PBT e dalla PTS, attestata su altri CRA) e lo stanziamento, nel biennio successivo, è destinato ad aumentare nel 2020, a 86,2 M€, per poi subire un decremento nel 2021, attestandosi a 81,3 M€.

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Per la “missione 18”, le spese per l’Investimento ammontano, per il 2019, a **3,9 M€**, con uno sviluppo costante nei successivi anni 2020 e 2021.

Le disponibilità complessive nel settore “Investimento”, funzionali ad assicurare le esigenze di “ammodernamento e rinnovamento” dell’Arma, correlate con la necessità di garantire la funzione di “controllo del territorio”, di fronteggiare le nuove aggressive forme della criminalità diffusa/organizzata e informatica.

Le disponibilità complessive nel settore “Investimento”, funzionali ad assicurare le esigenze di “ammodernamento e rinnovamento” dell’Arma, correlate con la necessità di garantire la funzione di “controllo del territorio”, di fronteggiare le nuove aggressive forme della criminalità diffusa/organizzata e informatica, nonché di assolvere ai compiti di “Difesa nazionale” devoluti all’Istituzione -sia in Patria, sia nei teatri operativi all’estero- oltre che di contrasto alla minaccia eversiva e terroristica di matrice c.d. “confessionale”, sono comprehensive delle integrazioni derivanti dai “fondi di investimento pluriennali” previsti dall’art. 1 co. 140 e 623 della legge di bilancio 2017, e art. 1, co. 1072 della legge di bilancio 2018, che hanno stanziato, per l’Arma, risorse pari, complessivamente, a **1.232,1 M€** nel periodo 2017/2033. In particolare, è stata concessa una dotazione di:

- **270 M€** (periodo 2017/2032), derivanti dal “Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese” (art. 1, co. 140 L.d.B. 2017), sul quale è stata anche riconosciuta, nell’ambito



3.3.3 FUNZIONI ESTERNE

	2018	2019	2020	2021
Dotazione a L.d.B.	147,6	149,6	155,2	153,8
Variazione anno precedente		+2,0	+5,6	-1,4

Fig. 16:

Tabella - Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2018 ed il triennio 2019-2021 per il Settore Funzioni Esterne.

Le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze, regolate da leggi e decreti, che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa e sono relative a:

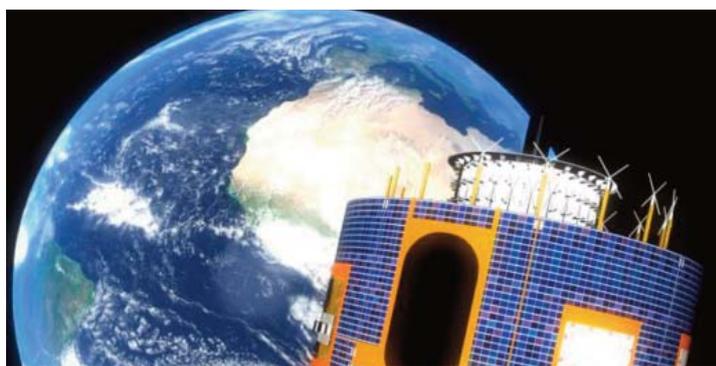
- ▀ **rifornimento idrico delle isole minori** territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia;
- ▀ **trasporto aereo di Stato e Sanitario di urgenza**, per il trasporto in sicurezza delle alte cariche dello stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- ▀ **contributi all'Associazione della Croce Rossa Italiana** per il funzionamento del Corpo Militare Volontario e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- ▀ **contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO)**;
- ▀ **contributi a Enti e Associazioni**;
- ▀ liquidazione d'indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di **servitù militari**;
- ▀ adeguamento dei **servizi per il traffico aereo civile** in aeroporti militari aperti al traffico civile e radio-

assistenza sugli aeroporti minori;

- ▀ esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);

- ▀ contributi per **ammortamento mutui** contratti dall'Istituto Nazionale Case per gli Impiegati Statali (**INCIS**) per la costruzione di alloggi.

Lo stanziamento previsionale per il 2019 ammonta a 149,6 M€, con un incremento di **2 M€** sulle assegnazioni 2018 approvate dal Parlamento.



Tale incremento è sostanzialmente da ricondurre alle integrazioni delle dotazioni di spesa relative al servizio del Trasporto aereo di Stato e al pagamento degli indennizzi ai pescatori in Sardegna per i mancati introiti della pesca interdetta a causa delle esercitazioni militari, nonché dalla rimodulazione orizzontale tra gli esercizi finanziari 2019-2021 di talune poste finanziarie per l'adeguamento delle previsioni di spesa ai cronoprogrammi attesi dei pagamenti a seguito dell'introduzione del nuovo concetto di impegno di spesa.

Per gli anni 2020 e 2021 gli stanziamenti previsionali si attestano, rispettivamente, a 155,2 M€ e 153,8 M€.



3.3.4 PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA

	2018	2019	2020	2021
Dotazione a L.d.B.	391,4	401,9	406,7	406,7
Variazione anno precedente		+10,5	+4,8	-

Fig. 17:

Tabella - Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2018 ed il triennio 2018-2020 per il Settore Pensioni Provvisorie

La corresponsione del trattamento di quiescenza al personale nella posizione di ausiliaria è definita per mezzo dell'aggregato finanziario delle "pensioni provvisorie del personale in ausiliaria".

La corresponsione del trattamento di quiescenza al personale nella posizione di ausiliaria è definita per mezzo dell'aggregato finanziario delle "pensioni provvisorie del personale in ausiliaria".

La norma devolve la gestione del trattamento di ausiliaria all'Amministrazione della Difesa, dal momento che la mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria non consente la determinazione, in via definitiva, del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo. Al riguardo, giova evidenziare che lo scorso settembre sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale i "Ruoli del personale militare collocato in ausiliaria"³¹ e concretizzate ido-



nee azioni tese ad avviare delle rapide procedure che permettano alle Pubbliche Amministrazioni di avvalersi del suddetto personale per sopperire alle carenze organiche. In particolare, gli stanziamenti previsti attono al soddisfacimento delle esigenze annuali per:

- ▶ indennità **una tantum e speciali** elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio);
- ▶ trattamento **provvisorio di pensione** che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo a soggetti che abbiano già raggiunto i limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario ed il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPS.

Per l'anno 2019 lo stanziamento previsionale ammonta a **401,9 M€**, con un incremento di **+10,5 M€** rispetto alle dotazioni 2018, dovuto prevalentemente:

- ▶ alle sentenze, sfavorevoli per l'Amministrazione Difesa, della Corte di Cassazione relativamente agli eventi di Genova Nervi e Monte Serra;
- ▶ alla riduzione, dal 70% al 50%, dell'indennità di ausiliaria prevista, già a decorrere dal 2015, dalla legge di stabilità 2015.

Per entrambi gli anni 2020 e 2021 gli stanziamenti previsionali si attestano a **406,7 M€**.



³¹ La categoria dell'ausiliaria comprende il personale militare che, essendovi transitato nei casi previsti, ha manifestato all'atto del collocamento in congedo, la propria disponibilità a prestare servizio (nell'ambito del comune o della provincia di residenza) presso l'amministrazione di appartenenza o altra amministrazione (art. 886 del COM).

3.4 INVESTIMENTO INTEGRATO. LA SINERGIA CON IL MISE

Il settore investimento della Difesa beneficia oltre che delle risorse presenti sul bilancio ordinario del dicastero, del sostegno finanziario derivante dalle risorse disponibili sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.). Detta forma di sostegno è frutto di un approccio sinergico sviluppato tra i due Dicasteri e finalizzato al consolidamento e sviluppo del comparto dell'industria aerospaziale, elettronica e della Difesa inteso come asset strategico del Paese. Tramite il Mi.S.E. viene assicurato il finanziamento di specifici programmi in settori di alta valenza tecnologica ed industriale nei quali lo sviluppo od il mantenimento di capacità risulta di elevato interesse nazionale per i correlati ritorni in termini di competitività e crescita industriale, nonché per l'operatività dello Strumento. I programmi sostenuti in sinergia con il Mi.S.E. presentano una rilevante componente di ricerca e sviluppo correlata con l'esigenza di realizzare in prospettiva sistemi destinati a rappresentare lo stato dell'arte ed assicurare prolungata vita. Il rapporto tra Difesa e Mi.S.E. è ben esemplificativo di un riuscito intervento sinergico del Paese in quanto sistema. Nella selezione dei programmi sostenuti finanziariamente sullo stato di previsione del citato dicastero, avviene infatti la miglior sintesi di diverse iniziative che, in via reciprocamente complementare, contribuiscono ad alimentare le politiche di portata più strategica del governo ed i cui principali effetti si svolgono nell'acquisizione di sistemi nazionali di difesa allo stato dell'arte e nel forte incentivo alle realtà industriali a più alta tecnologia a mantenere attiva la propria forte vocazione all'innovazione e, conseguentemente, al mantenimento di primato tecnologico in vari settori ad elevatissima specializzazione. E' un contributo irrinunciabile senza il quale, ad esempio, funzioni come la Difesa Aerea verrebbero rapidamente inibite o lo sviluppo di sistemi fortemente innovativi - come nel settore del munizionamento di precisione o della cantieristica navale - non potrebbero veder la luce e, attraverso l'adozione da parte delle Forze Armate nazionali, ricevere reale considerazione internazionale e conseguente opportunità di export con potenziale progressiva anemizzazione di nicchie industriali di eccellenza.

⚙️ LA CORNICE NORMATIVA

La disponibilità delle risorse preposte al sostegno della programmazione di Ammodernamento e Rinnovo (A/R) sviluppata con il concorso del Mi.S.E. avviene mediante dedicati strumenti normativi come di seguito riepilogato:

- art. 5 c. 1 DL 321/96, convertito con L. 421 del 1996 - Sostegno dello sviluppo tecnologico (prevalentemente) nel settore aeronautico;
- art. 4 comma 3 L. 266 del 1997 - Sostegno del programma Eurofighter 2000, e, in quota parte, di

altri programmi aeronautici;

- art. 1 c. 95 L. 266 del 2005 - Sostegno del programma FREMM e di altri programmi urgenti della Difesa;
- art. 1 c. 37 L. 147 del 2013 - Sostegno del programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa;
- art. 1 c. 140 L. 232 del 2016 - fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (c.d. "fondo investimenti") e successivi rifinanziamenti (art. 1 c. 1072 L. 205 del 2017).

Gli strumenti normativi indicati possono essere oggetto di progressivo rifinanziamento o rimodulazione in legge di bilancio, peraltro con modalità semplificate introdotte dalle recenti varianti legislative, con un approccio, calibrato sullo stato di maturazione dei singoli



Il settore investimento della Difesa beneficia oltre che delle risorse presenti sul bilancio ordinario del dicastero, del sostegno finanziario derivante dalle risorse disponibili sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.) vincolate alle realizzazioni di progetti ad alto contenuto tecnologico d'interesse della Difesa.

programmi compatibilmente con i saldi di finanza pubblica. Al riguardo, l'importante innovazione apportata dalle leggi di bilancio 2017 (art. 1 co. 140) e 2018 (art. 1 co. 1072), relativa all'istituzione e rifinanziamento del c.d. "fondo investimenti", costituisce una interessante opportunità e, potenzialmente, un metodo per rendere più efficace il meccanismo di rifinanziamento periodico (vedi riquadro di approfondimento).

Tra gli strumenti normativi citati non figura quello individuato dalla L. 808 del 1985, che attraverso contribuzioni pluriennali periodicamente rifinanziate consente al Mi.S.E. di emanare bandi di gara finalizzati al sostegno dell'industria italiana, sotto forma di mutui agevolati. Ciò in ragione del fatto che la Difesa inter-

viene nel processo di selezione dei progetti eleggibili all'accesso di tale tipologia di sostegno finanziario in forma marginale, solo con l'espressione di un parere, peraltro non vincolante. Una eventuale modifica della procedura, tesa ad un maggiore coinvolgimento dell'Amministrazione Difesa, è valutato positivamente in ragione della maggiore sinergia che consentirebbe tra le fasi di ricerca e quelle di sviluppo in un'ottica di maggiore integrazione.

I rifinanziamenti degli strumenti normativi stanziati dalla L. 232/2016 - Bilancio 2017 (L.421/96; L. 266/97; L.266/05), così come rimodulati in legge di Bilancio 2018 e 2019, unitamente alle risorse recate dal citato "fondo investimenti", hanno consentito di condurre uno specifico intervento volto ad assicurare l'ordinata prosecuzione della programmazione già operante

🌟 PROGRAMMAZIONE OPERANTE

La collaborazione MISE-Difesa sostenuta dalle leggi precedentemente citate ha consentito di avviare e sostenere nel tempo programmi di assoluto rilievo, quali, in ordine cronologico, le acquisizioni dei velivoli Eurofighter Typhoon (in collaborazione con Germania, Gran Bretagna e Spagna), l'ammmodernamento tecnologico del velivolo TORNADO, le Fregate Europee Multimissione FREMM (in collaborazione con la Francia), i Veicoli Blindati Medi VBM 8x8, l'elicottero medio NH-90 nelle sue varianti terrestre e marittima, una nuova famiglia di acquisizioni per la flotta militare nazionale, comunemente nota come Programma Navale, il Blindo Centauro II per il rinnovamento della linea in dotazione alle unità di cavalleria dell'Esercito, il Futuro Elicottero Esplorazione e Scorta (F-EES) che sostituirà l'AW-129 e il B-1 NT (Block 1 Nouvelle Technologie) per ammodernamento dei sistemi missilistici FSAF e PAAMS. A tali rilevanti programmi, in termini di magnitudine, durata e livello occupazionale si associano altre famiglie minori di acquisizioni, sostenute grazie al contributo



recato dalla L. 421/1996, e che ancora oggi assicura la regolare prosecuzione di programmi nazionali di acquisizione ad alta valenza tecnologica, come quelli dell'elicottero AW-101 Combat SAR, di digitalizzazione della componente terrestre (noto come FORZA-NEC), dei velivoli T-346 e T-345 (che riscuotono interesse anche a livello internazionale) e del Sistema di Comunicazione Terrestre per l'Arma dei Carabinieri (noto come Si.Co.Te.). Tali interventi, oltre a contribuire a soddisfare le esigenze della sicurezza nazionale, concorrono in misura fondamentale ad assicurare la presenza significativa dell'Italia in delicati settori di tecnologia avanzata.

I rifinanziamenti degli strumenti normativi stanziati dalla L. 232/2016 - Bilancio 2017 (L.421/96; L. 266/97; L.266/05), così come rimodulati in legge di Bilancio 2018 e 2019, unitamente alle risorse recate dal citato "fondo investimenti", hanno consentito di condurre uno specifico intervento volto ad assicurare l'ordinata prosecuzione della programmazione già operante.

La legge di Bilancio 2019, oltre ad operare le già citate rimodulazioni, ha disposto il finanziamento di un nuovo "fondo investimenti" a cui la Difesa ha richiesto di accedere per assicurare, senza soluzione di continuità, il sostegno finanziario alla programmazione operante.

All'interno del sinottico del paragrafo 2.4.3, riferito alla programmazione operante della Difesa sono inclusi i programmi sostenuti con risorse del MISE. Tali dati sono riferiti ad allocazioni finanziarie in conto competenza che, ove originate da contribuzione pluriennale, sono contabilizzate in termini di netto ricavo destinabile al programma.



3.5 IL FINANZIAMENTO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI

La legge quadro 21 luglio 2016 n. 145, sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, ha introdotto una disciplina unitaria del settore, allo scopo di regolarizzare la stratificazione normativa prodotta dai decreti legge emessi nel corso degli anni per la proroga delle missioni internazionali. Il testo raccoglie tutte le disposizioni inerenti all'iter di autorizzazione e proroga delle operazioni, le modalità di finanziamento, il trattamento del personale, disposizioni penali e disposizioni varie in materia contabile. Tuttavia, nel corso della prima applicazione sono emerse alcune lacune procedurali, alle quali si è cercato di porre rimedio emendando la normativa con il D.L. 16 ottobre 2017 n. 148 (convertito con legge 04 dicembre 2017 n. 172), che hanno riguardato principalmente:

- ▶ la possibilità di erogare su richiesta delle Amministrazioni interessate un'anticipazione (in termini di competenza e cassa) non eccedente il 75% delle risorse presenti sul Fondo di finanziamento, nelle more dell'emissione dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) di ripartizione;
- ▶ l'introduzione di un termine (60 giorni) entro il quale adottare i DPCM di ripartizione;
- ▶ l'estensione, anche ai settori delle telecomunicazioni, manutenzioni e carburanti, della possibilità di avviare le attività tecnico amministrative in assenza di copertura finanziaria sui pertinenti capitoli di spesa (art. 538-bis del Codice dell'Ordinamento Militare).

Per l'anno 2019, la Difesa ha rappresentato un fabbisogno annuale di circa 1.103 M€, in ragione di un depotenziamento e/o riposizionamento di personale e mezzi su taluni teatri in relazione all'evoluzione del quadro operativo.

Come anche verificatosi nei precedenti esercizi finanziari, la dotazione del Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali pari a 997,2 M€ non risulta sufficiente per l'esigenza complessiva di circa 1.400 M€. In esito a specifici approfondimenti con il MEF, l'introduzione dell'impegno pluriennale ad esigibilità (IPE), introdotto con il d.lgs 29/2018, comporterà la ripartizione delle risorse con riferimento alla loro effettiva esigibilità nell'esercizio finanziario. Pertanto, per la Difesa, la quota inerente all'e.f. 2019 sarà pari a 784 M€, mentre quella riferita all'e.f. 2020 a 318 M€.

La legge quadro 21 luglio 2016 n. 145, sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, ha introdotto una disciplina unitaria del settore, allo scopo di regolarizzare la stratificazione normativa prodotta dai decreti legge emessi nel corso degli anni per la proroga delle missioni internazionali.

3.6 IL BILANCIO DELLA DIFESA IN CHIAVE NATO

Come esaminato nel paragrafo 3.1, il budget della Difesa può essere definito ed interpretato secondo diverse accezioni. Se da una parte, infatti, le risorse destinate dallo Stato alla spesa militare possono essere identificate in senso stretto dalle poste finanziarie riferite alla funzione difesa dello stato di previsione del Dicastero a legge di bilancio, dall'altra parte, in un senso più ampio ed integrato del budget della Difesa, possono essere incluse le risorse destinate alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nonché gli stanziamenti del MISE volti a finanziare selezionati programmi militari ad alto contenuto tecnologico. A tal proposito, la Difesa è chiamata annualmente, in ambito internazionale, a fornire, secondo format standardizzati, i propri dati finanziari inerenti il budget e la diversa allocazione delle risorse all'interno dello stesso. Tali dati, comparati con quelli forniti dalle altre Nazioni, vengono poi utilizzati per la compilazione di statistiche, situazioni, schede, documenti e pubblicazioni allo scopo di fornire agli operatori del settore un valido strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole. Nella comunicazione dei dati finanziari, il bilancio della Difesa viene suddiviso in varie *macro-aree*, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole *categorie* (ad esempio: macro-area personale, categoria stipendi).

In tale ambito, un rilevante riferimento è rappresentato dal **bilancio della Difesa in chiave NATO** quale rappresentazione del bilancio elaborato in base a parametri e criteri indicati dall'Alleanza, affinché, nell'ambito della *NATO Defence Planning Capability Survey*³², i dati profferiti siano omogenei e quindi comparabili con quelli di tutti i Paesi appartenenti all'Alleanza stessa.

Secondo l'impostazione NATO, il bilancio viene suddiviso, in quattro macro-aree, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole categorie, in particolare:

- ▶ **Area 1. Funzionamento** (*operating costs*), che include le spese per:
 - il personale militare e civile in servizio attivo, ovvero gli stipendi e le indennità, a carattere continuativo e non;
 - il personale in quiescenza, ovvero il trattamento provvisorio di pensione del personale militare e quello pensionistico definitivo del personale militare e civile erogato dall'INPS;
 - l'esercizio e l'attività di manutenzione.
- ▶ **Area 2. Investimento e infrastrutture** (*procurement and construction*), che include le spese per:
 - l'acquisizione dei sistemi d'arma;
 - le infrastrutture militari.
- ▶ **Area 3. Ricerca e sviluppo** (*research and development*).

³² Il *Defence Planning Capability Survey* è un questionario con cui la NATO chiede ai Paesi di fornire risposta circa le attività di Policy, sviluppo capacitivo e pianificazione finanziaria associata al conseguimento dei *capability target* assegnati ai Paesi.

▼ **Area 4. Altre spese** (*other expenditures*), che include voci residuali non inserite nelle precedenti, ovvero le spese per:

- accordi ed organizzazioni internazionali;
- liti, arbitrati e risarcimenti danni;
- istituti idrografici e geografici;
- magistratura militare;
- rappresentanza e spese riservate;
- relazioni pubbliche e pubblicità;
- Agenzia Industrie Difesa;
- trasporto aereo civile di Stato;
- assistenza al volo per il traffico civile;
- servitù militari;
- altre di minore rilevanza;
- NATO Trust Funds.

Per quanto attiene il complessivo volume finanziario da prendere a riferimento, il *budget* in chiave NATO si discosta dal bilancio della Difesa in quanto, rispetto a quest'ultimo:

- si detrae l'intero importo della Funzione Sicurezza, presente nel bilancio della Difesa, ad esclusione della quota parte afferente al personale dell'Arma dei Carabinieri, impiegabile presso i Teatri Operativi del Fuori Area, fissata in complessive 8.600 unità (corrispondenti a circa 520 M€ con riferimento al 2018);
- si detrae dalle Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria l'importo afferente all'Arma dei Carabinieri, a meno della quota parte impiegabile presso i Teatri Operativi;
- si aggiunge l'importo della spesa pensionistica del personale militare, civile e dell'Arma dei Carabinieri (per la quota parte impiegabile presso i Teatri Operativi) sostenuta dall'INPS (circa 2,3 Mld€ nel 2018);
- si aggiunge l'importo relativo al finanziamento dei programmi della Difesa su bilancio MISE;
- si aggiunge il finanziamento relativo alla partecipazione del contingente militare italiano alle missioni internazionali.

Come detto, tuttavia, la NATO non è l'unica entità internazionale esterna verso cui vengono comunicati i dati di bilancio della Difesa previo eventuale adattamento agli specifici standard di rendicontazione. Tra le altre Organizzazioni/Enti a cui l'Italia fa parte o con cui collabora ed alle quali fornisce sotto diverse chiavi di lettura il proprio budget, si ricordano:

▼ **Organization for Security and Cooperation in Europe (OSCE)**

Allo scopo di rafforzare la fiducia, la sicurezza ed il processo di disarmo in Europa, gli Stati dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) hanno stabilito lo scambio d'informazioni annuali inerenti al personale, ai principali sistemi d'arma e agli equipaggiamento militare, nonché alle spese per la Difesa attraverso il cosiddetto "Documento di Vienna".

Per quanto attiene i dati finanziari, la Difesa comunica annualmente (a marzo) i volumi relativi all'anno in corso e di quelli di due anni precedenti.

I dati in parola, per effetto della Decisione OSCE n.2/13 del 13 marzo 2013, vengono forniti compilando il modello standardizzato adottato a seguito del Rapporto delle Nazioni Unite sulle spese militari, approvato dall'Assemblea generale dell'ONU il 2 dicembre 2011.

Il dato comunicato all'OSCE relativo al 2018 è pari a 19.760,47 M€;

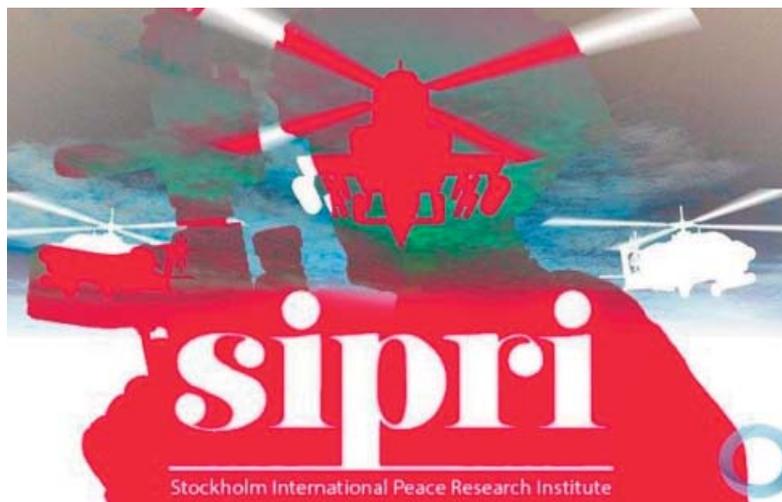


▼ **Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI)**

Lo *Stockholm International Peace Research Institute* (SIPRI), Istituto internazionale di ricerca e studio nel campo anche delle spese per la Difesa, redige il *SIPRI Yearbook*, con lo scopo di fornire a politici, diplomatici, giornalisti ed operatori del settore un valido strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole.

Per quanto attiene i dati finanziari, la Difesa comunica annualmente (a maggio) i volumi relativi ai tre anni precedenti, all'anno in corso e all'anno successivo, mediante la compilazione di un apposito questionario.

Il dato comunicato al SIPRI relativo al 2018 è pari a 19.338,94 M€;



▼ **International Institute of Strategic Studies (IISS)**

L'Istituto internazionale di ricerca e studio nel campo delle questioni militari, redige annualmente il *Military Balance*, con lo scopo di fornire a politici, operatori del settore e, in generale, all'intera comunità internazionale un'aggiornata e dettagliata panoramica sugli assetti militari e le spese sostenute nel suddetto campo di circa 170 Paesi.

Per quanto attiene i dati finanziari la Difesa, compila annualmente (ad agosto) il *Defence Economics Que-*

stionnaire relativo all'anno precedente, in corso e successivo.

Il dato comunicato all'IISS relativo al 2018 è pari a 21.183 M€;

La NATO non è l'unica entità internazionale esterna verso cui vengono comunicati i dati di bilancio della Difesa previo eventuale adattamento agli specifici standard di rendicontazione.

European Defence Agency (EDA)

L'EDA, nata per supportare gli stati membri ed il Consiglio dell'Unione Europea nel loro sforzo di migliorare le capacità difensive europee nel campo della gestione delle crisi, chiede annualmente (a luglio) alle Nazioni partecipanti i *defence data* relativi ai quattro anni precedenti e a quello in corso.

Il questionario prevede anche l'inserimento di alcuni dati finanziari inerenti il budget della Difesa.

Il dato comunicato all'EDA relativo al 2018 è pari a 21.076,36 M€.

3.7 L'IMPEGNO NATO DEL 2%

La tematica del *"burden sharing"*, e cioè del rispetto degli impegni assunti in occasione del Summit NATO tra Capi di Stato e di Governo, svoltosi in Gales nel settembre 2014, poi ribaditi a Varsavia nel 2016 con il cosiddetto *Defence Investment Pledge* (DIP), continua a rappresentare una delle questioni politiche centrali del dibattito che si sviluppa in seno all'Alleanza Atlantica.

Al riguardo, come noto, gli Stati membri dell'Alleanza hanno sottoscritto l'impegno formale a tendere, entro il 2024, al 2% delle spese per la difesa rispetto al PIL nazionale (*"cash"*) e al 20% delle spese per l'investimento rispetto a quelle della difesa (*"capabilities"*) nonché a contribuire alle missioni, alle operazioni ed alle altre attività NATO (*"contributions"*).

In occasione della Ministeriale NATO svoltasi il 13 - 14 febbraio 2019, l'Italia ha prospettato un quadro più favorevole rispetto alle stime previsionali presentate a fine anno 2018, desunte da un quadro finanziario da consolidare.

Nello specifico, per quanto riguarda il *target* NATO del 2%, l'Italia ha presentato un rapporto spese Difesa/PIL pari, in termini percentuali, all'1,15%³³ per il 2019 e all'1,17% nel 2020³⁴. Il Defence Planning Capability Survey³⁵, è stato aggiornato impiegando, con decorrenza 2018, il deflatore riferito al PIL, a similitudine



³³ Dati riferiti al Burden Sharing di febbraio 2019

³⁴ I dati riportati potranno essere oggetto di variazioni connesse al consuntivo finale del bilancio 2018, al consolidamento della ripartizione delle risorse del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese (c.d. comma 95) nonché all'approvazione, da parte del Parlamento, della Deliberazione del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019.

³⁵ Dati riferiti al DPCS di Maggio 2019.

degli altri paesi della Nato. Il rapporto spese Difesa/PIL previsionale, in termini percentuali, si attesterebbe all'**1,17%** per il 2019 e all'**1,20%** per il 2020.

Per la percentuale relativa alle spese militari destinate agli **investimenti** ("capabilities"), i dati nazionali risultano coerenti con l'obiettivo NATO del **20%** ed in linea con gli impegni assunti, attestandosi ad una percentuale pari al **20,03%** per il 2019 e al **21,89%** per il prossimo anno, ridotti rispetto alle previsioni iniziali, in quanto il novero di classificazione delle spese di investimento è stata modificato in forma riduttiva.

Al riguardo, come noto, gli Stati membri dell'Alleanza hanno sottoscritto l'impegno formale a tendere, entro il 2024, al 2% delle spese per la difesa rispetto al PIL nazionale ("cash") e al 20% delle spese per l'investimento rispetto a quelle della difesa ("capabilities").

Oltre a ciò, va evidenziato che l'Italia propugna in tutti i consessi dell'Alleanza l'ulteriore allargamento dei parametri funzionali al computo delle suddette spese, affinché possano essere ricomprese anche le risorse impiegate per il potenziamento della resilienza nazionale, con particolare riferimento al comparto *cyber*, alla *energy security*, alla sicurezza delle infrastrutture critiche oltre che alle iniziative europee volte a potenziare il settore dell'industria della difesa, con particolare riferimento alla progettazione e sviluppo di strumenti "*multipurpose by design*".

In tale ottica, nell'ambito dei consessi dell'Alleanza, l'Italia sta, peraltro, esaminando la possibilità di includere nel computo del 2% anche le spese sostenute per la Difesa nell'ambito di iniziative della Unione Europea (UE) come l'*European Defence Industrial Development Programme* (EDIDP).

Al di là dei dati finanziari, che fotografano solo in parte il peso del contributo nazionale verso gli impegni assunti, l'Italia continua poi a approfondire ogni sforzo affinché in ambito NATO si possa dare la giusta evidenza dell'eccellenza nazionale nel campo dei contributi operativi (la terza C, "*contributions*"). Nel 2019, le Forze armate italiane partecipano a 9 missioni della NATO, con una presenza massima autorizzata di 2.086 unità, continuando ad assumere responsabilità di comando importanti, come in Kosovo (con il comando di KFOR) e in Afghanistan (ove l'Italia è responsabile del settore Ovest). Proprio alla luce di questo rilevante contributo alle operazioni e missioni dell'Alleanza, l'Italia ha chiesto che tali oneri vengano valorizzati al pari degli altri parametri, sostenendo con forza e convinzione la necessità di una visione complessiva ed unitaria delle tre componenti del "*pledge*" (le c.d. 3 "C") che possa favorire una reale percezione dell'effettivo impegno nazionale a contribuire alle responsabilità dell'Alleanza a garanzia della sicurezza collettiva.

In prospettiva, resta fondamentale poter disporre di strumenti legislativi che permettano all'Italia di garantire le adeguate risorse per finanziare il necessario ammodernamento delle Forze Armate ed assicurare la piena operatività dello Strumento militare e di porsi in linea con i livelli di spesa per la Difesa dei principali Alleati europei.



ALLEGATI





ALLEGATO "A"

Riferimenti Normativi

Riferimenti Normativi

- ▶ RD 2440/1923: Regio Decreto del 18 novembre 1923, n. 2440 “Nuove disposizioni sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato”.
- ▶ RD 827/1924: Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 “Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato”.
- ▶ L. 808/1985: Legge 24 dicembre 1985, n. 808 “Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico”.
- ▶ L.225/1992: Legge 24 febbraio 1992, n.225 “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”.
- ▶ L. 421/1996: Legge 8 agosto 1996, n. 421 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, recante disposizioni urgenti per le attività produttive”.
- ▶ L. 266/1997: Legge 7 agosto 1997, n. 266 “Interventi urgenti per l'economia”.
- ▶ L. 380/1999: Legge 20 ottobre 1999, n. 380 “Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile”.
- ▶ L. 331/2000: Legge 14 novembre 2000, n. 331 “Norme per l'istituzione del servizio militare professionale”.
- ▶ L. 353/2000: Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”;
- ▶ L. 226/2004: Legge 23 agosto 2004, n. 226 “Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché' delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore”.
- ▶ L. 266/2005: Legge 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria 2006).
- ▶ L. 296/2006: Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (finanziaria 2007).
- ▶ L. 124/2007: “Sistema di informazioni per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto” e sue modificazioni.
- ▶ L. 244/2007: Legge 24 dicembre 2007, n. 244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (finanziaria 2008).
- ▶ L. 196/2009: Legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”.
- ▶ L. 244/2012: Legge 31 dicembre 2012, n. 244 “Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia”.
- ▶ L. 147/2013: Legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2014).
- ▶ L. 190/2014: Legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015).
- ▶ L. 145/2016: Legge 21 luglio 2016, n. 145 “Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali”.
- ▶ L. 163/2016: Legge 4 agosto 2016, n. 163 “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”
- ▶ L. 232/2016: Legge 11 dicembre 2016, n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”.
- ▶ DPR 90/2010: Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 90 “Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”;

- ▶ DPR 191/2012: Decreto del Presidente della Repubblica 26 settembre 2012, n. 191 "Regolamento recante ulteriori modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, concernente il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, per la riorganizzazione del Ministero della difesa, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e degli enti vigilati".
- ▶ DPR 236/2012: Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2012, n. 236 "Regolamento recante disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 196 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163".
- ▶ DPR 49/2013: Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 49 "Regolamento per la disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture militari a norma dell'articolo 4, comma 1, del D. Lgs 15 novembre 2011, n. 208, recante attuazione della direttiva 2009/81/CE".
- ▶ D.L. 321/1996: Decreto Legge 17 giugno 1996, n. 321 "Disposizioni urgenti per le attività produttive".
- ▶ D.L. 112/2008: Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133) "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria".
- ▶ D.L. 95/2012: Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. "spending review"), convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".
- ▶ D.L. 101/2013: Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni".
- ▶ D.Lgs. 151/2001: Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".
- ▶ D.Lgs. 215/2001: Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215 "Disposizioni per disciplinare la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale, a norma dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331".
- ▶ D.Lgs. 30/2005: Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 "Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della Legge 12 dicembre 2002, n. 273";
- ▶ D.Lgs. 66/2010: Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare".
- ▶ D.Lgs. 208/2011: Decreto Legislativo 15 novembre 2011, n. 208 "Disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE".
- ▶ D.Lgs. 8/2014: Decreto Legislativo 28 gennaio 2014, n. 8 "Disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e) della legge 31 dicembre 2012, n. 244".
- ▶ D.Lgs. 50/2016: Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'ag-giudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli entierogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- ▶ D.Lgs. 90/2016: Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 90 "Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196".

- ▶ D.Lgs. 93/2016: Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 93 “Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”.
- ▶ D.Lgs. 177/2016: Decreto Legislativo del 19 agosto 2016, n. 177 “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
- ▶ D.Lgs. 50/2017: Decreto Legislativo del 24 aprile 2017, n. 50, “Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo”, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;
- ▶ DPCM 27.01.2014: Quadro strategico nazionale per la sicurezza dello spazio cibernetico;
- ▶ DPCM 17.02.2017: Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;
- ▶ DPCM 31.03.2017: Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;
- ▶ DPCM 22.01.2013: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013 “Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”.
- ▶ Decreto del Ministro della Difesa: 16 gennaio 2013 “Struttura del Segretariato Generale, delle Direzioni Generali e degli Uffici Centrali del Ministero della Difesa, in attuazione dell'articolo 113, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”.
- ▶ Libro IV Codice Civile: delle “Obbligazioni”.
- ▶ Council Decision 2015/1835/CFSP del 12 Ottobre 2015, che fissa lo statuto, la sede e le modalità di funzionamento dell'Agenzia Europea per la Difesa (EDA).
- ▶ Charter of the Science and Technology Organization (STO), NATO C-M (2012)0046 del 14 giugno 2012 che descrive il funzionamento e l'organizzazione del NATO Science and Technology Organization (STO).
- ▶ Direttiva SMD-L-001, “Direttiva per lo sviluppo dei programmi di investimento della Difesa”, edizione 2009;
- ▶ Direttiva SGD-G-024 “Regolamento interno per la Ricerca militare in campo nazionale”, edizione 2015;
- ▶ JI-012: Le attività militari nello spazio cibernetico;
- ▶ SMD-G-032: Direttiva interforze di policy sull'attività cibernetica;
- ▶ Accordo quadro tra il Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, sottoscritto in data 21 gennaio 2014 e relativo accordo di proroga in data 19 gennaio 2018.
- ▶ Legge US Arms Export Control Act
- ▶ Legge US Foreign Assistance Act
- ▶ Legge US Federal Acquisition Regulations
- ▶ Legge US Defense Federal Acquisition Regulations

ALLEGATO “B”

Acronimi

Acronimi

A/R: Ammodernamento e Rinnovamento
AECA: Arms Export Control Act
AGS: Allied Ground Surveillance
API: Aliquote di Primo Intervento
APR: Aeromobili a Pilotaggio Remoto
ASI: Agenzia Spaziale Italiana
BTG: Battaglione
C4: Command, Control, Communications, Computers (Comando, Controllo, Comunicazioni, Informattizzazione)
C6- ISTAR: Command, Control, Compute, Communicate, Cyber, Crypto, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, and Reconnaissance
CAMM-ER: Common Anti-air Modular Missile - Extended Range
CAPTECH: Capability Technology Area
CARD Coordinated Annual Review on Defence
CBRN: Chemical, Biological, Radiological and Nuclear
CIOC: Comando Interforze per le Operazioni Cibernetiche
C.DO: Comando
CDP: Capability Development Plan
CNC: Central National Coordinator
CNO: Computer Network Operations
CNR: Consiglio Nazionale delle Ricerche
COF: Capacità Operative Fondamentali
COFS: Comando Operativo Forze Speciali
CP: Compagnia
DD.TT.: Direzioni Tecniche
D-FAR: Defense Federal Acquisition Regulations
D.G.: Direzione Generale
D.Lgs: Decreto Legislativo
D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica
EDA: European Defence Agency
EDF: European Development Fund
EDIDP: European defence industrial development programme
EF: Esercizio Finanziario
EO: Esigenza Operativa
ETAP: European Technology Acquisition Program
F.A.: Forza Armata
FAA: Foreign Assistance Act



FAR : Federal Acquisition Regulations
FFAA: Forze Armate
FMS: Foreign Military Sales
FMW: Framework
Forza NEC: Forza Network Enabled Capability
FPU: Formed Police Unit
GIS: Gruppo Intervento Speciale
G.O.I.: Gruppo Operativo Incursori
Gov to Gov: Government to Government
HQ: HeadQuarters
ICT: Information e Communication Technology
IED: Improvised Explosive Device
IPU: Integrated Police Unit
IR: Radiazione infrarossa
IR/vis: Infrarosso/visibile
ISTAR: Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance (Informazioni, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi, Riconoscimento)
ISTAR/ES: Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance/Electronic Surveillance
LOA: Letter of Acceptance
MISE: Ministero dello Sviluppo Economico
MIUR: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MNUR: Mission Need Urgent Requirement
MoU: Memorandum of Understanding
MSU: Multinational Specialized Unit
MTV: Motovedetta/e
NATO: North Atlantic Treaty Organization
NIOM Nuova Unità Idrografica Maggiore
OCCAR: Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti
OMP: Occar Management Procedure
OSRA: Overarching Strategic Research Agenda
PA: Pubblica Amministrazione
PA: Programme Agreement
PBT: Pianificazione di Breve Termine
PISQ: Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra
PL.: Plotone
PLT: Pianificazione di Lungo Termine
PNRM: Piano Nazionale della Ricerca Militare
PPA Pattugliatori Polivalenti d'Altura

RC IED: Remote Controlled Improvised Explosive Devices (ordigno esplosivo improvvisato controllato remotamente)

R.D. : Regio Decreto

R&T: Research and Technology

RGT.: Reggimento

SAT: Satellitare.

SCADA: Supervisory Control and Data Acquisition

SG/DNA: Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti

SGD/DNA: Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti

SHORAD Short Range Air Defense

SIC: Sistema Individuale al Combattimento

SMD: Stato Maggiore della Difesa

SOLONI: Sistema Logistico Integrato Navale

SOS: Squadre Operative di Supporto

SO.FU.TRA: Sostegno Funzionale alla Transizione

SRA : Strategic Research Agenda

STO: Science and Technology Organization

TA: Technical Agreement

TBB: Technology Building Block

T.O.: Teatro Operativo

TRL: Technology Readiness Level

UAV: Unmanned Aerial Vehicles (Aeromobile a pilotaggio remoto)

UE: Unione Europea

VBM: Veicolo Blindato Medio

VTLM: Veicolo Tattico Leggero Multiruolo

ALLEGATO “C”

Missioni Internazionali

Indice delle Missioni internazionali (rifinanziate)

[estratto della Delibera del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia ad ulteriori missioni internazionali, alla prosecuzione di quelle in corso e alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione - del 23.04.2019]

EUROPA

- I. Scheda 1: NATO "Joint Enterprise"
- II. Scheda 2: UE "EULEX Kosovo"
- III. Scheda 5: UE "EUFOR ALTHEA"
- IV. Scheda 7: ONU "UNFICYP"
- V. Scheda 8: NATO "Sea Guardian"
- VI. Scheda 9: UE "EUNAVFORMED op. SOPHIA"

ASIA

- I. Scheda 10: NATO "Resolute Support Mission"
- II. Scheda 11: ONU "UNIFIL"
- III. Scheda 12: Missione Bilaterale "MIBIL in Libano"
- IV. Scheda 13: Missione Multilaterale "TIPH 2"
- V. Scheda 14: Missione Bilaterale "MIADIT in Palestina"
- VI. Scheda 15: UE "EUBAM Rafah"
- VII. Scheda 17: Missione Multilaterale di contrasto al Daesh.
- VIII. Scheda 18: Missione Mission in Iraq.
- IX. Scheda 19: ONU "UNMOGIP"
- X. Scheda 20: Missione Multilaterale in Bahrain, Qatar, EAU e a Tampa.

AFRICA

- I. Scheda 21: ONU "UNSMIL"
- II. Scheda 22: Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia
- III. Scheda 25: ONU "MINUSMA"
- IV. Scheda 26: UE "EUTM Mali"
- V. Scheda 27: UE "EUCAP Sahel - Mali"
- VI. Scheda 28: UE "EUCAP Sahel - Niger"
- VII. Scheda 29: Missione Bilaterale per supporto alla Repubblica del Niger
- VIII. Scheda 30: ONU "MINURSO"
- IX. Scheda 31: Missione Multilaterale "MFO" in Egitto
- X. Scheda 32: UE "EUTM RCA"
- XI. Scheda 33: UE "op. ATALANTA"
- XII. Scheda 34: UE "EUTM Somalia"
- XIII. Scheda 35: UE "EUCAP Somalia"
- XIV. Scheda 36: Missione Bilaterale addestramento Forze di Polizia di Gibuti e Somalia
- XV. Scheda 37: Missione Bilaterale per la base militare di Gibuti

POTENZIAMENTO DEI DISPOSITIVI NAZIONALI

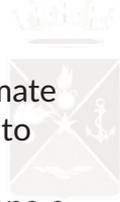
- I. Scheda 38: Missione Nazionale "op. MARE SICURO"

POTENZIAMENTO DEI DISPOSITIVI NATO

- I. Scheda 39: NATO "Support to Turkey"
- II. Scheda 40: NATO "Tailored Assurance Measures for Turkey"
- III. Scheda 41: NATO "Standing Naval Forces"
- IV. Scheda 42: NATO "enhanced Forward Presence"
- V. Scheda 43: NATO "Air Policing"

ALTRI IMPEGNI

- I. Scheda 44: Esigenze comuni a più Teatri Operativi delle Forze Armate per l'anno 2019

- 
- 
- II. Scheda 50: Supporto Info-Operativo A Protezione Delle Forze Armate
III. Scheda 45: Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario.
IV. Scheda 46: Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza
V. Scheda 47: Partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza
VI. Scheda 48: Contributo a sostegno delle Forze di Sicurezza Afghane, comprese le Forze di Polizia
VII. Scheda 49: Interventi Operativi di emergenza e di sicurezza

Indice delle Missioni internazionali (nuovo avvio)

[estratto della Delibera del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia ad ulteriori missioni internazionali, alla prosecuzione di quelle in corso e alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione - del 23.04.2019]

AFRICA

- I. Scheda 37-bis: Missione Bilaterale di cooperazione in Tunisia



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA RIUNIONE DEL 23 APRILE 2019

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del consiglio dei ministri;

VISTO il Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66;

VISTA la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante disciplina generale sulla cooperazione allo sviluppo;

VISTA la legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni per la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2017 in ordine alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge n. 145 del 2016;

VISTE le risoluzioni approvate dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei Deputati rispettivamente il 15 e il 17 gennaio 2018, che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, e dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, autorizzano la partecipazione alle missioni e le attività previste nella predetta deliberazione;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2018 in ordine alla prosecuzione delle missioni internazionali e delle attività già autorizzate per il periodo 1 gennaio 2018 - 30 settembre 2018, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, e alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della medesima Legge quadro, per il periodo 1 ottobre 2018 - 31 dicembre 2018;

VISTE le risoluzioni approvate dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati con le rispettive risoluzioni del 13 dicembre 2018 e del 19 dicembre 2018, che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, e dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, autorizzano la partecipazione alle missioni e le attività previste nella predetta deliberazione;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri al Presidente della Repubblica del 23 aprile 2019, con la quale è stata effettuata la comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1, della legge n. 145 del 2016;

CONSIDERATA la necessità di adempiere alle obbligazioni e agli impegni internazionalmente assunti relativamente alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali e alla prosecuzione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri;

DELIBERA:

la prosecuzione delle missioni in corso e delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, con la durata e secondo i caratteri indicati nell'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, primo periodo, della legge n. 145 del 2016;

la partecipazione dell'Italia ad ulteriori missioni internazionali, con le indicazioni contenute nell'allegato 2 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, secondo periodo, della legge 21 luglio 2016, n. 145.

La presente delibera sarà trasmessa alle Camere per l'adozione degli atti di indirizzo e deliberazioni di cui agli articoli 2, comma 2, e 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145.

Roma, 23 aprile 2019

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione NATO denominata *Joint Enterprise*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Balcani.
Sede KFOR HQ: Pristina.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Joint Enterprise ha il mandato di dare attuazione agli accordi sul cessate il fuoco, fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

La missione è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani (KFOR, interazione NATO-UE, NATO HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo) in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operation Area*), a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR). In particolare:

- **Kosovo Force (KFOR)**, con il mandato di contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. In tale ambito operano, tra gli altri, la *Multinational Specialized Unit* (MSU), riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla, e il *Multinational Battle Group West* (MNBG-W), con il compito di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e FYROM, per contribuire alla sicurezza ed alla libertà di movimento di KFOR;
- **NATO Liaison Office Skopje**, con compiti di collegamento con le forze NATO presenti nell'area, consulenza e assistenza al governo della FYROM per la realizzazione della riforma delle Forze armate in vista di una potenziale domanda di ammissione nella NATO;
- **NATO Headquarters Sarajevo**, con lo scopo di fornire *consulenza* alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (*Security Sector Reform*), incluso il coordinamento di attività relative al *Partnership for Peace* e all'accesso della Bosnia Erzegovina nella struttura integrata NATO;
- **Military Liaison Office (MLO) Belgrado**, costituito sulla base del "*Partnership for Peace programme*" (PfP) dell'EAPC della NATO (Consiglio di partenariato euro-atlantico della NATO) del 2006, con lo scopo principale di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della difesa. Costituisce quindi un importante punto di contatto vitale tra le attività poste in essere dall'Alleanza e il Ministero della Difesa serbo.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- UNSCR 1244 (1999), 1575 (2004);
- **Military-technical agreement** between NATO and the Federal Republic of Yugoslavia and the Republic of Serbia in data 9 giugno 1999;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.



4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
 - mezzi terrestri: **n. 204**
 - mezzi navali: /
 - mezzi aerei: **n. 1**
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **538 unità.**
6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
euro 78.876.093, di cui euro 25.000.000 per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (**EULEX KOSOVO**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EULEX KOSOVO sostiene le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo selezionate nel loro percorso verso maggiore efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee, attraverso attività di monitoraggio e funzioni esecutive limitate, allo scopo di cedere i compiti rimanenti ad altri strumenti a lungo termine dell'UE e di eliminare gradualmente le restanti funzioni esecutive.

Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX KOSOVO:

- a) monitora cause e processi selezionati nelle istituzioni di giustizia penale e civile del Kosovo, in stretto coordinamento con altri attori dell'UE, rispettando al contempo l'indipendenza della magistratura, agevola contatti e monitora riunioni pertinenti nell'ambito della cooperazione regionale relativamente ai casi di crimini di guerra, corruzione, criminalità organizzata e forme gravi di criminalità;
- b) fornisce, in base alle necessità, sostegno operativo al dialogo facilitato dall'UE;
- c) monitora, funge da mentore e presta consulenza al servizio penitenziario del Kosovo;
- d) conserva talune responsabilità esecutive limitate nei settori della medicina legale e della polizia, tra cui le operazioni di sicurezza e ancora un programma di protezione dei testimoni e la responsabilità di mantenere e promuovere l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;
- e) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;
- f) coopera con le pertinenti strutture dell'Unione, le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.

Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, quali figurano alle lettere a) e d), l'EULEX KOSOVO sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa. I giudici e i procuratori responsabili dei procedimenti esercitano le loro funzioni in piena indipendenza ed autonomia.

EULEX mantiene solo un numero limitato di poteri esecutivi e correttivi nelle aree di pertinenza dei crimini interetnici e di guerra, della criminalità organizzata, del terrorismo, dei crimini finanziari e delle problematiche relative alla proprietà. La componente internazionale del personale EULEX lavora a stretto contatto con le rispettive controparti in Kosovo (polizia locale, autorità giudiziarie, servizi penitenziari e dogana).

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:



- istituita dall'**azione comune 2008/124/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2018/856** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 giugno 2018, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. **COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:**

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. **NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 4 unità.**

6. **DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**

7. **FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: euro 343.575**



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

> Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUFOR ALTHEA**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Bosnia-Erzegovina,
Sede: Sarajevo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUFOR ALTHEA ha il mandato di contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 6 novembre 2019.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 5 unità

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2004/570/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004, avviata dalla **decisione 2004/803/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2004, modificata dall'**azione comune 2007/720/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 novembre 2007. La decisione dell'UE di avviare in Bosnia una missione, comprensiva di una componente militare, segue alla decisione della NATO di concludere l'operazione SFOR entro la fine del 2004 e alla UNSCR 1551 (2004), che ha accolto favorevolmente il proposito della UE di lanciare una propria missione militare in Bosnia-Erzegovina;
- **UNSCR 2443 (2018)** ha confermato il riconoscimento alla missione ALTHEA del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino al 6 novembre 2019;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **5 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 289.008**

SCHEDA 7/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Cipro.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNFICYP ha il mandato di contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola mediante attività di osservazione, controllo e pattugliamento della linea di cessate il fuoco e svolgendo attività di assistenza umanitaria e di mediazione negli incontri tra le parti. Nell'ambito della missione opera l'*UN Police* con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "buffer zone".

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 luglio 2019.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 4 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 186 (1964), 1251 (1999), 2398 (2018)** e in ultimo **UNSCR 2453 (2019)**, che ha esteso il mandato della missione fino al 31 luglio 2019;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **4 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 236.070**.

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- > Proroga della partecipazione di personale militare all'operazione NATO denominata *Sea Guardian*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo.

Allied Maritime Command Headquarters (MARCOM) a Northwood (UK),

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Attraverso *Sea Guardian*, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.

Diversamente da *Active Endeavour*, a cui è subentrata, l'operazione *Sea Guardian* non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.

L'operazione è in grado di intraprendere le seguenti sette attività, con l'approvazione del NAC:

- supportare la conoscenza della situazione marittima: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la *NATO Recognised Maritime Picture* (RMP);
- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, il dispiegamento di reparti delle forze dell'ordine e, se autorizzato, l'uso della forza;
- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzate forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO contribuirà a proteggere le infrastrutture critiche nell'ambiente marittimo, compreso il controllo dei punti di strozzatura;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche *maritime-based*;
- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'*Headquarters Allied Maritime Command* (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna, e le forze sono generate dalle attività nazionali.

Attualmente *Sea Guardian* svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.



Per il 2109 il contributo nazionale non prevede l'impiego dell'unità navale di superficie, per cui la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotto a 54 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 1;**
- mezzi aerei: **n. 1.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **54 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 6.395.561, di cui **euro 2.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

> Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo centromeridionale.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA è una operazione di gestione militare della crisi, che contribuisce a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centromeridionale, realizzata adottando misure sistematiche per individuare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori e dai trafficanti, in conformità del diritto internazionale applicabile, incluse l'UNCLOS e le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR).

Quale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della guardia costiera e della marina libiche nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani.

Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge compiti di sostegno dell'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche.

In riferimento al compito principale riguardante il traffico e la tratta di esseri umani, l'operazione è condotta per fasi successive e conformemente ai requisiti del diritto internazionale:

a) in una prima fase, sostiene l'individuazione e il monitoraggio delle reti di migrazione attraverso la raccolta d'informazioni e il pattugliamento in alto mare conformemente al diritto internazionale;

b) in una seconda fase, suddivisa in due punti:

- punto i): procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dal diritto internazionale applicabile, inclusi UNCLOS e protocollo per combattere il traffico di migranti;
- punto ii): conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti, in alto mare o nelle acque territoriali e interne di tale Stato, di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso;

c) in una terza fase, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, adotta tutte le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili, che sono sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso.

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, i dati personali relativi alle persone imbarcate su navi partecipanti a EUNAVFOR MED operazione SOPHIA per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione, tra cui le impronte digitali nonché i seguenti dettagli, a esclusione di altri dati personali: cognome, cognome da nubile, nomi ed eventuali pseudonimi o appellativi correnti; data e luogo di nascita, cittadinanza, sesso, luogo di residenza, professione e luogo in cui si trovano; dati relativi alle patenti di guida, ai documenti di identificazione e al passaporto. Può trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle



imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione.

Il compito aggiuntivo riguardante lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche può essere svolto, secondo le determinazioni del Comitato politico e di sicurezza:

- in alto mare nella convenuta zona di operazione della missione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, a seguito di una valutazione del Consiglio dell'Unione europea sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale;
- all'interno di uno Stato membro, su invito, anche nei centri di formazione pertinenti.

Nella misura necessaria per tale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere, conservare e scambiare con le pertinenti autorità degli Stati membri, i competenti organismi dell'Unione, l'UNSMIL, INTERPOL, la Corte penale internazionale e gli Stati Uniti d'America le informazioni, compresi i dati personali, raccolte ai fini delle procedure di controllo su eventuali tirocinanti, a condizione che questi abbiano prestato il loro consenso scritto. Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare le informazioni mediche e i dati biometrici necessari sui tirocinanti con il loro consenso scritto.

Nella misura necessaria per il compito di sostegno all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA:

- raccoglie e condivide informazioni con i partner e le agenzie pertinenti mediante i meccanismi di cui ai documenti di pianificazione al fine di contribuire a una conoscenza globale della situazione marittima nella convenuta zona di operazione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- qualora il CPS determini che le pertinenti condizioni sono soddisfatte, avvia ispezioni, nella convenuta zona di operazione, definita nei pertinenti documenti di pianificazione, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che tali imbarcazioni trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia ed effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto al fine di facilitare tale smaltimento, con il consenso dello Stato di approdo e in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016);
- in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016), nel corso di ispezioni svolte conformemente al paragrafo 2 EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere prove direttamente connesse al trasporto di prodotti vietati nel quadro dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia. Può trasmettere tali prove alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e/o agli organismi competenti dell'Unione;
- inoltre, nella zona di operazione, nei limiti dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge attività di sorveglianza e raccoglie informazioni sul traffico illecito, comprese informazioni sul petrolio greggio e altre esportazioni illecite contrarie alle UNSCR 2146 (2014) e UNSCR 2362 (2017), contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e alla sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale. Le informazioni raccolte in tale contesto possono essere fornite alle



autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione europea.

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, giusta la previsione di cui alla decisione (PESC) 2018/717 del Consiglio dell'Unione europea del 14 maggio 2018, "può ospitare una cellula sulle informazioni sui reati composta da personale delle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e delle agenzie dell'Unione, al fine di facilitare la ricezione, la raccolta e la trasmissione di informazioni, compresi i dati personali, sul traffico e sulla tratta di esseri umani, sull'embargo sulle armi nei confronti della Libia, sui traffici illeciti, nonché sui reati riguardanti la sicurezza dell'Operazione. Il trattamento dei dati personali in questo contesto è effettuato conformemente al diritto dello Stato di bandiera della nave su cui è ubicata la cellula sulle informazioni sui reati e, per quanto riguarda il personale delle Agenzie dell'Unione, in conformità con il quadro giuridico applicabile alle rispettive agenzie".

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 settembre 2019.

In linea con il mandato della missione, allo scopo di incrementare la capacità di raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani, in sinergia con la componente navale, è previsto l'impiego di velivoli ISR (tipo APR) e pattugliatori (tipo P-72A).

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata fino a 520 unità complessive.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno (fino al 9 ottobre 2016), a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione; **UNSCR 2380 (2017)**, che conferma, per un ulteriore anno, fino al 5 ottobre 2018, la risoluzione UNSCR 2240 (2015);
- **UNSCR 2292 (2016)**, sulla situazione in Libia, adottata il 14 giugno 2016, che autorizza, tra l'altro, per un periodo di 12 mesi, gli Stati membri, che possono agire a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali, dietro appropriate consultazioni con il Governo di Accordo Nazionale, e al fine di garantire una ferma attuazione dell'embargo di armi in Libia, a ispezionare, senza ritardo, nell'alto mare di fronte alle coste libiche, imbarcazioni dirette o provenienti dalla Libia, di cui abbiano ragionevoli motivi di credere che stiano portando armi o materiali d'armamento verso o dalla Libia, direttamente o



indirettamente, in violazione dell'embargo di armi disposto dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di dar luogo all'ispezione; le autorizzazioni concesse dalla UNSCR 2292 (2016) sono state prorogate dalla UNSCR 2357 (2017) e, da ultimo, dalla UNSCR 2420 (2018) fino al 10 giugno 2019;

- **decisione (PESC) 2015/778**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 18 maggio 2015, che istituisce la missione EUNAVFOR MED, poi ridenominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA dalla decisione (PESC) 2015/1926, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 26 ottobre 2015;
- **decisione (PESC) 2015/972**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 22 giugno 2015, che dispone l'avvio in pari data dell'operazione, chiarendo che spetta al Consiglio dell'Unione europea la valutazione se risultino soddisfatte le condizioni per la transizione oltre la prima fase dell'operazione, tenendo conto delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite applicabili e del consenso dello Stato costiero interessato, mentre è demandato al Comitato politico e di sicurezza il potere decisionale in merito a quando effettuare la transizione tra le varie fasi dell'operazione;
- **decisione (PESC) 2015/1772** del Comitato politico e di sicurezza del 28 settembre 2015, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 14 settembre 2015, stabilisce che l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, con effetto dal 7 ottobre 2015, proceda alla seconda fase dell'operazione di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera b), punto i), della decisione (PESC) 2015/778, approvando anche le regole di ingaggio adattate per tale fase dell'operazione;
- **decisione (PESC) 2016/118** del Comitato politico e di sicurezza del 20 gennaio 2016, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 18 gennaio 2016, autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA a procedere a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dall'UNSCR 2240 (2015), conformemente alla decisione (PESC) 2015/778, per il periodo stabilito in tale risoluzione, comprese le eventuali proroghe successive di tale periodo stabilite dal Consiglio di Sicurezza
- **decisione (PESC) 2016/993** del Consiglio dell'Unione europea del 20 giugno 2016, che modifica la decisione (PESC) 2015/778 integrando il mandato della missione con due compiti aggiuntivi: sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche; contributo alla condivisione delle informazioni e attuazione dell'embargo dell'ONU sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
- **decisione (PESC) 2016/1635** del Comitato politico e di sicurezza del 30 agosto 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche;
- **decisione (PESC) 2016/1637** del Comitato politico e di sicurezza del 6 settembre 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare il contributo all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
- **decisione (PESC) 2016/2314, decisione (PESC) 2017/1385 e decisione (PESC) 2018/717** del Consiglio dell'Unione europea, rispettivamente, del 19 dicembre 2016, del 25 luglio 2017 e del 14 maggio 2018, che modificano la decisione (PESC) 2015/778;
- il 14 dicembre 2018, il **Comitato politico e di sicurezza**, nell'esprimere la sua disponibilità a continuare a lavorare a una soluzione per l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA nell'ambito di una più ampia soluzione relativamente al seguito da dare alle conclusioni del Consiglio europeo di giugno 2018 (in materia di immigrazione), ha concordato di prorogare il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 31 marzo 2019;



- **decisione (PESC) 2018/2055** del Consiglio dell'Unione europea del 21 dicembre 2018, che proroga il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 31 marzo 2019;
- il 27 marzo 2019 il **Comitato politico e di sicurezza** ha concordato di prorogare il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 30 settembre 2019;
- **decisione (PESC) 2019/535** del Consiglio dell'Unione europea del 29 marzo 2019, che proroga il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 30 settembre 2019;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. **COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:**

- mezzi terrestri: *1*;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 3**.

5. **NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 520 unità**

6. **DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**

7. **FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:**

euro 41.265.060, di cui **euro 18.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



SCHEDA 10/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- > Proroga della partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, alla missione NATO denominata **Resolute Support Mission**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Afghanistan.

Sedi: Kabul (RSM HQ); Herat (*Train, Advise and Assist Command West* HQ ITA);

Brunssum-Olanda (sede di JFC BRUNSSUM);

Mons-Belgio (sede di SHAPE e della *RS Strategic Flight Coordination Centre*);

Molesworth-UK (sede della *Reach-back Analytic Cell*).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Resolute Support Mission ha il mandato di svolgere attività di formazione, consulenza e assistenza a favore delle forze di difesa e sicurezza afgane e delle istituzioni governative.

Il piano operativo della missione si sviluppa in tre fasi successive:

- 1) *Regional Approach*: strutturata su un comando centrale a Kabul e quattro comandi regionali (Mazar-i Sharif, Herat, Kandahar e Jalalabad), prevede che le attività di formazione, consulenza e assistenza siano condotte in ambito regionale e indirizzate a strutture organizzative a livello di corpo d'armata e di *police headquarter*;
- 2) *Kabul centric*: prevede che le medesime attività siano concentrate nell'area di Kabul e indirizzate a strutture di livello ministeriale e a istituzioni nazionali;
- 3) *Redeployment*.

L'avvio della nuova missione «*no combat*» (subentrata, dal 1° gennaio 2015, alla missione ISAF), su invito del governo afgano, riflette gli impegni assunti dalla NATO ai vertici di Lisbona (2010), Chicago (2012) Newport in Galles (2014), appoggiati dalla risoluzione 2189 (2014), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 dicembre 2014, che ha sottolineato l'importanza del continuo sostegno internazionale per la stabilizzazione della situazione in Afghanistan e l'ulteriore miglioramento della funzionalità e capacità delle forze di difesa e sicurezza afgane, per consentire loro di mantenere la sicurezza e la stabilità in tutto il paese.

Nel dicembre 2015, in occasione della riunione dei Ministri degli esteri della NATO e dei Paesi *partner* è stato deciso di prolungare per l'intero anno 2016 la durata della 1ª fase, la cui conclusione era inizialmente prevista per la fine del 2015.

Al vertice della NATO svoltosi a Varsavia l'8-9 settembre 2016, i capi di Stato e di Governo degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso di sostenere la missione anche oltre il 2016, utilizzando un modello regionale flessibile per continuare a fornire formazione, consulenza e assistenza alle istituzioni di sicurezza afgane, tra cui la polizia, l'aviazione e le forze operative speciali.

Nell'incontro del 9 novembre 2017, i Ministri della difesa degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso l'aumento dei contingenti militari schierati nella missione.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Il contingente nazionale, dislocato di massima a Herat, con possibilità di rischieramenti in altre zone del Paese, svolge attività di *training, advising e assisting* a favore delle forze armate e di polizia afgane, ivi incluse attività di supporto ravvicinato nel corso di attività di polizia, e ha anche il compito di assicurare la "*force protection*" e le attività di supporto sanitario (*role 2*).



Per il 2019 il contributo nazionale sarà progressivamente ridotto, comunque non prima della conclusione del processo elettorale per la nomina del nuovo Presidente, fino ad un numero massimo di personale in Teatro Operativo pari a 700 unità entro la fine del mese di luglio 2019. Si continuerà con l'attività di ricerca della disponibilità di *partner* internazionali ad operare nel settore di responsabilità italiano, in coordinazione con il MAECI, al fine di coprire le posizioni lasciate libere dall'Italia.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- UNSCR 2189 (2014), richiamata, in ultimo, dalla UNSCR 2274 (2016) sulla situazione in Afghanistan;
- *Status of Forces Agreement* (SOFA), firmato a Kabul il 30 settembre 2014 dal Presidente della Repubblica islamica dell'Afghanistan e dall'Alto rappresentante civile della NATO in Afghanistan e ratificato dal Parlamento afgano il 27 novembre 2014, che definisce i termini e le condizioni in cui le forze della NATO sono schierate in Afghanistan nell'ambito della missione, così come le attività che possono svolgere;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 145**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 8**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **800 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 159.204.525, di cui **euro 46.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



SCHEDA 11/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano.

Sede: Comando di UNIFIL a *Naqoura*; Comando del Settore Ovest (SW) di UNIFIL (HQ) presso la base di *Shama*.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNIFIL ha il mandato di:

- agevolare il dispiegamento efficace e durevole delle Forze armate libanesi nel sud del Libano fino al confine con lo Stato di Israele, fornendo loro assistenza nella stabilizzazione delle aree di confine, al fine di garantire il pieno rispetto della *Blue Line* e il mantenimento di un'area cuscinetto tra la *Blue Line* e il fiume Litani libera da personale armato, assetti ed armamenti che non siano quelli del Governo libanese e di UNIFIL;
- contribuire alla creazione di condizioni di pace e sicurezza;
- proteggere il personale, le strutture, gli impianti e le attrezzature delle Nazioni Unite;
- assicurare la sicurezza e la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e degli operatori umanitari;
- fatta salva la responsabilità del governo del Libano, proteggere i civili sotto la minaccia imminente di violenza fisica;
- assistere il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire il traffico illegale di armi.

UNIFIL è autorizzata ad adottare tutte le misure che ritiene necessarie nelle aree di dispiegamento delle sue forze, in particolare per assicurare che l'area di operazioni non sia utilizzata per attività ostili e per contrastare i tentativi di impedirle di adempiere ai propri doveri sotto il mandato del Consiglio di sicurezza.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 agosto 2019.

Il personale italiano, oltre ad essere impiegato nell'ambito del Comando di UNIFIL a *Naqoura*, è inquadrato nel *Sector West* della *Joint Task Force Lebanon*, di cui è *Framework Nation*.

Dall'agosto 2018 la carica di *Force Commander-Head of Mission* di UNIFIL è ricoperta nuovamente da un generale italiano. Al fine di supportare il *Force Commander* la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è leggermente incrementata a 1.076 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da UNSCR 425 (1978), riconfigurata da UNSCR 1701 (2006) e prorogata in ultimo, fino al 31 agosto 2019 da UNSCR 2433 (2018);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: n. 278;
- mezzi navali: /;



- mezzi aerei: **n. 6.**
- 5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1.076 unità**
- 6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**
- 7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
euro 150.119.540, di cui euro 45.000.000 per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



SCHEDA 12/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze armate libanesi**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano.

Sedi: Shama (presso la base del JTF-L di UNIFIL); As Samayah (presso il Centro di addestramento).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:

- contribuire, in stretto coordinamento con le Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA BEIRUT, all'individuazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità;
- organizzare e sviluppare, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati, la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle Forze di sicurezza libanesi presso il Centro di addestramento di As Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi;
- agevolare le attività addestrative e formative da svolgere in Italia e/o a cura di altri Paesi *partner* presso il Centro di addestramento di As Samayah;
- impiego non continuativo di una unità navale della Marina militare per le attività di addestramento a favore delle forze armate libanesi;
- svolgimento di attività di formazione per le Forze di polizia.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 140 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la missione si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'*International support Group for Lebanon (ISG)*, inaugurato a New York il 25 settembre 2013 alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite. La costituzione dell'ISG consegue ad un appello del Consiglio di sicurezza per un forte e coordinato sostegno internazionale inteso ad assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, compresi l'assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle capacità delle forze armate libanesi, chiamate a sostenere uno sforzo senza precedenti per mantenere la sicurezza e la stabilità, sia all'interno del territorio sia lungo il confine siriano e la *Blue line*;
- UNSCR 2373 (2017) e UNSCR 2433 (2018) sulla situazione in Libano;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: n. 7;



- mezzi navali: **n. 1**;
 - mezzi aerei: /.
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **140 unità**.
6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
euro 6.685.161, di cui **euro 2.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



SCHEDA 13/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **multilaterale** denominata *Temporary International Presence in Hebron (TIPH 2)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Cisgiordania

Sede: Hebron

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

TIPH 2 ha il mandato di osservare e riferire al Governo israeliano, all'Autorità Nazionale Palestinese e ai Paesi contributori sull'evoluzione della situazione a Hebron.

L'accordo individua sette compiti:

- favorire, attraverso una presenza visibile, il senso di sicurezza nei palestinesi a Hebron;
- aiutare a promuovere la stabilità e un ambiente favorevole all'accrescimento del benessere dei palestinesi a Hebron e al loro sviluppo economico;
- osservare il miglioramento della pace e della prosperità tra i palestinesi;
- assistere nella promozione e nella realizzazione dei progetti avviati dai paesi donatori;
- incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron;
- fornire rapporti, in particolare riferire sulle violazioni del diritto internazionale umanitario, del diritto internazionale dei diritti umani e degli accordi sulla città di Hebron;
- coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo.

TIPH 2 è una missione civile non armata.

Il Governo israeliano ha annunciato la decisione di non voler rinnovare la missione. Conseguentemente, il contingente nazionale, confermato in 16 unità, sarà completamente ritirato entro il 31 marzo 2019.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la presenza della forza multilaterale a Hebron è stata **richiesta dal Governo israeliano e dall'Autorità Nazionale Palestinese** (gennaio 1997), firmatari dell'Accordo Interinale sulla *West Bank* e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995, che prevede il ripiegamento dell'esercito israeliano da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali. Sia il Governo israeliano sia l'Autorità palestinese hanno dichiarato di gradire, nel corpo degli osservatori, la presenza di un contingente italiano, le cui qualità furono valutate positivamente nel 1994 durante la prima operazione ad Hebron, denominata TIPH 1;
- **UNSCR 904 (1994)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 4**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **16 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 marzo 2019.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 426.541**



SCHEDA 14/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Cisgiordania.

Sede: Gerico

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza palestinesi, sviluppando programmi di addestramento, con particolare riferimento all'addestramento al tiro, alle tecniche investigative, alla gestione dell'ordine pubblico, alla protezione dei beni culturali.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 32 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese**, sostenuta dallo Stato d'Israele e dall'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine*; **accordo bilaterale** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del luglio 2012;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 9**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **32 unità**6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.311.644**.

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Border Assistance Mission in Rafah (EUBAM Rafah)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Frontiera internazionale tra l'Egitto e la striscia di Gaza - Valico di Rafah

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUBAM Rafah ha il mandato di assicurare la presenza di una parte terza al valico di Rafah, al fine di contribuire, in coordinamento con gli sforzi dell'Unione europea per la costruzione istituzionale, all'apertura del valico stesso e a rafforzare la fiducia tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese.

Al tal fine l'EU BAM Rafah:

- a) monitorerà, verificherà e valuterà attivamente i risultati conseguiti dall'Autorità Palestinese nell'attuazione degli accordi quadro, in materia di sicurezza e doganale conclusi dalle parti in ordine al funzionamento del posto di frontiera di Rafah;
- b) contribuirà, fornendo una guida, allo sviluppo delle capacità palestinesi riguardo a tutti gli aspetti della gestione delle frontiere a Rafah;
- c) contribuirà a mantenere il collegamento tra le autorità palestinesi, israeliane ed egiziane riguardo a tutti gli aspetti della gestione del valico di Rafah;
- d) assisterà l'EUPOL COPPS nelle sue mansioni aggiuntive nel campo della formazione del personale dell'Autorità Palestinese addetto alla gestione delle frontiere e dei valichi per i valichi di Gaza.

L'EU BAM Rafah assolve alle responsabilità affidatele negli accordi tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese riguardo alla gestione del valico di Rafah. Non si assumerà compiti di sostituzione.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2019.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 1 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2005/889/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 dicembre 2005, su invito del Governo di Israele e dell'Autorità Nazionale Palestinese, in base all'accordo tra di essi stipulato il 15 novembre 2005; modificata dalla **decisione (PESC) 2017/1193** del Consiglio dell'Unione europea del 4 luglio 2017, con la considerazione che la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione stabiliti dall'articolo 21 del Trattato, e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2019, dalla **decisione (PESC) 2018/943 del Consiglio dell'Unione europea del 29 giugno 2018**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;



- mezzi aerei: /.
- 5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1 unità.**
- 6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**
- 7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 122.287.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla **Coalizione internazionale** di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Iraq, Kuwait, Giordania.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *Coalition of the willing* per la lotta contro il *Daesh* si è costituita, su iniziativa degli Stati Uniti, in risposta alle richieste di aiuto umanitario e di supporto militare delle autorità regionali curde con il consenso delle autorità nazionali irachene, a seguito della Conferenza internazionale per la pace e la sicurezza in Iraq, tenutasi a Parigi il 15 settembre 2014, con l'obiettivo di fermare l'organizzazione terroristica che sta compiendo stragi di civili e di militari iracheni e siriani caduti prigionieri.

Nel documento conclusivo della Conferenza internazionale, nell'individuare nel *Daesh* una minaccia non solo per l'Iraq, ma anche per l'insieme della comunità internazionale, è stata affermata l'urgente necessità di un'azione determinata per contrastare tale minaccia, in particolare, adottando misure per prevenirla radicalizzazione, coordinando l'azione di tutti i servizi di sicurezza e rafforzando la sorveglianza delle frontiere.

La Coalizione internazionale si è progressivamente allargata e comprende ora sessantanove Stati e quattro organizzazioni internazionali.

Il contributo nazionale messo a disposizione della Coalizione comprende:

- personale di *staff* presso i vari comandi della Coalizione;
- una componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, con compiti di ricognizione, rifornimento in volo e comunicazione operativa;
- un contingente di personale per le attività di addestramento e di *advise and assist* a favore della *Local Police* e della *Federal Police* irachene, della *Regional Guard Brigade* del Kurdistan iracheno e della *Iraqi Emergency Response Division*;
- un dispositivo di assetti aeromobili ad ala rotante;
- un contingente di personale con compiti di "*force protection*" dell'area Mosul, anche in riferimento alle attività di consolidamento della diga ivi localizzata affidate dal Governo iracheno alla Società "Trevi s.p.a.". Per tale assetto, già rimodulato in senso riduttivo nel corso del 2018, è previsto il completo ritiro entro la fine di marzo 2019.

È previsto altresì l'impiego di un *team* tratto dalla "*Task Force* italiana *Unite4Heritage*" per lo svolgimento di attività di addestramento e consulenza in tema di tutela del patrimonio culturale.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **richiesta di soccorso** presentata il 20 settembre 2014 dal rappresentante permanente dell'Iraq presso l'ONU al Presidente del Consiglio di Sicurezza;
- articolo 51 della Carta UN;
- UNSCR 2170 (2014), 2178 (2014), 2199 (2015), 2242 (2015), 2249 (2015), 2253 (2015), 2322 (2016), 2331 (2016), 2341 (2017), 2347 (2017), 2354 (2017), 2367 (2017), 2368 (2017), 2370 (2017), 2379 (2017), 2388 (2017), 2396 (2017), 2421 (2018), in materia di minacce alla pace e sicurezza causate da atti terroristici internazionali, tra cui quelli



perpetrati dal *Daesh* (il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nel condannare fermamente gli attacchi terroristici perpetrati dal *Daesh*, considerati tutti come una minaccia alla pace e alla sicurezza, invita gli Stati membri che hanno la capacità di farlo a porre in essere - in accordo con il diritto internazionale, in particolare la Carta delle Nazioni Unite, come pure i diritti umani e il diritto umanitario e dei rifugiati - tutte le misure necessarie nel territorio sotto il controllo del *Daesh* in Siria e Iraq, al fine di intensificare e coordinare i loro sforzi per prevenire e sopprimere gli atti terroristici commessi in particolare dal *Daesh*, come pure da *Al-Nusrah Front* (ANF) e da tutti gli altri individui, gruppi, imprese ed entità associati con *Al Qaeda* e altri gruppi terroristici, e per sradicare il rifugio sicuro che essi hanno stabilito sopra parti significative dell'Iraq e della Siria);

- **risoluzione 38C/48 della Conferenza generale UNESCO sul ruolo della cultura nelle aree di crisi; Memorandum of Understanding** per la costituzione della *task force* italiana nel contesto della UNESCO's *Global Coalition-Unite4Heritage*, firmato il 16 febbraio 2016 tra il Governo italiano e l'UNESCO; **accordo interministeriale 5 agosto 2016**, che istituisce la "*Task Force* italiana *Unite4Heritage*" allo scopo di consentire all'UNESCO di assolvere efficacemente il suo mandato di tutela e protezione del patrimonio culturale in situazioni di emergenza e crisi;
- **scambio di Note Verbali** tra l'Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 10 dicembre 2014, che assicura al personale militare italiano munito di passaporto diplomatico lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d'Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l'immunità completa dalla giurisdizione penale locale;
- **scambio di Note Verbali** tra l'Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 27 dicembre 2017, che assicura lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d'Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l'immunità completa dalla giurisdizione penale locale, anche per il personale in possesso del solo passaporto di servizio;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 305**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 12**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1.100 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 235.245.605, di cui **euro 69.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

> Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **NATO** denominata **NATO Mission in Iraq**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Iraq e Kuwait

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

La missione ha l'obiettivo di offrire un ulteriore sostegno al Governo iracheno nei suoi sforzi per stabilizzare il Paese e combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.

NATO Mission in Iraq è una missione *non-combat* di formazione e addestramento e di rafforzamento delle capacità riferite alla costruzione di strutture di sicurezza nazionale più efficaci e di istituti di formazione militare professionale.

È previsto lo svolgimento di attività di consulenza a favore dei funzionari iracheni principalmente del Ministero della difesa e dell'Ufficio del Consulente per la sicurezza nazionale, nonché di attività di formazione e consulenza a favore degli istruttori militari, nella considerazione che un settore della sicurezza professionale e responsabile è la chiave per la stabilità del paese, nonché per la sicurezza internazionale.

La missione si basa sugli attuali sforzi della NATO per addestrare istruttori iracheni in settori quali la lotta contro ordigni esplosivi improvvisati (IED), la pianificazione civile-militare, la manutenzione dei veicoli blindati e la medicina militare. Ciò comporterà anche l'istituzione di scuole militari per aumentare la professionalità delle forze irachene e contribuire a sostenere strutture e istituzioni di sicurezza nazionale più efficaci, trasparenti e inclusive.

Il sostegno della NATO agli sforzi dell'Iraq si fonda su una base di partenariato e inclusività e nel pieno rispetto della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Repubblica dell'Iraq.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **trattato NATO**; la missione è stata ufficialmente lanciata al vertice NATO di Bruxelles dell'11-12 luglio 2018;
- **richiesta** del Governo iracheno alla NATO;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXV, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **12 unità**6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 1.452.033**.

SCHEDA 19/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan (UNMOGIP)*

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Stato di Jammu e Kashmir (India).
Sedi: Islamabad e Srinagar.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNMOGIP ha il mandato di osservare e riferire al Segretario Generale della Nazioni Unite in merito agli sviluppi relativi al rispetto, nello Stato di Jammu e Kashmir, dell'accordo sul cessate il fuoco siglato tra India e Pakistan il 17 dicembre 1971.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 2 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da UNSCR 39 (1948) e 47 (1948);
- UNSCR 91 (1951) e 307 (1971) hanno confermato il mandato fino al ritiro, una volta cessate tutte le ostilità, di tutte le forze militari nei rispettivi territori di provenienza;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità.**6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 235.084.**

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- » Proroga dell'impiego di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Sedi: Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar e Tampa (USA)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa ha l'obiettivo di corrispondere alle esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia. In particolare:

• Emirati Arabi Uniti.

La *Task Force Air al-Minhad* (TFA) ha il compito di:

- assicurare il trasporto strategico per l'immissione e il rifornimento logistico dei contingenti nazionali impegnati nell'area mediorientale e in Asia;
- gestire le evacuazioni sanitarie;
- assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto.

Il personale opera nell'aeroporto di al-Minhad e nel porto di Jebel Ali (Dubai).

La base aerea di al-Minhad è un aeroporto militare della UAE *Air Force* situato nell'entroterra della città di Dubai, ove sono ospitati altri assetti appartenenti ad Australia, USA, Regno Unito, Nuova Zelanda e Olanda.

• Bahrain.

Il personale impiegato presso lo *United States Naval Forces Central* (USNAVCENT) svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze navali USA.

USNAVCENT ha il comando delle operazioni navali USA nell'area del Golfo Persico, Mar Rosso, Golfo di Oman e parti dell'Oceano indiano.

• Qatar.

Il personale impiegato presso la *Al Udeid Air Base* svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze aeree USA.

La base è dislocata a ovest di Doha e costituisce un "*Combined Aerospace Operations Center*" dello *United States Central Command*, assolvendo compiti di comando e logistica per l'area di competenza (che comprende anche Iraq e Afghanistan). Ospita un accantonamento per il personale di passaggio e un *Head Quarter* del citato Comando USA.

• Tampa (Florida).

Il personale impiegato presso lo *United States Central Command* (USCENTCOM) assicura:

- il collegamento nazionale e il coordinamento all'interno di USCENTCOM;
- il flusso informativo verso gli organi decisionali della Difesa con riferimento alle operazioni militari nell'area di responsabilità di USCENTCOM (in particolare Afghanistan, Iraq e Oceano Indiano);
- il collegamento con le cellule nazionali di altri Paesi presenti.

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa non ha un termine autonomo di scadenza predeterminato.



La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 126 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordo bilaterale** Italia-Emirati Arabi Uniti del 10 novembre 2010 e successivi rinnovi annuali;
- **accordi bilaterali** Italia-USA;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 10**;
- mezzi navali: **/**;
- mezzi aerei: **2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **126 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 21.261.200, di cui **euro 6.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Support Mission in Libya (UNSMIL)*

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia.
Sede: Tunisi.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNSMIL è una missione politica speciale integrata, sotto la direzione del Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, e ha il mandato di sostenere, nel pieno rispetto del principio di sovranità nazionale, attraverso la mediazione e i buoni uffici: un processo politico inclusivo e un dialogo economico e di sicurezza nel quadro dell'accordo politico libico e del piano d'azione delle Nazioni Unite;

- la prosecuzione dell'attuazione dell'Accordo politico libico;
- il consolidamento delle disposizioni in materia di *governance*, sicurezza ed economia del Governo di Accordo Nazionale, incluso il sostegno alla riforma economica in collaborazione con le istituzioni finanziarie internazionali;
- le fasi successive del processo di transizione libico, compreso il processo costituzionale e l'organizzazione delle elezioni.

UNSMIL ha inoltre il mandato di intraprendere, entro i limiti operativi e di sicurezza, i seguenti compiti:

- supporto alle principali istituzioni libiche;
- supporto, su richiesta, per la fornitura di servizi essenziali e l'erogazione di assistenza umanitaria, in conformità con i principi umanitari;
- monitoraggio dei diritti umani e *reporting*;
- supporto per assicurare il controllo di armi e materiale bellico e per contrastarne la proliferazione;
- coordinamento dell'assistenza internazionale, consulenza e assistenza agli sforzi condotti dal Governo di Accordo Nazionale per stabilizzare le zone post-conflitto, compreso quelle liberate da *Da'esh*.

A seguito dell'assegnazione della carica di *Senior Advisor*, precedentemente occupata da un Generale italiano, alla Germania la contribuzione nazionale per il 2019 è ridotta ad 1 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 15 settembre 2019.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da UNSCR 2009 (2011), su richiesta delle autorità libiche dopo sei mesi di conflitto armato, per sostenere le nuove autorità di transizione del paese nei loro sforzi di post-conflitto, e in ultimo prorogata, fino al 15 settembre 2019, da UNSCR 2434 (2018);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.



5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1 unità.**
6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 121.217.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di assistenza e supporto** in Libia.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione è intesa a fornire assistenza e supporto al Governo di Accordo nazionale libico svolgendo i seguenti compiti:

- assistenza e supporto sanitario, garantendo anche la possibilità di trasferire in Italia i pazienti che dovessero richiedere cure altamente specialistiche;
- attività di sostegno a carattere umanitario e a fini di prevenzione sanitaria attraverso corsi di aggiornamento a favore di team libici impegnati nello sminamento;
- attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative libiche, in Italia e in Libia, al fine di incrementarne le capacità complessive;
- assistenza e supporto addestrativi e di *mentoring* alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale, dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza della Libia;
- attività per il ripristino dell'efficienza dei principali assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali allo sviluppo della capacità libica di controllo del territorio e al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale;
- le iniziative, nell'ambito dei compiti previsti dalla missione, poste in essere da altri Dicasteri;
- incentivare e collaborare per lo sviluppo di *capacity building* della Libia;
- effettuare ricognizioni in territorio libico per la determinazione delle attività di supporto da svolgere;
- garantire un'adeguata cornice di sicurezza/force protection al personale impiegato nello svolgimento delle attività/iniziativa in Libia.

La missione si inquadra nell'ambito delle attività di supporto al Governo di Accordo nazionale, in linea di continuità con l'impegno umanitario assunto dall'Italia in riferimento alla crisi libica.

Il contingente del personale comprende: personale sanitario, unità per assistenza e supporto sanitario, unità con compiti di formazione, addestramento consulenza, assistenza, supporto, e *mentoring*, *Mobile Training Team*, unità per il supporto logistico generale, unità per lavori infrastrutturali, unità di tecnici/specialisti, squadra rilevazioni contro minacce chimiche-biologiche-radiologiche-nucleari (CBRN), *team* per ricognizione e per comando e controllo, personale di collegamento presso dicasteri/stati maggiori libici; unità con compiti di *force protection* del personale nelle aree in cui esso opera.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- UNSCR 2259 (2015), 2312 (2016), 2362 (2017), 2380 (2017), 2437 (2018), che invitano gli Stati Membri, singolarmente o nell'ambito di organizzazioni regionali, inclusa l'Unione europea, a cooperare con il Governo di Accordo nazionale libico e reciprocamente, su richiesta della Libia, nel consolidamento di capacità istituzionali per la difesa dei confini,



la prevenzione e la lotta ai traffici illegali di ogni tipo attraverso il proprio territorio e il Mar Mediterraneo. La missione si inquadra nell'ambito delle attività di supporto al Governo di Accordo nazionale libico, in linea di continuità con l'impegno umanitario assunto dall'Italia in riferimento alla crisi libica;

- **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017, relativa alla necessità di ricevere addestramento, in Italia e in Libia, a favore delle Forze di Sicurezza libiche impegnate nella lotta ai traffici illegali di ogni tipo, e del 23 luglio 2017, relativa all'invio in Libia di un sostegno tecnico navale idoneo a fornire l'aiuto necessario nella lotta all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. **COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:**

- mezzi terrestri: **n. 130**
- mezzi navali: tratti nell'ambito delle unità del dispositivo aeronavale nazionale *Mare Sicuro* già autorizzate;
- mezzi aerei: tratti nell'ambito delle unità del dispositivo aeronavale nazionale *Mare Sicuro* già autorizzate;

5. **NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 400 unità**

6. **DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**

7. **FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:**

euro 49.012.962, di cui **euro 14.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UE denominata *European Union Border Assistance Mission in Libya (EUBAM LIBYA)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia.

Sede: il comando della missione è situato a Tripoli.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUBAM LIBYA è una missione di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia.

L'obiettivo dell'EUBAM Libia è prestare assistenza alle autorità libiche nella creazione di strutture statali di sicurezza in Libia, in particolare nei settori della gestione delle frontiere, dell'applicazione della legge e della giustizia penale, al fine di contribuire agli sforzi volti a smantellare le reti della criminalità organizzata coinvolte segnatamente nel traffico di migranti, nella tratta di esseri umani e nel terrorismo in Libia e nella regione del Mediterraneo centrale.

Al fine di conseguire tale obiettivo, l'EUBAM Libia:

- a) sostiene lo sviluppo di un quadro più ampio di gestione delle frontiere, in particolare mediante l'elaborazione di un libro bianco su una strategia di gestione integrata delle frontiere nonché di una strategia per la sicurezza marittima, fornendo capacità ed eseguendo progetti concreti per le agenzie libiche preposte all'applicazione del diritto marittimo e a quelle responsabili della gestione delle frontiere terrestri, valutando nel contempo le possibilità di espandere le attività al di fuori della capitale, anche al confine con la Tunisia e nel sud del paese;
- b) sostiene lo sviluppo di capacità e l'assistenza alla pianificazione strategica, anche per quanto riguarda le forze di polizia, nell'ambito del ministero degli interni per quanto riguarda l'applicazione della legge, inclusa, ove possibile, l'assistenza alla missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL), nel suo impegno per sviluppare le capacità di polizia, e appoggia le funzioni di coordinamento tra le autorità libiche pertinenti nella lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo;
- c) sostiene la riforma istituzionale e fornisce assistenza alla pianificazione strategica al ministero della giustizia e fornisce lo sviluppo più ampio di capacità agli operatori della giustizia penale competenti, tra cui la Procura generale e l'Istituto giudiziario superiore;
- d) sostiene il coordinamento strategico tra i donatori e l'attuazione dei progetti in risposta alle esigenze libiche nei settori della gestione delle frontiere, dell'applicazione della legge e della giustizia penale.

L'EUBAM Libia promuove i diritti umani e la parità di genere in tutte le sue attività.

L'EUBAM Libia non svolge alcuna funzione esecutiva.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2013/233/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata dalla **decisione (PESC) 2017/1342** e in ultimo modificata e prorogata, fino al 30 giugno 2020, dalla **decisione (PESC) 2018/2009** del Consiglio dell'Unione europea;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00382) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvate, rispettivamente, il 17 gennaio 2018 e il 15 gennaio 2018.



4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
 - mezzi terrestri: /;
 - mezzi navali: /;
 - mezzi aerei: /.
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità**
6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 263.680**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali (MINUSMA)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali.

Sede: Comando della missione a *Bamako*

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

MINUSMA ha il seguente mandato:

- conseguire la stabilizzazione dei principali centri abitati, in particolare nel nord del Mali;
- sostenere le autorità di transizione del Mali per il ristabilimento dell'autorità dello Stato in tutto il paese (attraverso la ricostruzione del settore della sicurezza, in particolare la polizia e la gendarmeria, così come dello stato di diritto e della giustizia, l'attuazione di programmi per il disarmo, la smobilitazione e reintegrazione degli ex combattenti e lo smantellamento delle milizie e gruppi di auto-difesa, in coerenza con gli obiettivi di riconciliazione e tenendo in considerazione le esigenze specifiche dei bambini smobilitati) e per l'attuazione della *road map* di transizione verso il pieno ripristino dell'ordine costituzionale, della *governance* democratica e dell'unità nazionale in Mali, (attraverso un dialogo politico nazionale inclusivo e di riconciliazione, la promozione della partecipazione della società civile, comprese le organizzazioni femminili, l'organizzazione e lo svolgimento di elezioni politiche trasparenti inclusive e libere);
- proteggere la popolazione civile sotto minaccia imminente di violenza fisica, le donne e bambini colpiti dai conflitti armati, le vittime di violenza sessuale e di violenza di genere nei conflitti armati, il personale le installazioni e le attrezzature delle Nazioni Unite, per garantire la sicurezza e la libertà di movimento;
- promuovere il riconoscimento e la tutela dei diritti umani;
- dare sostegno per l'assistenza umanitaria;
- realizzare azioni a sostegno della giustizia nazionale e internazionale per il perseguimento dei crimini di guerra e contro l'umanità.

Costituisce, in particolare, compito prioritario di MINUSMA dare sostegno all'attuazione dell'Accordo sulla pace e la riconciliazione in Mali, firmato nel 2015 tra Governo del Mali, *Plateforme coalition of armed groups* e *Coordination des Mouvements de l'Azawad coalition of armed groups*.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2019.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 7 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 2100 (2013)** e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2019, da **UNSCR 2423 (2018)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;



- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **7 unità.**
6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 808.684.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

> Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUTM Mali.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali e restanti Paesi G5 SAHEL (Niger, Mauritania, Chad e Burkina Faso)

Sede: il comando della forza della missione EUTM Mali ha sede in Mali. Una cellula di sostegno del comando della forza della missione è situata a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM Mali ha il mandato di fornire formazione e consulenza militare alle forze armate maliane (FAM) che operano sotto il controllo delle legittime autorità civili, al fine di contribuire al ripristino della loro capacità militare per consentire loro di condurre operazioni militari volte a ripristinare l'integrità territoriale maliana e ridurre la minaccia rappresentata dai gruppi terroristici. Inoltre, l'EUTM Mali sostiene l'operatività della forza congiunta del G5 Sahel presso la sua sede centrale.

L'obiettivo è rispondere alle esigenze operative delle FAM e della forza congiunta del G5 Sahel fornendo:

- sostegno nella formazione e nella consulenza a favore delle FAM, incluso tramite attività decentralizzate nelle regioni, nonché sostegno nell'istruzione in materia di diritto umanitario internazionale, protezione dei civili e dei diritti umani;
- un contributo, su richiesta del Mali e in coordinamento con MINUSMA, al processo di disarmo, smobilitazione e reinserimento nel quadro dell'accordo di pace attraverso l'offerta di attività di formazione al fine di agevolare la ricostituzione di forze armate maliane inclusive;
- sostegno al processo del G5 Sahel, tramite un sostegno mirato nella consulenza e nella formazione per l'operatività della forza congiunta del G5 Sahel.

L'EUTM Mali non partecipa a operazioni di combattimento.

Le sue azioni si estendono fino all'ansa del fiume Niger, incluse le municipalità di Gao e Timbuctu.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 18 maggio 2020.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 12 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2013/34/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 17 gennaio 2013, modificata e prorogata in ultimo, fino al 18 maggio 2020, dalla **decisione (PESC) 2018/716** del Consiglio dell'Unione europea del 14 maggio 2018;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della



missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;

- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **12 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.262.435.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

> Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Sahel Mali**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali.

Sede: il comando della missione è situato a Bamako.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUCAP Sahel Mali è una missione civile a sostegno delle forze di sicurezza interna (FSI) (polizia, gendarmeria e guardia nazionale) maliane.

Al fine di sostenere la dinamica maliana di restaurazione dell'autorità dello Stato, oltre che l'attuazione dell'accordo di pace e riconciliazione in Mali firmato il 15 maggio e il 20 giugno 2015, e in stretto coordinamento con gli altri attori internazionali, in particolare la MINUSMA, l'EUCAP Sahel Mali assiste e consiglia le FSI nell'attuazione della riforma della sicurezza stabilita dal nuovo governo, nella prospettiva di:

- a) migliorare la loro efficacia operativa;
- b) ristabilire le loro rispettive catene gerarchiche;
- c) rafforzare il ruolo delle autorità amministrative e giudiziarie per quanto riguarda la direzione e il controllo delle loro missioni; e
- d) agevolare un loro nuovo dispiegamento nel nord del paese.

Nell'ambito delle sue attività l'EUCAP Sahel Mali contribuisce a migliorare l'interoperabilità e il coordinamento tra le forze di sicurezza interna dei paesi del G5 del Sahel e le FSI.

Al fine di raggiungere il suo obiettivo, l'EUCAP Sahel Mali opera secondo le linee operative strategiche definite nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio il 17 marzo 2014 e sviluppate nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 28 febbraio 2019.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 4 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2014/219/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata dalla **decisione (PESC) 2017/50** e in ultimo prorogata, fino al 28 febbraio 2019, dalla **decisione (PESC) 2018/2008** del Consiglio dell'Unione europea.
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **4 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 554.766.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Sahel Niger**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Niger.

Sede: il comando della missione è situato a Niamey.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUCAP Sahel Niger è una missione in ambito PSDC in Niger per sostenere lo sviluppo di capacità degli operatori della sicurezza nigerini di combattere il terrorismo e la criminalità organizzata, anche al fine di migliorare la loro capacità di controllare e combattere la migrazione illegale e di ridurre il livello di reati a essa associati.

Nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'Unione europea per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel, l'EUCAP Sahel Niger mira a consentire alle autorità nigerine di elaborare i quadri strategici necessari e rendere maggiormente operative le strategie esistenti. L'EUCAP Sahel Niger mira altresì a contribuire allo sviluppo di un approccio integrato, pluridisciplinare, coerente, sostenibile e basato sui diritti umani tra i vari operatori della sicurezza nigerini nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Assiste inoltre le autorità centrali e locali e le forze di sicurezza nigerine nell'elaborazione di politiche, tecniche e procedure per efficacemente controllare e combattere la migrazione illegale.

Al fine di conseguire tali obiettivi, l'EUCAP Sahel Niger:

- a) migliora la cooperazione tra i diversi attori in Niger nel settore della sicurezza e sostiene lo sviluppo di quadri strategici e rende maggiormente operative le strategie esistenti in tale settore;
- b) potenzia la capacità delle forze di sicurezza nigerine nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata mediante consulenze, formazioni e, se del caso, adeguato tutoraggio;
- c) assiste le forze di sicurezza nigerine nell'elaborazione di procedure e tecniche per efficacemente controllare e combattere la migrazione illegale e ridurre il livello di reati a essa associati, fornendo consulenza strategica e formazione, anche in materia di controllo di frontiera, a sostegno degli obiettivi dell'Unione nel settore della migrazione;
- d) agevola il coordinamento regionale e internazionale nel contrasto al terrorismo, alla criminalità organizzata e alla migrazione illegale.

L'EUCAP Sahel Niger si concentra su tali attività, che contribuiscono al miglioramento del controllo del territorio del Niger, incluso in coordinamento con le forze armate nigerine.

Nello svolgimento dei suoi compiti, l'EUCAP Sahel Niger mira a garantire che la capacità del Niger di combattere il terrorismo e la criminalità organizzata sia sviluppata in modo sostenibile, in particolare migliorando le politiche del Niger in materia di gestione delle risorse umane, logistica e formazione in detto settore.

L'EUCAP Sahel Niger non svolge alcuna funzione esecutiva.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 settembre 2020.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 2 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:



- istituita dalla **decisione 2012/392/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 30 settembre 2020, dalla **decisione (PESC) 2018/1247** del Consiglio dell'Unione europea;
 - deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
 - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.
4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
- mezzi terrestri: /;
 - mezzi navali: /;
 - mezzi aerei: /.
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità**.
6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 301.940**.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica del Niger, Nigeria, Mali, Mauritania, Chad, Burkina Faso e Benin. Il porto di Cotonou in Benin potrà essere usato quale principale porto di imbarco/sbarco con linee di comunicazione che potranno attraversare Nigeria/Benin.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

La missione è intesa a fornire supporto nella Repubblica del Niger, svolgendo i seguenti compiti:

- supportare, nell'ambito di uno sforzo congiunto europeo e statunitense per la stabilizzazione dell'area e il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio delle autorità nigerine e dei Paesi del G5 Sahel (Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso), lo sviluppo delle Forze di sicurezza nigerine (Forze armate, Gendarmeria Nazionale, Guardia Nazionale e Forze speciali della Repubblica del Niger) per l'incremento di capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza;
- concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere e del territorio e di sviluppo della componente aerea della Repubblica del Niger;
- attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative nigerine, in Italia e in Niger, al fine di incrementarne le capacità complessive.

In linea con il mandato della missione, allo scopo di garantire la raccolta informativa in merito al traffico di esseri umani e concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere, è previsto l'impiego di velivoli tipo APR. Inoltre, in relazione all'addestramento delle Forze Speciali nell'area di Agadez si rende necessario lo schieramento di assetti da trasporto tattico e assetti ad ala rotante, che garantiscono la mobilità e la sicurezza del personale nazionale ivi distaccato.

Il contingente nazionale impiegato nella missione comprende: *team* per ricognizione e comando e controllo, *team* di addestratori, da impiegare anche presso il *Defense College* in Mauritania, *team* sanitario, personale del genio per lavori infrastrutturali, squadra rilevazioni contro minacce chimiche-biologiche-radiologiche-nucleari (CBRN), unità di supporto, unità di *force protection*, unità per raccolta informativa, sorveglianza e ricognizione a supporto delle operazioni (ISR), una componente aerea con connessa cellula di supporto a terra.

La consistenza massima del contingente è stabilita in 290 unità, in considerazione anche delle esigenze connesse con l'avvio della costruzione della base nazionale.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2359 (2017)**, che accoglie favorevolmente lo schieramento di una Forza congiunta composta da unità dei Paesi del G5 Sahel (Mauritania, Mali, Niger, Ciad e Burkina Faso), per il contrasto dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza;
- **UNSCR 2391 (2017)**, relativa al sostegno logistico delle Nazioni Unite alla Forza congiunta tramite la missione MINUSMA per la conduzione di operazioni transfrontaliere;



- **accordo di cooperazione** in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma in data 26 settembre 2017 (in corso di ratifica);
 - **richiesta delle Autorità nigerine** con nota 3436/MDN/SG in data 1° novembre 2017, di sostegno per il rafforzamento delle capacità militari nigerine, in particolare nei settori della sorveglianza delle frontiere, dello sviluppo della componente aerea e della formazione ed equipaggiamento delle Forze locali impegnate nella lotta al terrorismo, alla migrazione illegale e al contrabbando;
 - deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
 - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.
4. **COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:**
- mezzi terrestri: **n. 160** ;
 - mezzi navali: *f*;
 - mezzi aerei: **n. 5**.
5. **NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 290 unità**, comprensive di 2 unità in Mauritania.
6. **DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**
7. **FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:**
euro 48.509.927, di cui **euro 17.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara (MINURSO)*

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Marocco, Laayoune

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

Istituita dalla risoluzione UNSCR 690 (1991) in conformità con la "proposta di accordo", accettata dal Marocco e dal *Frente popular para la liberación de Saguia el-Hamra y de Río de Oro* (Fronte POLISARIO), relativa al periodo transitorio per la preparazione di un referendum in cui il popolo del Sahara occidentale avrebbero scelto tra indipendenza e integrazione con il Marocco, il mandato di MINURSO prevede i seguenti compiti:

- controllare il cessate il fuoco;
- verificare la riduzione delle truppe marocchine nel territorio;
- monitorare il confinamento delle truppe marocchine e del Fronte POLISARIO nei luoghi designati;
- adottare misure con le parti per assicurare il rilascio di tutti i prigionieri politici *sahrawi* o detenuti;
- sovrintendere allo scambio di prigionieri di guerra;
- attuare il programma di rimpatrio dei rifugiati;
- identificare e registrare gli elettori qualificati;
- organizzare e garantire un referendum libero ed equo e proclamare i risultati.

A oggi il referendum non si è ancora svolto, ma continuano a essere svolte le attività di monitoraggio sulla cessazione delle ostilità, riduzione della minaccia di mine e ordigni inesplosi, sostegno alla pacificazione.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 aprile 2019.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dalla risoluzione **UNSCR 690 (1991)**, in ultimo prorogata, fino al 30 aprile 2019, da **UNSCR 2440 (2018)**, con la quale le Nazioni Unite hanno ribadito con la quale le Nazioni Unite hanno ribadito la volontà di assistere le parti per il raggiungimento di una soluzione politica giusta, duratura e reciprocamente accettabile, per l'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale nel contesto di accordi coerenti con i principi e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità.**6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 381.778.**

SCHEDA 31/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla *Multinational Force and Observers* in Egitto (**MFO**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Fascia orientale della penisola del Sinai e acque prospicienti.
Sedi principali: El Gorah e Sharm el-Sheikh.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Multinational Force and Observers in Egitto (MFO) è una organizzazione internazionale indipendente istituita per il mantenimento della pace nel Sinai a seguito degli accordi di Camp David del 17 settembre 1978 tra Stati Uniti, Egitto e Israele, confermati dal Trattato di pace del 1979, con cui Israele restituiva all'Egitto la penisola del Sinai, occupata durante la guerra dei sei giorni del 1967.

Nel 1981 è stato negoziato dalle Parti un Protocollo al Trattato, che prevede la libera circolazione nelle acque del Golfo di Aqaba e dello Stretto di Tiran e la costituzione della MFO, con il mandato di sorvegliare l'attuazione delle disposizioni di sicurezza del Trattato, cercando di prevenire qualsiasi violazione dei suoi termini.

La MFO vede attualmente impiegate circa 1.700 unità di personale appartenente ai seguenti Paesi: Australia, Canada, Colombia, Repubblica Ceca, Repubblica delle Isole Fiji, Francia, Nuova Zelanda, Norvegia, Regno Unito, USA, Uruguay.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

L'Italia fa parte della MFO dal 1982. La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 75 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato di pace** tra la Repubblica araba d'Egitto e lo Stato di Israele firmato il 26 marzo 1979 a Washington, a seguito degli accordi di Camp David del 1978; Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 3**;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **75 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 6.392.575**.

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Training Mission* Repubblica Centrafricana (EUTM RCA)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica Centrafricana.

Il comando della missione ha sede a Bangui, RCA.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM RCA è una missione militare di formazione in ambito PSDC nella Repubblica centrafricana al fine di contribuire alla riforma del settore della difesa nella RCA nell'ambito del processo di riforma del settore della sicurezza centrafricana.

Lavorando allo scopo di ottenere Forze armate centrafricane (FACA) moderne, efficaci e democraticamente responsabili, l'EUTM RCA assicura:

a) consulenza strategica al gabinetto del presidente, al ministero della difesa, allo Stato maggiore e alle forze armate e consulenza sulla cooperazione civile-militare, anche al ministero dell'interno e alla gendarmeria;

b) istruzione per gli ufficiali e i sottufficiali delle FACA;

c) formazione per le FACA.

d) consulenza strategica al ministero dell'interno, al direttore generale della polizia e al direttore generale della gendarmeria, al fine di permettere la successiva interoperabilità e l'impiego coordinato delle forze di difesa e di sicurezza interna nella Repubblica centrafricana.

Nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUTM RCA fornisce alla delegazione dell'Unione nella Repubblica centrafricana competenze nei settori militare, della sicurezza e dello stato di diritto.

L'EUTM RCA opera secondo gli obiettivi politici e strategici figuranti nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 14 marzo 2016.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 19 settembre 2020.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 3 unità

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione (PESC) 2016/610** del Consiglio dell'Unione europea del 19 aprile 2016, modificata e prorogata, fino 19 settembre 2020, dalla **decisione (PESC) 2018/1082** e, in ultimo, modificata dalla **decisione (PESC) 2018 (1941)** del Consiglio dell'Unione europea;

- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari



senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;

- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 421.368.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE antipirateria denominata **ATALANTA**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

L'area delle operazioni si estende tra il Golfo di Aden, il Mar Arabico, il bacino somalo e l'Oceano Indiano. Tale area è stata estesa dalla decisione 2012/174/PESC del Consiglio dell'Unione europea nel senso di consentire, in presenza di determinate condizioni, azioni anche a terra (limitatamente a una definita fascia costiera).

Il quartier generale della missione (EU OHQ) attualmente ha sede a Northwood (Regno Unito) e a partire dal 29 marzo 2019 sarà rischierato a Rota (Spagna).

Il *Maritime Security Centre-Horn of Africa* (MSCHOA) ha sede a Brest in Francia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

ATALANTA ha il mandato di svolgere attività di prevenzione e contrasto degli atti di pirateria, da condurre in modo conforme all'azione autorizzata in caso di pirateria in applicazione degli articoli 100 e seguenti della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, al fine di:

- contribuire alla protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), che trasportano l'aiuto umanitario a favore delle popolazioni sfollate della Somalia, conformemente al mandato della risoluzione 1814 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- contribuire alla protezione delle navi vulnerabili che navigano al largo delle coste somale, nonché alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo delle coste somale, conformemente al mandato definito nelle risoluzioni 1846 (2008) e 1851 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

ATALANTA può inoltre contribuire, come compito secondario non esecutivo, nei limiti dei mezzi e delle capacità esistenti e su richiesta, all'approccio integrato dell'UE per la Somalia e alle pertinenti attività della comunità internazionale, aiutando in tal modo ad affrontare le cause profonde della pirateria e le sue reti.

Il mandato prevede:

- protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), anche con la presenza di elementi armati di ATALANTA a bordo delle navi interessate, anche quando navigano nelle acque territoriali e interne della Somalia;
- protezione delle navi mercantili che navigano nelle zone in cui essa è spiegata, sulla base di una valutazione della necessità effettuata caso per caso;
- sorveglianza delle zone al largo della Somalia, comprese le sue acque territoriali e interne che presentano rischi per le attività marittime;
- adozione delle misure necessarie, compreso l'uso della forza, per dissuadere, prevenire e intervenire per porre fine agli atti di pirateria o alle rapine a mano armata che potrebbero essere commessi nelle zone in cui essa è presente;
- arresto, fermo e trasferimento delle persone che si sospetta intendano commettere, commettano o abbiano commesso atti di pirateria o rapine a mano armata nelle zone in cui essa è presente; sequestro delle navi di pirati o di rapinatori o delle navi catturate a seguito di un atto di pirateria o di rapina a mano armata e che sono sotto il controllo dei pirati o dei rapinatori, nonché requisizione dei beni che si trovano a bordo, al fine dell'eventuale esercizio di azioni giudiziarie da parte degli Stati competenti;



- collegamento con le organizzazioni e gli organismi nonché gli Stati che operano nella regione per lottare contro gli atti di pirateria e le rapine a mano armata al largo della Somalia;
- raccolta e trasmissione all'Ufficio centrale nazionale INTERPOL degli Stati membri e a EUROPOL, conformemente al diritto applicabile, di dati personali delle persone fermate relativi a caratteristiche che possono contribuire alla loro identificazione;
- monitoraggio delle attività di pesca al largo della Somalia e sostegno al regime di concessione di licenze e di registrazione per la pesca artigianale e industriale nelle acque sotto la giurisdizione somala sviluppato dalla FAO, con l'esclusione di qualsiasi attività di contrasto;
- instaurazione di rapporti con le entità somale e le società private che operano a loro nome, attive al largo della Somalia nel settore più ampio della sicurezza marittima, al fine di comprenderne meglio le attività, le capacità e le operazioni di eliminazione dei conflitti in mare;
- assistenza alle missioni EUCAP Somalia, EUTM Somalia, al rappresentante speciale dell'UE per il Corno d'Africa nonché alla delegazione UE in Somalia, su loro richiesta, attraverso supporto logistico, prestazione di consulenze o formazione in mare, nel rispetto dei rispettivi mandati, e collaborazione per l'attuazione dei pertinenti programmi dell'UE, in particolare il programma di sicurezza marittima regionale (MASE);
- sostegno alle attività del gruppo di monitoraggio di Somalia ed Eritrea (SEMG) ai sensi delle risoluzioni 2060 (2012), 2093 (2013) e 2111 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, monitorando e comunicando al SEMG le navi sospettate di sostenere le reti di pirati.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **azione comune 2008/851/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 10 novembre 2008, come modificata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2016/713** e prorogata, fino al 31 dicembre 2020, dalla **decisione PESC 2018/1083** del Consiglio dell'Unione europea del 30 luglio 2018;
- **UNSCR 1814 (2008), 1816 (2008), 1838 (2008), 1846 (2008), 1851(2008), 2125 (2013), 2184 (2014), 2246 (2015), 2316 (2016), 2383 (2017) richiamate, in ultimo, da UNSCR 2442 (2018)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 2**;
- mezzi aerei: **n. 2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **407 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 26.835.950, di cui **euro 7.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

> Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUTM SOMALIA**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.

Sede: il comando della forza della missione EUTM Somalia ha sede a Mogadiscio e opera sotto il comando del comandante della forza della missione dell'UE. Comprende un ufficio di collegamento a Nairobi. Una cellula di sostegno del comando della forza della missione è situata a Bruxelles

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM SOMALIA è un missione militare di formazione volta a contribuire al rafforzamento del governo federale di transizione somalo (GFT) affinché diventi un governo funzionante al servizio dei cittadini somali.

In particolare, la missione militare dell'UE si prefigge l'obiettivo di contribuire a una prospettiva globale e sostenibile per lo sviluppo del settore della sicurezza in Somalia rafforzando le forze di sicurezza somale grazie all'offerta di una formazione militare specifica, e al sostegno alla formazione fornita dall'Uganda, destinata a 2.000 reclute somale addestrate fino al livello di plotone incluso, comprendente un'adeguata formazione modulare e specialistica per ufficiali e sottufficiali.

La missione militare dell'UE opera in stretta cooperazione e coordinamento con gli altri attori della comunità internazionale, in particolare le Nazioni Unite, la missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) e gli Stati Uniti d'America.

Allo scopo di conseguire gli obiettivi di cui al paragrafo 1, la missione militare dell'UE è schierata in Somalia sia per contribuire a un potenziamento istituzionale nel settore della difesa attraverso la consulenza strategica, sia per fornire un sostegno diretto all'esercito nazionale somalo attraverso la formazione, la consulenza e l'accompagnamento. A partire dal 2019 la missione militare dell'UE contribuisce in particolare allo sviluppo delle capacità di formazione proprie dell'esercito nazionale somalo in vista di un trasferimento delle attività di formazione per le unità tattiche una volta soddisfatte le necessarie condizioni; deve essere una formazione di accompagnamento concepita e fornita dalla Somalia.

La missione militare dell'UE si tiene inoltre pronta a fornire sostegno, nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione per l'attuazione dei rispettivi mandati nel campo della sicurezza e della difesa in Somalia

La missione opera, nei limiti dei mezzi e delle capacità di cui dispone, in stretta cooperazione con gli altri attori internazionali nella regione, in particolare le Nazioni Unite e l'AMISOM, in linea con le esigenze concordate del governo federale somalo.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2020.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 123 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2010/96/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata dalla **decisione (PESC) 2015/441** e, in ultimo, modificata e prorogata, fino al 31 dicembre 2020, dalla **decisione (PESC) 2018/1787** del Consiglio del dell'Unione europea;



- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. **COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:**

- mezzi terrestri: **n. 20**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. **NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 123 unità.**

6. **DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**

7. **FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:**

euro 12.285.743, di cui **euro 3.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Somalia**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.

Sede: Mogadiscio.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EUCAP Somalia ha il mandato di assistere la Somalia a rafforzare la propria capacità di sicurezza marittima al fine di consentirle di applicare il diritto marittimo con maggiore efficacia.

Per assolvere il mandato, l'EUCAP Somalia:

- rafforza la capacità della Somalia nell'applicazione del diritto civile marittimo di esercitare una *governance* marittima efficace sulle sue coste, acque interne, mari territoriali e zone economiche esclusive;
- in particolare, rafforza la capacità della Somalia di effettuare attività di ispezione e contrasto in materia di pesca, garantire la ricerca e il soccorso marittimi, contrastare i traffici, combattere la pirateria e pattugliare la zona costiera sulla terraferma e in mare;
- persegue tali obiettivi sostenendo le autorità somale nello sviluppo della legislazione e nell'istituzione degli organi giurisdizionali necessari, fornendo il tutoraggio, la consulenza, la formazione e le attrezzature necessari alle entità somale incaricate dell'applicazione del diritto civile marittimo e fornendo consulenza in materia di politiche, comando, controllo e coordinamento al ministero della sicurezza interna e alla polizia, per sostenere le iniziative dell'Unione e dei partner internazionali.

Per raggiungere detti obiettivi, l'EUCAP Somalia opera secondo le linee operative e i compiti definiti nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio dell'Unione europea.

L'EUCAP Somalia non svolge alcuna funzione esecutiva.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2020.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 3 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2012/389/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, modificata dalla **decisione (PESC) 2016/2240** e in ultimo modificata e prorogata, fino al 31 dicembre 2020, dalla **decisione (PESC) 2018 (1942)** del Consiglio dell'Unione europea;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 416.441.**



MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti e Somalia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha il mandato di fornire un contributo alle Autorità somale e gibutiane principalmente nel settore della sicurezza e del controllo del territorio, con lo scopo di promuovere un approccio sistemico nel Corno d'Africa, inserendosi nelle iniziative di "capacity building" e concorrendo alla stabilizzazione della Somalia ed al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l'accrescimento delle capacità operative delle rispettive Forze di polizia.

Il percorso formativo, strutturato su 12 settimane, comprende moduli addestrativi per la formazione di base degli ufficiali, per le forze speciali e l'organizzazione mobile delle Forze di polizia, per la gestione della scena del crimine e per le investigazioni sui reati contro l'ambiente.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Per il 2019 è prevista l'immissione di 2 ufficiali di collegamento permanentemente schierati in Gibuti (ricompresi nel numerico del personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti) per facilitare le attività propedeutiche allo schieramento delle varie edizioni della missione e consolidare i rapporti di cooperazione con le Forze di polizia somale e gibutiane. La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 53 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordi bilaterali** con la Somalia e con la Repubblica di Gibuti;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 4**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **53 unità**6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.401.956**.

SCHEDA 37/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga dell'impiego di personale militare presso la **base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti** per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti e Somalia.

Sede: base militare nazionale a Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti ha l'obiettivo di assicurare il supporto logistico per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (attualmente: missioni ATALANTA, EUTM Somalia, EUCAP Somalia, attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane).

La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale - in particolare dell'Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del "Mediterraneo allargato" - intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa. L'infrastruttura ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell'*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei servizi essenziali di base (ad es., vitto, *billeting*, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l'impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.).

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti non ha un termine di scadenza predeterminato.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è leggermente incrementata a 92 unità per lo schieramento permanente degli ufficiali di collegamento in supporto alla missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- due **accordi tecnici** siglati a Gibuti nel 2012 tra il Ministro della difesa italiano *pro tempore* e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale gibutiano, discendenti dall'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002, ratificato dalla legge 31 ottobre 2003, n. 327;
- **articolo 33, comma 5, DL n. 179/2012**, convertito dalla L. n. 221/2012, che ha apprestato le risorse finanziarie per la realizzazione dell'infrastruttura;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.



4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
 - mezzi terrestri: **n. 18;**
 - mezzi navali: /;
 - mezzi aerei: /.
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **92 unità.**
6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
euro 9.819.344, di cui euro 3.000.000 per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



SCHEDA 38/2019

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- > Proroga del potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, denominato *Mare Sicuro* comprensivo della **missione in supporto alla Guardia costiera libica** richiesta dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo centrale, Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Mare Sicuro ha l'obiettivo di corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti dell'ordinario dispositivo aeronavale di sorveglianza per la sicurezza marittima con l'impiego di ulteriori unità navali, con componente elicotteristica, e aeromobili, anche a pilotaggio remoto (APR), e gli eventuali ulteriori assetti di sorveglianza elettronica.

In particolare *Mare Sicuro* svolge le seguenti attività:

- sorveglianza e protezione delle piattaforme dell'ENI ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica;
- protezione delle unità navali nazionali impegnate in operazioni di ricerca e soccorso (SAR);
- protezione del traffico mercantile nazionale operante nell'area;
- deterrenza e contrasto dei traffici illeciti;
- raccolta di informazioni sulle attività di gruppi di matrice terroristica, nonché sull'organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni.

A decorrere dal 1° agosto 2017, svolge altresì i seguenti ulteriori compiti, connessi con la missione in supporto alla Guardia costiera libica intesa a fornire supporto alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani mediante un dispositivo aeronavale integrato da capacità ISR (*Intelligence, Surveillance, Reconnaissance*):

- attività di collegamento e consulenza a favore della Marina e Guardia costiera libica;
- collaborazione per la costituzione di un centro operativo marittimo in territorio libico per la sorveglianza, la cooperazione marittima e il coordinamento delle attività congiunte.

Può altresì svolgere attività per il ripristino dell'efficienza degli assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale.

Mare Sicuro e la missione in supporto alla Guardia costiera libica non hanno un termine di scadenza predeterminato.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 754 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2259 (2015), UNSCR 2240 (2015), UNSCR 2380 (2017), UNSCR 2437 (2018);**
- **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017 e del 23 luglio 2017;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.



4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
 - mezzi terrestri: /;
 - mezzi navali: **n. 6** (di cui una unità navale dedicata all'assistenza tecnica della marina/guardia costiera libica, di massima stanziata a Tripoli);
 - mezzi aerei: **n. 5**.
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **754 unità**.
6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
euro 85.191.012, di cui **euro 25.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



SCHEDA 39/2019

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo della NATO a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza, denominato "**NATO Support to Turkey**".

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Turchia.

Sede: base militare "Gazi Kislasi" di Kahramanmaraş.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

A seguito del peggioramento delle condizioni di sicurezza dell'area a ridosso del confine turco con la Siria, la NATO ha accolto la richiesta della Turchia di incrementare il dispositivo di difesa area integrato lungo il confine turco-siriano presso le aree di Adana, Kahramanmaraş e Gaziantep, per difendere la popolazione dalla minaccia di eventuali lanci di missili dalla Siria.

L'operazione ha l'obiettivo di contribuire ad allentare la crisi lungo il confine sud orientale dell'Alleanza.

Gli assetti assegnati possono essere impiegati esclusivamente per azioni antimissilistiche difensive.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

La batteria SAMP-T con compiti di difesa antimissile e il relativo contingente di personale (130 unità) schierati dall'Italia continueranno a essere operativi fino al 31 dicembre 2019.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; l'operazione è stata autorizzata dal *North Atlantic Council* in data 4 dicembre 2012, su richiesta della Turchia a seguito dell'abbattimento, nel mese di giugno 2012, di un proprio jet da parte di forze governative siriane e dell'uccisione, a ottobre del medesimo anno, di cinque civili turchi durante un bombardamento siriano sulla città turca di Akçakale;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **25 (inclusa batteria)**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **130 unità**6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 12.756.907**

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- > Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la **sorveglianza dello spazio aereo** dell'area sud-orientale dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza - Turchia.
Sede: Comando operativo NATO AIRCOM Ramstein (GER).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale della NATO mediante l'impiego dei velivoli radar AWACS di proprietà comune dell'Alleanza.

Si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli alleati nell'Europa centrale e orientale, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni. Il potenziamento del dispositivo risponde altresì all'esigenza di implementare una serie di misure di rassicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*), nonché di sostenere la Coalizione internazionale anti *Daesh* sulla base della richiesta e rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

L'Italia supporta l'attività garantendo la capacità di *Air to Air Refueling* (rifornimento in volo) tramite un velivolo KC-767 e fornendo un ulteriore assetto aereo (CAEW) per incrementare le capacità di sorveglianza dello spazio aereo nell'area sud-orientale.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; decisioni del Consiglio Nord Atlantico sull'implementazione delle c.d. *Assurance Measures* (2014), sull'implementazione delle misure di rassicurazione per la Turchia, c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey* (2015), sul supporto alla Coalizione anti *Daesh* (2016);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: /

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.378.234**.

SCHEDA 41/2019

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- > Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la **sorveglianza navale** nell'area sud dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo e Mar Nero.

Sede: HQ MARCOM Northwood (Gran Bretagna)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza.

Le misure adottate dalla NATO sono intese a colmare i "*critical shortfalls*" in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs), che costituiscono lo strumento navale a più alta prontezza operativa a disposizione dell'Alleanza.

Le SNFs sono composte da due gruppi di reazione rapida: le *Standing NATO Maritime Group* (SNMG), composte dal SNMG1 e dal SNMG2, e le *Standing NATO Mine Countermeasures Group* (SNMCMG), anche esse composte dai gruppi SNMCMG1 ed SNMCMG2. All'interno di questi gruppi le navi sono poste sotto comando e controllo della NATO, per un periodo di sei mesi, e costituiscono la componente marittima della *NATO Response Force* (NRF).

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Per il 2019 è previsto l'impiego di un ulteriore assetto navale nazionale con funzione di *flagship* nell'ambito del gruppo cacciamine (MCMG2).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: *1*;
- mezzi navali: **n. 2** (a cui si aggiunge una unità navale "*on call*" che potrà essere resa disponibile attingendo ad assetti impiegati in operazioni nazionali)
- mezzi aerei: **1**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **259 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 16.248.583, di cui **euro 4.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento della **presenza della NATO** in Lettonia (*enhanced Forward Presence*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Lettonia (Adazi, sede del *Battle Group HQ a framework canadese*)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *enhanced Forward Presence* in Lettonia è intesa a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza.

La presenza militare nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell'Alleanza è una componente importante del rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

La *enhanced Forward Presence* della NATO in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, decisa dal vertice di Varsavia del 2016, è costituita dallo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation* (Canada in Lettonia, Germania in Lituania, Regno Unito in Estonia e USA in Polonia) complementari alle forze dei Paesi ospitanti. I *Battlegroup* sono sotto il comando della NATO, attraverso il *Multinational Corps Northeast Headquarters* a Szczecin, in Polonia.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Il contributo nazionale è inserito nell'ambito del *Battlegroup a framework canadese* e prevede l'immissione di una componente logistica con una consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione lievemente incrementata a 166 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; risoluzione del *North Atlantic Council* del 10 giugno 2016 (PO2016/0391);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 50**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **166 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 23.121.868, di cui **euro 7.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



SCHEDA 43/2019

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- > Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento dell'*Air Policing* della NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo europeo NATO
Sede: Comando operativo NATO AIRCOM Ramstein (GER).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento dell'*Air Policing* della NATO è inteso a preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza rafforzando l'attività di sorveglianza.

In particolare, l'*Air Policing* è una capacità di cui si è dotata la NATO a partire dalla metà degli anni cinquanta e consiste nell'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai paesi membri. Il potenziamento di tale capacità si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei propri confini. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati, intese rafforzare la loro difesa, assicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni.

L'attività di *Air Policing*, comprensiva di attività operative e addestrative, è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Mons (BEL) e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein (GER).

L'attività di *Interim Air Policing* è invece condotta in quei Paesi dell'Alleanza che non possiedono le capacità sufficienti ad assicurare in proprio la difesa del pertinente spazio aereo. Le relative operazioni sono intese a garantire, tramite l'apporto di altri Paesi membri dell'Alleanza, la sorveglianza dello spazio aereo anche su quei Paesi membri che non dispongono di componenti pilotate di difesa aerea.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Per il 2019 il contributo nazionale sarà garantito da un impiego più funzionale delle risorse/assetti e da un potenziamento del livello di interoperabilità con gli assetti presenti in Teatro Operativo.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 130 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- **Standing Defence Plan 11000 "Persistent effort for NATO's Integrated Air Missile Defence"** ed **AIRCONM SUPPLAN 11013D "Constant Effort"**, relativi alla definizione delle procedure per contrastare qualsiasi tipo di intrusione dello spazio aereo della NATO nell'ambito della difesa aerea e missilistica dell'Alleanza;
- **Readiness Action Plan** della NATO sottoscritto al *summit* della NATO in Galles nel 2014, volto a garantire la capacità di risposta immediata dell'Alleanza alle nuove sfide di sicurezza da est e sud;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;



- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 12**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **130 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 20.042.779, di cui **euro 5.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



SCHEDA 44/2019

ESIGENZE COMUNI A PIÙ TEATRI OPERATIVI DELLE FORZE ARMATE**> 1. ASSICURAZIONE, TRASPORTO, INFRASTRUTTURE:**

stipulazione dei contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali e realizzazione di infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nelle aree in cui si svolgono le missioni internazionali.

DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**

FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 76.000.000, di cui **euro 20.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.

> 2. INTERVENTI DISPOSTI DAI COMANDANTI DEI CONTINGENTI MILITARI DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI:

interventi intesi a fronteggiare, nei casi di necessità e urgenza, le esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali.

Si tratta di attività di cooperazione civile-militare a supporto delle missioni, indirizzata a sostenere, in particolare, i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, le operazioni di assistenza umanitaria, l'assistenza sanitaria e veterinaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**

FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.100.000**.



SUPPORTO INFO-OPERATIVO A PROTEZIONE DELLE FORZE ARMATE**1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:**

Arce di crisi dove sono presenti Forze armate impiegate in missioni internazionali

2. OBIETTIVI:

- assicurare supporto info-operativo a protezione delle forze armate nazionali impiegate in missioni internazionali, anche mediante la realizzazione di opere di protezione e l'acquisizione di equipaggiamenti speciali;
- incrementare l'attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- articolo 6 della legge 3 agosto 2007, n. 124;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019**5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: euro 15.000.000.**

5.2 INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

Anche nel 2019 il Governo intende rafforzare gli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, curati dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dall' Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.

È pertanto prevista la proroga degli interventi già approvati nel 2018:

- iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (scheda 45);
- interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza (scheda 46);
- partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (scheda 47);
- contributo a sostegno delle Forze di sicurezza afgane, comprese le forze di polizia (scheda 48);
- interventi operativi di emergenza e di sicurezza (scheda 49)

Il fabbisogno finanziario complessivo per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2019 è pari a **euro 296.000.000**.



INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO**1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:**

Afghanistan, Eritrea, Etiopia, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Niger, Pakistan, Palestina, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Yemen e, in relazione all'assistenza dei rifugiati, dei Paesi ad essi limitrofi (in particolare la Giordania, interessata dai flussi provenienti dalla Siria); Paesi destinatari di iniziative internazionali ed europee in materia di migrazione e sviluppo.

2. OBIETTIVI:

- Miglioramento delle opportunità lavorative e delle iniziative di “resilienza” a favore della popolazione locale e degli sfollati/rifugiati/migranti nelle aree di provenienza e transito dei flussi migratori, al fine di creare condizioni di sviluppo che possano porre le basi per un duraturo miglioramento delle condizioni di vita in tali Paesi.
- Sostegno alla ricostruzione civile in Paesi in situazione di conflitto, post-conflitto o di fragilità ed in aree colpite da calamità di origine naturale o antropica, attraverso la promozione del “buon governo”, democrazia, certezza del diritto e diritti umani, in coerenza con i principi e metodologie concordati a livello internazionale (OCSE-DAC), in collaborazione con l'UE, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni della società civile, incluse le ONG.
- “Agricoltura sostenibile – Sicurezza alimentare” (in connessione ai seguiti dell'EXPO Milano), con valorizzazione della componente di genere e dei giovani.
- Contributo all'attuazione di iniziative UE e internazionali in materia di migrazioni e sviluppo.
- Prevenzione, protezione e contrasto alla violenza sessuale sulle donne e le bambine, soprattutto quando usata come tattica di guerra, la tutela e il rispetto dei loro diritti umani, nonché misure a sostegno di iniziative di pace promosse dalle donne.
- Realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, che prevedono campagne informative, l'assistenza alle vittime e la formazione di operatori locali.
- Attuazione degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali sulla messa al bando di mine anti-persona, munizioni a grappolo e armi convenzionali inumane.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- legge 11 agosto 2014, n. 125 (disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo);
- decreto ministeriale 22 luglio 2014, n. 113 (statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo);
- legge 7 marzo 2001, n. 58 (istituzione del fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residui bellici esplosivi);
- risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU (CdS) n. 1325 del 31 ottobre 2000 e di risoluzioni successive del CdS sulla stessa materia.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2019.**5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: euro 115.000.000, di cui euro 69.000.000 per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.**

SCHEDA 46

INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa e Medio Oriente (in particolare Libia, Tunisia, Giordania, Yemen e Libano), Afghanistan, Africa sub-sahariana (Somalia e altri Paesi del Corno d'Africa, Mali e regione del Sahel, Africa occidentale) e America latina e caraibica (compresi Argentina, Bolivia, Colombia, Guatemala, Messico, Honduras, Venezuela, Paraguay, Perù, Paesi CARICOM, Cuba e Repubblica Dominicana).

2. OBIETTIVI:

- Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza nel Nord Africa e in Medio Oriente;
- Facilitazione del percorso di riconciliazione nazionale e sostegno alla transizione democratica in Libia, tramite attività di *institution building* a beneficio delle municipalità, attività in favore della riconciliazione nazionale e promozione della partecipazione di donne libiche alla ricostruzione del Paese. In attuazione dei seguiti della Conferenza di Palermo del 12-13 novembre 2018, sostegno all'attuazione dei nuovi accordi di sicurezza a Tripoli, anche attraverso iniziative di *capacity building* e assistenza tecnica.
- Contrasto al settarismo militante e alle violenze inter-confessionali, attraverso iniziative in tema di diritti umani e libertà di religione.
- Sostegno alla stabilità del Libano e all'estensione dell'autorità dello Stato su tutto il territorio libanese tramite la fornitura di equipaggiamenti non letali alle locali Forze di Sicurezza, in sinergia con le attività di formazione realizzate dalla Missione bilaterale di addestramento MIBIL e a supporto del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla Missione UNIFIL, nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.
- Sostegno al processo politico siriano sotto egida ONU, tramite attività rivolte alle controparti siriane, ivi inclusa la società civile, nell'ottica di promuovere il radicamento dei principi di libertà, democrazia, coesistenza, rispetto dei diritti umani, buona *governance* e affermazione dello stato di diritto e di incoraggiare la protezione del patrimonio culturale siriano, fortemente danneggiato dal conflitto.
- Iniziative integranti un coinvolgimento della società civile nei Paesi del Levante (Libano, Egitto, Siria, Giordania, Israele e Palestina) allo scopo di promuovere il rispetto dei diritti individuali, le buone prassi amministrative, e la costruzione di una società coesa e ancorata ai valori democratici.
- Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico in Afghanistan, Iraq, Libia e Tunisia, finanziando attività promosse da università e centri di ricerca italiani.
- Sostegno alle iniziative di pace in Africa, incluse le attività di: rafforzamento delle istituzioni democratiche e dello Stato di diritto in Africa sub-sahariana (Corno d'Africa e Sahel), anche tramite programmi di *capacity-building* nel settore della sicurezza (con attenzione a rispetto dei diritti umani, rafforzamento dei controlli doganali e lotta ai traffici criminali, inclusi riciclaggio e illeciti finanziari e tutela del patrimonio culturale e ambientale); rafforzamento dei fori di coordinamento regionale sulla sicurezza (es.: attività del G5 Sahel); sviluppo di iniziative per la reintegrazione degli ex-combattenti e, in generale, per la riqualificazione del capitale umano; seguiti della Conferenza Ministeriale Italia-Africa del 2018, rafforzamento delle capacità diplomatiche e giudiziarie dei Paesi dell'Africa sub-sahariana con particolare riguardo alla tematica del rispetto dei diritti umani.
- Assistenza ai Paesi dell'America latina e caraibica nel contrasto al crimine organizzato ed ai flussi di capitali illeciti, attraverso programmi di formazione per magistrati e operatori di pubblica sicurezza. Organizzazione della Conferenza Ministeriale Italia-America latina 2019



PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E LA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa, Medio Oriente ed altre aree di crisi in cui l'ONU svolge attività di prevenzione dei conflitti e sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e transizione democratica; Paesi destinatari di programmi della NATO di rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa; Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'OSCE; Paesi della sponda sud del Mediterraneo *Partner* dell'OSCE e membri dell'Unione per il Mediterraneo; Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'UE; Unione Europea, con riferimento sia ad attività a cura del SEAE (seminari, eventi formativi) sia a quelle dell'*European Institute of Peace* e del Centro di eccellenza per il contrasto alle minacce ibride con sede ad Helsinki in Finlandia; Paesi non-UE dell'Iniziativa Centro-europea/InCE (Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova e Ucraina) e dell'Iniziativa Adriatico Ionica (Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia).

2. OBIETTIVI:

- Sostenere, con contributi finanziari:
 - ✓ le attività di diplomazia preventiva e di soluzione dei conflitti del Dipartimento degli Affari Politici e di Consolidamento della Pace (DPPA) dell'ONU e dell'Ufficio ONU per la prevenzione del genocidio e la Responsabilità di Proteggere;
 - ✓ le iniziative delle Nazioni Unite per il consolidamento della pace e per favorire la partecipazione dei giovani e delle donne nel *Sustaining peace*.
 - ✓ le iniziative del Segretariato ONU per un *peacekeeping* moderno ed efficace;
 - ✓ il Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIM) per investigare e perseguire le persone responsabili delle più gravi violazioni del diritto internazionale commesse in Siria dal marzo 2011;
 - ✓ le attività e le iniziative dell'UNDP, Uffici e altre Organizzazioni delle Nazioni Unite in Libia;
 - ✓ l'iniziativa "*Defence capacity building*" della NATO;
 - ✓ le attività dell'*European Institute of Peace* e il Centro di eccellenza per il contrasto alle minacce ibride di Helsinki;
 - ✓ l'attività del Segretariato e i progetti dell'Unione per il Mediterraneo;
 - ✓ le iniziative del Centro mediterraneo per l'integrazione per la de-radicalizzazione e il contrasto all'estremismo religioso violento tra i giovani della sponda sud del Mediterraneo;
 - ✓ il Tribunale speciale dell'ONU per il Libano.
- Attuare gli impegni connessi alla Presidenza italiana del Gruppo di contatto con i Partner Asiatici per la Cooperazione con l'OSCE (Australia, Giappone, Repubblica di Corea, Tailandia e Afghanistan), incarico che il nostro Paese è chiamato a ricoprire nel 2019, in base alle regole OSCE, in qualità di passata Presidenza in esercizio dell'Organizzazione nel 2018. Assicurare il sostegno dell'Italia alle attività di pace e sicurezza dell'OSCE, quali le missioni di monitoraggio elettorale ed i progetti extra-Bilancio dell'Organizzazione, e alla Missione Speciale di Monitoraggio dell'OSCE in Ucraina.
- Assicurare la partecipazione dell'Italia alle iniziative dell'Unione europea in ambito PESC-PSDC (iniziative di gestione delle crisi e missioni civili organizzate dal Servizio europeo di azione esterna), e ad eventi di aggiornamento e formazione organizzati dallo stesso SEAE;
- Assicurare la partecipazione di personale civile italiano a supporto delle Missioni NATO;
- Sostenere l'attività istituzionale della Fondazione Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica e le sue iniziative per l'attuazione della Strategia Macroregionale dell'Unione europea per la Regione Adriatico-Ionica.



- Contribuire, attraverso il rifinanziamento del Fondo InCE presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (di cui l'Italia è l'unico donatore), a progetti di cooperazione a beneficio dei Paesi non membri dell'UE dell'Iniziativa, per sostenerne la stabilizzazione, la democratizzazione e il percorso europeo.
 - Nell'anno della Presidenza italiana dell'InCE e del trentennale dalla fondazione, sostenere il rilancio della dimensione politica dell'Iniziativa, potenzialmente indebolita dall'uscita di uno Stato membro (l'Austria) a partire dal 1 gennaio 2019, canalizzando attraverso il Segretariato Esecutivo dell'InCE adeguate risorse per l'organizzazione degli eventi di maggior respiro politico, tra i quali il Vertice dei Capi di Stato e di Governo ed il Vertice dei Ministri degli Affari Esteri.
 - Assicurare il contributo pro quota italiano alla messa in opera e al funzionamento di uffici di organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte.
3. BASE GIURIDICA:
- Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 71/248 che stabilisce un Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIIM) per investigare e perseguire le persone responsabili delle più gravi violazioni del diritto internazionale commesse in Siria dal marzo 2011.
 - Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1664 del 29 marzo 2006 e n. 1757/2008 volte alla creazione di un tribunale internazionale per il Libano.
 - Trattato del Nord Atlantico firmato a Washington il 4 aprile 1949 e in particolare determinazioni assunte dal Consiglio Atlantico da esso istituito, in merito al contributo al Fondo fiduciario della NATO sull'Iniziativa "*Defense Capacity Building*" (DCB).
 - Accordo quadro di collaborazione rafforzata tra MAECI e Dipartimento Affari Politici del Segretariato ONU, siglato nel 2013, quale quadro di riferimento per consultazioni periodiche MAECI-DPA e iniziative di collaborazione con principale area di interesse il Medio Oriente e il Nord Africa.
 - Atto Finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa, fatto a Helsinki il 1° agosto 1975.
 - Dichiarazione di Impegni Condivisi sulle Operazioni di Pace ONU, adottato in occasione dell'evento di alto livello su *Action for Peacekeeping* a margine UNGA, nel settembre 2018.
 - Impegni assunti al *World Humanitarian Summit* del 2016.
 - Impegni assunti al *World Summit* ONU del 2005.
 - Articolo 1, comma 259, legge 27 dicembre 2017, n. 205.
4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2019.
5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 18.000.000**, di cui **euro 2.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.



**CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE FORZE DI SICUREZZA AFGHANE, COMPRESSE LE FORZE DI
POLIZIA**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Afghanistan.

2. OBIETTIVI:

- Adempiere all'obbligo assunto in ambito NATO di contribuire al finanziamento delle Forze di Sicurezza e Difesa Afgane, assunto al Vertice dei Capi di Stato e di Governo NATO di Chicago del 2012 e confermato ai Vertici di Celtic Manor (2014), Varsavia (2016) e Bruxelles (11-12 luglio 2018).
- Sostegno alla sicurezza e alla stabilità dell'Afghanistan, nel contesto dell'impegno della Comunità internazionale – a fianco delle autorità afgane – nel contrasto all'insorgenza e per la difesa dei progressi ottenuti in loco in materia di diritti umani, libertà fondamentali, stato di diritto e condizione della donna, oltre che, più in generale, per la lotta al terrorismo.
- In considerazione dell'esigenza di assicurare agli alleati il pieno adempimento italiano dell'impegno assunto, si rende necessario prevedere fin dall'inizio lo stanziamento per l'intero anno di riferimento.

3. BASE GIURIDICA:

Decisioni dei Vertici dei Capi di Stato e di Governo NATO di Chicago (2012), Celtic Manor (2014) Varsavia (2016) e Bruxelles (11-12 luglio 2018) nell'ambito delle decisioni assunte dai Capi di Stato e di Governo dell'Alleanza Atlantica conformemente al Trattato istitutivo della stessa.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2019.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 120.000.000.**



SCHEDA 49

INTERVENTI OPERATIVI DI EMERGENZA E DI SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Aree di crisi (Afghanistan, Arabia Saudita, Egitto, Guinea, Iraq, Kosovo, Libano, Libia, Niger, Nigeria, Pakistan, Palestina, Repubblica democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Venezuela) e ovunque il grado di protezione esistente non garantisce adeguatamente la sicurezza delle sedi e l'incolumità del personale e degli utenti degli uffici.

2. OBIETTIVI:

Controllare e rafforzare i sistemi di protezione delle sedi diplomatico-consolari, anche di nuova istituzione, degli istituti italiani di cultura, delle scuole italiane all'estero e delle organizzazioni internazionali, e del relativo personale, in linea con i parametri tecnici concordati tra MAECI, DIS e Consiglio superiore dei lavori pubblici, adeguando i dispositivi di sicurezza attiva e passiva, anche mediante l'utilizzo di militari dell'Arma dei Carabinieri e il trasferimento del personale in edifici più sicuri, laddove non sia possibile portare a termine gli interventi necessari in tempi brevi.

3. BASE GIURIDICA:

- Articolo 5 della legge 21 aprile 2016, n. 145.
- Articolo 19-bis del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43;
- Articolo 81, decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;
- Articoli 26, 27 e 74, decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71;
- Articolo 158, decreto legislativo 15 marzo 2016, n. 66;
- Articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- Articolo 18 della legge 21 aprile 2016, n. 145.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2019.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 35.000.000**, di cui **euro 14.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2020.

**PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI
ANNO 2019**

1. QUADRO NORMATIVO.

La **legge 21 luglio 2016, n. 145**, che reca le disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, all'articolo 2 stabilisce il procedimento di deliberazione e autorizzazione, nonché di finanziamento delle missioni stesse.

In particolare, per la parte che qui interessa, l'articolo 2 della legge prevede che:

- > la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali sia deliberata dal Consiglio dei ministri, previa comunicazione al Presidente della Repubblica ed eventuale convocazione del Consiglio supremo di difesa (comma 1);
- > le deliberazioni del Consiglio dei ministri siano trasmesse dal Governo alle Camere, indicando per ciascuna missione:
 - area geografica di intervento;
 - obiettivi;
 - base giuridica di riferimento;
 - composizione degli assetti da inviare;
 - numero massimo delle unità di personale;
 - durata programmata;
 - fabbisogno finanziario per la durata programmata, a valere sulle risorse dell'apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;
- > le Camere, con appositi atti di indirizzo, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, autorizzino per ciascun anno la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, eventualmente definendo impegni per il Governo, ovvero neghino l'autorizzazione (comma 2);
- > in esito alle deliberazioni parlamentari, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, le risorse del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali (art. 4, comma 1, della legge) siano destinate a soddisfare il fabbisogno finanziario relativo alle missioni autorizzate (comma 3).

Il presente documento individua le missioni e gli impegni operativi internazionali che il Governo intende avviare nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2019, da sottoporre all'autorizzazione delle Camere.

2. MISSIONI INTERNAZIONALI E IMPEGNI OPERATIVI INTERNAZIONALI DA AVVIARE PER L'ANNO 2019.

Come già evidenziato nella Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso, predisposta anche ai fini della prosecuzione per l'anno 2019, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 145 del 2016, il Governo intende concludere la partecipazione italiana alla **missione NATO di supporto in Tunisia** e avviare per l'anno 2019 una **missione bilaterale di cooperazione in Tunisia**, intesa a fornire supporto per la costituzione di tre comandi regionali - *Centre Conjoint de Planification e de Commandement des Operations (CCPCO)* - per la gestione delle attività di controllo del territorio. La missione si inserisce nell'ambito delle attività di cooperazione bilaterale per la sicurezza ed è volta a intervenire su due aspetti complementari e integrati: lo sviluppo capacitivo e ordinativo dei comandi regionali, attraverso attività di addestramento, consulenza e assistenza, e la realizzazione di un'adeguata infra/info-struttura di supporto alla capacità di "comando e controllo", attraverso la costituzione ed abilitazione di un *Tactical Operations Center (TOC) "joint enabled"*, sulla base del modello nazionale italiano impiegato nei teatri operativi tenendo conto delle esigenze prioritarie della controparte tunisina.



SCHEDA 37-BIS/2019

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➤ Partecipazione di personale militare alla **missione bilaterale di cooperazione in Tunisia.**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Tunisia

2. OBIETTIVI:

La missione è intesa a fornire supporto alla Tunisia per la costituzione di tre comandi regionali - *Centre Conjoint de Planification e de Commandement des Operations (CCPCO)* – per la gestione delle attività di controllo del territorio.

In particolare, il progetto tunisino prevede la realizzazione di tre Comandi regionali (CCPCO), a guida Esercito, di cui uno dislocato a nord (a Jendouba), uno al centro (a Kasserine) e uno a sud (in località ancora da definire), con capacità di pianificare e condurre operazioni *joint* di contrasto al terrorismo e controllo delle frontiere. I tre CCPCO saranno posti alle dipendenze di un Comando centrale sovraordinato, a Tunisi, da realizzare in una fase successiva.

La missione risponde alle intese intercorse con la Tunisia nell'ambito delle attività di cooperazione bilaterale per la sicurezza ed è volta a intervenire su due aspetti complementari ed integrati: lo sviluppo capacitivo ed ordinativo dei comandi regionali attraverso attività di addestramento, consulenza ed assistenza e la realizzazione di un'adeguata infra/info-struttura di supporto alla capacità di "comando e controllo", attraverso la costituzione ed abilitazione di un *Tactical Operations Center (TOC) "joint enabled"*, sulla base del modello nazionale italiano impiegato nei teatri operativi tenendo conto delle esigenze prioritarie della controparte tunisina.

La missione ha il compito di:

- supportare le unità delle forze di sicurezza tunisine, incluse la *National Guard* e le forze di polizia, nella costituzione e implementazione del Comando *Joint*;
- sviluppare e rafforzare le capacità di pianificazione e condotta di operazioni interforze, in particolare nelle attività di controllo delle frontiere e di lotta al terrorismo;
- svolgere attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring*, in Italia e in Tunisia, al fine di incrementarne le capacità complessive.

Il contingente nazionale è formato da personale istruttore, che opererà, eventualmente anche in modalità *expeditionary* nei settori pertinenti all'implementazione di un Comando regionale *Joint-enabled*, su base rotazionale ovvero dall'Italia erogando corsi a domicilio, nonché da personale per il supporto alla realizzazione dell'infra/info-struttura del CCPCO Nord (in Jendouba).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- Convenzione di cooperazione nel campo militare tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina, fatta a Tunisi il 3 dicembre 1991, ratificata dalla legge 23 marzo 1998, n. 105;
- Nota verbale del Ministero degli affari esteri della Repubblica tunisina in data 19 febbraio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;



**PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI
ANNO 2019**

- mezzi aerei: /.
- 5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **15 unità**
- 6. DURATA PROGRAMMATA: **1° marzo 2019 – 31 dicembre 2019.**
- 7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 2.072.880**



ALLEGATO “D”

Atto d’Indirizzo 2020 - Le priorità
politiche

PRIORITÀ POLITICHE

Il ciclo della *performance* e della programmazione economico finanziaria, per la formazione del bilancio e del *budget* annuale per l'E.F. 2020 e per il biennio 2021-2022, dovrà essere sviluppato sulla base delle Priorità Politiche (PP) di seguito elencate, che costituiscono il livello più alto di pianificazione per la Difesa.

PPI - OPERATIVITÀ ED IMPIEGO DELLO STRUMENTO MILITARE

- Avviare un processo per la definizione dei fabbisogni nel settore esercizio, discendente dalle Priorità Politiche, e sviluppare un piano di impiego delle risorse rese effettivamente disponibili, che consenta di minimizzare eventuali negative ricadute sull'operatività dello Strumento militare, fruendo di tutte le possibili fonti di finanziamento attestata al bilancio della Difesa ed *extra* bilancio (riassegnazioni, permute, fondi europei, rimesse estere, finanziamenti per la ricerca tecnologica, etc.).
- Assicurare l'assolvimento delle quattro missioni delle Forze armate previste dal vigente quadro normativo – di seguito richiamate – e dei compiti ad esse connesse di:
 - difesa degli interessi vitali del Paese contro ogni possibile aggressione e salvaguardia dell'integrità del territorio nazionale – inteso come piattaforma terrestre, acque territoriali e spazio aereo – delle vie di comunicazione, delle aree di sovranità nazionale e dei connazionali all'estero, ovunque siano minacciati;
 - salvaguardia degli spazi euro-atlantici, con i *partner* dell'Alleanza ed europei, partecipando attivamente ai consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva, assicurati in *primis* dalla NATO attraverso gli specifici *core tasks* e dall'UE, nel suo ruolo di *Global Security Provider*;
 - contributo alla gestione delle crisi internazionali, mediante la partecipazione ad operazioni di prevenzione e gestione delle crisi, al fine di garantire la pace, la sicurezza, la stabilità e la legalità internazionale, nonché l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, nell'ambito di organizzazioni internazionali – in *primis* la NATO, l'UE e l'ONU – e/o di accordi bi-multilaterali. Nello specifico, la proiezione di stabilità deve essere prioritariamente orientata alla regione euro-mediterranea e alle aree contigue di particolare interesse al fine di tutelare, nell'immediato, le esigenze di sicurezza del Paese e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice internazionale. In tale quadro, la Difesa deve assicurare la capacità nazionale di assumere un ruolo di guida nelle attività orientate alla stabilizzazione del Fianco Sud della NATO e dell'Europa, anche assumendo la *lead* di operazioni multinazionali finalizzate al perseguimento di tale obiettivo, con particolare enfasi alle attività di *capacity building*;
 - concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza nonché in altre attività concorsuali e di pubblica utilità. In tale quadro, il duplice uso sistemico delle capacità della Difesa per scopi non militari, quale integrazione dei compiti istituzionali delle Forze armate a supporto delle altre Amministrazioni dello Stato, potrà dare un sostanziale contributo al rafforzamento della resilienza nazionale.
- Promuovere e consolidare – in stretta collaborazione con gli altri Ministeri/Organismi e ricercando il supporto dell'industria, dell'accademia, della ricerca e dei settori pubblico e privato – il concetto di **Dupliche Uso Sistemico** delle Forze armate, rendendo sistematici i positivi effetti derivanti dall'utilizzo delle competenze e delle capacità a duplice uso di cui la Difesa già dispone. In particolare, le competenti articolazioni Tecniche-Operative e Tecniche-Amministrative della Difesa dovranno individuare e porre in essere le condizioni giuridiche ed amministrative affinché tale auspicato supporto dell'industria, dell'accademia, della ricerca e del settore privato possa realizzarsi nel senso suindicato e sempre più efficacemente.
- Proseguire il processo di revisione della partecipazione alle missioni internazionali, in un'ottica di costo-efficacia e di concerto con gli Alleati.

- Potenziare la capacità **STRATCOM** (Comunicazione Strategica) della Difesa, a tutti i livelli (strategico, operativo e tattico) al fine di indirizzare e coordinare le attività di comunicazione strategica con quelle NATO, UE, ONU, interforze e *interagency*. Tale capacità, professionale e specializzata, dovrà essere in grado di supportare, qualora attivata, le competenti autorità di Governo nello specifico settore.
- Proseguire gli sforzi per elevare gli *standard* addestrativi, allineandoli a quelli dei principali *partner* NATO/UE (*best practice*), sfruttando le potenzialità dei centri di eccellenza nazionali/NATO e dei sistemi di simulazione (addestramento sintetico, virtuale e costruttivo) nonché le opportunità derivanti dalle cooperazioni internazionali, al fine di improntare l'addestramento ai più elevati requisiti di intensità e realismo, strutturazione interforze, *interagency* e multinazionale e prevedendo la puntuale valutazione dei risultati. Nell'alveo della resilienza e nell'ottica di una progressiva integrazione civile-militare, le attività addestrative dovranno poi essere pianificate e sviluppate con approccio multidimensionale, prevedendo il coinvolgimento sistemico interministeriale, *interagency* e, ove possibile, delle realtà accademiche e private, individuando temi addestrativi comuni. È, inoltre, necessario progredire nell'integrazione delle architetture di simulazione nazionali con le analoghe strutture in ambito NATO condividendo, a livello interforze e multinazionale, servizi di *modelling* e *simulation* al fine di incrementare la capacità di gestione, sviluppo e accessibilità a siffatti strumenti. Quanto precede, nell'ottica di corroborare l'efficacia dell'addestramento, l'interoperabilità delle Forze e ridurre, al contempo, costi ed impatto ambientale.
- Nell'ambito del concetto di Duplice Uso Sistemico delle Forze armate, proseguire gli studi di fattibilità volti all'eventuale costituzione di nuove unità organizzative, dislocate su tutto il territorio nazionale, composte sia da personale militare in servizio – anche per soddisfare esigenze di ricongiungimento – sia da personale fuoriuscito a vario titolo, da impiegare a supporto della resilienza nazionale e in attività di prevenzione, ovvero in situazioni di emergenza.

PP2 - AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO

- Nell'ambito della promozione del percorso governativo-parlamentare volto alla definizione del **Livello di Ambizione del Paese** e all'esplicitazione degli interessi nazionali nonché all'elaborazione²⁰ di una **Strategia Generale Nazionale di Sicurezza** – da cui derivare, successivamente, un **Modello Operativo e Capacitivo Integrato di Riferimento** – sviluppare un piano di impiego delle risorse rese effettivamente disponibili che consenta di ridurre al minimo eventuali *gap* capacitivi.
- Attuare estensive politiche di integrazione dei progetti nazionali con quelli europei ed internazionali al fine di condividere capacità, requisiti operativi ed accedere a fondi europei per la difesa comune²¹.
- Perseguire lo sviluppo di uno Strumento militare efficace, efficiente, economicamente sostenibile, eticamente allineato ed energeticamente neutro, a spiccata valenza interforze e fortemente orientato all'integrazione, a livello *interagency* e internazionale. Tale Strumento, bilanciato fra le sue diverse componenti operative e altamente flessibile, dovrà poter far fronte alle mutevoli esigenze imposte dal contesto attuale e dalle tendenze future, nonché essere dotato di elevata prontezza operativa, coerentemente con il ruolo del Paese e con gli impegni assunti, *in primis* in ambito NATO/UE. In particolare, tenendo conto degli effetti del ridimensionamento dei volumi organici in corso, il processo evolutivo dovrà proseguire verso una **Forza Integrata Nazionale** che continui ad assicurare sia l'unicità di comando sia l'assolvimento delle missioni assegnate, anche attraverso una mirata razionalizzazione delle attuali strutture e capacità e la compiuta integrazione interforze, onde disporre di uno Strumento operativo in grado di operare autonomamente nonché garantire indispensabili forme di cooperazione al fianco degli Alleati e dei *partner*. Nello specifico, le Forze armate dovranno esprimere un'ideale capacità di deterrenza convenzionale, multiforme e credibile – costituita da una forza integrata di intervento moderna, logisticamente autonoma, con spiccata capacità *expeditionary* e perfettamente integrabile in dispositivi multinazionali nonché

²⁰ A livello interdicasteriale e sotto egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

²¹ Con particolare riferimento a PESCO, EDAP, EDIDP, EDF, EPF ed eventuali finanziamenti BEI.

impiegabile, per un periodo limitato, in scenari ad alta intensità – che assicuri una capacità autonoma di prima risposta e l'assolvimento dei compiti istituzionali di difesa e di supporto alla sicurezza collettiva nazionale. Tale capacità sarà ulteriormente sviluppata rafforzando la cooperazione, nell'ambito della struttura di difesa integrata della NATO e nel contesto della Politica di Sicurezza e Difesa Comune della UE. Le carenze capacitive individuate in ambito NATO/UE rappresentano, pertanto, priorità della Difesa.

- Nel quadro dell'ammmodernamento/rinnovamento dello Strumento militare, al fine di assicurare l'assolvimento dei compiti istituzionali di difesa e di supporto alla sicurezza collettiva nazionale e fermo restando l'intento di promuovere il maggior numero di programmi (per *tranche* ovvero ricorrendo all'eventuale rimodulazione dei fondi sull'asse dei tempi), l'impiego delle risorse annualmente assegnate sul "Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali", dovrà prioritariamente assicurare il corretto bilanciamento tra tutte le componenti, privilegiando il mantenimento delle condizioni operative delle Forze armate, valorizzando l'*output* operativo di ciascuna e tenendo conto dei *gap* capacitivi accumulati. In tale contesto, dovrà essere assegnata priorità ai settori delle bonifiche, delle infrastrutture, del supporto informativo, del *cyber*, della ricerca tecnologica nonché alla PESCO e alle analoghe già citate altre iniziative europee di sostegno alle industrie della Difesa e di sviluppo di capacità, in *partnership*.
- Disporre di una Componente Terrestre bilanciata e flessibile, orientata ad operare nelle aree di prioritario intervento, in ogni tipo di ambiente e lungo l'intero spettro delle operazioni. Le forze terrestri dovranno mantenere una giusta proporzione tra forze leggere, medie e pesanti, che siano rapidamente proiettabili, modernamente armate ed equipaggiate e con un'adeguata capacità di comando e controllo, di supporto logistico nonché di ingaggio di precisione. In particolare, al fine di colmare il *gap* tecnologico dello Strumento terrestre, si prevedono principalmente interventi mirati all'ammmodernamento della componente pesante, al potenziamento del segmento medio e allo sviluppo di programmi tesi all'incremento dei livelli di protezione delle forze.
- Disporre di una Componente Marittima in grado di contrastare potenziali minacce alla libertà dei traffici marittimi e proteggere l'accesso alle risorse nelle aree di prioritario interesse nazionale. Le forze navali dovranno esprimere capacità di prolungata sorveglianza e pattugliamento, sopra e sotto la superficie, anche nell'ambito di scenari ad alto rischio, nonché di comando e controllo di dispositivi, ovvero di ingaggio di precisione, a supporto delle operazioni nazionali o di coalizione. Principalmente, si prevede l'ammmodernamento delle componenti subacquee (incluse le capacità di contromisure mine) ed idro-oceanografica e il completamento della capacità di pattugliamento marittimo.
- Disporre di una Componente Aerea in grado di garantire comando e controllo, alta rischierabilità e trasporto, adeguate capacità di difesa e superiorità aeree, di supporto al suolo e di ingaggio di precisione nonché condurre, ove necessario, operazioni anche in ambienti ad alta intensità e svolgere attività in profondità, di sorveglianza e di ricognizione nelle aree di prioritario interesse nazionale. Principalmente, si prevedono interventi focalizzati al potenziamento delle capacità di ingaggio di precisione, al mantenimento delle capacità operative delle linee aeree e allo sviluppo di programmi che concorrono alla sorveglianza persistente, quanto più estesa, dello spettro elettromagnetico.
- Disporre di una Componente di Forze di Polizia ad ordinamento militare (Arma dei Carabinieri) in grado di esercitare, in Patria, azioni di prevenzione e contrasto del crimine, tutela forestale, ambientale ed agroalimentare e, in relazione alle prerogative funzionali, espletare compiti di polizia militare nonché concorrere alla difesa integrata del territorio nazionale e alle operazioni all'estero, in particolare esprimendo la capacità di *Stability Policing*. Al riguardo, si prevedono interventi volti al potenziamento delle capacità di trasporto tattico.

- Disporre di una **Componente Spaziale** (negli ambiti Telecomunicazioni, Telerilevamento²², Osservazione della Terra, *Position Navigation and timing*) o di un accesso garantito alle capacità necessarie, tale da assicurare il supporto in tutte le aree in cui operano le Forze armate promuovendo, più in generale, una riflessione intersettoriale e *interagency* sul tema, a fronte della pervasività dello strumento spaziale, non sempre sostituibile con altre capacità e tenuto conto che, in tale settore, il concetto di duplice uso sistemico trova particolare applicazione in relazione allo sviluppo e alla fornitura di servizi che possono essere utilizzati sia in ambito civile sia militare. In tale quadro, occorre inoltre sviluppare il settore della *Space Situational Awareness* – per la protezione degli assetti spaziali da minacce/rischi naturali, intenzionali e non – e prevedere lo sfruttamento delle capacità spaziali della Difesa, al fine di assicurare il necessario supporto allo Strumento militare, in ambito nazionale ed internazionale, accrescendo le capacità di *rapid mapping* dei tre Istituti geografici militari sui territori extranazionali e supportando l'*intelligence* interforze per la costituzione della capacità GEOINT presso il Centro *Intelligence* Interforze.
- Proseguire l'implementazione di una moderna **Capacità nazionale interforze di proiezione dal mare**, attivabile in tempi ristretti e con un adeguato livello di autonomia operativo-logistica, per la condotta di operazioni anfibe, ammodernando e completando la relativa componente aeronavale, ivi compreso il raggiungimento della piena operatività della capacità portaerei già disponibile.
- Sostenere la prosecuzione e l'avvio di programmi mirati alla federazione e all'integrazione di sistemi di simulazione diversi, in ambienti *virtual/live/constructive*.
- Rafforzare la capacità di proiezione, sostegno e protezione delle forze dello Strumento militare per la condotta di operazioni, a livello interforze e multinazionale, al di fuori del territorio nazionale, potenziando, nel loro complesso, tutti i fattori abilitanti di tale capacità, anche nell'ottica di una progressiva implementazione del concetto di *sea basing* nei contesti operativi in cui la possibilità di utilizzo/accesso a basi terrestri non sia possibile ovvero sia limitata. In tale quadro, prevedere altresì il potenziamento delle capacità di Comando e Controllo, al fine di poter condurre, a livello *joint e/o combined*, campagne militari complesse che includano sia operazioni militari tradizionali sia nuove forme di conflitto ibrido (con particolare riferimento alle sue componenti asimmetrica e cibernetica) e il rafforzamento del trasporto multimodale aereo, terrestre e navale, mediante l'acquisizione di nuovi mezzi e/o la conclusione di accordi con vettori civili e la partecipazione a iniziative multinazionali. Ciò, anche in relazione ad eventuali emergenze che impongano l'evacuazione di connazionali.
- Disporre di una **Componente *intelligence* interforze bilanciata e flessibile**, in grado di assicurare il vantaggio informativo necessario a fronteggiare, dal punto di vista tecnico-militare, l'evoluzione degli scenari internazionali e delle relative minacce, potenziando l'azione dell'*intelligence* tecnico-militare e le sinergie con il Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica (SISR), per tutti i domini, per ogni disciplina *intelligence* e per tutte le dimensioni.
- Incrementare la capacità di operare nel dominio cibernetico e, in tale quadro:
 - supportare l'evoluzione e il consolidamento delle capacità operative del CIOC, al fine di sviluppare, anche con il supporto della ricerca, dell'accademia e dell'industria, un sistema di difesa cibernetica pienamente compatibile con quello NATO e rafforzare le sinergie e la cooperazione con l'UE, nello specifico settore. In tale quadro, per alimentare il CIOC e le peculiari organizzazioni C4 interforze e di Forza armata, selezionare e formare figure professionali specializzate ovvero ricorrere al reclutamento mirato, se necessario, anche in ambiti esterni alla Difesa, con appositi bandi di concorso;
 - acquisire strumenti (*information superiority*) in grado di analizzare grandi quantità di informazioni (*big data*) provenienti dall'interno e dall'esterno dell'Infrastruttura ICT della Difesa, al fine di pianificare e condurre operazioni efficaci a carattere preventivo e/o risolutivo e quindi capaci di neutralizzare la minaccia azzerando eventuali effetti collaterali (*zero collateral damage*);

²² Lo sfruttamento delle capacità di telerilevamento satellitare della Difesa è rivolto principalmente, in accordo al piano di ricerca, alla raccolta informativa per la sicurezza nazionale e al supporto *intelligence* tecnico-militare.

- sviluppare, attraverso la collaborazione Difesa, Accademia, Industria, centri di formazione, poligoni cibernetici e laboratori per la ricerca, studio, sperimentazione, addestramento ed aggiornamento nel settore della sicurezza informatica e della minaccia cibernetica;
- rafforzare le capacità *interagency*.
- Rafforzare e mantenere aderenti alla frontiera tecnologica le **infrastrutture ICT**²³ nelle sue componenti principali (*network*, servizi e sicurezza informatica), in modo da garantire la finalizzazione del processo di trasformazione digitale dello Strumento militare e nel contempo una risposta efficace alle esigenze di comunicazione e gestione condivisa delle informazioni in ambito nazionale, alleato e di coalizione.
- Continuare a promuovere l'affermazione del paradigma del "*multipurpose-by-design*" nell'Industria della Difesa, conciliando il recepimento delle esigenze e dei requisiti operativi con lo sviluppo di capacità militari a molteplici scopo/ruolo, per meglio soddisfare le accresciute esigenze di difesa, sicurezza e resilienza del Paese. A tale fine, il Segretariato Generale provvederà ad aggiornare e a sviluppare ulteriormente le linee guida della Strategia Industriale e Tecnologica della Difesa.
- Indirizzare l'attività della ricerca tecnologica militare, valorizzando opportunamente anche le attività e le ricerche sviluppate dalla NATO²⁴, dall'UE ed in generale a livello internazionale, sui settori:
 - della protezione e del potenziamento delle capacità dell'operatore della difesa;
 - dei sistemi autonomi, dell'*artificial intelligence*, della *navigation safety and security* e dello sviluppo della relativa sensoristica d'avanguardia e, in generale, sulle tecnologie emergenti e *disruptive*;
 - delle comunicazioni satellitari per il potenziamento delle reti e dei sistemi;
 - cibernetico e del data *analysis* per incrementare la sicurezza *cyber* e la protezione delle infrastrutture critiche;
 - delle tecnologie/capacità a duplice-uso della Difesa, con particolare riferimento a quelle impiegabili anche per il pubblico soccorso, come nel caso di calamità naturali e/o di intervento in zone ad elevato rischio;
 - delle tecnologie per la sostenibilità e la resilienza energetica, mediante materiali/tecnologie innovative per la costruzione e il supporto di strutture/piattaforme per la produzione e l'accumulo d'energia;
 - dello sviluppo/acquisizione di nuove tecnologie e materiali volti a ridurre gli effetti negativi delle infermità, a sostegno dei veterani e delle vittime di menomazioni o traumi fisici connessi al servizio.
- Improntare l'acquisizione di nuove capacità prioritariamente ai seguenti criteri:
 - valorizzare l'operatività, nel suo complesso, considerando anche la componente logistica dei programmi, e privilegiando l'acquisizione di capacità in grado di soddisfare esigenze interforze/*interagency* e che rispondono a criteri di "scalabilità"²⁵, "proiettabilità"²⁶ e "sostenibilità"²⁷ nonché di elevata appetibilità in termini di *export*;
 - ricercare sinergie con il mondo civile e con gli altri Dicasteri/Organismi, promuovendo l'acquisizione di capacità intrinsecamente a molteplici scopo/ruolo, al fine di conseguire economie di scala salvaguardando le esigenze peculiari del comparto Difesa e concorrere allo sviluppo del Sistema Paese con sistemi caratterizzati da nuove tecnologie in grado di avere ricadute industriali anche nelle regioni meno sviluppate;
 - seguire a ricorrere ad approcci programmatici a "spirale", attraverso cicli successivi di sviluppo, facendo uso, laddove possibile, di tecnologia COTS (*Commercial of The Shelf*) ed adottando "architetture aperte" che consentano un adattamento progressivo dei sistemi, coerentemente

²³ *Information and Communications Technology*.

²⁴ In particolare, dalla NATO *Science & Technology Organization*.

²⁵ In riferimento all'architettura del sistema, capacità di un sistema d'arma di aumentare o diminuire di scala in funzione delle necessità operative e disponibilità delle sue componenti ovvero la capacità di un sistema d'arma di incrementare le proprie prestazioni se a tale sistema vengono fornite nuove risorse/componenti.

²⁶ In riferimento alle capacità operative del sistema, capacità di essere rischierato in Teatro Operativo con il minimo supporto logistico.

²⁷ In riferimento all'impatto del costo del supporto logistico dell'intero *life cycle* del sistema, anche in termini di sostenibilità ambientale, la possibilità di ricorso a tecnologie, procedure e attività volte alla riduzione dell'impatto dei vari anelli della *supply chain*, anche in termini di sostenibilità ambientale.

all'innovazione tecnologica e all'evoluzione delle esigenze operative;

- continuare a sviluppare collaborazioni internazionali improntate alla complementarietà, armonizzando le esigenze e i requisiti operativi con quelli dei *partner* e salvaguardando, nel contempo, il ruolo e le capacità dell'industria nazionale, attraverso cooperazioni costruttive e mutuamente vantaggiose che assicurino uno *share* di tecnologia e favoriscano l'*export* in settori di eccellenza.

PP3 - REVISIONE DELLA *GOVERNANCE*, RAZIONALIZZAZIONE DELL' ORGANIZZAZIONE, MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

- Proseguire il potenziamento della comunicazione, utilizzando sinergicamente tutti i mezzi disponibili, per accrescere la conoscenza e il sostegno della pubblica opinione nei confronti delle attività delle Forze armate nonché incrementare la consapevolezza e il senso di appartenenza del personale della Difesa, che dovrà essere mantenuto costantemente informato, in un'ottica di massima trasparenza.
- Continuare il processo di trasformazione della Difesa, ispirandosi ai seguenti principi:
 - organizzazione in base alle seguenti funzioni strategiche: "direzione politica", "direzione strategico-militare", "generazione e preparazione delle forze", "impiego delle forze" e "supporto alle forze", eliminando ogni possibile duplicazione ed accorpando le unità organizzative che svolgono le medesime funzioni;
 - unicità di comando, direzione centralizzata ed esecuzione decentrata, al fine di giungere a una più efficace direzione politico-militare e strategico-militare della Difesa e a una gestione unitaria dei processi di pianificazione, acquisizione, sviluppo e impiego delle capacità e del supporto integrato;
 - efficienza e economicità di funzionamento.
- Aggiornare il processo di riforma del modello di Difesa, adeguandolo alla visione prospettica delle sfide alla sicurezza, attuali e future, e allo scenario/contesto geopolitico e geostrategico di riferimento. A tal proposito, proseguire la valutazione rispetto:
 - all'attuale rispondenza, per il soddisfacimento di tali finalità, dell'obiettivo organico di 150.000 unità da conseguire entro il 2024, come disposto dal D.L. 95/2012 ("*Spending review*") e dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244, individuando gli eventuali correttivi ritenuti necessari;
 - alla possibilità di rendere strutturale, attraverso un eventuale innalzamento delle dotazioni organiche complessive delle tre Forze armate, la facoltà già introdotta dal decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94 ("*Riordino delle Carriere*") che prevede un contingente di personale volontario a ferma prefissata – aggiuntivo rispetto alle previste 150.000 unità – da reclutare in caso di specifiche esigenze funzionali delle Forze armate connesse alle emergenze operative derivanti da attività di concorso, soccorso e assistenza sul territorio nazionale e all'estero, specificamente nelle aree di crisi a garanzia della pace e della sicurezza, ovvero al controllo dei flussi migratori e al contrasto della pirateria.
- Proseguire il processo di aggiornamento della revisione dei ruoli e delle carriere del personale militare, anche attraverso l'adozione di misure integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94, alla luce del rispetto dei principi di armonizzazione ed equi-ordinazione con il personale delle Forze di polizia. A tal proposito, è necessario procedere alla definizione dei provvedimenti correttivi ed integrativi al "*Riordino dei Ruoli*", in ossequio alla delega legislativa attribuita al Governo.
- Completare gli studi, sperimentare e valutare un nuovo "*modello professionale*" orientato a:
 - incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all'interno delle Forze armate, per il mantenimento in efficienza della componente operativa;
 - valutare la possibilità di reintrodurre, almeno per un quinquennio, l'istituto della "*Riserva assoluta*" (cd. "*patentino*"), che preveda il reclutamento del personale nelle carriere iniziali delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare a favore dei volontari in ferma prefissata;

- offrire retribuzioni adeguate, incentivi motivazionali nonché proposte lavorative attraenti e un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando piena parità di opportunità di lavoro e di carriera al personale più giovane. In tale quadro, al fine di facilitare la collocazione nel mondo del lavoro del personale assunto a tempo determinato, dare concreta attuazione alle procedure per il riconoscimento puntuale dei titoli e delle capacità acquisite durante il servizio e facilitare l'incontro tra l'offerta di capacità professionali con le esigenze del sistema produttivo nazionale.
- Rendere aderenti alle Linee Programmatiche del Dicastero gli studi sulle nuove modalità di reclutamento, rafferma, avanzamento e progressione di carriera, avviandone il processo di implementazione al fine di:
 - prevedere compiti di maggiore responsabilità per i Marescialli, in analogia a quanto previsto dal comparto Sicurezza;
 - dimensionare opportunamente il personale dei settori amministrativo e del *procurement*, al fine di migliorare la capacità di spesa del Dicastero.
- Finalizzare il processo di revisione dei principi e delle norme riguardanti le valutazioni ai fini dell'avanzamento al grado superiore, valorizzando la meritocrazia per ciò che essa stessa rappresenta²⁸.
- Proseguire l'armonizzazione del comparto e della struttura della formazione in chiave interforze, prevedendo la progressiva unificazione e razionalizzazione delle scuole e dei centri. La formazione del personale dovrà inoltre promuovere la *leadership* militare orientata al *long-term thinking*²⁹ nell'ambito di un rinnovato Approccio Nazionale Multi-Dimensionale (ANMD)³⁰, che sia innovativo e multi-dimensionale/disciplinare integrato e volto ad agevolare l'interoperabilità con tutti gli attori del sistema Paese che concorrono ad una risposta sinergica alle situazioni di crisi nonché mirato a favorire il duplice uso sistemico delle capacità della Difesa, in supporto alla resilienza nazionale.
- Completare gli studi per definire nuove dinamiche salariali, compatibili con quelle generali dell'azione di Governo sul pubblico impiego, prevedendo premi per le responsabilità crescenti attribuite con gli avanzamenti ai gradi superiori, i rischi, le professionalità e le anzianità di servizio

²⁸ In tale quadro, è stato costituito uno specifico Tavolo Tecnico, con il compito di verificare/conseguire:

- l'incidenza del contenzioso (TAR e ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica) sul processo di avanzamento;
- la riduzione delle tempistiche della procedura di avanzamento, in generale;
- una maggiore celerità dei lavori delle Commissioni deputate alla valutazione dei Sottufficiali e Graduati. Al riguardo, laddove necessario, occorrerà prendere in esame una possibile modifica normativa, per le promozioni ad anzianità, affinché queste avvengano con tempistiche coerenti, in linea con le aspettative del personale;
- uniformità di indirizzo tra le Forze armate, per le diverse categorie di personale, in caso di giudizi di inidoneità all'avanzamento a scelta, specie per i gradi apicali, onde evitare sperequazioni nella valutazione, in particolare per soggetti già condannati con sentenze passate in giudicato. Se necessario, occorrerà proporre eventuali modifiche dell'attuale quadro normativo;
- che la progressione di carriera sia ancorata a criteri di valutazione oggettivi e trasparenti al fine di valorizzare le capacità e la professionalità del personale giudicato (al riguardo, se necessario, saranno avanzate le eventuali modifiche normative);
- la possibilità di innalzare il grado dei membri componenti la Commissione ordinaria di avanzamento;
- l'adozione di forme di pubblicità dei verbali delle Commissioni di avanzamento, valutando, in un'ottica di maggiore trasparenza, eventuali possibili interventi nel senso indicato che tengano conto anche della tutela dei dati sensibili;
- l'accesso civico semplice/generalizzato e la legittimità del diniego, da parte dell'Amministrazione, nei confronti delle richieste di ostensione dei suddetti verbali;
- una maggiore esaustività/completezza della documentazione posta all'attenzione dell'Autorità politica, a conclusione dei lavori delle Commissioni, attualmente eccessivamente scarna e priva di alcuna indicazione in merito ai giudizi espressi in sede di valutazione.

²⁹ Pensiero strategico della Difesa a lungo termine, che guarda ad un orizzonte temporale di vent'anni e oltre (Rif. "Documento di Integrazione concettuale alla Linee programmatiche" – edizione settembre 2018).

³⁰ Metodologia di gestione delle crisi attraverso la quale si concepiscono, pianificano e conducono missioni, in situazioni in cui gli sforzi (comprendenti volontà, risorse e capacità) dei singoli dicasteri ed agenzie vengono coordinati e sincronizzati, sul piano nazionale e su quello multilaterale, per il raggiungimento del risultato desiderato, considerando che i vari attori possono essere chiamati a svolgere, anche simultaneamente ed in maniera integrata, le rispettive attività di combattimento, stabilizzazione, ricostruzione, riconciliazione e supporto umanitario (Rif. "Documento di Integrazione concettuale alla Linee programmatiche" – edizione settembre 2018).

possedute, un'indennità di posizione geografica differenziata a seconda delle sedi di servizio, ferma restando l'appartenenza al comparto Difesa-Sicurezza in tema di equi-ordinazione giuridica ed economica. In tale quadro, esaminare l'eventuale possibilità di rimodulare i fondi destinati alla Legge 86/2001 in merito alle indennità di trasferimento, inserendo una indennità di posizione geografica, parametrata, in regime di trattamento accessorio, differenziata a seconda delle sedi di servizio per il militare che movimenta il nucleo familiare e non goda di alloggio di servizio.

- **Relativamente alla componente civile della Difesa:**
 - valutare se sia ancora corrispondente al processo di riforma del modello di Difesa l'obiettivo di n. 20.000 unità da conseguire entro il 2024, come disposto dalla Legge 31 dic. 2012, n. 244;
 - proseguire nella razionalizzazione, anche sulla base delle direttive che saranno di volta in volta emanate, del sistema formativo, al fine di garantire l'ottimizzazione del rapporto con la Scuola nazionale dell'amministrazione, valorizzando la consolidata esperienza di lavoratori da lungo tempo in servizio. Ciò, nell'ottica di assicurare al personale civile, come anche previsto dalla normativa di settore, l'accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell'arco della carriera, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che i dipendenti civili potranno assumere e con i cambiamenti che potrebbero dover affrontare. In tale contesto, si ricercherà altresì la massima sinergia con altre pubbliche amministrazioni, con l'industria e con il mondo accademico, al fine di consolidare meccanismi stabili di collaborazione, volti a potenziare e a rendere sistemici i positivi effetti derivanti dall'utilizzo degli *assets* a duplice uso della Difesa;
 - sviluppare e portare avanti una programmazione di ampio respiro del fabbisogno di personale civile che faccia dell'area tecnico-industriale della Difesa un'opportunità di sviluppo per il territorio e sopperisca alle esigenze funzionali del Dicastero, anche in un'ottica di salvaguardia dei livelli occupazionali;
 - rilanciare e valorizzare le professionalità del personale civile in ogni articolazione del Dicastero, capitalizzando le variegate competenze professionali che operano a supporto delle Forze armate;
 - continuare a dare attuazione, nell'ottica della promozione del merito, anche in funzione della *performance* organizzativa, alle attività di valutazione individuale del personale civile, provvedendo altresì agli annuali aggiornamenti dei sistemi di misurazione e valutazione previsti dalla vigente normativa di settore;
 - individuare le più opportune modalità volte al riconoscimento al personale civile del giusto corrispettivo economico, in relazione alle peculiari attività di detto personale, funzionali all'operatività dello strumento militare nazionale;
 - continuare a promuovere lo sviluppo delle pari opportunità del personale civile nel ciclo di gestione della *performance*, proseguendo nel percorso di progressiva introduzione di misure per la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale (es. "*smart working*").
- Proseguire nello sviluppo di iniziative volte ad incrementare il benessere del personale militare e civile del Dicastero.
- Al fine di miglioramento dell'amministrazione, nel quadro dell'opera riformatrice del Governo:
 - proseguire, anche sulla scorta della riforma del bilancio dello Stato, di cui ai D.Lgs. n. 90 e 93 del 2016, con l'anmodernamento delle procedure di programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse e dei servizi svolti, valorizzando la funzione allocativa del bilancio;
 - perseguire una cultura dell'efficacia e dell'efficienza e l'adeguamento degli strumenti per la corretta misurazione dei costi in relazione ai risultati e una più efficace valutazione del raggiungimento degli obiettivi.
- Proseguire la semplificazione e l'armonizzazione del corpo normativo che regola il quadro giuridico generale di riferimento per la Difesa, nonché con la revisione del quadro normativo per adeguamento alle riforme del bilancio dello Stato e della contrattualistica pubblica.
- Proseguire la puntuale azione di sensibilizzazione in merito agli obblighi derivanti dalla normativa relativa all'incompatibilità e al cumulo di impieghi/incarichi, provvedendo all'aggiornamento e

alla capillare diffusione delle direttive/circolari, nonché all'individuazione di adeguate misure da ricomprendere nel prossimo "Piano triennale di prevenzione della corruzione".

- Continuare a dare attuazione agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità, anche con l'esatta individuazione, nell'ambito di ogni componente della Difesa, degli incarichi a più alto rischio corruttivo.
- Continuare ad orientare la spesa del Dicastero alla valorizzazione degli aspetti qualitativi, tenuto conto anche del recepimento, nell'ambito del ciclo di formazione del bilancio dello Stato, dei principi enunciati dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) in materia di obiettivi di risparmio come definiti annualmente dal Documento di Economia e Finanza. Nello specifico, salvaguardando le aree di spesa direttamente riconducibili all'operatività, mantenimento e funzionamento dello Strumento militare (c.d. spese operativamente disponibili) quali attività *core business* della Difesa, dovrà essere perseguita l'analisi e la valutazione della spesa gravante sui restanti settori ritenuti maggiormente suscettibili di razionalizzazione³¹.
- Continuare a valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la semplificazione e l'automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento e il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la definizione di appropriati indici di andamento gestionale, al fine di consentire un rapido espletamento delle pratiche relative ai procedimenti amministrativi, inclusa la riduzione dei tempi medi di pagamento, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia, cui sarà necessario affiancare idonei supervisori. In tale ambito, continuare a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti (interni ed esterni) dei servizi erogati ("*customer satisfaction*") e, per quanto attiene agli Enti vigilati, dall'Agenzia Industrie Difesa.
- Rafforzare e valorizzare ulteriormente il ruolo e l'azione svolta da Agenzia Industrie Difesa (A.I.D.) e da Difesa Servizi S.p.a. con particolare riferimento, per quanto attiene a:
 - A.I.D., alla progressiva razionalizzazione e ammodernamento delle Unità industriali del Ministero della Difesa, operando secondo criteri imprenditoriali e nell'ottica di creazione di valore e di economica gestione degli stabilimenti industriali assegnati;
 - Difesa Servizi S.p.a., alla massima valorizzazione, in qualità di concessionario o mandatario, dei beni, anche immateriali, e dei servizi derivanti dalle attività istituzionali del Dicastero che non siano direttamente correlate alle attività operative delle Forze armate.
- Proseguire nel perfezionamento e nell'evoluzione degli applicativi informatici asserviti alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa, con lo scopo di: razionalizzare i *software* gestionali, per funzioni non specifiche di Forza armata, accentrandoli a livello interforze; condurre attività di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa; attribuire ulteriore significatività agli strumenti di misurazione della *performance* e al controllo di gestione e aderire alle nuove procedure di programmazione finanziaria.
- Continuare a perseguire la messa in efficienza energetica del comparto, al fine di raggiungere un più elevato livello di sostenibilità, assicurare una maggiore continuità dei flussi energetici e minimizzare l'impatto sull'ambiente, dando attuazione alla Strategia Energetica della Difesa sia attraverso la riduzione dei consumi sia mediante l'incremento della produzione e dell'approvvigionamento da

³¹ Quali: consumi energetici; area del contenzioso; missioni non dirette a soddisfare esigenze addestrative o operative, con l'esclusione di quelle necessarie per implementare le attività correlate con il *Gov to Gov*; concorso nel trasporto aereo svolto con vettori militari; servizi sanitari militari e relativi organismi, con riguardo al personale, alle infrastrutture e alle risorse finanziarie, proseguendo nell'azione di razionalizzazione in senso interforze e di specializzazione ed incrementandone il livello di integrazione con il Sistema sanitario nazionale, in particolare per quanto attiene al "Sistema Informativo Sanitario"; patrimonio immobiliare, con riferimento a infrastrutture, spazi destinati a magazzini e all'archiviazione dei documenti cartacei, ricorrendo al Centro di Dematerializzazione e Conservazione Unico e accentrando in infrastrutture all'uso dedicate la conservazione del materiale cartaceo che non può essere distrutto; spese per conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a soggetti esterni all'Amministrazione anche con riferimento agli Enti vigilati dal Dicastero; acquisti di beni e servizi in deroga alle convenzioni CONSIP; spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; razionalizzazione e adeguamento delle infrastrutture dedicate all'ICT in linea con le direttive del Codice dell'Amministrazione Digitale.

fonti rinnovabili sfruttando, ove possibile, il rapporto con Difesa Servizi S.p.a., ai fini dell'utilizzo di infrastrutture/caserme per l'installazione di impianti di produzione da fonti sostenibili. In tale ambito, con particolare riferimento ai siti a valenza strategica, occorrerà altresì esaminare la possibilità di implementare distretti energetici intelligenti ("smart military district"), nei quali sia massimizzato l'autoconsumo e ove la gestione dei flussi energetici avvenga in un alveo certo di sicurezza cibernetica, secondo il binomio *energy security – cyber security*.

- Proseguire nella razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio infrastrutturale, mantenendo prioritariamente in efficienza le sole infrastrutture effettivamente necessarie per garantire la piena operatività dello Strumento militare, in condizioni di sicurezza e di benessere, e procedendo con determinazione alla valorizzazione e all'alienazione dei beni immobili non più essenziali. In tale quadro, si dovrà avviare un programma efficace per l'informatizzazione dei dati relativi a tutti gli immobili in uso alla Difesa, anche ricorrendo ad un applicativo specifico. Inoltre, bisognerà prevedere un programma gestionale delle proprietà private insistenti sulle aree di interesse alloggiativo, per i proprietari privati che intendano rendere disponibile la propria unità alloggiativa ai fini della Difesa, con tariffe preferenziali, garanzie di rendita anche in caso di alloggio vuoto, offerta di minuto mantenimento utilizzando maestranze militari per rendere appetibile ai proprietari privati la cessione in amministrazione alla Difesa del proprio alloggio. Relativamente alle rimanenti infrastrutture, si dovranno porre in essere le necessarie attività atte a garantire i requisiti minimi di mantenimento conservativo, eliminando situazioni di potenziale pericolo e garantendo un sufficiente quadro di sicurezza e deterrenza da eventuali intrusioni. Per quanto attiene, invece, all'ammodernamento e alla razionalizzazione delle caserme, della basi e dei siti della Difesa, occorre procedere in un'ottica di accentramento delle funzioni, sia in prospettiva *single service* sia interforze, in modo da recuperare efficacia ed efficienza e superando le attuali duplicazioni e/o sovrapposizioni. Contestualmente, si rende necessario riordinare il "settore Demanio", sia in senso funzionale sia gerarchico, in modo da realizzare un'organizzazione idonea ad assicurare un più efficace ed efficiente supporto ai processi di valorizzazione, alienazione e gestione del patrimonio.
- Proseguire nell'attuazione delle soluzioni organizzative e delle linee d'azione che saranno individuate dal Capo di SMD, su mandato dell'Autorità politica, a valle degli studi finalizzati a verificare la possibilità di soluzioni infrastrutturali per il trasferimento di talune unità al Sud del Paese.
- Continuare ad incrementare la disponibilità alloggiativa per il personale in servizio, con famiglia. A tale scopo si dovrà aggiornare il programma pluriennale concernente il patrimonio alloggiativo della Difesa, proseguendo con l'attività di alienazione degli alloggi già individuati e promuovendone la realizzazione di nuovi, nelle aree a maggior impatto abitativo. Contestualmente, occorre proseguire con il recupero di quelli detenuti "sine titulo" ed avviare un piano per il ripristino dell'efficienza di tutti gli alloggi ritenuti necessari ai fini istituzionali ma ancora inefficienti nonché avviare un programma per la realizzazione di alloggi a riscatto.
- Proseguire gli sforzi per minimizzare ogni possibile fattore di rischio per la salute del personale, limitare l'impatto ambientale delle attività e rendere le aree addestrative scevre da rischi per le popolazioni, agevolando il loro duplice uso, per scopi civili ad ampio spettro e per le eventuali esigenze degli altri Dicasteri.



ALLEGATO “E”

Funzione Difesa - Situazione
Personale

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2018 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2019 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2020 (*)	AA.P. 2021 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	21.339	21.246	- 93	21.028	20.779
Ferma prolungata	35	36	+1	47	68
Ferma prefissata	175	174	- 1	278	292
Richiamati / trattenuti	19	29	+10	27	26
Forze di completamento	143	173	+30	173	173
Cappellani Militari SPE e CPL	140	140	+0	140	140
TOTALE	21.851	21.798	- 53	21.693	21.478
MARESCIALLI					
Servizio permanente	49.769	47.559	- 2.210	46.189	44.837
Richiamati/Forze di completamento	3	5	+2	5	5
TOTALE	49.772	47.564	- 2.208	46.194	44.842
SERGENTI					
Servizio permanente	15.583	16.442	+859	17.037	17.653
Richiamati	0	1	+1	1	1
TOTALE	15.583	16.443	+860	17.038	17.654
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	53.171	52.774	- 397	53.659	54.600
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	11.143	10.370	- 773	10.108	9.872
Ferma prefissata annuale (VFP1)	17.475	18.749	+1.274	18.382	18.332
Forze di completamento/Richiamati	26	59	+33	59	59
TOTALE	81.815	81.952	+137	82.208	82.863
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	1.353	1.350	- 3	1.442	1.441
SCUOLE MILITARI	705	748	+43	785	808
TOTALE GENERALE	171.079	169.855	- 1.224	169.360	169.086

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

ESERCITO

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2018 (*) Legge di Bilan- cio (a)	AA.P. 2019 (*) Legge di Bilan- cio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2020 (*)	AA.P. 2021 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	11.319	11.227	- 92	11.023	10.794
Ferma prolungata	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata	64	63	- 1	93	96
Richiamati / trattenuti	14	24	+10	22	21
Forze di completamento	98	103	+5	103	103
Cappellani Militari SPE e CPL	80	83	+3	81	84
TOTALE	11.575	11.500	- 75	11.322	11.098
MARESCIALLI					
Servizio permanente	15.426	14.500	- 926	13.896	13.289
Richiamati/Forze di completamento	3	5	+2	5	5
TOTALE	15.429	14.505	- 924	13.901	13.294
SERGENTI					
Servizio permanente	7.928	8.404	+476	8.753	9.097
Richiamati	0	1	+1	1	1
TOTALE	7.928	8.405	+477	8.754	9.098
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	40.152	40.065	- 87	41.019	41.975
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	8.905	7.862	- 1.043	7.188	6.524
Ferma prefissata annuale (VFP1)	15.013	15.937	+924	15.821	15.830
Forze di completamento/Richiamati	25	58	+33	58	58
TOTALE	64.095	63.922	- 173	64.086	64.387
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	530	508	- 22	535	546
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	400	442	+42	460	479
TOTALE GENERALE	99.957	99.282	- 675	99.058	98.902

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

MARINA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2018 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2019 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2020 (*)	AA.P. 2021 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	4.347	4.334	- 13	4.321	4.305
Ferma prolungata	26	27	+1	28	34
Ferma prefissata	33	47	+14	93	101
Richiamati / trattenuti	5	5	+0	5	5
Forze di completamento	20	30	+10	30	30
Cappellani Militari SPE e CPL	30	28	- 2	30	27
TOTALE	4.461	4.471	+10	4.507	4.502
MARESCIALLI					
Servizio permanente	12.108	11.193	- 915	10.918	10.631
Richiamati/Forze di completamento	0	0	+0	0	0
TOTALE	12.108	11.193	- 915	10.918	10.631
SERGENTI					
Servizio permanente	2.941	3.311	+370	3.304	3.308
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	2.941	3.311	+370	3.304	3.308
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	7.851	7.559	- 292	7.432	7.388
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	821	1.029	+208	1.245	1.589
Ferma prefissata annuale (VFP1)	1.314	1.562	+248	1.672	1.613
Forze di completamento/Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	9.986	10.150	+164	10.349	10.590
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	342	352	+10	385	367
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	179	186	+7	198	200
TOTALE GENERALE	30.017	29.663	- 354	29.661	29.598

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

AERONAUTICA
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	A.A.P. 2018 (*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2019 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2020 (*)	A.A.P. 2021 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	5.673	5.685	+12	5.684	5.680
Ferma prolungata	9	9	+0	19	34
Ferma prefissata	78	64	- 14	92	95
Richiamati / trattenuti	0	0	+0	0	0
Forze di completamento	25	40	+15	40	40
Cappellani Militari SPE e CPL	30	29	- 1	29	29
TOTALE	5.815	5.827	+12	5.864	5.878
MARESCIALLI					
Servizio permanente	22.235	21.866	- 369	21.375	20.917
Richiamati/Forze di completamento	0	0	+0	0	0
TOTALE	22.235	21.866	- 369	21.375	20.917
SERGENTI					
Servizio permanente	4.714	4.727	+13	4.980	5.248
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	4.714	4.727	+13	4.980	5.248
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	5.168	5.150	- 18	5.208	5.237
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.417	1.479	+62	1.675	1.759
Ferma prefissata annuale (VFP1)	1.148	1.250	+102	889	889
Forze di completamento/Richiamati	1	1	+0	1	1
TOTALE	7.734	7.880	+146	7.773	7.886
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	481	490	+9	522	528
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	126	120	- 6	127	129
TOTALE GENERALE	41.105	40.910	- 195	40.641	40.586

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	AA.P. 2018 (*)	AA.P. 2019 (*)	Differenza (2019-2018)	AA.P. 2020 (*)	AA.P. 2021 (*)
AREA INTERFORZE (**)					
- Personale dirigente e assimilato	153	158	+5	160	162
- Personale dei livelli	4.387	4.526	+139	4.439	4.293
TOTALE	4.540	4.684	+144	4.599	4.455
ESERCITO					
- Personale dirigente e assimilato	2	2	+0	2	2
- Personale dei livelli	8.819	8.284	-535	8.099	7.825
TOTALE	8.821	8.286	-535	8.101	7.827
MARINA					
- Personale dirigente e assimilato	28	28	+0	30	30
- Personale dei livelli (***)	9.259	8.882	-377	8.652	8.328
TOTALE	9.287	8.910	-377	8.682	8.358
AERONAUTICA					
- Personale dirigente e assimilato	2	1	-1	1	1
- Personale dei livelli	3.987	3.784	-203	3.699	3.538
TOTALE	3.989	3.785	-204	3.700	3.539
- Personale dirigente e assimilato (****)	185	189	+4	193	195
- Personale dei livelli (*****)	26.452	25.476	-976	24.889	23.984
TOTALE GENERALE	26.637	25.665	-972	25.082	24.179

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona (incluso il personale militare transitato nei ruoli civili della Difesa per inidoneità). Dati non comprensivi dei dipendenti civili impiegati nell'area Carabinieri.

(**) Compresa Agenzia Industrie Difesa, di cui:

- Personale dirigente: 0 unità nel 2018, 2 nel 2019, 2020 e 2021;

- Personale dei livelli: 784 unità nel 2018, 1.071 nel 2019, 1.057 nel 2020 e 1.030 nel 2021.

(***) Di cui 26 dipendenti del comparto ricerca nel 2018, 26 nel 2019, 25 nel 2020 e 22 nel 2021.

(****) Di cui:

- 24 professori universitari nel 2018, 21 nel 2019, 23 nel 2020 e 23 nel 2021

- 51 Magistrati nel 2018, 2019, 2020 e 2021.

(***** Di cui 80 docenti scuola superiore nel 2018, 2019, 2020 e 2021.

ALLEGATO “F”

Funzione Sicurezza del Territorio
- Situazione Personale

Funzione Sicurezza del territorio - DATI PERSONALE MILITARE E CIVILE

ARMA DEI CARABINIERI
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	A.A.P. 2019 (a)	F.E. 2020 (b)	F.E. 2021 (b)
UFFICIALI CC E RF			
Servizio permanente (*)	4.519	4.699	4.853
Trattenuti	80	90	100
Ferma prolungata	0	0	0
Prima nomina	0	0	0
TOTALE	4.599	4.789	4.953
ISPETTORI CC, RF E PERITI			
Servizio permanente	28.356	28.391	28.247
Trattenuti	0	0	0
TOTALE	28.356	28.391	28.247
SOVRINTENDENTI CC, RF E REVISORI			
Servizio permanente	16.273	17.023	17.942
Trattenuti	0	0	0
TOTALE	16.273	17.023	17.942
APPICAR CC, RF E COLLIOP			
App/Car servizio permanente	56.973	54.996	55.746
Appuntati trattenuti	0	0	0
Carabinieri in ferma	1.017	3.087	2.318
TOTALE	57.990	58.082	58.064
ALLIEVI			
Accademia Modena	110	110	110
Scuole Carabinieri	2.248	1.903	1.973
TOTALE	2.358	2.013	2.083
TOTALE GENERALE	109.576	110.298	111.289

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

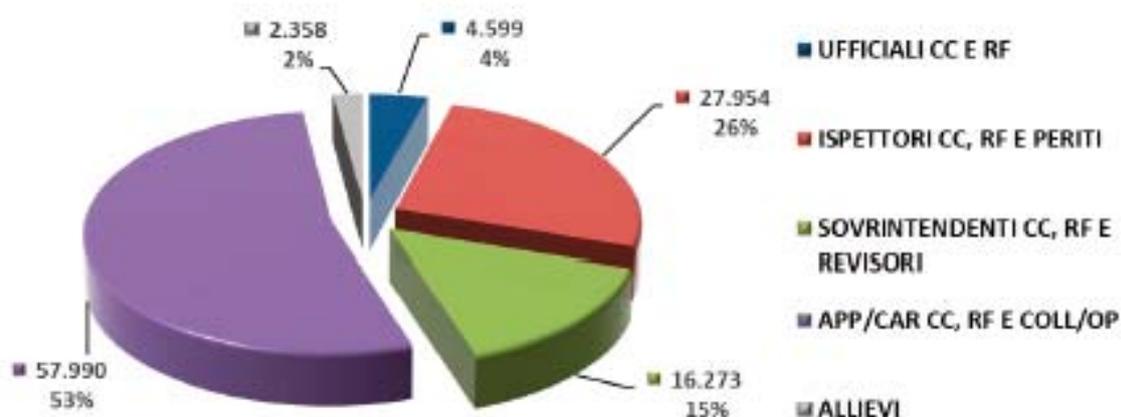
CATEGORIA	F.E. 2019 (b)	F.E. 2020 (b)	F.E. 2021 (b)
- Personale dirigente e assimilato	0	0	0
- Personale dei livelli	581	578	573
TOTALE	581	578	573

(a) Consistenze previsionali in termini di "Anni Persona".

(b) Consistenze previsionali in termini di "Forza Effettiva Media".

(*) Di cui 32 cappellani militari

ARMA CC - FORZA ORGANICA





ALLEGATO “G”

Condizioni Contrattuali dei Programmi di A/R della Difesa

Condizioni Contrattuali Dei Programmi Di Ammodernamento E Rinnovamento Dei Sistemi D'arma, Delle Opere, Dei Mezz I E Dei Beni Destinati Alla Difesa Nazionale

1. Generalità

Il D.Lgs 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare) prescrive, all'art. 536, comma 1, lettera b), che, in aggiunta alla descrizione dei programmi d'armamento e di ricerca e dei relativi piani di programmazione finanziaria presentati nel corpo di questo documento, debbano essere indicate anche le condizioni contrattuali ed eventuali clausole penali ad essi connesse. Questo allo scopo di consentire l'identificazione delle conseguenze economiche a carico dell'Amministrazione derivanti da un eventuale recesso totale o parziale dal contratto stesso.

I differenti interlocutori (nazionali e/o internazionali), i contesti normativi e le peculiarità degli impegni sottoscritti, fanno sì che il quadro delle condizioni contrattuali e delle eventuali clausole penali sia estremamente eterogeneo.

La partecipazione a programmi nel quadro di cooperazioni internazionali determina, inoltre, che le conseguenze di un eventuale ritiro dal programma sviluppino effetti non solo nei confronti di uno o più contraenti industriali, ma anche sui partner internazionali governativi, a causa di un incremento dei costi non ricorrenti che questi ultimi dovranno affrontare. Un argomento così complesso richiede, pertanto, la definizione di un quadro generale delle principali tipologie di contratti esistenti nell'ambito dei programmi di A/R allo scopo di poter meglio individuare gli impatti conseguenti ad un eventuale recesso dai programmi posti in essere anche in relazione alla relative tempistiche.

2. Tipologie contrattuali per programmi di A/R

Nell'ambito dei programmi di A/R si possono identificare due principali tipologie di contratti legati alla sottoscrizione degli stessi in ambito nazionale o internazionale:

- a. Attività contrattuali nazionali;
- b. Attività contrattuali internazionali.

I programmi pluriennali di A/R in ambito internazionale o derivanti da una collaborazione internazionale attraverso la sottoscrizione di un Memorandum of Understanding (MoU) o di un Technical Agreement (TA), possono essere a loro volta ricondotti alle seguenti fondamentali tipologie negoziali:

- Foreign Military Sales;
- acquisti tramite organizzazioni/agenzie internazionali;
- contratti nazionali;
- contratti diretti con società estere.

3. Conseguenze derivanti da recesso o modifica dei termini contrattuali

Il recesso o la modifica delle condizioni contrattuali descritte al para. 2 portano ad effetti diversi che possono essere di seguito sintetizzati:

- a. Attività contrattuali nazionali

Si applica la normativa riportata al para. 4. c.

- b. Attività contrattuali internazionali

Nel quadro di accordi di cooperazione internazionale connessi ad MoU e/o TA è necessario ricondurre la modifica dei termini di partecipazione o il recesso dal programma a quanto previsto dalle condizioni contrattuali tra agenzia appaltante e i vari contraenti industriali (Agenzia-Industria) ed inoltre a quanto contemplato nell'accordo di cooperazione internazionale tra i paesi partecipanti (Governo-Governo). Per contratti connessi a collaborazione tra diversi paesi bisogna inoltre tenere conto che, nella maggior parte dei casi, la partecipazione nazionale ad uno specifico programma si lega a considerazioni di natura politica derivanti dall'appartenenza ad alleanze internazionali, quali la NATO, o politiche, quali l'Unione Europea.

(1) Accordi Governo-Governo o Agenzia/Governo

Il recesso o la modifica degli accordi internazionali richiede normalmente un minimo di preavviso nei confronti degli altri partner allo scopo di garantire un'adeguata analisi delle conseguenze economiche che derivanti dalla mutata posizione nazionale. All'interno degli accordi tra Nazioni (MoU e/o TA), normalmente l'ipotesi di abbandono unilaterale da parte di uno dei partecipanti viene considerata

attraverso una valutazione da parte dei partecipanti delle condizioni di avanzamento del programma, del livello di contribuzione nazionale (secondo il principio del cost share) e degli eventuali contratti sottoscritti. Normalmente la nazione che recede dovrà assumersi la copertura di tutti i costi derivanti dal ritiro, primi fra tutti i costi associati ai contratti stipulati in attuazione dell'accordo. Oltre ai costi indicati in precedenza, dovrà essere considerato anche il mancato ritorno industriale derivante dalla modifica del work share approvato con l'accordo originale. La modifica delle condizioni di partecipazione o l'abbandono del programma stesso determinerà una riassegnazione delle quote al comparto industriale nazionale e conseguenti effetti economici su quest'ultimo (potenziali fonti di ulteriore contenzioso). Dal punto di vista dei diritti di proprietà intellettuale riguardanti le informazioni derivanti dallo sviluppo del programma, i MoU normalmente garantiscono alle restanti Nazioni pieno accesso e utilizzo di quanto sviluppato fino alla data di recesso allo scopo di consentire la prosecuzione del programma. Ciò determina potenziali ricadute sul bagaglio di know-how di cui era portatore il contraente nazionale a favore del comparto industriale internazionale.

(2) Contratto Paese-Industria In ambito contrattuale la possibile modifica di partecipazione al programma o il suo recesso dovranno essere valutati nell'ambito dell'ordinamento giuridico di riferimento della stazione appaltante. Il recedente dovrà coprire i costi contrattuali sostenuti sino alla data del recesso (conclusi e già avviati), i costi derivanti da mancati guadagni, quelli associati all'imprevisto esubero di forza lavoro e relativi al c.d. margine industriale. A questi oneri normalmente si aggiungono quelli derivanti da eventuale contenzioso avviato dal contraente e dalla gestione di una quota dei manufatti anche parzialmente realizzati in esecuzione del contratto.

(3) Considerazioni

Le potenziali ricadute economiche e politiche derivanti da un recesso da accordi di tipo internazionale, hanno determinato come prassi che in ambito di stesura dei MoU vengano inserite delle previsioni che limitino la responsabilità del partecipante all'intero importo della sua contribuzione al programma.

4. Analisi di dettaglio

Analizzando nello specifico, le diverse conseguenze ascrivibili alle possibili differenti categorie di contratti, esplicitate nel precedente paragrafo possono essere identificate le seguenti casistiche:

a. Foreign Military Sales

(1) Generalità

Il programma Foreign Military Sales (FMS) è una forma di assistenza alla sicurezza autorizzato dalla legge Arms Export Control Act (AECA) e rappresenta uno strumento strategico della politica estera degli Stati Uniti verso i Paesi partner. Gli acquisti tramite programma Foreign Military Sales sono formalizzati attraverso accordi di natura contrattuale del tipo Gov to Gov denominati Letter of Offer and Acceptance, laddove la controparte è rappresentata dal Governo degli Stati Uniti d'America. La copertura intergovernativa di riferimento è rappresentata dall'adesione reciproca al Trattato NATO. La disciplina specifica di tali accordi è dettata dalle leggi USA ed è rappresentata dal Foreign Assistance Act (FAA) e, più in dettaglio, dalla citata Arms Export Control Act (AECA), cioè la normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari. In attuazione di tali accordi, e nelle ipotesi in cui l'oggetto della LOA deve essere acquisito sul mercato statunitense, il Governo USA stipula contratti con le industrie fornitrici del bene o del servizio e, quindi, le relative LOA contengono una disciplina dei termini e delle condizioni di natura contrattuale applicabili. In tali ipotesi la disciplina dettagliata relativa all'esercizio della facoltà di recesso dal contratto stipulato con il contraente industriale è offerta dalle Federal Acquisition Regulations (FAR) e dalle Defense Federal Acquisition Regulations (D- FAR).

(2) Recesso dagli accordi

In merito alle conseguenze economiche di un recesso dalla LOA, trova applicazione la clausola secondo la quale il Governo beneficiario della LOA accetta di pagare al Governo USA gli importi da quest'ultimo determinati e richiesti a copertura integrale dei danni che dovessero derivare da una termination dei contratti come conseguenza di un recesso dalla LOA di riferimento. Circa i criteri e i principi per la quantificazione dei danni si applica, come detto, la legge USA ed in particolare le di-

sposizioni sul recesso unilaterale contenute nelle Federal Acquisition Regulations, con le eventuali differenze derivanti dalla tipologia di contratto in questione (la principale distinzione attiene alla differenza tra contratto a prezzo fisso e contratto a rimborso costi). In linea di massima i criteri sono analoghi a quelli utilizzati nella prassi commerciale seguita in ambito internazionale e, quindi, i costi ammissibili ricomprendono sicuramente tutti quelli che il contraente dimostra di aver legittimamente già sostenuto, anche in virtù della preparazione di attività future, nonché una porzione di profitto e di risarcimento per mancato guadagno atteso.

Il Governo USA può chiedere, inoltre, che la LOA sia corredata dalla “Dependable Undertaking Clause”, clausola che obbliga il paese acquirente al pagamento dell'intero ammontare della prestazione dovuta, a garanzia di eventuali ipotesi di recesso. Tale clausola può essere presente anche in altre tipologie di accordi di cooperazione con gli USA relativi a programmi militari diversi dagli FMS.

b. Acquisti tramite Organizzazioni/Agenzie Internazionali

(1) Generalità

Anche in queste ipotesi l'attività di acquisizione è svolta nell'alveo di accordi internazionali di tipo intergovernativo.

Nel caso delle Agenzie istituite in ambito NATO il riferimento è offerto dall'omonimo Trattato e dalle discendenti Charter istitutive della singola Agenzia. Nel caso di altre organizzazioni internazionali (ad es. l'Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti - OCCAR) la copertura è data dalla ratifica nazionale dell'Atto Costitutivo della singola Agenzia. L'attività svolta dall'organizzazione delegata (es. OCCAR, Agenzia NATO, EDA) può essere ricondotta sia al soddisfacimento di un'esigenza solo nazionale sia al soddisfacimento di un'esigenza comune a più Paesi. Nella seconda ipotesi valgono, per la disciplina dei rapporti tra i Paesi cooperanti innanzitutto le medesime considerazioni fatte per ciò che concerne la disciplina del recesso da programmi di cooperazione realizzati in attuazione di MOU. In entrambe le ipotesi occorre inoltre considerare quanto previsto nei contratti stipulati tra l'Agenzia e la compagine industriale a cui è stata affidata la realizzazione del programma.

(2) Recesso dagli accordi

Le clausole contrattuali standard di riferimento delle singole Agenzie prevedono normalmente conseguenze analoghe a quelle già esposte con riferimento ai recessi dai contratti stipulati in attuazione di MoU o con riferimento ai contratti derivanti da FMS case e cioè, in estrema sintesi, il diritto per il contraente al rimborso di tutti i costi che ha sostenuto in esecuzione del contratto e di tutti i danni che riesce a dimostrare di aver effettivamente sopportato in conseguenza del recesso. Tali clausole prevedono, inoltre, (vds. ad es. le standard clauses di EDA o le OMP 6 di OCCAR) che la responsabilità del Paese che recede non possa eccedere l'importo previsto originariamente per la partecipazione al programma e in tal senso confermano la necessità di introdurre cautele, a vantaggio dei Governi, che tengano in considerazione la potenziale ampiezza delle rivendicazioni risarcitorie alle quali ci si espone nei casi in cui si transita in una fase patologica e conflittuale della gestione del rapporto contrattuale.

c. Contratti Nazionali

(1) Generalità

Le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione comunitaria e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n.50 del 2016) e dalle direttive generali per la disciplina speciale per il settore della Difesa, come previsto all'art. 159 dello stesso Codice dei Contratti, attualmente in fase di approvazione. A queste si affiancano, per quel che concerne la disciplina degli appalti nel settore della difesa e sicurezza, il provvedimento di recepimento della Direttiva comunitaria 2009/81/CE (D.Lgs. n. 208 del 2011) e il relativo regolamento di attuazione (D.P.R. n. 49 del 2013).

Tali ultimi provvedimenti normativi, che per il settore del procurement militare costituiscono la principale disciplina di riferimento, rinviano alle disposizioni del Codice dei Contratti e alle relative norme di attuazione per quanto in essi non espressamente previsto o derogato ed in particolare per quanto attiene all'istituto del recesso.

(2) Recesso dagli accordi

Fino a pubblicazione ed entrata in vigore delle direttive generali sopra menzionate, per quel che concerne il recesso dal contratto in ambito nazionale la disciplina applicabile è riconducibile a quanto previsto dall'articolo 109 del D. Lgs. n. 50 del 2016 e dall'articolo 107 del D.P.R. n. 236 del 2012 e fatte salve, ovviamente, eventuali specifiche disposizioni stabilite nell'atto negoziale circa le condizioni e modalità di esercizio del recesso. Il quadro di riferimento è completato dalle disposizioni in materia dettate dalla Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923) e dal relativo regolamento di attuazione (R.D. n. 827 del 1924) nonché, per i contenuti più specificatamente contrattuali, dalle previsioni del Libro IV del Codice Civile.

Le norme sopra indicate dettano i principi in base ai quali determinare le possibili conseguenze economiche discendenti dall'esercizio della facoltà di recesso.

In particolare, l'esercizio del diritto di recesso, che l'Amministrazione può esplicare in qualunque momento con preavviso di venti giorni, comporta il pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere e già accettati dall'Amministrazione, oltre al dieci per cento dell'importo residuale necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto. In altri termini l'Amministrazione sarà tenuta a risarcire i danni causati all'impresa secondo canoni civilistici che prevedono la corresponsione del mancato guadagno nella misura di un indennizzo forfettizzato. Da quanto riportato, e sulla base della prassi contrattuale seguita, sembra potersi affermare che l'ambito nazionale, caratterizzato ancora da un'asimmetria che avvantaggia il committente pubblico, è quello in cui le conseguenze economiche del recesso dal contratto sono maggiormente controllabili e prevedibili. Ciò non si applica nel caso in cui il contratto nazionale è attuazione di un programma di cooperazione internazionale perché in tal caso vanno considerati i riflessi derivanti dalla disciplina del recesso prevista dal MoU di cooperazione.

d. Contratti diretti con società estere

(1) Generalità

Anche in questo caso, mancando l'elemento di complicazione rappresentato dalla realizzazione di un'attività in ambito di cooperazione tra Governi, la disciplina del fenomeno è principalmente di natura contrattuale ed è condizionata dalle disposizioni di legge applicabili e dalla giurisdizione competente in caso di dispute. Dal punto di vista della normativa nazionale tali contratti sono stipulati in applicazione dell'Articolo 10 della Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n.2440 del 1923) che consente di acquisire il bene o il servizio direttamente nel Paese di residenza del fornitore e, eventualmente, in applicazione di norme ed usi locali.

(2) Recesso dagli accordi

A ben vedere l'incidenza dell'ordinamento giuridico di riferimento non è trascurabile perché se, come è facoltà delle parti, la normativa applicabile è interamente quella nazionale italiana, i criteri di quantificazione delle conseguenze economiche di un eventuale recesso sono più facilmente prevedibili. Diverso il caso in cui si sia optato per l'applicazione della legge del Paese del fornitore. Infine in questo tipo di contratti, a prescindere dalla normativa di riferimento scelta per l'interpretazione delle clausole contrattuali, la risoluzione di eventuali dispute è normalmente rimessa a collegi arbitrali in ambito Camere di Commercio Internazionali o simili organizzazioni. Tale circostanza, oltre al fatto che la sede dell'arbitrato è normalmente "neutra" e la lingua dell'arbitrato è normalmente l'inglese, rappresenta comunque una variabile da considerare con particolare attenzione.



ALLEGATO “H”

Progetti EDIDP supportati dall'Italia

Categ. WP EDIDP	Progetto (*)	Descrizione Progetto	Link progetto PESCO
DA	ESSOR 	Migliorare le comunicazioni attraverso una <i>software defined radio</i> (SDR), creando un centro di certificazione delle forme d'onda.	ESSOR (1 [^] wave) – co-lead ITA - FRA
DA	MALE RPAS 	Sviluppo di una capacità militare europea per la prossima generazione di RPAS MALE.	EURODRONE (2 [^] wave) – lead GER, ITA part.
	HAPS 	Piattaforma aerostatica con capacità ISR su vaste aree e a forte impatto “duale”.	EHAAP (2 [^] wave) – lead ITA
	PNT/GEODE 	Sviluppo, Realizzazione e Verifica (prototipazione, integrazione test, qualifica e certificazione) di ricevitori PRS standardizzati equipaggiati con antenne <i>anti-jamming</i> . Sviluppo dei componenti Core PRS (identificato come Secure Module PRS Miniaturizzato) integrandolo in prodotti per la navigazione (PNT).	EURAS (2 [^] wave) – lead FRA, ITA part.
	EU STRATEGIC C2 	Studio di fattibilità di un sistema di Comando e Controllo unico europeo.	STRATEGIC C2 (1 [^] wave) – lead ESP, ITA part.
	CYBER SITUATIONAL AWARENESS CAPABILITIES 	Sviluppare capacità e competenze specifiche in grado di avere, a livello europeo e tra Forze Armate dei singoli Stati membri: capacità integrate di <i>Cyber Situational Awareness</i> (CSA) sia per esigenze di sicurezza nazionale sia nell'ambito delle operazioni fuori dai confini, un sistema di difesa <i>real time</i> con capacità di <i>cyber response</i> , automatizzato e dispiegabile in stessa area operativa (nazionale / fuori area), un <i>framework</i> di <i>cyber defence</i> facilmente implementabile rispondente ai requisiti militari UE C2C.	/
	FUTURE NAVAL PLATFORMS/T ECHS 	Studio di fattibilità di una nuova piattaforma navale con le seguenti caratteristiche: bassa detenzione radar, maggiore contrasto alle minacce di superficie e sotto la superficie, capacità di operare in situazioni climatiche estreme, impiego di generazione elettrica, aumento dell'autonomia e dell'automazione.	/

(*) Flag indicante Lead Nation Industriale.

Categ. WP EDIDP	Progetto (*)	Descrizione Progetto	Link progetto PESCO
	Airborne Electronic Attack 	Progettazione, sviluppo e validazione di un POD per operazioni EAC.	/
	Flight Combat Training 	L'obiettivo generale del progetto è una evoluzione “europea” del sistema di addestramento integrato Leonardo (T346, T345) per rispondere ai futuri requisiti addestrativi delle Forze Aeree.	/
SME	OPTISSE 	Il progetto di nome OPTISSE prevede, nella sua prima fase, di sviluppare un'analisi di fattibilità e di <i>design</i> di componenti <i>hardware</i> e <i>software</i> da impiegare su satelliti con peso totale minore di 100kg per l'osservazione della terra, per l'acquisizione frequente di immagini ad alta risoluzione spaziale (inferiori al metro).	/
SME	Integrated Management System Required in Emergency Situations 	Sviluppo di un sistema integrato per supportare le forze EU rischierate nelle situazioni di <i>disaster relief</i> .	<i>Disaster Relief</i> (Lead ITA)
	Multipurpose Unmanned Ground Systems 	Valutazione dell'interoperabilità tra sistemi “ <i>unmanned</i> ” e “ <i>manned</i> ” e dell'interoperabilità tra sistemi “ <i>unmanned</i> ” e truppe appiedate.	AIFV (Lead ITA)
	Tactical RPAS 	Sviluppare sino alla fase di <i>critical design Review</i> il progetto di un Sistema a pilotaggio remoto di livello tattico per attività prioritaria di sorveglianza.	/
	RPAS Detect & Avoid Systems 	Studio di fattibilità di un sensore per RPAS per integrazione del velivolo nella gestione del traffico aereo.	EUROMALE
	Earth Observation 	Sviluppare metodologie e soluzioni applicative innovative per l'estrazione delle informazioni dalle grandi quantità di dati generate dagli attuali e dai prossimi sensori aerospaziali di osservazione a supporto delle attività di difesa e intelligence.	/

Categ. WP EDIDP	Progetto	Descrizione Progetto	Link progetto PESCO
	C-UAS 	Assicurare individuare, identificare e neutralizzare minacce UAS, anche di taglia mini/micro.	C-UAS (2 [^] wave) – lead ITA
	Space Situational Awareness (SSA) 	Individuare possibili minacce e accrescere la “consapevolezza situazionale” in ambito spazio.	SSA (2 [^] wave) – lead ITA
	Maritime surveillance capabilities 	Nuova capacità marittima per attività di sorveglianza e protezione di aree marittime-specifiche.	HARMSPRO – lead ITA
	Ground Combat Capabilities 	Definizione di famiglie di veicoli da combattimento comuni europei: leggeri, medi e pesanti. Studio sull’efficacia dell’aggiornamento dei veicoli da combattimento corazzati attualmente in servizio all’interno dell’UE (scafo, torretta, etc).	AIFV – lead ITA
	Ground – based precision strike capabilities 	Nuovo obice semovente composto da C2, sensori, sistema d’arma e munizionamento di precisione.	Indirect Fire Support – lead SLK
DA	ESSOR  	Migliorare le comunicazioni attraverso una <i>software defined radio</i> (SDR), creando un centro di certificazione delle forme d'onda.	ESSOR (1 [^] wave) – co-lead ITA - FRA
DA	MALE RPAS 	Sviluppo di una capacità militare europea per la prossima generazione di RPAS MALE.	EURODRONE (2 [^] wave) – lead GER, ITA part.
SME	Progetti vari 		/
	Simulation and virtualization systems 	Studio fattibilità per un Sistema di <i>Modelling</i> da applicare a simulatori di ambiente CBRN per condurre addestramento, esercitazioni e sviluppo di equipaggiamenti.	/
	Defence A.I. 	Sviluppare capacità di difesa attraverso l’impiego dell’intelligenza artificiale (raccolta dati, elaborazione, analisi, validazione, <i>prioritarizzazione dei big data</i>).	/

